SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 800**
ANNO LXVII - **N. 48** (264) - **28 NOV. - 4 DIC. 1979** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

CAMPIONATO

Il non-gioco, la nebbia, il Totocalcio ufficiale e clandestino: lo spettacolo calcistico va in sfascio. Ma niente paura, c'è chi paga per tutti: il tifoso

LA GRANDE TRUFFA

nell'interno i servizi di Italo Cucci e Gualtiero Zanetti

INSERTO SPECIALE A COLORI
FANTABASKET

Ritorna il referendum

lo sportivo dell'anno

IL « GUERIN SPORTIVO », fedele ad una tradizione che si protrae ormai per il quinto anno consecutivo, ripropone ai suoi lettori il classico referendum di fine anno, anche se « rivisto e corretto »: « Lo sportivo dell'anno ». Con questo referendum, il nostro giornale intende proclamare l'atleta più rappresentativo e valido del 1979, ossia il successore di Thoeni, Panatta, Bettega e Paolo Rossi. Un riconoscimento, questo del nostro giornale, che si pone in una luce particolare proprio perché non giunge dagli « addetti ai lavori » ma dalla base costituita dalle migliaia e migliaia di lettori. Quest'anno, comunque, ci sarà una piccola novità. Oltre a proclamare « Lo sportivo dell'anno », i partecipanti a questo concorso dovranno anche rispondere a cinque, semplici quesiti riguardanti il campionato di calcio di serie A. I nostri lettori potranno così concorrere all'assegnazione di ricchi premi. Per tutte le informazioni più dettagliate, rimandiamo alla lettura del regolamento.

I quattro vincitori delle precedenti edizioni del referendum « Lo sportivo dell'anno ». Da sinistra a destra: **Adriano Panatta (1976), che vediamo ritratto mentre riceve il premio dalla nostra miss; Roberto Bettega (1977), che vediamo premiato unitamente a Moser; Paolo Rossi (1978), premiato dallo scultore Zucchetta e dai « Gatti del Vicolo dei Miracoli ».** In alto, **Gustavo Thoeni (1975)**

I PREMI

Scegliete il vostro « Sportivo dell'anno » e cercate di rispondere il più attentamente possibile al mini-questionario calcistico che il « Guerino » vi propone. Parteciperete così al nostro concorso a premi e potrete concorrere alla vincita dei premi sopra riprodotti (leggete il regolamento che riportiamo a parte) e di altri, bellissimi preziosi regali

AUT. MIN. CONC. D.M. 4/205492 del 19-11-79

IL REGOLAMENTO

ART. 1 - Il settimanale « Guerin Sportivo » indice l'ormai tradizionale referendum per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante il 1979, che verrà indicato come « Lo Sportivo dell'Anno », organizzando nell'ambito della stessa manifestazione un concorso di abilità a premi.

ART. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia: sono esclusi i dipendenti delle società: Mondo Sport s.r.l. - Poligrafici il Borgo S.p.a. - Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - Il « Guerin Sportivo » pubblicherà sui fascicoli 49-50-51/52 (in edicola il prossimo mese di dicembre) i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti o consegnati nei termini di cui all'art. 4, daranno il diritto di partecipare al concorso.

ART. 4 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:

1. - **ritagliare** i tagliandi dal « Guerin Sportivo », essendo considerate **nulle** le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte;

2. - **compilare** i tagliandi in ogni parte:
a) rispondendo alle domande del questionario, che verteranno su cinque pronostici relativi al Campionato Nazionale di Calcio di serie A dopo la 15. giornata prevista in calendario per domenica 6-1-1980 (ultima giornata del girone di andata);
b) votando lo « Sportivo dell'Anno » tra la rosa dei nomi proposti dalla redazione;
c) indicando esattamente le proprie generalità e l'indirizzo;

3. - **fare pervenire** a mezzo posta i tagliandi entro lunedì 31 dicembre 1979 a: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Via dell'Industria nr. 6 - 40068 S. LAZZARO SAVENA (Bologna); a condizione che dal timbro postale la spedizione risulti eseguita in data non successiva al 29-12-79. Nel caso di consegna dei tagliandi presso la redazione, il termine scade sabato 29-12-79.

ART. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente art. 4 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle spedite o consegnate dopo il 29 dicembre 1979.

ART. 6 - E' ammessa la partecipazione al concorso con più schede.

ART. 7 - Mercoledì 2-1-1980 tutte le schede validamente pervenute saranno scrutinate da un apposito Comitato, alla presenza del Funzionario delegato, agli effetti del referendum « Lo Sportivo dell'anno », e quindi sigillate per procedere allo scrutinio del concorso, che potrà avvenire solo successivamente al 6-1-1980, dopo che si sarà giocata la 15. giornata del campionato di calcio di serie A.

ART. 8 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascuna risposta esatta al questionario proposto, facendo fede a tal fine quanto pubblicato sul « Guerin Sportivo » nr. 2/1980 dell' 8-1-80. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo sportivo che avendo ricevuto il maggior numero di preferenze sarà indicato « Lo Sportivo dell'Anno », per il 1979. In caso di ulteriore parità fra i diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà per sorteggio, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso-referendum del « Guerin Sportivo ».

ART. 9 - I premi in palio sono:

1. premio: un complesso Hi-Fi, costituito da un Giradischi ELAC « Compact 250 Quadrosound », e da due casse.

2. premio: Orologio TISSOT da uomo Art. 97004.

3. premio: Orologio TISSOT da uomo Art. 97007.

4. premio: Orologio TISSOT da uomo Art. 40650.

5. premio: Contasecondi TISSOT Art. TG 340219.
Dal **6.** al **30. premio:** n. 25 giochi OTHELLO.

ART. 10 - Tutte le tasse e imposte del concorso sono a carico della società Mondo Sport s.r.l. (anche l'IRPEF pari a 25% del valore del montepremi, per la quale la società non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori).

TAGLIANDO N. 1

Referendum «Lo sportivo dell'anno»

INVIARE questo tagliando, unitamente ai tagliandi n. 2, 3 e 4 (che saranno pubblicati nei n. 50, 51 e 52 del « Guerino ») entro e non oltre il 29-12-79.

SCEGLI « Lo sportivo dell'anno » fra i venti prescelti dalla redazione, contrassegnando la relativa casella (una sola):

☐ **ALTOBELLI** (calcio)
☐ **BARESI Franco** (calcio)
☐ **BORG** (tennis)
☐ **COE** (atletica leggera)
☐ **FELOTTI** (nuoto)
☐ **FERRARI Enzo** (automobilismo)
☐ **FERRARI Virginio** (motociclismo)
☐ **GIORDANO** (calcio)
☐ **HINAULT** (ciclismo)
☐ **McENROE** (tennis)
☐ **MENNEA** (atletica leggera)
☐ **MOSER** (ciclismo)
☐ **RAJZMAN** (pallavolo)
☐ **RIVERA** (calcio)
☐ **ROSSI** (calcio)
☐ **SARONNI** (ciclismo)
☐ **SCHECKTER** (automobilismo)
☐ **STENMARK** (sci)
☐ **VILLENEUVE** (automobilismo)
☐ **ZANON** (pugilato)

Questionario

RISPONDI a queste cinque domande che si riferiscono al campionato di serie A alla fine del girone d'andata, 15. giornata in calendario domenica 6-1-1980.

RISERVATO AGLI SCRUTATORI

❶ QUALE/I SQUADRA/E SI QUALIFICHERA' « CAMPIONE D'INVERNO » 79-80?

❷ CON QUANTI PUNTI IN CLASSIFICA?

❸ QUANTI PUNTI AVRA' LA JUVENTUS DOPO 15 GIORNATE?

❹ QUALE/I GIOCATORE/I GUIDERA' LA CLASSIFICA DEI MARCATORI?

❺ CON QUANTE RETI?

CONCORRENTE

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP Città

Provincia

CASIO

Orologi al quarzo programmabili con memoria selettiva

Per ogni esigenza, la CASIO ha realizzato una linea di orologi al quarzo curati fin nei minimi dettagli e dotati di funzioni e programmi sofisticati.
Possedere un CASIO DIGITAL-QUARTZ, ora anche con pila al lithium, è vivere al presente un momento fondamentale della storia dell'orologio.

Con la nuova pila al lithium, 4/5 anni di autonomia.

CASIO ALARM CRONOGRAPH lithium dispone di suoneria programmabile e di cronografo professionale al centesimo di secondo.
4 anni di autonomia.

CASIO CRONOGRAPH lithium
Cronografo a 1/100 di secondo con memorizzazione di tempi parziali, intermedi e totali.
5 anni di autonomia.

CASIO SLIM ALARM
Cronografo a 1/100 di secondo, ultrapiatto, con suoneria programmabile.

CASIO LADY
Orologio al quarzo di linea elegante.

CASIO CALENDAR ALARM
Dotato di suoneria programmabile, con la sola pressione di un pulsante presenta il calendario completo del mese.

CASIO

continua la storia dell'orologio

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva
LORENZ S.p.a. via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

CANTIANI P&M

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - **Numero 48 (264)**
28 novembre-4 dicembre 1979
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000.** PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

INDICE

Lo stadio e il Parlamento

IL MINISTRO - « I club dei tifosi che si comportano in maniera corretta sono utili. Ma c'è gente che si organizza in maniera clandestina, con colorazioni di dubbia natura, facendo dello stadio un luogo di sperimentazione per atti di violenza. E' un aspetto di inquietante preallarme. Il vero problema non riguarda i tamburi, le trombe o gli striscioni, ma quei fazzoletti che si vedono sui volti di tanti individui per mimetizzarsi. Il mio timore è che qualche forza malsana tenti di agire in campo sportivo per certi suoi scopi precisi ». I timori espressi con questa dichiarazione dal ministro D'Arezzo sono i nostri da tempo, da molto, da troppo tempo; così come da tempo abbiamo precisato la nostra opinione sui club, gli striscioni e i tamburi e ci fa piacere notare che il ministro sia d'accordo con noi e in disaccordo con i tanti parolai e moralisti da strapazzo che intenderebbero esorcizzare la violenza bruciando — come fossero streghe o demoni — le insegne dell'idiozia insieme alle bandiere dell'entusiasmo. D'Arezzo, sempre più impegnato — e gliene siamo grati — a divenire un vero Ministro dello Sport, sta realizzando, giorno dopo giorno, esperienza dopo esperienza, l'esatta situazione del calcio italiano e sta verificandone la natura delle componenti. Siccome è scampato all'incontro con i presidenti, siamo certi che la sua disamina abbia toccato il fondo e che da domani — si fa per dire — il ministro sia in grado di porre mano alle riforme, che sono tante e urgenti.

PARLAMENTO. Quello che forse sfugge al ministro D'Arezzo è tuttavia un dato di fondo: la maleducazione e l'intolleranza hanno conquistato un posto allo stadio (in tribuna come in curva) ma la licenza di diffondersi — e di uccidere — l'hanno ottenuta in ben altri luoghi, anche in quelli che dovrebbero — dico dovrebbero — essere sacri ai cittadini del Bel Paese. E avrei apprezzato tanto se, nel perorare la causa del civismo da stadio, il ministro avesse detto agli sportivi: « Vediamo di non comportarci come se fossimo al Parlamento ». Giorni addietro, infatti, presentando una interpellanza contro la DC, il deputato-giornalista Gianluigi Melega (quello che ha fatto scappare il... Leone) ha dato origine alla Camera a incidenti meno gravi di quello dello stadio Olimpico in quanto a vittime, ma certamente più gravi dal punto di vista morale, se è vero — com'è vero — che ancora milioni di italiani credono nelle istituzioni che si sono dati e che periodicamente corroborano con il voto. Il costituzionalista Silvano Tosi ha parlato sul « Resto del Carlino » di « triste vicenda » e di « terrorismo ideologico » riferendosi ai contenuti dell'interpellanza; altri commentatori meno specialistici hanno parlato di « spettacolo indecoroso » a proposito della successiva rissa fra radicali e democristiani, i cui leader occasionali, Melega e Bianco, hanno mostrato lo stesso temperamento e l'identica educazione di certi gruppi "ultrà" che infestano gli stadi.

ORTOLANI. Ricordo che negli Anni Cinquanta — erano i tempi di "Eulalia Torricelli da Forlì", per intenderci — si sentiva spesso una canzoncina la cui strofa iniziale diceva: **« E' arrivata al Parlamento (coro: ma chi? ma chi? ma chi?) l'ortolana di Sorrento Concettina Capurì ».** Era la divertita e bonaria segnalazione dell'apertura democratica del massimo consesso nazionale alle persone più semplici, meno titolate, ai "politici ruspanti" insomma. A distanza di anni, il divertimento s'è tramutato in preoccupazione: sorge il sospetto che Concettina Capurì, arrivata al Parlamento nelle spoglie di tanti cosiddetti onorevoli, vi abbia portato, insieme a una ventata di sano populismo, un tornado di maleducazione. Non ce l'abbiamo con gli ortolani veri, sia chiaro: temiamo solo che le Camere non siano il luogo adatto ad ospitare i loro squallidi epigoni; perché il Paese — pur sempre più nauseato — li guarda e, in buona o cattiva fede, finisce per imitarli anche negli stadi. Al ministro D'Arezzo, che è uomo d'onore, affidiamo questo messaggio: noi abbiamo cacciato dagli stadi gli striscioni, voi cacciate dal Parlamento i cialtroni. Se poi, com'è accaduto negli stadi, diminuiranno in maniera massiccia le presenze, faremo insieme una grande tavola rotonda sulla decadenza del gioco: quello del calcio e quello democratico.

Italo Cucci

Per la gioia dei tanti appassionati di calcio minore, il Guerino ha preparato un fotoservizio esclusivo a colori sulle 36 squadre di serie C1. Cominciamo con le 18 protagoniste del girone A e con un profilo di Fiorini *(nella foto)*

Il Sistema è in crisi? In molti lo credono. Ma c'è un sistema che a dispetto dei tempi continua imperterrito a resistere. Parliamo, l'avrete capito, di quello legato al Totocalcio, il gioco a premi più fortunato d'Italia. Ma non si gioca solo da noi...

Il male del secolo si chiama droga, cioè un qualcosa di oscuro e terribile che sta rovinando centinaia di giovani. Il Guerino propone un suo slogan, dopo aver cercato di esaminare il problema in tutti i suoi aspetti: la mia droga si chiama sport

Notti insonni per gli appassionati di boxe. Nei prossimi giorni, infatti, sono in programma ben 4 incontri « mondiali ». Quello dei medi (tra Antuofermo, *nella foto* e Hagler) quello dei mediomassimi, dei welters e quello dei massimi-leggeri

PIU' DI UN MILIONE DI LETTORI ALLA SETTIMANA (Demoskopea 79)

LETTERE AL DIRETTORE

Una favola di sport

☐ Caro Cucci, desidero raccontarti una favola di sport che mi sembra paradigmatica. Un gruppo di ragazze scopre l'utilità e l'efficacia del moto, dello «jogging», come alternativa disintossicante, più che al sedentarismo, alle nevrosi quotidiane. Le ragazze credono a questa loro scoperta, concordano che «ginnastica è bello» e decidono di comunicarlo anche ad altre, anzi ancor più elettrizzante, ritengono che, per dare maggior corpo alla propria esuberanza, sarebbe opportuno convogliare le loro amiche in palestra. Ma, si sa, non sono tutte rose e fiori e si accorgono così che, per utilizzare la palestra, che pure è comunale, occorre il beneplacito del preside della scuola media, sotto la cui giurisdizione si trova l'impianto stesso, per un complicato gioco — che per essere tale è fin troppo snervante — di competenze. Tuttavia, anche il preside intende agire nella legalità e, come la prassi esige, rimanda le ragazze presso l'Amministrazione Comunale, affinché rinnovino la loro richiesta che, nel frattempo, è diventata un'esigenza ben determinata. Ma qui iniziano le complicazioni. L'Amministrazione Comunale, già ben disposta la prima volta, si accorge ora che il gruppo è inquinato da presenze ostili, le quali potrebbero arrampicarsi sulla fune e di lì istruire la massa sui vari modi in cui si può attuare un piano di trasgressione e dissacrazione! E poi esiste anche una legge che non consente l'uso d'un impianto sportivo per corsi di ginnastica se non sotto l'egida del CONI. A questo punto l'entusiasmo delle ragazze potrebbe quanto meno essere annacquato, ma a quanto pare le intrepide «suffragette» ne fanno ormai una ragione di vita (giustamente) e non si perdono affatto d'animo, anche perché la loro caparbietà ha contagiato le persone più disparate, creando un vero e proprio movimento d'opinione. Ecco quindi la costituzione dell'Associazione Amatori Atletica e la richiesta d'affiliazione al CONI. Ora si trovano impaniate nelle inevitabili pastoie burocratiche, ma la favola, come tutte le favole, deve concludersi con un «e vissero tutti felici e contenti». Ci riusciranno? Nell'attesa di risolvere positivamente questo enigma, la mia narrazione si conclude qui e forse più che una favola, è la storia reale di come in un paese di duemila anime, quelle più intraprendenti, più sanguigne, abbiano deciso di scuotere le anime anemiche di coloro che contano.

SABINO BALDUCCI - AGUGLIANO - (AN)

Stranieri? Sì, però...

☐ Caro Cucci, son un assiduo lettore del suo giornale (molto ben fatto) e le scrivo per sottolineare il mio rammarico, la mia rabbia per la squallida eliminazione dalle coppe europee di quasi tutte le compagini italiane. Il «Guerino», che da alcuni anni ha aperto le porte al calcio estero e che ha trovato nuove idee (come il BRAVO) per meglio diffonderlo ai suoi lettori, dovrà prendere atto di questo disastro. Inutile nasconderci dietro banali e puerili scuse (mancanza di giocatori, sfortuna, arbitro contrario) noi italiani siamo famosi per il vittimismo! Il calcio italiano è in crisi, in declino, in una fase involutiva. Basta guardare il campionato dove ogni squadra lotta per «non» segnare i gol a quella avversaria. Lei stesso mi insegna (alcuni anni fa ricordo come lei sottolineasse il fatto che la Juve nelle coppe europee riuscisse a segnare appena 5 gol ad un «Omonia» qualsiasi mentre le squadre inglesi e tedesche rifilavano parecchi gol ad avversarie abbastanza competitive) che il calcio è bello, diverte, esalta perché c'è quel momento irripetibile del gol. E finalmente vengo al punto principale della questione. Lei sostiene (e con lei tutti i quotidiani sportivi) che bisogna aprire le frontiere, giustissimo! Sono d'accordo con lei. Ma crede che 1 o 2 stranieri per squadra cambierebbero la mentalità del calcio italiano? Sicuramente aumenterebbe il livello tecnico del gioco ma non quello spettacolare. Ebbene, si è fatta una notevole campagna dalle pagine del vostro giornale pro stranieri, ma perché non insistete sul fatto che va cambiata la mentalità del calcio italiano, che bisogna correre e dare l'anima per 90 minuti di gioco, che bisogna affrontare ogni incontro col massimo impegno, che bisogna dare un po' di spettacolo? Il calcio nella vita di oggi è una delle poche cose che riesce a darci delle soddisfazioni, perché non avvertiamo in tempo (come il «Guerino» ha fatto, purtroppo inutilmente, per prevenire la violenza negli stadi) i protagonisti di questo spettacolo, dirigenti, tecnici, giocatori a cambiare strada con l'aiuto della stampa, spesso autrice di spietate critiche alle nuove idee dei tecnici e con la comprensione dei tifosi molto spesso severi verso i nuovi metodi degli allenatori. Eviteremo in tal modo che tutti gli appassionati del gioco del calcio, come me, tendano a disinteressarsi gradatamente del «più bel gioco del mondo».

PIERO MARZO - MESSINA

Calciatrice polemica

☐ Egregio direttore, le scrivo in qualità di giocatrice per precisare e puntualizzare alcune situazioni venute alla luce, nelle ultime settimane, nel calcio femminile, che mi hanno particolarmente amareggiata. Gli episodi cui mi riferisco (Conegliano e Italinox) come ben saprà, non hanno niente a che fare con lo sport e come tali non possono e non devono pregiudicare la crescita e l'espansione che il calcio femminile va pian piano conquistandosi (non a caso la nostra Nazionale ha ottenuto il secondo posto nel Torneo Europeo disputatosi quest'anno, nel mese di luglio, a Napoli). Alcuni presidenti di società dovrebbero avere il buon senso di abbandonare la carica che rivestono, non essendo in grado, per incapacità o per mancanza di onestà, di portarla avanti. Non si spiegherebbe, altrimenti, come il Presidente del Conegliano abbia potuto compromettere una partita, ipoteticamente già vinta, facendo giocare, sotto falso nome, una sua giocatrice (portiere) nella squadra avversaria, sapendo in partenza di commettere un illecito sportivo. Altro episodio deplorevole: durante una partita che vedeva impegnate l'Italinox e la Jolli Gelati, l'arbitro espelleva dal campo di gioco il presidente dell'Italinox, il quale, invece di allontanarsi come da regolamento, per tutta risposta, ritirava la squadra senza portare a termine l'incontro (20. del secondo tempo). Se quindi la mancanza di dirigenti responsabili è un dato di fatto facilmente constatabile, questo non deve ricadere sulle giocatrici o sulle ditte sponsorizzatrici, che svolgono la loro attività attraverso le mille difficoltà che questo sport comporta. Tali episodi non fanno altro che aggravare la posizione del calcio femminile, che da anni sta lottando per il riconoscimento ufficiale da parte della F.I.G.C. e del C.O.N.I.; episodi, per giunta, che non devono far dimenticare l'esistenza di società, che per la loro serietà, fanno sì che questo sport sia preso nella giusta considerazione. Da notare, a conferma di quanto detto sopra, la società della Metra Rodengo Saiano, che per due anni consecutivi ha vinto la coppa disciplina. Pur essendo tutte le sue tesserate iscritte all'A.I.G.C. (Associazione Italiana Giocatrici Calcio, nata il 18/3/78 per tutelare gli interessi fisici e sportivi di tutte le calciatrici) comprese l'ex nazionale Luciana Meles e l'attuale libero della Nazionale Erminia Manfredini, rispettivamente presidentessa e segretaria della suddetta associazione, questa squadra è veramente da elogiare, in quanto ha dei dirigenti e degli sponsor che consentono alle ragazze di svolgere, con tranquillità, la loro attività, non trascurando, però, i diritti delle stesse, nonostante le numerose polemiche che sono sorte su questa squadra dopo la nascita dell'AIGC. La buona fede e l'armonia che esistono nella Metra, come sicuramente in tante altre squadre, hanno permesso di fare puramente dello sport senza false ipocrisie. Queste ragazze, con sacrifici notevoli, entusiasmo, collaborazione reciproca e serietà, portano alto il nome della Metra quale ditta sponsorizzatrice di prestigio e di notevole interesse economico. Concluderei ricordando che non bisogna farsi trarre in inganno da questi sporadici e isolati episodi, ma bisogna ricordare, soprattutto, che esistono molte società che operano con enormi sacrifici, affinché questo sport ottenga il meritato riconoscimento da parte della FIGC, la quale — si spera — provvederà, a sua volta, a fare una cernita ed a scegliere, fra tutti i Presidenti e dirigenti, quelle persone che lotteranno per l'affermazione del calcio femminile.

VIVIANA BONTACCHIO - BRESCIA

Il «Guerin d'Oro»

Come fate a compilare le classifiche del «Guerin d'oro»? E' tutto come prima o c'è qualche cosa di cambiato? Quanti sono i lettori che ci fanno queste domande? Tanti e noi gli dobbiamo una risposta. Il principio generale è sempre lo stesso: domenicalmente sommiamo i voti attribuiti a ciascun giocatore e a ciascun arbitro dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino», poi dividiamo per il numero dei voti conteggiati per ciascun giocatore e ciascun arbitro e ne ricaviamo dei quozienti che sono il parametro delle nostre graduatorie. Non teniamo conto dei mezzi voti (un sei e mezzo lo conteggiamo sei) e per gli arbitri abbiamo introdotto un premio di presenza: due punti per ogni partita diretta. Sempre a proposito degli arbitri, c'è da dire che non mettiamo in graduatoria il signor Michelotti di Parma. Ha già vinto il «Guerin d'oro» per la serie A ben tre volte. Quanto basta per considerarlo un... fuori gara o addirittura — se ce lo permette — uno della famiglia. Troppo bravo. Un'ultima chiarificazione: sinora, e fino alla quindicesima giornata, per le classifiche giocatori, tanto di serie A che di serie B, prendiamo in considerazione solo i giocatori che hanno partecipato a tutte le gare del campionato. Sarà bene precisare che consideriamo come presente il giocatore che ha iniziato la gara anche se non l'ha portata a termine e non consideriamo il giocatore che è entrato in campo a gara avviata. Dalla sedicesima giornata in poi prenderemo in considerazione i giocatori che abbiano partecipato ad almeno due terzi delle gare disputate. Fino alla quindicesima quindi graduatorie compilate in base ai voti ottenuti dai semprepresenti. Dalla sedicesima in poi le graduatorie verranno compilate in base al parametro ottenuto dividendo la sommatoria dei voti per il numero degli stessi.

Viva la Pallamano

☐ Caro Cucci, ho 15 anni e da tre sono puntuale ogni settimana all'edicola all'appuntamento con il «Guerin Sportivo». Sul numero 45 fui molto sorpreso di trovare una pagina intera dedicata alla pallamano, mio sport preferito. Pensai subito ad un fatto occasionale in concomitanza con l'inizio del campionato più dimenticato della penisola. Mi dovetti ricredere aprendo il numero 46. Mi ha fatto molto piacere notare che almeno una testata che non sia locale si occupa di questo sport tanto bistrattato. E' incredibile il fatto che noi non conosciamo nemmeno i giocatori degli avversari, né sappiamo quali siano i «nazionali» e di quali squadre facciano parte. Infatti un tifoso della pallamano conosce solamente i giocatori di casa e una decina fra i più rappresentativi degli avversari e questo solo perché vede le partite direttamente non certo perché legge. Per ciò sono andato cauto prima di ringraziarla per aver... scagliato la prima pietra. Se sfogliando il prossimo numero non troverò la pallamano non vuol dire che «Guerin Sportivo» avrà un lettore in meno (me ne guarderei bene) ma solamente sarà stata una breve illusoria parentesi.

MASSIMO GRANDI - ROVERETO

FotoFL

CAMPIONATO

Il non-gioco, la nebbia, il Totocalcio ufficiale e clandestino: lo spettacolo calcistico va in sfascio. Ma niente paura, c'è chi paga per tutti: il tifoso

La grande truffa

di **Italo Cucci**

Tre momenti della « non partita » Milan-Napoli. La nebbia aveva già suggerito la necessità della sospensione già nel primo tempo, ma l'arbitro Bergamo (nella foto sopra **intento a... indovinare una fase di gioco) l'ha proseguita. A spese dei tifosi. Nelle altre foto, Novellino e Albertosi nella nebbia**

MILANO, ore 15,20 circa: Milan e Napoli tornavano in campo nella ripresa per continuare una partita che ormai non era più neppure un fatto personale. Fino a qualche minuto prima, infatti, almeno i giocatori riuscivano a riconoscersi fra di loro (soprattutto i milanisti erano identificabili, grazie alla nuovissima e bruttissima maglia recante i loro rispettivi nomi) mentre il pubblico da tempo era stato escluso dalla partita, nonostante avesse versato nelle casse del Milan alcune decine di milioni. La nebbia era più che mai padrona della situazione e l'arbitro Bergamo, avvalendosi dei poteri concessigli dalla regola 5 (**« Il giudizio sulla impraticabilità del terreno di gioco, per intemperie o per altre cause di forza maggiore, è di esclusiva competenza dell'arbitro designato a dirigere la gara »**) decideva la sospensione del match dopo due soli minuti di gioco. Tutto regolare, dirà qualcuno. Già, tutto regolare: peccato che, solo per avere giocato quei due minuti nel buio, Milan e Napoli, abbiano fatto scattare una regola infame che finisce per

segue a pagina 17

JUVENTUS-CAGLIARI 1-0

Dopo le sconfitte subite con la Lazio e l'Inter, la Juventus torna alla vittoria grazie a Causio ❶ ❷ il cui destro al 75' riesce a battere Corti (nella foto ❸ un suo intervento su Marocchino) che in precedenza aveva sventato almeno cinque palle-gol (finora, inoltre, il portiere cagliaritano ha incassato soltanto quattro reti). In precedenza (sequenza ❹ ❺ ❻) era andato in gol anche Bettega dopo un duello con Lamagni, ma l'arbitro Ciulli ❼ aveva annullato la marcatura per un fallo commesso dallo juventino sul difensore sardo. Con questa battuta d'arresto dei rossoblù di Tiddia, adesso i nerazzurri di Bersellini restano gli unici imbattuti

AI LETTORI
La nebbia non ha fermato soltanto Milan-Napoli ma anche i fotografi del « Guerino » che tornavano da Roma e Catanzaro: gli aerei, infatti, non sono potuti atterrare a Bologna.

FotoRichiardi

FotoM & S

3

6

FotoRichiardi

7

UDINESE-TORINO 0-1

FotoDi Pietro

FotoSport

Claudio Sala: ovvero, il protagonista assoluto di Udinese-Torino. Suo, infatti, il gol su punizione che al 45' (sopra) batte Galli e consegna ai granata (a sinistra, la gioia dopo la rete-partita) l'unica vittoria in trasferta della giornata, interrompendo così l'imbattibilità casalinga dei friulani che durava da due anni. All'87' però il capitano granata resta a terra dopo uno scontro con Del Neri (sotto è trasportato a braccia da Patrizio Sala), esce dal terreno di gioco e Gigi Radice fa giocare gli ultimi 2' di gara a Greco

FotoSport

NEL PROSSIMO NUMERO, NEL FILM DEL CAMPIONATO LE FOTO PIU' BELLE DELLA « DECIMA »

di Alberto Rognoni

Come Manzoni insegna, siamo da sempre alla mercé di personaggi (come Righetti) appartenenti alla cosiddetta « razza-non-padrona »

Don Abbondio abita qui

Poiché il loro deserto culturale non offre oggi nulla di meglio, gli spagnoli hanno riscoperto Cervantes. La televisione iberica, con i suoi cartoni animati a puntate, li aiuta a conoscere e a capire (con alcuni secoli di ritardo) « il Cavaliere della Mancia »: l'eroe straordinario di cento stravaganti avventure, con mulini a vento e senza. Puó sembrare assurdo che quel popolo abbia ignorato o quasi, sino ad oggi, il capolavoro della sua letteratura che ha avuto diffusione universale. Nessuna meraviglia; la civiltà è riboccante di questi fenomeni, a livello popolare. Per farsi perdonare mille misfatti, la televisione consente al « popolo-bue » di scoprire le opere e i personaggi della letteratura, sino a ieri patrimonio di una minoranza intellettuale. Oggi, finalmente, gli spagnoli possono rendersi conto che tutta, o quasi, la loro storia ha avuto per protagonisti dei Don Chisciotte e dei Sancio Panza. E non solo la loro storia: anche la storia di tutta l'Europa, per non dire del mondo intero. Altrettanto utile sarebbe per noi italiani se riscoprissimo Alessandro Manzoni: il « popolo-bue » si renderebbe conto che Don Abbondio, al pari di Don Chisciotte, è il prototipo di una « razza-non-padrona » che ha caratterizzato e condizionato le vicende storiche di tutto il mondo: soprattutto quelle italiane, dal medioevo ad oggi. In Italia, invece, abbiamo riscoperto il recentissimo Achille Campanile, il nostro Woody Allen banalmente provinciale che rispecchia un'epoca di sottosviluppo letterario.

Di Campanile ho apprezzato soltanto una delle sue famose « tragedie in due battute », questa: IL MICROBO: **Papà, quando sarò grande mi regalerai un orologio?** IL PADRE: **Sciocchino, tu non sarai mai grande.** Cala il sipario.

TRAVESTIMENTI. Se proviamo a dare un'occhiata a coloro che oggi ci governano (o detengono ovunque e comunque il potere politico, economico, finanziario, legislativo, eccetera) scopriamo di essere alla mercé di molti Don Chisciotte, di moltissimi Don Abbondio, o forse soltanto di « microbi » travestiti da Sancio Panza. La conferma di questa nostra condanna ce la offre Giovanni Spadolini, con le sue saccenti ed enigmatiche interviste quotidiane. Vedovo di La Malfa, orfano di Biasini, il Segretario del PRI ammonisce, auspica, suggerisce, preclude, contrappone, pontifica e s'appella; nessuno però capisce che cosa voglia e quali siano i suoi « travasi ideologici ». Le sue farneticazioni (« area laica », « pentapartito », « convergenze costituzionali ») somigliano a quelle del Presidente della Lega Calcio, Renzo Righetti, che enuncia formule astratte con la stessa indecifrabile prosopopea pseudointellettuale. Due Don Chisciotte o due Don Abbondio? A mio parere, sono due « microbi » travestiti che non diventeranno mai grandi. Invano Righetti spera che Artemio Franchi gli regali l'orologio. Spadolini, invece, è incoraggiato a coltivare questa speranza perché Francesco Cossiga è fragile: basta un soffio per farlo cadere, paralizzato qual è dalla paura (Don Abbondio) e impegnato tuttavia in assurde battaglie contro i mulini a vento (Don Chisciotte). Donat Cattin sta già soffiando su Cossiga come un vetraio di Murano (« Non si può andare avanti così »; « Il Governo non esiste »; « Non possiamo restare inerti nella palude »). Anche nel calcio c'è chi sostiene, non a torto, che « non si può andare avanti così », che « non si può restare inerti nella palude ». Molti soffiano alla maniera di Donat Cattin, ma Artemio Franchi non è fragile come Francesco Cossiga: la sua onnipotenza gli consente di tenere saldamente in pugno il potere e di governare il suo gregge belante in regime di dittatura assoluta. Intorno a lui, purtroppo, c'è una palude microbiologica. Quei pochi che non sono « microbi », non si sa bene se siano dei Don Abbondio o dei Don Chisciotte.

ATTORI. Cossiga, ben sapendo di non essere onnipotente come Artemio Franchi, si sforza di essere almeno onnipresente: riceve a Palazzo Chigi tutti i pezzenti stranieri in gita turistica in Italia; partecipa alle manovre navali; assiste alle esercitazioni aeronautiche e, per farsi definire « autorità supersonica », atterra a Gioia del Colle con un « F 104 »: nel cielo sfrecciano intanto i sette « G 81 » della « Pattuglia Acrobatica » lasciando una scia tricolore con la scritta « Fox-trot Charlie » che, in codice aviatorio, vuol dire Francesco Cossiga.

E' proprio il caso di dire che il Signor Primo Ministro è in cielo, in terra e in ogni luogo: partecipa a tutti i pranzi, a tutti i convegni, a tutti i battesimi, a tutte le cresime, a tutti i matrimoni, a tutti i funerali; bacia i bambini, le spose, le vedove e gli orfani. A seconda delle circostanze, adegua l'abito e l'atteggiamento del volto (sorridente, contemplativo, ottuso, birichino, austero, vispo, lagrimevole); si ficca in testa, in segno di omaggio e di partecipazione, copricapi d'ogni sorta: cilindri, sombreri, paglietta, caschi, feluche, elmetti, cuffie, cappelli da alpino, da prete e alla tirolese.

Per essere ovunque, il folcloristico ed insonne Cossiga non trova il tempo per governare. La stessa cosa accade a Renzo Righetti: onnipresente, insonne e folcloristico come Cossiga.

Al pari di Cossiga, Righetti fa il Noschese di Papa Wojtyla. E' pessima l'imitazione di entrambi: sono due scadenti filodrammatici. Sua Santità è un grandissimo attore (inimitabile) che recita ma governa: con ispirata lungimiranza ed autorevole saggezza. Cossiga e Righetti recitano malissimo e non governano affatto.

Talvolta è accaduto che anche i guitti da avanspettacolo ci abbiano fatto ridere. Quei due fanno piangere, purtroppo. I loro « sketch » comici vanno a scapito delle loro funzioni: in un momento, per giunta, che è eufemistico definire drammatico. Da gran tempo, in queste pagine, andiamo enumerando con accenti angosciati i molti mali che affliggono il Paese; il lettore ha ben capito che insistiamo in questa « analisi-denuncia » anche, e soprattutto, perché la crisi politica ed economica coinvolge direttamente, con gravissime conseguenze, la « Repubblica delle Pedate ». La situazione, che sino a ieri ci sembrava preoccupante, oggi ci appare catastrofica: per il Paese, e di riflesso per il calcio. Non ripeterò le cose già dette mille volte, sino alla nausea; mi limiterò ad aggiornare la diagnosi, in base a quanto abbiamo appreso in questi giorni: ci giungono notizie disastrose che il Governo e (sino ad oggi) la stampa ci avevano taciuto. In un suo documento ufficiale, la Comunità Economica Europea ha definito l'Italia « pecora nera dell'inflazione »: si prevede un incremento selvaggio per il 1980 (22-25%) che supererà di gran lunga il record negativo del 1974 (19%). Gli economisti e i politologi ci spiegano che il colpo di grazia ci verrà inferto, nel 1980, dal deficit petrolifero: un « buco » di oltre 20 milioni di tonnellate che bloccherà molte aziende, farà aumentare la disoccupazione e provocherà uno scontro sociale di vaste proporzioni. Il nuovo anno si prospetta esplosivo: inflazione, recessione, licenziamenti, miseria, fame. Qualcuno teme addirittura traumatici sommovimenti di piazza. E' lecito chiedersi: « Se tutto questo accadrà, come potrà salvarsi un Paese governato da nessuno? ».

Noi sportivi ci domandiamo: « Se il 1980 sarà così catastrofico, chi avrà denaro e coraggio per andare allo stadio? « Questa domanda, in termini meno crudi ma tuttavia allarmati, il « Sommo Duce » Artemio Franchi l'ha rivolta, giovedì scorso, ai Presidenti delle Società riuniti a Roma. E' una domanda che va interpretata come un ammonimento, addirittura come un grido d'allarme: **« Il campionato potrebbe restare bloccato da clamorosi eventi economici e politici. E' venuto il momento di dire basta alle follie e di affrontare in regime di austerità i travagli che ci attendono ».** Alcuni Presidenti hanno lanciato un S.O.S. disperato: « Siamo sul lastrico. Ci vuole una GEPI per le società di calcio ». Sul punto di perdere la pazienza, Artemio Franchi ha replicato con inusitata durezza, citando un titolo di « Panorama »: « Se licenziassimo la GEPI? ». Poi ha spiegato che anche quel sistema dei salvataggi miracolistici, come tutti gli altri escogitati nel nostro Paese, è fallito miseramente. La GEPI, nata per risanare le aziende in crisi, ha bruciato finora mille miliardi; ora ne chiede altri mille e minaccia settemila licenziamenti. Nessuno è in grado di dire, sia pure con larga approssimazione, quante centinaia di migliaia di miliardi sarebbero necessarie per risanare le aziende pubbliche e private che stanno per chiudere La delitt.uosa, truffaldina e bustarellara inerzia della nostra classe politica dura da sempre. Non hanno fatto mai nulla per salvare i settori vitali del Paese: chi, se non un pazzo, puó sperare che i « Padrini del regime », in queste condizioni di sfascio totale, facciano qualcosa per salvare il calcio?

Il « Sommo Duce » Artemio ha ragione: **« E' follia sperare aiuti dal potere politico; è il calcio che può e deve salvare se stesso. Nessuno può illudersi che giungano sussidi o soccorsi dall'esterno ».** Tutto giusto. Ma saranno capaci di compiere il miracolo gli Spadolini e i Cossiga del calcio? Intorno a Franchi — l'abbiamo detto all'avvio — c'è una palude microbiologica. Quei pochi che non sono « microbi » sono dei Don Abbondio o dei Don Chisciotte. Significativo, in proposito, la garbata disputa polemica che ha concluso, giovedì scorso, la riunione dei Presidenti. Il celebre latinista Orfeo Pianelli, dopo aver sentenziato « Cogito, ergo sum », ha sfidato l'uditorio con questa domanda che ripropone un'antica disputa letteraria: « Di chi è questo assioma? Di Cartesio o di Sant'Agostino? » Nessuno degli astanti ha saputo rispondere. E' risonata all'improvviso una voce: « Non so di chi sia. Escludo però che quella frase possa essere stata pronunziata da Righetti o da Cestani o da Borgogno ». Era la voce del « Sommo Duce » Artemio, che sa a memoria Achille Campanile ed ha sposato la nostra tesi. Nessuno, nel calcio, deve illudersi di avere in regalo un orologio. Men che meno quei tre. Come Spadolini e Cossiga, non pensano e non esistono.

di Alfeo Biagi

Tra sogno e realtà sulla riapertura delle frontiere

Metti una notte con Kist...

STADI VUOTI E STADI PIENI. Sere fa ero incollato alla TV per seguire Germania Est-Olanda, in diretta da Capodistria (la nostra TV non ci pensa nemmeno a queste emissioni, una bella registrata ad ora tarda, quando anche il gatto conosce già il risultato, e non se ne parla più. Tanto è la moviola che sta al vertice dell'interesse dei nostri capataz televisivi, guai a perdere l'occasione di fomentare disordini sminuzzando con ardore ogni errore arbitrale). Dunque, dicevo: seguivo l'incontro-clou di un mercoledì calcistico zeppo di grossi avvenimenti e riflettevo. Dicevo, dentro di me: « Chissà per quale misteriosa ragione gli spettatori sono in netta diminuzione nei nostri Stadi. Eppure, si fa di tutto per arginare questa emorragia, che continua da diverso tempo. I prezzi aumentano sempre: ed è noto che la gente è felice se può buttar via quella carta straccia che, ormai, è diventata la nostra moneta. Gli Stadi sono sempre più scomodi da raggiungere per via dei sensi unici, dei sensi vietati, delle corsie preferenziali e delle altre simpatiche trovate dai vari Assessori al traffico, che tanto allietano le nostre giornate di automobilisti sempre in vena di giocare all'antico, nobilissimo « gioco dell'oca » (arrivi in Via tal dei Tali e riparti da zero; se poi arrivi in Piazza Sempronio, vai in buca e ci resti fino a che il vigile non ti avrà contestato una bella multa fra l'allegria generale). E pensavo, ancora: chissà cosa pretenderebbero, i tifosi italiani... Vuoi scommettere che, andando allo Stadio, gli piacerebbe perfino di veder giocare un buon calcio? Che pretese...

Noi, in Italia abbiamo i più celebrati maghi della panchina; i Napoleoni dello zero a zero; gli strateghi del non gioco; i super assi del « primo non far giocare l'avversario; a non far giocare i miei ci penso io ». Ma cosa vuole la gente? Non pretenderà mica certe partite sgangherate, che finiscono con quattro o cinque gol per parte? Ma non lo sanno, questi sprovveduti, che il gol è sempre il frutto di un errore? Nel nostro calcio, per fortuna, gli « errori » sono talmente pochi che in certe domeniche di particolare interesse, si possono contare sulle dita di una mano sola... Ma cosa vogliono, dunque, questi scocciatori? Gli starebbe bene, pensavo, dover assistere ad una partita come Germania Est-Olanda. Nel corso della quale i tedeschi, dopo essere stati in vantaggio per due a zero, hanno finito per perdere per tre a due. E cannonate tremende da parte di Kist; e bordate a rete di Kotte e Hafner si susseguivano a ritmo frenetico, mentre Schrivers, il portiere olandese, compiva un numero di interventi (uno più entusiasmante dell'altro) che uno dei nostri portieri non li esegue in tutto il campionato. Poveracci, gli spettatori che gremivano (gli ingenui...), l'immenso, bellissimo Stadio di Lipsia, dico oltre centomila spettatori per una partita che ha offerto cinque gol, mille emozioni, ripetuti saggi di gioco maschio, atletico, agonisticamente entusiasmante. Poveracci...

Capisco, insomma, le ansie dei nostri massimi reggitori delle cose calcistiche. Gli spettatori frequentano in numero calante gli Stadi, nonostante che il mondo che ruota attorno al calcio, faccia di tutto per venire incontro ai desideri dei tifosi italiani. I quali, lo sapete, sono nettamente contrari, fra l'altro, all'apertura agli stranieri, quei tipi strampalati che, venendo in Italia, avrebbero la pretesa di convincere i loro colleghi indigeni a giocare un buon calcio offensivo, badando più a segnare dei gol (quindi a fare spettacolo) che a non far segnare gli avversari (quindi a salvare la panchina sotto il sedere del tecnico). E, magari, sarebbero lievemente sorpresi dovendo constatare che, in Italia, chi attacca con più di una punta viene bollato di « matto da legare ».

Poi ho spento la TV sulle ultime immagini di Germania Est-Olanda e sono andato a dormire. Ho sognato una squadra italiana con Kist e Renè Van de Kerkhof, con Krol e Brandts. Mia moglie mi ha detto, al mattino, che avevo fatto un chiasso del diavolo tutta la notte. « Battevi le mani, con certi urli di gioia che non avevo mai sentito. Sbaglierò, ma penso che tu abbia sognato una bella ragazza... ». Gliel'ho lasciato credere: guai se fosse andata a raccontare in giro che, invece, avevo sognato una squadra italiana con gli stranieri. Franchi e Carraro non me l'avrebbero perdonata mai.

KEES KIST

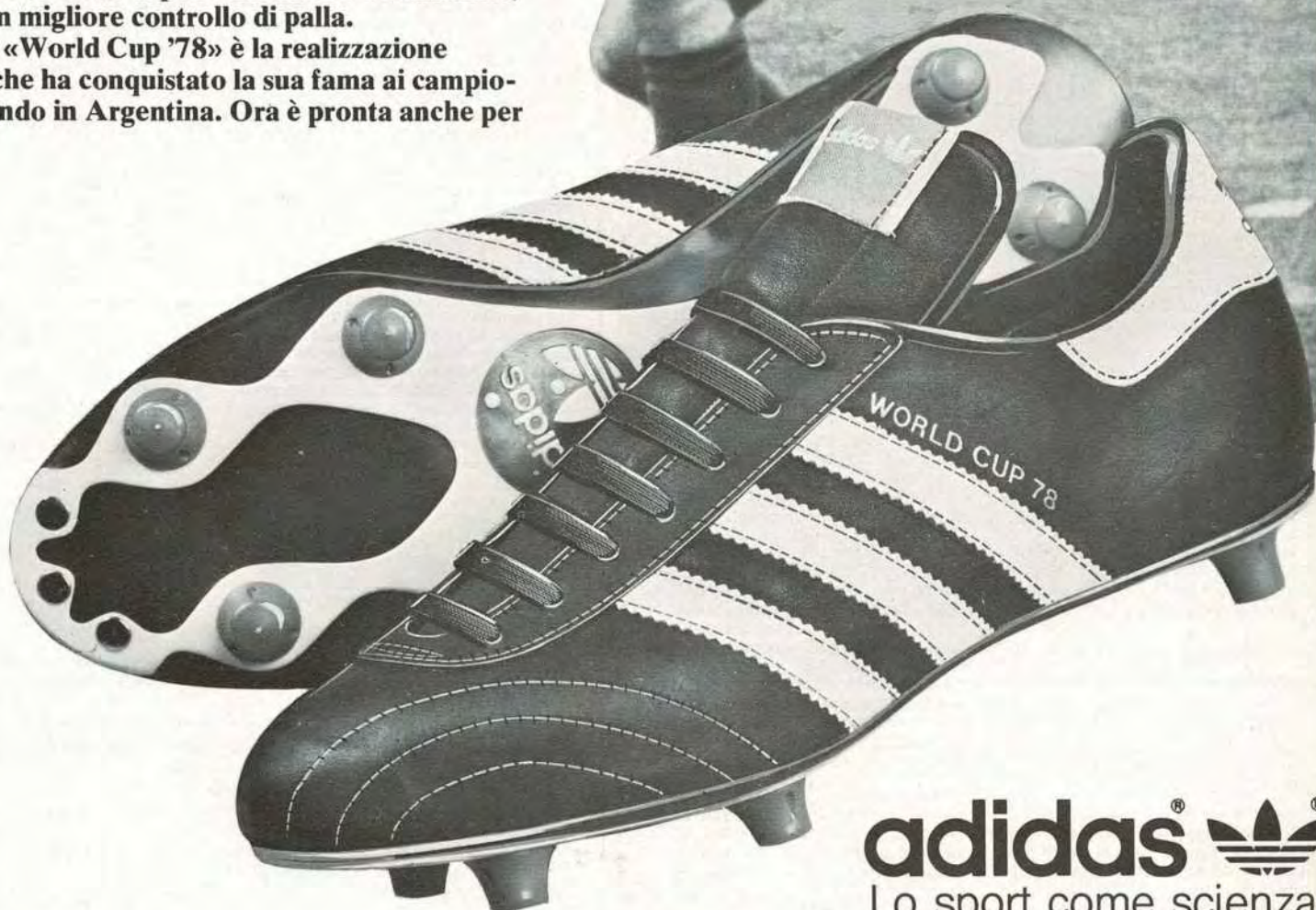
NEONATI E ULTRAS. La mia **« Lettera a un ultras neonato »**, ha suscitato reazioni contrastanti nei lettori. C'è chi mi ha telefonato, come un cortesissimo calabrese che sta facendo il militare a Bologna. C'è chi ha scritto, come l'anonimo monzese che si autodefinisce **« un tifoso sportivo »**. Poi, oltre a non aver firmato la sua lettera, mi accusa essenzialmente di una colpa gravissima: non avere più vent'anni. Quindi, dice, avrei molte cosa da imparare dai giovani. Sarà. A mio parere, i giovani hanno, più che altro, la grande fortuna di esserlo. Ma abbiano pazienza: gli anni passano tanto in fretta che, quasi senza accorgersene, un bel giorno si troveranno ad essere pure loro « maturi adulti », e a loro volta se la dovranno vedere con i giovani che li chiameranno matusa, eccetera eccetera. Comunque, un anonimo non merita niente più di queste poche righe e passo ad un tifoso romano, Luigi Latini, via Ferrini 7, che in quel tragico pomeriggio in cui trovò la morte il povero Paparelli, si trovava all'Olimpico, nella curva Sud ed **« ha sentito sibilare sinistramente il razzo mortale »**. Latini è un giovanissimo ma, contrariamente all'anonimo monzese, non nutre sentimenti di rancore verso gli adulti maturi, tutt'altro. Scrive infatti: **« Ho letto con estremo interesse quanto hai scritto nella lettera a un ultras neonato, e voglio porgerti la mia solidarietà per quanto hai scritto. Hai pienamente ragione quando difendi Bologna (ed anche la sua squadra) dicendo che un pubblico composto ed esemplare è un dono da conservare gelosamente. Hai ragione ad affermare che non è commettendo atti inconsulti che si aiuta la propria squadra. Hai ragione quando parli a favore dello sport serenamente inteso. Hai ragione quando parli di Gigi Riva, un uomo che parla dello sport con la saggezza e la riconoscenza di un grande campione che dello sport ha avuto molto, primo fra tutto il grande insegnamento della vita ».**

E conclude il giovane Latini: **« Il giornalismo ha bisogno di uomini pronti a ricercare la verità, a cogliere l'esatto contenuto sportivo ed umano dei fatti che dallo sport ci vengono, magari andando incontro a possibili rinunce che da tale ricerca conseguono, assaporando amarezze che però temprano la propria opera di civiltà nell'ambito sportivo. Perché è soprattutto di civiltà, e non di bandiere e di striscioni, che abbiamo bisogno oggi negli Stadi. Caro Alfeo, permettimi di rivolgere un'ultima proposta di riflessione a quell'ultras 1979: in Avellino, un arbitro ha negato un rigore, e la vittoria al Bologna. Qui a Roma un ultras ha negato la vita ad un uomo di trentatré anni... ».**

Ti abbraccio, carissimo Luigi, ti abbraccio, commosso. Giovani come te riscaldano il cuore dei « maturi adulti », fanno sperare in un futuro meno buio, meno feroce, meno assurdo. In un futuro costruito da voi, giovani, che avete tutta la vita ancora davanti: e che dovete battervi, con le armi della civiltà, della comprensione, dell'amore, per far sì che questo futuro sia meno amaro, meno doloroso, di quel passato che noi, « maturi adulti » ci siamo lasciato alle spalle. Con una sofferenza che pochi giovani (e tu, Luigi, per fortuna tua, sei fra quelli) sono in grado di comprendere.

OSPEDALI COME SPECCHI. Siccome mi piace chiudere, quando si può, con una buona notizia per cercare sempre quel che di bello offre la vita anche in questi anni 80 che (purtroppo) non è che siano anni d'oro, ecco una notizia che fa veramente piacere. Dunque: giocandosi la partita del campionato tedesco fra lo Stoccarda e il Werder Brema, una decina di tifosi dello Stoccarda tentano di strangolare due tifosi di parte avversa, mettendogli al collo le sciarpe con i colori della loro squadra. Ma sono degli sbarbatelli di non ancora diciotto anni e risultano abbastanza impreparati nella difficile arte di strangolare il prossimo cosicché i due tifosi di Brema se la cavano con molto spavento e pochi danni. A questo punto entra in scena la Magistratura tedesca. Che condanna i dieci aspiranti strangolatori alle seguenti pene: primo, obbligo di presentarsi agli Uffici della Questura tutti i sabati in cui lo Stoccarda gioca in casa esattamente mezz'ora dopo l'inizio delle partite (così allo Stadio, per tutte la durata del campionato, non potranno andarci più); secondo, obbligo di lavare i pavimenti dell'Ospedale regionale di Stoccarda tre volte alla settimana per due mesi. Se non saranno ottemperati questi obblighi, scatterà, automaticamente, una condanna ad anni uno di reclusione. Senza la sospensione condizionale.

Signori, siamo a cavallo Se anche in Italia verranno adottate decisioni analoghe (magari senza aspettare che qualche focoso giovanetto tenti di strangolare un tifoso avversario, ma semplicemente per punire troppo chiassose intemperanze allo Stadio), i nostri ospedali diverranno, finalmente, lucenti e brillanti come specchi. Con la crisi di personale che travaglia gli Ospedali italiani, sarebbe una autentica manna.

Franco Causio,
tecnica e genio
Le sue doti e la sua tecnica di gioco sono ormai note a tutti. Per lui, ma non solo per lui, abbiamo creato la scarpa da calcio adidas più leggera: la «World Cup '78». (240 grammi nella misura 8 1/2).
Un particolare posizionamento dei tacchetti, la speciale modellatura della sede per il piede, l'uso di due materie plastiche con caratteristiche differenti, offrono una incomparabile stabilità e flessibilità della suola e potenziano lo scatto del giocatore. La tomaia, realizzata in pelle naturale morbidissima, permette un migliore controllo di palla.
adidas «World Cup '78» è la realizzazione scientifica che ha conquistato la sua fama ai campionati del mondo in Argentina. Ora è pronta anche per voi.
WORLD CUP 78
adidas
adidas®
Lo sport come scienza.

Al discusso rinvio del match di Fano e alle stantie polemiche arbitrali, si aggiunge il caso dell'infortunio del giocatore perugino

Il martirio di Goretti

di **Alfonso Lamberti**

GORETTI

NON PASSA giorno senza che si leggano, anche sulla stampa non specializzata, notizie allarmanti per il mondo del calcio e che coinvolgono (seppure indirettamente) anche chi, a titolo diverso, ne fa parte. Abbiamo avuto una settimana « di fuoco » sotto il profilo di differenti responsabilità, alcune delle quali di carattere disciplinare, altre di carattere « statale ». In quasi tutti gli episodi si coglie comunque o il seme della violenza sportiva, oppure il germoglio di vicende che potrebbero sfociare (con massimo danno dello sport) nelle aule di un Tribunale.

Prendiamo il « caso-Goretti ». Fra « palleggiamenti » e repliche degli « staff medici » una cosa è stata accertata: in sei giorni nessuno si è preoccupato di fare effettuare all'atleta un semplice ed indispensabile accertamento radiografico in grado di diagnosticare (oppure smentire) una sospetta infrazione dell'epofisi spinale del centrocampista perugino. Goretti « doveva » presentarsi al raduno della nazionale, a meno che non avesse « giustificato » la sua assenza con un legittimo impedimento; il calciatore aveva invece esibito soltanto un certificato che gli prescriveva tre giorni di riposo assoluto, senza specificare la malattia di cui era afflitto e che gli impediva praticamente ogni movimento. Anche lo « stress » del viaggio, inoltre, può aver aggravato il suo stato di salute o, quanto meno, fatto ritardare le cure necessarie per una più pronta e sollecita guarigione.

A PRESCINDERE comunque da « responsabilità di natura federale », possono sorgere, allo stato attuale dei fatti, implicazioni giudiziarie » a carico sia del medico della società che di quello della nazionale. I due sanitari, almeno in linea teorica, potrebbero vedersi recapitare un « avviso giudiziario » per un processo penale ai sensi e per gli effetti dell'art. 590 del Codice Penale. L'articolo di legge, infatti, specifica che **« ... se la lesione è grave, la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da lire ottantamila a quattrocentomila ».** Siamo in ipotesi di « lesioni personali colpose », cioè provocate da « negligenza o imprudenza »; nella fattispecie, poiché la malattia supera i quaranta giorni, il Pretore, senza attendere denuncia o querela del Goretti, potrebbe iniziare d'ufficio il procedimento penale a carico dei due medici, salvo poi approfondire ed accertare se effettivamente costoro hanno avuto « colpa » nel causare o aggravare la malattia del giocatore. Una cosa è comunque certa: anche se non è stato approvato in sede parlamentare, l'art. 7 del disegno di legge Evangelisti **(tutela sanitaria)** è una realtà che è stata ignorata nel caso in questione. L'attività del Goretti non si è infatti svolta sotto i controlli medici prescritti dalla citata norma.

LA POLEMICA insorta tra le parti cointeressate era inevitabile; occorre adesso chiarire, da parte di tutti gli organi competenti, tutti gli effetti della vicenda, per evitare che la questione esca dall'alveo prettamente sportivo, per essere strumentalizzata e trascinata nelle aule giudiziarie. Nell'interesse, ovviamente e soprattutto del mondo calcistico, che continua ad essere percorso da « brividi » di violenza e da polemiche pericolose dovute ad altri episodi che scaturiscono da una imperfetta regolamentazione dell'attività calcistica. Prendiamo, ad esempio, il rinvio della partita Cremonese-Fano per « indisponibilità della forza pubblica », impegnata in altri compiti più importanti, e che non ha trovato consensi tra « gli addetti ai lavori », in quanto — sostengono alcuni — la gara doveva essere ugualmente disputata. La legge c'è ma è superata e, quel che è certo, non più rispondente alle mutate esigenze storico-sociali del nostro Paese, che hanno « inquinato » anche il mondo del calcio.

CONTINUA, inoltre, la guerra « civilistica », cioè a colpi di articoli del codice civile e penale, fra il Foggia e i suoi creditori. L'esattoria comunale ha pignorato presso la lega sempiro la bellezza di 169 milioni — sui seicento circa di cui è creditrice — che la società pugliese « avanza » dalla lega; si tratta di un « pignoramento presso terzi » previsto dalle leggi civili statali, cui la lega fiorentina non ha saputo (nè potuto) sottrarsi. Il giudice statale, ancora una volta, si è intromesso « nelle cose calcistiche », interprete fedele delle disposizioni del suo legislatore. Ma bisogna assolutamente evitare il verificarsi di situazioni di questo genere; il mondo del calcio deve vivere « la sua vita », geloso custode delle sue autonome prerogative, senza naturalmente sottrarsi agli adempimenti cui devono obbedire tutti i cittadini indistintamente.

POLEMICHE accese si sono avute anche a proposito delle direzioni arbitrali. A Carrara, oltre all'invasione di campo, ci sono stati altri episodi di violenza che si addebitano, — a torto o a ragione — all'arbitro Meschini di Perugia.

L'organo tecnico (AIA) compie sforzi sovrumani per adempiere ai propri doveri; ma sarebbe opportuno, in casi del genere, compiere indagini « interne » per potersi regolare saggiamente nelle designazioni. E' un contributo ulteriore e meritorio che va apportato al mondo del calcio, affinché vengano eliminate le cause della violenza sportiva che tanto angustia i veri, sinceri appassionati. □

Nelle file della compagine azzurra classificatasi seconda alle spalle della Francia, alcuni giovani in particolare evidenza: su tutti, il monzese Monelli premiato come miglior giocatore

I vice-principi di Monaco

di **Bruno Monticone** - Foto **Marciandi**

GLI ARBITRI inglesi, evidentemente, ce l'hanno proprio con noi. Un certo Aston (chi non lo ricorda?) ci sbattè fuori dai Campionati del Mondo del Cile del '62 con una direzione di gara scandalosa (espulse Ferrini e David) sfoderata proprio in occasione della partita più sentita: Cile-Italia. Dieci giorni or sono, al Torneo Juniores di Montecarlo, il connazionale White ci condannava ad un immeritato secondo posto letteralmente inventando un rigore in favore della Francia a poco meno di cinque minuti dal termine. Sconfitta a parte, però, le note positive non sono mancate...

MONTECARLO. Non ha ancora di ciassette anni, fisicamente ben dotato, ha già esordito in serie B nel Monza, su di lui ci sarebbe già la « longa manu » del Milan che lo avrebbe opzionato: si chiama Paolo Monelli, attaccante della squadra brianzola, giudicato da tutti gli allenatori, presenti al 9. « Torneo europeo juniors » di Montecarlo, il miglior giocatore visto all'opera allo Stadio « Louis 2. ». Sono bastati pochi giorni nel Principato, una serie di gol (4 in 4 partite), un po' di bel gioco, per farne il « divo » del torneo, l'uomo nuovo, la grande promessa con Sacchero, segretario del Monza, in tribuna a fregarsi le mani pensando ad un nuovo affare d'oro e Sandro Vitali, guarda caso, ad ammirare il nuovo « gioiello » di stampo brianzolo che vorrebbe vestire di rossonero. Peccato che tutta questa attenzione abbia finito per nuocere soprattutto al ragazzo che, nella finalissima persa (2-3) contro la Francia, ha combinato ben poco. In parole povere Paolo Monelli è stata la novità più grossa messa in mostra a Montecarlo dagli « azzurrini » di Acconcia in un torneo, tutto sommato, soddisfacente per i nostri colori, ma con una conclusione amarissima, perché la squadra italiana si è vista sfuggire la vittoria proprio nella finalissima contro i francesi, complice un rigore « inventato » dall'arbitro, a favore dei transalpini, nei minuti finali del match, ma complice soprattutto una prova inferiore all'attesa nell'appuntamento decisivo. « Un'esperienza utile, comunque » — ha commentato Acconcia che doveva riscattare (e c'è riuscito) la mancata qualificazione della squadra alle finali del Campionato Europeo, svoltesi a Vienna.

PROMESSE COLLAUDATE. Come al solito, però, più che al torneo in se stesso, la curiosità maggiore era quella di vedere all'opera le nuove « promesse » azzurre, alla ricerca dei possibili campioni di domani, visto che la nazionale di Acconcia costituisce già una selezione delle nostre leve calcistiche più acerbe. I giovani calciatori, si sa, sono come le foglie: le promesse cadono in fretta. A tirar giù giudizi c'è sempre il rischio di prendere clamorosi abbagli perché con ragazzi dai sedici ai diciotto anni di età, dire qualche cosa di definitivo è veramente difficile. Ma il manipolo di Acconcia non è dispiaciuto. Tra i quindici « azzurrini » portati nel Principato di Ranieri e Grace, cinque hanno già esordito nella prima squadre del loro club: Mostosi nell'Atalanta, Albinelli nel Bologna, Mariani nel Torino, Bonetti nel Brescia e Monelli nel Monza; Di Fusco, il portiere, è già andato in panchina con il Napoli di Vinicio. In generale tra l'équipe italiana minore è stata confermata la prevalenza di convocazioni « torinesi » con tre granata (Davin, Cappellari e Mariani) ed altrettanti juventini (Chiampan, Koetting e Galderisi).

MONELLI, GALDERISI. Chi è emerso? Insieme a Monelli, almeno per quanto riguarda le partite del girone eliminatorio, sono piaciuti Mariani, altro attaccante, l'atalantino Mostosi, il portiere Di Fusco, lo juventino Koetting e, nella finalissima, il centravanti juventino Galderisi, il più giovane del lotto, autore di un gol bellissimo, che ha creato, almeno fin quando è rimasto in campo, un gran scompiglio nelle file francesi. Onnis, l'italiano centroavan-

COSI' MONTECARLO '79

GRUPPO A

Cecoslovacchia-Belgio	0-0
Francia-Spagna	3-1
Belgio-Francia	2-2
Cecoslovacchia-Spagna	1-0
Spagna-Belgio	1-0
Francia-Cecoslovacchia	1-0

GRUPPO B

Svezia-Jugoslavia	0-1
Scozia-ITALIA	0-0
Jugoslavia-Scozia	0-2
Svezia-ITALIA	0-3
Svezia-Scozia	0-1
ITALIA-Jugoslavia	3-2

FINALE 3. POSTO

Scozia-Cecoslovacchia	1-0

FINALISSIMA
FRANCIA b. ITALIA 3-2 (2-0)

FRANCIA: Levy, Wolff, Casoni, Puel, Lestage, Paganelli, Oleksiak, Poullain, Anziani, (Flippier 46'), Henry, Morice, Glassmann. Allenatore: Boulogne.

ITALIA: Di Fusco, Chiampan, (Davin 46'), Benetti, Albinelli, Bertin, Koetting, Mariani, Gamberini, Galderisi, (Cappelloni 46'), Mostosi, Monelli. Allenatore: Acconcia.

Marcatori: Anziani (F) 6' e 29'; Galderisi (I) 47'; Mostosi (I) rig. 62'; Moriel (F) rig. 72'.

FRANCIA COME NEL '74

L'albo d'oro del torneo, giunto alla 9. edizione:

1971 **Jugoslavia**
1972 **Jugoslavia**
1973 **Germania Ovest**
1974 **Francia**
1975 **Spagna**
1976 **ITALIA**
1977 **Urss**
1978 **Jugoslavia**
1979 **Francia**

LA FRANCIA CAMPIONE

ti del Monaco, capocannoniere del campionato francese che seguiva con noi l'incontro, è rimasto di stucco: « Ma chi è quel diavolo? » — ha esclamato. In effetti Montecarlo ha confermato che l'Italia, un tempo produttrice di ottimi difensori, sembra avere oggi le « promesse » migliori proprio tra gli attaccanti. Al di là delle prove individuali gli « azzurrini » hanno colpito anche per la prova sul piano atletico. Hanno fronteggiato gli scozzesi sul loro terreno preferito: quello del vigore atletico e quello della determinazione. Per i medici sportivi presenti a Montecarlo una conseguenza dell'aumentata qualità delle nuove generazioni, meglio alimentate di quelle di un tempo, anche nel nostro paese. Certo, comunque, che l'assenza di Urss, Germania Occidentale e Gran Bretagna — non invitate quest'anno per far posto a selezioni inedite come la Scozia — ha abbassato un po' il tono qualitativo del torneo. Elementi interessanti visti a Montecarlo sono, comunque, sembrati lo scozzese Dornan, con un gran fiuto sotto rete, lo jugoslavo Goracinov (poco più di 16 anni della « Stella Rossa » di Belgrado), i francesi Anziani (18 anni, del Sochaux, un gol favoloso nella finale contro l'Italia) ed Henry (un mulatto di 17 anni, del Lille, gran palleggiatore).

REGOLE NUOVE. Il torneo monegasco, come sempre, ha fatto un po' da « laboratorio » per nuove regole (ma verranno mai applicate?) da proporre per il gioco del calcio. Abbandonate idee usate in precedenti edizioni, come l'abolizione del fuori-gioco o il mini-corner, ci si è limitati alla rimessa laterale battuta con i piedi invece che con le mani ed alla discussa « espulsione temporanea » per cinque minuti al posto della normale ammonizione, con espulsione definitiva al secondo richiamo. Opinioni, come sempre, divise sull'argomento: a qualcuno va bene; ad altri no. Singolare il parere di Santamaria, ex centromediano del Real Madrid degli anni d'oro, ora coordinatore delle nazionali juniores iberiche: « Sono contrario all' espulsione temporanea » ha detto. « Da noi, in Spagna, è impossibile applicare simili norme. Ad ogni partita, in media, ci sono dieci ammoniti ed applicando questa regola le squadre si ridurrebbero, in campo, a pochi giocatori ». Una conseguenza del « sangue caliente » mediterraneo che forse gli studiosi monegaschi non avevano previsto anche perché, alla corte del Principe, della lotta alla violenza ed alle scorrettezze, a tutti i livelli, nel gioco del calcio, ne hanno fatto una missione: hanno premiato la Scozia per essere stata la nazionale più corretta al torneo; sugli spalti dello stadio hanno fatto campeggiare uno striscione dell'« Associazione Internazionale contro la violenza nello sport » che ha sede a Montecarlo.

IL GOL DI GALDERISI IN FINALE

GLI AZZURRINI DI ACCONCIA

IL MIGLIORE DEL TORNEO: PAOLO MONELLI

LA SCHEDA DEI VICE-CAMPIONI DI ACCONCIA

ECCO CHI SONO i giovani azzurrini che hanno partecipato al Torneo di Montecarlo.

GIOCATORE	RUOLO		SQUADRA
Raffaele DI FUSCO	portiere	6/10/61	(Napoli)
Carlo RICCETELLI	portiere	2/ 1/62	(Roma)
Fabio ALBINELLI	difensore	21/ 8/61	(Bologna)
Paolo BERTIN	difensore	13/10/61	(Rhodense)
Dario BONETTI	difensore	5/ 8/61	(Brescia)
Mauro CHIAMPAN	difensore	26/ 4 62	(Juventus)
Gabriele DAVIN	difensore	7/ 7/62	(Torino)
Stefano BONOMETTI	centrocampista	30/12/61	(Brescia)
Marcello GAMBERINI	centrocampista	10/10/61	(Bologna)
Giovanni KOETTING	centrocampista	10/ 3/62	(Juventus)
Andrea MANZO	centrocampista	5/11/61	(L. Vicenza)
Walter MOSTOSI	centrocampista	24/ 6/62	(Atalanta)
Norberto CAPPELLARI	attaccante	16/ 9/61	(Torino)
Giuseppe GALDERISI	attaccante	22/ 3/63	(Juventus)
Pietro MARIANI	attaccante	9/ 6/62	(Torino)
Paolo MONELLI	attaccante	27/ 1/63	(Monza)

Allenatori: Italo Acconcia e Giuseppe Lupi. **Medico:** Mauro Marradini. **Massaggiatore:** Gino Rossini.

Dopo la « fischiata » di Udine, l'Italia azzurra è andata in archivio e ora il suo tecnico deve pensare soprattutto al futuro, a Roma '80. Ecco il suo programma, i suoi timori, le sue speranze

Bearzot l'europeo

di **Darwin Pastorin**

IL 1979 della Nazionale è praticamente chiuso. Udine l'ha spedito in archivio a suon di fischi e non ha tutti i torti Enzo Bearzot quando li definisce ingenerosi: in fondo, alle amichevoli non ci ha creduto mai nessuno, e tantomeno le prendono in considerazione i calciatori chiamati a vestire l'azzurro, salvo non abbiano motivi personali per farlo; ad esempio, la conquista di un posto al sole. E proprio questo è uno dei motivi che ha spinto il « Guerino » a suggerire al tecnico la creazione di una Nazionale « ombra »: per dare stimoli ai « panchinari » e sollecitare l'amor proprio dei titolari. Bearzot contesta ogni altra forma di critica al suo « clan » e al lavoro che sta svolgendo, ma certamente non si farà cogliere impreparato quando, in occasione degli « Europei », dovrà varare la Nazionale migliore possibile. Come « scoprì » Rossi e Cabrini a Buenos Aires, così riuscirà — se ne avrà bisogno — a tirar fuori dalla manica gli assi vincenti per affrontare la competizione europea. A Roma Ottanta — va precisato — non potremo accontentarci di ripetere la dignitosa figura di Baires '78: siamo i favoriti e dobbiamo onorare il pronostico. In questa intervista, Bearzot traccia le linee della sua politica futura piuttosto che fare il bilancio dell'attività passata. Si rende senza dubbio conto che l'esperienza accumulata in questi anni di gestione della Nazionale, se da una parte ha consolidato la sua posizione in seno al « Club Italia », dall'altra lo espone ad una nuova pressante richiesta: quella di una vittoria « storica ». Gli applausi argentini fanno già parte del passato, come quelli che salutarono al Messico il nostro secondo posto. Di Valcareggi resta un Campionato d'Europa vinto a Roma '68. A Bearzot chiediamo il bis.

ENZO BEARZOT ci confida le sue **pene, ancora avvolto da quella pro**fonda tristezza che da sempre accompagna la sua « gestione » azzurra. Da uomo pieno di sincero entusiasmo, il nostro CT non ha mai digerito un certo atteggiamento provocatorio da parte della stampa e, soprattutto, ha patito in modo violento certe polemiche create soprattutto per scandalizzare. Bearzot, probabilmente, pensava di aver raggiunto una certa serenità con il quarto posto conquistato al «Mundial»: invece, con un incalzare sempre più violento, è stato sottoposto al tiro incrociato di una critica sempre insoddisfatta e pronta più a condannare che ad assolvere, con un atteggiamento « aprioristico » che il nostro CT definisce, giustamente, **« ingiustificato sotto il profilo umano »**. Il 1979 della Nazionale è stato atipico, nel senso che non ci sono stati momenti decisamente positivi o negativi. Piuttosto, è stato un anno di transizione (è questa la « formula » adottata anche da Bearzot per definire la stagione agonistica che si sta concludendo), che ha avuto, comunque, il merito di chiarire quale sarà l'atteggiamento tecnico ed estetico del CT in vista degli « Europei » del 1980: quello, cioè, di ribadire la propria fiducia all'intelaiatura di base « nata » in Argentina. L'accusa di immobilismo è la più frequente nei confronti di Bearzot, ma a ben vedere è almeno in parte priva di fondamento: dal « Mundial » ad oggi (e non sono passati degli anni!) Bearzot ha operato due fondamentali cambiamenti nella squadra del quarto posto mondiale: Collovati stopper al posto di Bellugi (che, comunque, continua a far parte della « rosa » dei titolari) ed Oriali al posto di Benetti. Senza dimenticare che i « doppioni » hanno avuto modo, e in più di una occasione, di mettersi in evidenza. Partendo dal presupposto di aver creato « una grande famiglia », Bearzot si oppone ferocemente alle proposte di cambiamento, dettate, molte volte, dall' exploit momentaneo di un singolo giocatore. Per esemplificare questo discorso, è utile ricordare lo scalpore che suscitarono i nomi di Bigon (uno degli artefici del bel campionato del Milan dello scorso anno, ma giocatore ormai alla fine della propria, positiva carriera) e di Damiani (proposto in « azzurro »... per i gol realizzati in Coppa Italia).

L'INTERVISTA. A questo punto, per meglio approfondire questi discorsi, lasciamo la parola ad Enzo Bearzot, il quale meglio di ogni altro può fare il punto sulla Nazionale che, tra nemmeno un anno, difenderà tra le mura amiche quel prestigio conquistato al «Mundial» dopo l'amarezza profonda di Monaco '74.

— Come è stato questo anno «azzurro», che si è virtualmente concluso con l'incontro Italia-Svizzera di Udine?

« A mio avviso è stato un anno importante. La squadra, in ogni occasione, ha dimostrato di mantenere lo stile di gioco e l'aggressività dimostrati in Argentina. Pur avendo cambiato un paio di uomini in ruoli determinanti, la squadra non è venuta a meno sul piano della continuità e dell'atteggiamento tecnico-tattico ».

— Quali sono stati i momenti felici di questo 1979?

« Soprattutto in due partite l'Italia ha confermato, in pieno, tutto il proprio valore. Parlo, ovviamente, dell'incontro di Roma con l'Argentina, terminato 2-2 e che, con un po' di fortuna, poteva tranquillamente finire a nostro favore. Eppoi, come dimenticare la vittoria sull'Olanda per 3-0? ».

— Fra tante gioie, qualche dolore...

« Vuoi dire la Jugoslavia... quando perdi stai sempre male... Purtroppo abbiamo affrontato l'incontro con gli slavi al termine della stagione agonistica, quando molta gente era ormai psicologicamente scaricata ».

— Parliamo di Bettega. Un tempo, si diceva, esistevano i padrini « fuori campo », quelli cioè (leggi Mazzola e Rivera) che « facevano » la Nazionale. Ora, si dice, esiste un altro tipo di padrino, quello « in campo », cioè il giocatore che tecnicamente è essenziale alla squadra. Senza Bettega, la Nazionale ha avuto degli scompensi contro la Svizzera. E anche Rossi ha ammesso che con Bettega si trova bene...

« Non facciamo questi discorsi! Nella squadra "azzurra" ci sono parecchi uomini determinanti: quando uno di questi viene a mancare si verificano degli inevitabili scompensi. Bettega fa parte dei giocatori di questa categoria, ma non è l' unico. Dispongo di giocatori in grado di parlare un interessante linguaggio collettivo: se uno di questi non gioca o gioca male viene a mancare qualcosa sul piano della manovra. Ma, nello stesso tempo, il "giocatore determinante" può a-

vere un sostituto all'altezza. Dimmi: Graziani ha forse mal sostituito Bettega? Il gioco di squadra è legato al gioco degli uomini che compongono la compagine-base, ma in questo contesto si possono inserire anche le alternative senza il pericolo di un rigetto. Bettega in campo ha una grossa personalità, è un giocatore importante, ma detesto chi vuole creare l'immagine di un Bettega che incide sulla Nazionale "esternamente". Nella mia squadra non esiste il mito dell'uomo potente, che governa tutte le cose, che arriva anche ad assumere un certo potere decisionale. La mia Nazionale è semplicemente una grande famiglia, dove non esistono e non esisteranno mai i padrini ».

— Cabrini e Rossi, entrati in squadra nella prima partita del « Mundial », quella contro la Francia, hanno quasi definitivamente tolto dal « giro » Cuccureddu e Graziani, che erano i titolari fissi prima della partenza per Baires...

« Questo è un discorso delicato, che intendo analizzare seriamente. Innanzitutto il terzino sinistro titolare era Rocca, un difensore con particolari caratteristiche tecniche. Succede che Rocca si fa male, e in modo grave. Devo, quindi, cercare un sostituto in grado di garantirmi il suo gioco, la sua spinta lungo la fascia sinistra. Scelgo, quindi, Cabrini come terzino d'ala, riserva della Juventus ma titolare fisso dell'Under 21. La mia è stata una scelta dettata dalla logica e il "Mundial" mi ha dato pienamente ragione, visto che Cabrini è stato uno dei migliori in assoluto, non solo della mia squadra ma di tutta la manifestazione. A questo punto viene fuori il grottesco. Cosa fa certa stampa, visto il grande successo di Cabrini? Scrive che mi ha "obbligato" a schierare lo juventino! Io smentisco categoricamente certa gente. Pensa: se Cabrini avesse fallito la prova, certa stampa mi avrebbe messo alla gogna... Odio profondamente questa forma di disonestà: nella vita bisogna essere onesti e intelligenti. Capitolo Rossi. Ho inserito il centravanti nel momento giusto, senza "violentare" l'ambiente. Ho parlato con Graziani e lui, da ragazzo dotato di buon senso, ha capito la mia scelta. E, sottolineo, ho inserito Paolino senza subire pressioni da nessuno. Eppoi le "perle" di certa critica non si limitano a Cabrini e Rossi. Ricordi quando mi dicevano di togliere dalla squadra, prima del "Mundial", Causio, Scirea e Tardelli? Scrivevano che in Argentina un tipo come Causio si sarebbe trovato male, dato che c'era da combattere... Sono disposto a tirare fuori i giornali... Durante il "Mundial" tutti a dirmi bravo, finito il "Mundial" il merito è stato di altri: così va il mondo ».

— La squadra si è rinnovata per due-undicesimi, sono cioè entrati come titolari fissi Collovati e Oriali...

« Eppoi dicono che sono un conservatore! Collovati e Oriali sono i titolari, ma fanno ancora parte della "rosa" elementi esperti come Bellugi e Benetti. Io ho un'idea base di una squadra: c'è un gruppo, formato da undici giocatori, che gioca e un altro gruppo, quello diciamo così delle riserve, che aiuta a creare l'ambiente della "grande famiglia". La serenità del secondo gruppo è fondamentale per la serenità del primo ».

— In vista degli "Europei" hai intenzione di inserire dei volti nuovi?

« Certo, nel gruppo dei "veterani" troveranno spazio tre, quattro giovani. I "debuttanti", anche se non giocheranno, vivranno in prima persona un certo clima di tensione, che li renderà pronti — il giorno in cui saranno chiamati a sostituire i titolari — ad affrontare qualsiasi partita o manifestazione. Chi sono quei tre, quattro giovani? Io sorveglio tutti quelli dell'Under 21. Per quanto riguarda i nomi è ancora presto... ». □

Le partite « Azzurre » di Bearzot

ENZO BEARZOT ha iniziato la propria carriera di CT l'8 ottobre 1977. Queste le partite della sua gestione.

Germania Ovest-Italia 2-1	Olanda Italia 2-1
Italia-Finlandia 6-1	Brasile-Italia 2-1
Inghilterra-Italia 2-0	Italia-Bulgaria 1-0
Italia-Lussemburgo 3-0	Italia-Turchia 1-0
Italia-Belgio 1-0	Cecoslovacchia-Italia 3-0
Spagna-Italia 2-1	Italia-Spagna 1-0
Italia-Francia 2-2	Italia-Olanda 3-0
Italia-Jugoslavia 0-0	Italia-Argentina 2-2
Italia-Francia 2-1	Jugoslavia-Italia 4-1
Italia-Ungheria 3-1	Italia-Svezia 1-0
Italia-Argentina 1-0	Italia-Svizzera 2-0
Germania Ovest-Italia 0-0	Bilancio: 13 vittorie
Italia-Austria 1-0	4 pareggi, 7 sconfitte.

Bearzot: ventimila chilometri intorno al pianeta Europa

Beveren-Inter	(Beveren km 590)
Borussia-Inter	(Moenchengladbach km 1400)
Finale Coppa Inglese	(Londra km 1980)
Finale Coppa dei Campioni	(Monaco km 1200)
Finale Coppa delle Coppe	(Basilea km 520)
Portogallo-Austria	(Lisbona km 3400)
Olanda-Polonia	(Amsterdam km 1740)
Olanda-Argentina	(Berna km 420)
Svizzera-Polonia	(Losanna km 470)
Svezia-Francia	(Stoccolma km 3340)
Spagna-Jugoslavia	(Valencia km 2200)
Svezia-Francia, Under 21	(Upsala km 3350)

N. B. Tutti i chilometraggi sono stati calcolati con partenza da Milano con voli aerei.

Qualificazioni: il pronostico del C. T.

PORTOGALLO. Enzo Bearzot ha assistito, a Lisbona, all'incontro Portogallo-Austria (Gruppo 2). La partita è terminata 2-1 a favore degli austriaci. Questo il racconto del nostro CT: *« Il primo tempo è stato stupendo, grazie soprattutto alla netta supremazia dei portoghesi, che hanno sfiorato la rete in più di una occasione. Ad andare in vantaggio per prima, comunque, è stata l'Austria con Weizel. Al 42' è giunto il pareggio di Reinaldo e c'era in tutti la convinzione di assistere a un grosso successo da parte di Gomes e compagni. Invece nella ripresa gli austriaci hanno utilizzato intelligentemente il contropiede, realizzando il gol del successo con Schachner »*.

— Che impressione ti hanno fatto le due squadre?

« L'Austria è una compagine potente, molto forte in difesa. Il Portogallo ha un'autonomia molto ridotta: gioca bene per quarantacinque minuti, prima di crollare clamorosamente di ritmo ».

— Chi si qualificherà in questo interessante gruppo 2?

« Rimangono ancora due partite da giocare: Scozia-Portogallo e Scozia-Belgio. La classifica vede l'Austria a undici punti, il Belgio a dieci, il Portogallo a nove, la Scozia a cinque. A mio avviso il Belgio non vincerà in Scozia: quindi a passare la qualificazione sarà l'Austria ».

OLANDA. — Il mercoledì europeo ha registrato un risultato clamoroso: la vittoria dell'Olanda, a Lipsia, per 3-2 sulla Germania Est, dopo aver subito lo 0-2...

« Perché stupirsi? L'Olanda resta una delle migliori squadre del mondo, capace di praticare un gioco moderno e incisivo. Il dopo-Cruijff è stato superato brillantemente, grazie a talenti del calibro di Kist e Tahamata ».

Queste le otto finaliste per Roma secondo Bearzot: *Germania Occidentale, Inghilterra, Olanda, Spagna, Austria, Cecoslovacchia, Grecia e... Italia.*

d. p.

La grande truffa/segue

da pagina 7

punire soltanto il tifoso, il povero tifoso già chiamato a pagare prezzi salatissimi per assistere il più delle volte a partite penose e, nella fattispecie, addirittura a « non assistere » al cosiddetto spettacolo calcistico per il quale ha pagato regolare biglietto. Sfortuna, dirà ancora qualcuno. Ebbene, nessuno potrà convincerci che un arbitro preparato e abile come Bergamo non conoscesse l'articolo 54 del regolamento del Settore Professionisti che precisa al comma 6 quanto segue: **« In caso di sospensione delle gare che si svolgono a cura della Lega Nazionale... il pubblico non ha diritto al rimborso del prezzo del biglietto, o al riconoscimento della validità del biglietto stesso per la gara di recupero, SE LA SOSPENSIONE E' AVVENUTA DOPO L'INIZIO DEL SECONDO TEMPO. Inoltre in occasione del recupero di tali gare non saranno valide le tessere di abbonamento »**. Ecco perché — senza tema di smentita — diciamo che il pubblico di San Siro è stato bellamente truffato e che si esporrà ad una seconda truffa se accetterà di assistere alla ripetizione della partita anche a prezzi ridotti, come ha promesso il presidente Colombo.

FRANCHI - Questo è, naturalmente, solo un momento della escalation truffaldina che da tempo ha coinvolto il pubblico degli sportivi, sui quali si abbattono periodicamente accuse di ogni genere (a volte anche giuste, come nel caso degli episodi di violenza negli stadi) senza che alcuno intervenga a tutelarli. Sarebbe ora che, così come esiste una Unione dei Consumatori che difende il cittadino dalle più svariate truffe tentate dai produttori, anche i consumatori di spettacoli calcistici si consociassero per fare valere i loro diritti, non affidandosi — come han fatto sino ad oggi — alle sporadiche denunce presentate da privati. Sarebbe ora, soprattutto, che intervenissero provvedimenti dall'alto per impedire che certi sconci abbiano a ripetersi e che il calcio si avvii allegramente alla rovina. In settimana, Artemio Franchi ha fatto eco a quanto da tempo si va dicendo da queste colonne denunciando la povertà di gioco del maggior campionato. Il suo appello accorato ha aperto una vivace polemica, senza dubbio avviata a dare esiti costruttivi, anche se c'è chi ha voluto contestarlo: Bersellini e gli interisti, infatti, hanno tenuto a non riconoscersi fra gli autori del «non-gioco», cosa che peraltro non è stata provata con l'esibizione fornita ad Avellino. A questo punto, per recuperare il pubblico che sempre più numeroso fugge dagli stadi, le società hanno il dovere di chiedere ai propri tesserati (tecnici e allenatori) di guadagnarsi fino in fondo i lauti stipendi che percepiscono con la nebbia o col sole, ma anche quello di imporre a se stesse un codice morale di comportamento nei confronti dei principali finanziatori, i tifosi, già duramente colpiti dagli aumenti a volte pazzeschi del costo dei biglietti.

TOTOCALCIO - In questo numero, oltre a riportare annotazioni tecniche di Gualtiero Zanetti, che ha avuto il coraggio di denunciare in televisione la «truffa» di San Siro (a proposito, si parla tanto di questa «Domenica Sportiva» che avrebbe perduto un certo tono spettacolare, ma si dimentica di sottolineare che, proprio grazie a Zanetti, la popolare trasmissione ha trovato toni di autorevolezza e di denuncia prima sconosciuti) parliamo, e diffusamente, del Totocalcio, la riffa di Stato, la fabbrica dei sogni che, mentre tante altre aziende vanno in cassa integrazione, conosce un crescente successo. Non vogliamo qui ripetere quanto potrete leggere nell'inchiesta dedicata al Toto, ma semmai introdurre un motivo di riflessione riguardante le deviazioni aberranti che il concorso calcistico sta conoscendo: esiste e prospera, infatti, il totocalcio clandestino, gestito da veri e propri « contrabbandieri della schedina ». Le giocate — a quanto si apprende — hanno ormai raggiunto cifre di miliardi e di riflesso si teme l'introduzione nel gioco del calcio di operazioni gangsteristiche già in uso in altri sport. Nessuno può escludere, infatti, che un domani, a fronte di giri di scommesse di miliardi, qualcuno intervenga — con maniere decise, ricattatorie, intimidatorie — sugli stessi giocatori (i portieri in particolare) per garantirsi un risultato che gli faccia incassare centinaia di milioni. Fantascienza? Timori folli? Speriamo. Abbiamo tuttavia l'impressione che il calcio stia pian piano uscendo dai binari del gioco per diventare quello che istituzionalmente non dovrebbe essere: una speculazione, una truffa.

Italo Cucci

di Gualtiero Zanetti

Il Campionato cerca di difendersi dai guastatori e di trovare concorrenti per l'Inter solitaria

Juve e Toro: eccoli di nuovo

SOSTA PERICOLOSA - Un commentatore che voglia dedicarsi semplicemente al calcio si trova sempre più a disagio a causa dei sempre più numerosi interventi «esterni» nella vita del Campionato. Adesso abbiamo anche un ministro, D'Arezzo, che sgomita nell'ambiente: va in tivù con Costanzo e la consulente privata Sara Simeoni; va in aereo militare (!) a Udine ad assistere all'allenamento con la Svizzera; va al convegno di studi giuridici dove maltrattano la «sua» Legge Evangelisti, e infine si presenta all'assemblea romana delle Società di Lega, il cui presidente, Righetti, confesserà il disagio che tale presenza ha provocato. Tutto questo è avvenuto durante la sosta «svizzera» che ha provocato un ulteriore calo di interesse per il Campionato, pur sempre la più viva delle manifestazioni calcistiche, bisognosa quindi di essere difesa, tutelata, non esposta ai gravi rischi che già sta correndo. Invece, come se non bastasse le intromissioni interessate e gli attentati «esterni», il Campionato viene aggredito anche dall'interno: la «truffa alla nebbia» di Milan-Napoli perpetrata a San Siro n'è una prova: come è ormai deplorevole costume, si è consentito che le due società, la Lega, il Fisco, il Comune e altri si spartissero apertamente i denari degli spettatori per un incontro che non sarebbe potuto terminare in alcun modo. Nonostante tutto, nonostante il fatto che, a causa del rinvio di Milan-Napoli, non si potrà parlare per almeno un mese di una classifica attendibile, cerchiamo di fare un punto tecnico del Campionato che, a dispetto della sicura marcia dell'Inter, può ancora presentare sorprese: un Milan vittorioso sul Napoli sarebbe oggi a un punto dai nerazzurri, mentre con venti giornate ancora da disputare qualche altra formazione avrà tutto il tempo necessario per «rientrare» sulle prime.

JUVETORO - Forse soltanto le torinesi che, bene o male, logore, sorpassate e deludenti, a domeniche alterne un certo numero di punti riescono sempre a racimolare, sono le inseguitrici più titolate. Il Torino sta cambiando totalmente modo di giocare: in avanti gli è rimasto soltanto Graziani, quindi preferisce stare in difesa per non incassare gol e per tentare poi di segnarne almeno uno, in un modo qualsiasi, magari su calcio di punizione, indirizzato direttamente in porta. Non è contropiede, questo, è sperare nei miracoli. Della Juventus non si può dire che i suoi giocatori manchino di volontà e di orgoglio: per giunta, picchiano che è un piacere, pur di conquistare il pallone e portarlo, comunque, in avanti. La squadra è preparatissima, soprattutto psicologicamente, ben disposta, ma la sua impossibilità a condurre l'azione offensiva ad un minimo di velocità impedisce ogni tipo di sorpresa sulla difesa avversaria. Contro il Cagliari, la Juve ha disputato un ottimo incontro: almeno sei palle gol rimediate nella maniera più anticonvenzionale, ma pur sempre costruite e alla fine una rete con la partecipazione di Bettega, nell'unico modo in cui, Bettega può attualmente partecipare alla realizzazione di un gol, cioè da fermo (su di un lungo cross, tocco di testa laterale per Causio). A riprova della scarsa disponibilità di Bettega al gioco di attacco, si può ricordare anche il gol annullato da Ciulli al centravanti bianconero, nel finale della partita. Centro-rasoterra, dalla sinistra: in altri tempi, Bettega avrebbe anticipato l'avversario: col Cagliari, invece, ha spostato con un'ancata il suo controllore, poi ha segnato. Da fermo. Cosicché, pur di attaccare, la Juventus deve portarsi in massa in avanti per due chiari motivi: non dispone di punte veloci, né ha a disposizione centrocampisti in grado di lanciare lungo, in profondità. Gli animatori di questo gioco offensivo, che parte quasi da Zoff, sono Furino e Gentile, ma se il Cagliari avesse avuto in avanti un solo discreto tiratore, la Juventus avrebbe potuto incassare anche tre reti. Infatti, il suo miglior uomo è stato Zoff, che si è visto dinanzi, liberissimo, per ben quattro volte, un sardo palla al piede. In assenza di sapere che cosa può valere il Milan di adesso, senza Antonelli, con De Vecchi, Baresi, Bet e Albertosi giù di corda, e nella necessità di eleggere per forza concorrenti per l'Inter, non si può uscire dal nome delle torinesi. Lazio e Cagliari hanno un posto ben preciso, immediatamente alle spalle delle prime; il Perugia si sta giocando la buona reputazione acquisita lo scorso anno, trasformandosi (non in tutto per sua colpa) in complesso veramente difensivo, e le altre sono già lontano.

IL GOL DI ANCELOTTI ALL'ASCOLI

PALANCA APRE LE MARCATURE

FRANCHI. Con un campionato così sbalestrato, torniamo agli argomenti di cui si è tanto parlato ai vertici nazionali, nella scorsa settimana, naturalmente allo scopo di non giungere ad alcuna determinazione precisa. Il giudizio più responsabile e meno ruffiano, lo ha espresso il presidente della Federazione, Artemio Franchi, il quale ha detto brutalmente che in Italia si gioca molto male. Col solito tono untuoso che ben conosciamo, allenatori e giocatori si sono rispettosamente uniti al lamento del presidente, dimenticandosi semplicemente che in questo coro di consensi figuravano tutti i responsabili, dal più grande al più piccolo. Soltanto all'Inter hanno risposto: «**Si gioca male? ranchi venga a vederci qualche volta e si accorgerà che il guaio non è generale**». Hanno taciuto Allodi e Bearzot. Il primo avrebbe potuto replicare: «**Perché Coverciano è stato aperto così in ritardo ed è tuttora così mal sostenuto?**». Bearzot, in tutta coscienza, si sarebbe sentito autorizzato a dire: «**In pratica, non giochiamo poi tanto male, se in campo internazionale, sino ad oggi, con la mia direzione, ce la siamo quasi sempre cavata**». Secondo noi, Franchi ha torto e ragione insieme. Tutti, invece, sbagliano quando, per pura demagogia, collegano questo «giocar male» con una certa disaffezione dimostrata recentemente dal pubblico, nei riguardi dei botteghini degli stadi.

UEFA. Quanto è accaduto domenica scorsa a San Siro, dimostra che del pubblico non si ha la minima considerazione: deve dar corpo agli incassi, creare beniamini, esprimere consensi, sopportare la pubblicità di altoparlanti a tutto volume e basta. Da tempo abbiamo escluso dagli stadi il semplice appassionato di calcio, le donne, i bambini, gli anziani, perché nessun organizzatore (vedi società) garantisce il posto preventivamente pagato, tiene sgombre le scale di accesso agli scaloni o alle sedie. Nè i Comuni curano la pulizia e l'igiene. Il turpiloquio e la violenza fanno il resto. I «Portoghesi» soffocano i diritti (pagati) degli altri. In certi stadi (Roma, Napoli e ora anche Milano) entrano financo sei-settemila persone con le giustificazioni più assurde: forze dell'ordine in borghese, centinaia di dipendenti comunali, maschere disattente a comando, raccomandati, politici con portaborse, familiari e autisti e mettiamoci anche i giornalisti che all'estero, in più stadi, debbono pagare regolare biglietto. Una ventina di anni fa, venne costituito il gruppo parlamentare dello sport: vi entrarono a far parte circa trecento personaggi, fra deputati e senatori, ebbero regolare tessera di accesso agli stadi e di quel gruppo parlamentare si perse immediatamente la traccia. L'arbitro Bergamo sapeva che, con la sua decisione, avrebbe favorito un ben deprecabile disegno, ma se ha fatto iniziare la ripresa di San Siro, cosiccome tanti suoi colleghi portano a termine le partite su autentiche risaie, (per scopi soltanto totocalcistici) qualcuno deve avergli detto qualcosa... Oggi, a misfatto avvenuto, tutti intendono farsi credere anime candide e invece sappiamo che le cose stanno in ben altro modo. Quanto al giocar male, le motivazioni sono tante e le responsabilità un po' di tutti. Si dice che i giocatori debbono pensare allo spettacolo, quindi dovrebbero «giocare bene»: un'affermazione più sciocca non esiste. Come si potesse giocare bene a comando. Uno scontro sportivo è la risultante di mille componenti: la preparazione, la classifica, l'arbitro, la tecnica individuale, la capacità degli istruttori, l'efficienza dei vivai, componenti modificabili ed altre immodificabili. Naturalmente, qualcosa può essere fatto: come ricercare una preparazione più accurata, magari con due sedute giornaliere (tipo Inghilterra, Olanda o Germania) con quella del mattino dedicata all'allenamento atletico e quella del pomeriggio al solo gesto calcistico con un costante approfondimento dei «fondamentali», gli unici esercizi che permettano ai calciatori di divenire padroni del ferro del mestiere, cioè il pallone; un'ora dei più svariati palleggi contro il muro, soprattutto utilizzando il piede meno dotato, può trasformare nel giro di un paio d'anni, qualunque mezzo giocatore in un giocatore «intero». I rimedi ci sarebbero, per ricondurre gli spettatori, gli sportivi, al calcio, oppure per migliorare il gioco; ma, dal ministro in giù, tutti denunciano demagogicamente i mali, e nessuno propone rimedi validi perché le cariche piacciono, ma le capacità latitano e il mediocre dirigente ha ormai scacciato definitivamente quello efficiente. L'esempio viene dall'alto: era forse una cosa seria l'incontro Italia-Svizzera di Udine per il quale era stato addirittura sospeso il campionato? Negli stadi, come detto, sono rimasti soltanto i tifosi e nemmeno tutti: con quel che costano i biglietti (c'è qualcuno al quale interessi il problema?) si può tranquillamente giocare un sistemino ridotto di un paio di triple e due o tre doppie e rimanersene a casa.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(10. giornata di andata)

Avellino-Inter	**0-0**
Catanzaro-Lazio	**2-1**
Fiorentina-Perugia	**0-0**
Juventus-Cagliari	**1-0**
Milan-Napoli	**sosp.**
Pescara-Bologna	**0-0**
Roma-Ascoli	**1-0**
Udinese-Torino	**0-1**

PROSSIMO TURNO

(domenica, 2-12, ore 14,30)

Avellino-Juventus
Bologna-Lazio
Cagliari-Inter
Milan-Udinese
Perugia-Ascoli
Pescara-Napoli
Roma-Fiorentina
Torino-Catanzaro

MARCATORI

7 reti: Rossi (3 rigori, Perugia); **6 reti:** Giordano (Lazio); **5 reti:** Savoldi (1, Bologna), Palanca (1, Catanzaro) e Altobelli (1, Inter); **4 reti:** Beccalossi (Inter) e Bettega (Juventus); **3 reti:** Bellotto (Ascoli), Mastropasqua (Bologna), Tardelli (Juventus), Chiodi (1, Milan), Damiani (1, Napoli) e Graziani (Torino); **2 reti:** Chiarugi (Bologna), Selvaggi (Cagliari), Pagliari e Sella (Fiorentina), Causio (1, Juventus), Novellino (Milan), Goretti (Perugia), Nobili (1, Pescara), Pruzzo e B. Conti (Roma), C. Sala e Pulici (Torino), Ulivieri e Vagheggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Inter	**16**	10	5	0	0	1	4	0	+ 1	14	3	1	0	0	0
Milan	**13**	9	4	0	0	1	3	1	—	10	4	1	1	1	0
Torino	**12**	10	1	2	2	3	2	0	— 3	9	5	0	0	0	0
Cagliari	**12**	10	2	3	0	1	3	1	— 3	6	4	0	0	2	2
Juventus	**12**	10	3	2	0	2	0	3	— 3	11	10	1	1	2	2
Lazio	**11**	10	3	2	0	0	3	2	— 4	11	8	0	0	1	1
Perugia	**11**	10	2	2	1	0	5	0	— 4	10	8	4	3	2	2
Avellino	**10**	10	1	3	1	1	3	1	— 5	4	5	2	1	0	0
Bologna	**9**	10	2	1	2	1	2	2	— 6	11	11	1	1	2	2
Roma	**9**	10	1	3	1	1	2	2	— 6	10	14	0	0	1	0
Napoli	**8**	9	2	2	1	0	2	2	— 6	5	4	1	1	1	1
Fiorentina	**8**	10	2	3	0	0	1	4	— 7	8	9	1	1	0	0
Udinese	**8**	10	1	3	1	0	3	2	— 7	7	9	1	1	1	1
Ascoli	**8**	10	2	3	0	0	1	4	— 7	8	12	1	1	2	2
Catanzaro	**7**	10	1	3	1	0	2	3	— 8	7	14	1	1	1	1
Pescara	**4**	10	0	4	1	0	0	5	—11	4	15	1	1	0	0

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■		2-0		2-2	1-0			1-1		0-0					
Avellino		■	1-0				0-0		0-0						0-2	0-0
Bologna			■	0-1	4-1	2-1	1-2					1-1				
Cagliari		1-1		■	1-0					0-0			1-0		0-0	
Catanzaro		0-0			■		0-0	0-1	2-1					2-2		
Fiorentina					3-0	■					0-0	0-0	2-0			1-1
Inter							■	4-0	2-1	2-0	1-0		2-0			
Juventus			1-1	1-0				■			1-0		3-0			1-1
Lazio				1-1		2-0		1-0	■			1-1	2-0			
Milan	3-0	1-0				2-0		2-1		■						
Napoli		0-1		0-0							■	1-1		3-0		1-0
Perugia					0-0					1-1		■		3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1	0-0									1-1	■	2-3		
Roma	1-0		1-2						1-1	0-0				■	1-1	
Torino	1-0					1-1	0-0	1-2		0-1					■	
Udinese	3-1			1-1			1-1							0-0	0-1	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77

CLASSIFICA	
Torino	19
Juventus	17
Napoli	13
Lazio	12
Inter	12
Fiorentina	11
Perugia	11
Roma	9
Verona	9
Milan	8
Sampdoria	8
Foggia	8
Genoa	7
Bologna	7
Catanzaro	7
Cesena	2

1977-'78

CLASSIFICA	
Milan	16
Juventus	13
Torino	12
Vicenza	12
Perugia	12
Napoli	11
Inter	11
Genoa	11
Lazio	10
Foggia	10
Atalanta	9
Verona	9
Roma	8
Fiorentina	6
Bologna	5
Pescara	5

1978-'79

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Milan	15	10	6	3	1	17	7
Perugia	15	10	5	5	0	11	3
Inter	13	10	4	5	1	15	9
Juventus	13	10	4	5	1	13	7
Torino	13	10	4	5	1	13	8
Fiorentina	12	10	4	4	2	10	8
Catanzaro	11	10	2	7	1	6	5
Napoli	11	10	3	5	2	8	7
Lazio	10	10	3	4	3	12	17
Ascoli	8	10	2	4	4	11	12
Bologna	7	10	1	5	4	8	10
Avellino	7	10	1	5	4	6	9
Roma	7	10	2	3	5	5	10
Vicenza	7	10	2	3	5	10	18
Verona	6	10	1	4	5	7	15
Atalanta	5	10	0	5	5	5	13

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(11. gior. di andata)

Brescia-Pisa	**1-0**
Como-Monza	**1-1**
Genoa-Atalanta	**1-0**
Matera-Samb	**1-0**
Palermo-Vicenza	**0-0**
Parma-Bari	**1-1**
Spal-Lecce	**2-2**
Taranto-Cesena	**1-0**
Ternana-Pistoiese	**1-1**
Verona-Sampdoria	**1-0**

MARCATORI - **6 reti:** Zanone (Vicenza); **5 reti:** Nicoletti (Como) e Passalacqua(Ternana); **4 reti:** Cavagnetto (Como), Ferrari (Monza), Ferrara e Gibellini (Spal); **3 reti:** Scala e Schincaglia (Atalanta), Magistrelli (Lecce), Vincenzi (Monza), Magherini (Palermo), Fabbri (Spal) e De Rosa (Ternana).

PROSSIMO TURNO (domenica, 2-12, ore 14,30)
Atalanta-Como, Bari-Taranto, Brescia-Palermo, Cesena-Genoa, Lecce-Matera, Parma-Pisa, Pistoiese-Monza, Sampdoria-Spal, Samb-Verona, Vicenza-Ternana.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta	■			2-2						0-0	1-0			2-0				3-1		
Bari	1-0	■		1-1			1-0		2-0					0-0						
Brescia	2-1		■	0-1	1-2							1-0	2-2							5-2
Cesena				■			0-0			0-2			0-1					1-0	0-1	
Como					■	2-0			1-1			0-0			3-0			2-0	1-0	
Genoa	1-0	0-0	2-0			■		1-1							0-0				1-0	
Lecce			1-0		0-1		■		1-2		3-1								1-1	
Matera		0-1						■			1-0			1-0		0-2	1-0			0-2
Monza						0-1		2-0	■					2-0		1-0	0-0			
Palermo							3-0	3-0		■				0-0		1-1				0-0
Parma		1-1			0-0						■				0-1		1-1		1-0	
Pisa								0-1	3-0	2-0		■	0-0			0-0		1-1		
Pistoiese	0-1	0-0				1-0				1-0			■						1-0	
Samb			0-0	1-2	0-1	0-1								■				2-0		
Sampdoria				0-0				0-1	1-1	1-2		0-0			■					
Spal		1-0	1-1		1-1		2-2									■		2-0		0-3
Taranto				1-0			0-1						2-1	2-1	0-0	0-2	■			
Ternana		2-1				3-0	0-0		1-1				1-1					■		
Verona	1-1											2-0			1-0		0-0		■	0-0
Vicenza	1-1										3-0	3-0	2-1		1-1		0-1			■

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Como	**18**	11	7	4	0	+ 1	14	3
L. Vicenza	**14**	11	5	4	2	— 3	17	9
Palermo	**14**	11	5	4	2	— 3	13	5
Bari	**13**	11	4	5	2	— 3	8	5
Spal	**13**	11	4	5	2	— 4	12	9
Genoa	**13**	11	5	3	3	— 4	7	7
Atalanta	**12**	11	4	4	3	— 4	12	9
Pistoiese	**12**	11	4	4	3	— 4	9	8
Monza	**12**	11	4	4	3	— 4	10	10
Taranto	**12**	11	4	4	3	— 5	7	7
Matera	**11**	11	5	1	5	— 6	6	11
Verona	**10**	11	3	4	4	— 6	6	6
Cesena	**10**	11	3	4	4	— 6	7	9
Lecce	**10**	11	3	4	4	— 6	9	11
Brescia	**9**	11	3	3	5	— 8	13	14
Pisa	**9**	11	2	5	4	— 8	6	8
Sampdoria	**8**	11	1	6	4	— 8	4	9
Ternana	**8**	11	2	4	5	— 8	9	14
Parma	**7**	11	2	3	6	—11	6	14
Sambenedettese	**5**	11	1	3	7	—11	4	11

AVELLINO 0
INTER 0

Altobelli tira ma Piotti devia in angolo

Avellino: Piotti (7,5), Romano (6,5), Giovannone (6,5), Beruatto (7), Cattaneo (7), Di Somma (7), Piga (7,5), Boscolo (6,5), De Ponti (7), Valente (6), Massa (7). 12. Stenta, 13. Claudio Pellegrini (n.g.), 14. Mazzoni.

Allenatore: Marchesi (7).

Inter: Bordon (6,5), Baresi (7), Oriali (7); Pasinato (6,5), Mozzini (6,5), Bini (7), Caso (6,5), Marini (6), Altobelli (7), Beccalossi (7,5), Muraro (6,5). 12. Cipollini, 13. Pancheri, 14. Ambu.

Allenatore: Bersellini (7).

Arbitro: Menegali di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Massa al 22'.

● **Spettatori:** 40.000 circa, di cui 21.433 paganti e 12.770 abbonati, per un incasso di L. 194.518.000, compresa la quota-abbonamenti (L. 61.600.000). ● **Marcature:** Romano-Beccalossi, Giovannone-Muraro, Beruatto-Pasinato, Cattaneo-Altobelli, Oriali-Piga, Baresi-Massa, Mozzini-De Ponti, Boscolo-Marini, Caso-Valente, Di Somma e Bini liberi. ● Giusto pareggio al termine di una gara ivvace e agonisticamente valida. ● Primo tempo con l'Inter in cattedra, ripresa con la squadra di casa più pericolosa. ● Su tutti, Beccalossi, a tratti incontenibile. Tra gli irpini, in evidenza il portiere Piotti, mentre De Ponti, generoso come al solito, ha spesso dato man forte in fase di copertura. ● Calci d'angolo: 6-4 per l'Avellino. ● Ammoniti: Marini, Giovannone e Beruatto. ● Antidoping negativo.

CATANZARO 2
LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Palanca al 25'; 2. tempo 1-1: Palanca al 32' e Zucchini al 38'.

Da Zanini a Palanca ed è il 2-0

Catanzaro: Mattolini (7), Sabadini (7), Zanini (7,5), Ranieri (7), Groppi (7,5), Nicolini (7,5), Borelli (7), Orazi (7), Chimenti (7,5), Majo (6,5), Palanca (8). 12. Trapani, 13. Marchetti (n.g.), 14. Bresciani.

Allenatore: Mazzone (7).

Lazio: Cacciatori (7), Tassotti (6), Citterio (6), Wilson (6,5), Manfredonia (6,5), Zucchini (7), D'Amico (6), Montesi (6,5), Giordano (5), Nicoli (6), Viola (7). 12. Avagliano, 13. Pighin, 14. Todesco (7).

Allenatore: Lovati (6).

Arbitro: Terpin di Trieste (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Todesco per Nicoli all' 8' e Marchetti per Chimenti al 43'.

● **Spettatori:** 12.000 circa di cui 6.859 paganti per un incasso di L. 34.173.000. ● **Marcature:** Sabadini-D'Amico (Todesco), Groppi-Giordano, Orazi-Nicoli (D'Amico), Montesi-Majo, Manfredonia-Chimenti, Nicolini-Viola, Citterio-Borelli, Tassotti-Palanca, Ranieri e Wilson liberi. ● **I GOL:** 1-0 al 25': su punizione battuta da Borelli, la palla perviene a Chimenti che, in rovesciata, porge a Palanca: tiro al volo di sinistro e gol. Palanca si ripete al 32' del s.t.: Chimenti dà a Zanini che salta Wilson, entra in area e porge allo smarcatissimo Palanca che, di piatto, infila Cacciatori. La Lazio accorcia le distanze sei minuti dopo: punizione dal limite sul lato corto dell' area. Calcia D'Amico e Zucchini, di testa, segna. ● Annullato un gol a Todesco apparso al più regolare. ● Calci d'angolo: 5-5. ● Ammoniti: Majo, Chimenti e Todesco.

FIORENTINA 0
PERUGIA 0

Sella ci prova ma la palla va fuori

Fiorentina: Galli (6), Lelj (6,5), Tendi (7), Galbiati (6,5), Zagano (6,5), Sacchetti (6), Bruni (6), Restelli (6), Sella (6), Antognoni (7), Desolati (7). 12. Pellicanò, 13. Ferroni, 14. Pegliari.

Allenatore: Carosi (6).

Perugia: Malizia (6), Nappi (7), Ceccarini (6), Frosio (7), Della Martira (6), Dal Fiume (6), Bagni (5), Butti (6), Rossi (6), Casarsa (5), Zecchini (6). 12. Mancini, 13. Tacconi, 14. Calloni.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Prati di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

● **Spettatori:** 41.018 per un incasso di L. 196.617.907 di cui 104.767.700 dovuti ai 25.278 paganti. ● **Marcature:** Lelj-Casarsa, Tendi-Bagni, Zagano-Rossi, Sacchetti-Zecchini, Restelli-Butti, Ceccarini-Sella, Della Martira-Desolati, Dal Fiume-Antognoni, Nappi-Bruni, Galbiati e Frosio liberi. ● Nessun gol ma quattro occasionissime, di cui tre per la Fiorentina. La più limpida rimane comunque quella capitata a Rossi, al 12' del primo tempo: cross di Dal Fiume, liscio di Zagano e Rossi, completamente solo a cinque metri da Galli, conclude con grande prontezza ma con scarsissima mira (il pallone finisce un metro sopra la traversa). ● Ammoniti: Zagano, Restelli e Butti per gioco falloso; Desolati, Dal Fiume e Rossi per proteste.

JUVENTUS 1
CAGLIARI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Causio al 30'.

Bettega per Causio che non sbaglia: 1-0

Juventus: Zoff (6,5), Cuccureddu (6,5), Gentile (6,5), Furino (6), Brio (6), Scirea (6), Causio (7), Tardelli (6,5), Bettega (6,5), Verza (6), Marocchino (6). 12. Bodini, 13. Prandelli, 14. Fanna (6).

Allenatore: Bizzotto (6,5).

Cagliari: Corti (8), Lamagni (6), Longobucco (6), Casagrande (6,5), Ciampoli (6), Brugnera (6,5), Osellame (6), Roffi (6), Selvaggi (6), Marchetti (6,5), Piras (6). 12. Bravi, 13. Canestrari, 14. Gattelli (6).

Allenatore: Tiddia (6,5).

Arbitro: Ciulli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fanna per Tardelli al 6' e Gattelli per Osellame al 35'.

● **Spettatori:** 35.000 circa di cui 23.045 paganti per un incasso di L. 82.226.700. ● **Marcature:** Lamagni-Marocchino, Ciampoli-Bettega, Longobucco-Causio, Furino-Marchetti, Casagrande-Verza, Osellame-Tardelli, Brio-Piras, Cuccureddu-Selvaggi, Gentile-Roffi, Scirea e Brugnera liberi. ● La Juventus risorge dalle ceneri di San Siro e supera un Cagliari molto ben disposto tatticamente. ● Protagonista della partita il portiere Corti, che ha sventato cinque palle-gol. ● **IL GOL:** punizione dalla destra di Furino, testa di Bettega per Causio che realizza di prepotenza sulla sinistra di Corti. ● Angoli: 6 a 3 per la Juventus. ● Ammoniti: Roffi, Corti e Verza. ● 250. partita in bianconero per Cuccureddu. ● Per Furino, 300. incontro giocato in serie A.

SERIE B/LE PAGELLE DEL GUERINO - 10. GIORNATA DI ANDATA

BRESCIA 1
PISA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0, De Biasi al 30'.

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6,5), Galparoli (6,5); Guida (6), Leali (6), Biagini (6); Slavioni (7), De Biasi (6,5); Mutti (5,5), Maselli (5), Zigoni (7). 12. Bertoni, 13. Salvi (7), 14. Penzo.

Allenatore: Simoni (6).

Pisa: Ciappi (6), Rapalini (6), Contratto (7); D'Alessandro (6), Miele (6,5), Vianello (6); Barbana (5,5), Cannata (6), Di Prete (6,5), Graziani (6,5), Bergamaschi (5,5). 12. Mannini, 13. Chierico (5), 14. Cantarutti.

Allenatore: Carpanesi (5).

Arbitro: Longhi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per D'Alessandro al 2', Salvi per Maselli al 19'.

COMO 1
MONZA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1, Ferrari al 9'; 2. tempo: 1-0, Fontolan al 25'.

Como: Vecchi (7), Wierchowod (5,5), Gozzoli (7); Centi (7), Fontolan (7), Volpi (6); Mancini (6,5), Lombardi (6,5), Nicoletti (7,5), Fiaschi (n.g.), Cavagnetto (6). 12. Sartorel, 13. Marozzi (6,5), 14. Serena.

Allenatore: Marchioro (7).

Monza: Marconcini (6,5), Motta (5,5), Vincenzi (6); Scala (5,5), Stanzione (6), Pallavicini (6); Acanfora (5), Corti (6,5), Tosetto (5), Blangero (6), Ferrari (5,5). 12. Colombo, 13. Monelli (5,5), 14. Ronco.

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Lattanzi di Roma (8).

Sostituzioni: 1. tempo: Marozzi per Fiaschi al 34'; 2. tempo: Monelli per Ferrari all'11'.

GENOA 1
ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0, Manfrin al 25'.

Genoa: Girardi (6), Gorin (6,5), Nela (6,5); Lorini (6), Onofri (6), Di Chiara (6); Manueli (6), Manfrin (7), Russo (6)) Giovanelli (6), Tacchi (7). 12. Cavalieri, 13. Odorizzi (6,5), 14. Musiello.

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Atalanta: Memo (5), Mei (6,5), Filisetti (6); Reali (6), Vavassori (7), Rocca (6); Schincaglia (6), Bonomi (6,5), Scala (6), Festa (6), Bertuzzo (5). 12. Alessandrelli, 13. Zambetti (n.g.), 14. Storgato.

Allenatore: Rota (5).

Arbitro: Patrussi di Arezzo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Odorizzi per Onofri al 17', Zambetti per Festa al 31'.

MATERA 1
SAMB 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0, Pini al 31'; 2. tempo: 0-0.

Matera: Casiraghi (8), Beretta (6,5), Gambini(6,5); Bussalino (7), Imbrogia (6,5), Raimondi (6); Oliva (6), Florio (8), De Lorentis (7), Picat Re (6), Pini (6,5). 12. Troilo, 13. Peragine (n.g.), 14. Raffaele.

Allenatore: Di Benedetto (7).

Sambenedettese: Tacconi (6,5), Sansone (6), Cagni (6,5); Bacci (6,5), Bogoni (6), Taddei (7); Ripa (6), Viganò (6), Romiti (6,5), Chimenti (6), Angeloni (5,5). 12. Pigino, 13. Massimi, 14. Basilico (6).

Allenatore: Bergamasco (7).

Arbitro: Sarti di Modena (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Basilico per Angeloni al 15', Peragine per Picat Re al 32'.

PALERMO 0
VICENZA 0

Palermo: Frison (5,5); Ammoniaci (6), Di Cicco (7,5); Arcoleo (6), Silipo (7), Maritozzi (6); Montesano (5), Borsellino (6,5); Magherini (5,5), Brignani (6,5), Bergossi (5,5). 12. Casari, 13. Larini (6), 14. Con-

Allenatore: Cadè (6).

Vicenza: Bianchi (6), Bombardi (6,5), Marangon (6); Redeghieri (6,5), Gelli (6), Miani (7); Galasso (6), Sanguin (7), Zanone (6), Erba (6,5), Rosi (7). 12. Zamparo, 13. Sandreani (n.g.), 14. Sabatini.

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Larini per Magherini al 21', Sandreani per Erba al 32'.

MILAN
NAPOLI

Sospesa per nebbia al 3' della ripresa con le squadre sullo 0-0.

Novellino e la nuova maglia del Milan

Milan: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi, Buriani, Bigon, Novellino, Romano, Chiodi. 12. Rigamonti, 13. Minoia, 14. Carotti.

Allenatore: Giacomini.

Napoli: Castellini, Vinazzani, Tesser, Bellugi, Ferrario, Badiani, Damiani, Agostinelli, Speggiorin, Musella, Filippi, 12. Di Fusco, 13. Improta, 14. Capone.

Allenatore: Vinicio.

Arbitro: Bergamo di Livorno (4).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

● **Spettatori:** 30.000 circa di cui 17.776 paganti per un incasso di L. 67.431.500. ● Difficile stabilire con che criterio l'arbitro Bergamo abbia deciso di dare inizio al secondo tempo. Durante il riposo, infatti, la visibilità risultava già nulla tanto che, quando le due squadre sono tornate in campo per disputare la ripresa, parte degli spettatori non aveva nemmeno potuto accorgersene. ● Il regolamento prevede comunque che, con l'inizio della ripresa, il prezzo del biglietto non debba essere rimborsato nel caso la partita venga sospesa: tutto chiaro, dunque... ● 4-0 per il Milan gli angoli al termine del primo tempo.
● Dopo il triplice fischio di Bergamo, la gente si è sentita giustamente truffata e se l'è presa un po' con tutti, compreso chi era in tribuna stampa. Come se noi ne avessimo avuto colpa...
● Adesso speriamo solo che Milan e Napoli si accordino in fretta per il recupero: impegni di Coppa, d'altro canto, non ne hanno più.

PESCARA 0
BOLOGNA 0

Mastropasqua tira e Chinellato devia

Pescara: Pinotti (6), Chinellato (6), Prestanti (6), Boni (5), Pellegrini (6), Negrisolo (6,5), Cerilli (6), Repetto (5,5), Di Michele (5,5), Nobili (5), Cinquetti (5). 12. Piagnarelli, 13. Ghedin, 14. Silva (5).

Allenatore: Giagnoni (6).

Bologna: Zinetti (7), Sali (7), Spinozzi (6,5), Machlechner (6,5), Paris (7,5), Castronaro (7), Zuccheri (6), Mastropasqua (6), Savoldi (5), Colomba (6), Chiarugi (6,5). 12. Rossi, 13. Albinelli, 14. Dossena (n.g.).

Allenatore: Perani (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Silva per Cinquetti al 1' e Dossena per Colomba all'11'.

● **Spettatori:** 11.036 paganti per un incasso di L. 42.890.000, più 8.450 abbonati per una quota di L. 43.909.000 ● **Marcature:** Spinozzi-Cinquetti (Silva), Bachlechner-Di Michele, Paris-Negrisolo, Castronaro-Repetto, Mastropasqua-Nobili, Colomba-Boni, Cerilli-Zuccheri, Prestanti-Savoldi, Chinellato-Chiarugi, Sali e Pellegrini liberi. ● Minuto di raccoglimento all'inizio della partita osservato per la morte del padre di Giagnoni e della madre del massaggiatore del Pescara, Rapino. ● Espulso al 38' della ripresa Mastropasqua per fallo di reazione su Negrisolo. ● Brutta partita del Pescara, senza idee e senza gioco, e non per colpa dell'allenatore Giagnoni, ma dell'inconsistenza di Nobili e Repetto. I pescaresi reclamano comunque per un rigore non concesso al 16' del secondo tempo per un fallo di Spinozzi su Silva.

ROMA 1
ASCOLI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Ancelotti al 2'.

Tiro di Ancelotti e Scorsa fa autogol

Roma: Tancredi (6), Peccenini (6), Maggiora (6,5), Benetti (6,5), Turone (6), Santarini (6), De Nadai (7), Di Bartolomei (6,5), Pruzzo (5), Ancelotti (7), B. Conti (7,5). 12. Del Ciello, 13. Rocca, 14. Ugolotti.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Ascoli: Pulici (6,5), Perico (5), Boldini (5), Bellotto (5,5), Gasparini (6), Scorsa (5), Torrisi (6), Moro (6), Jorio (6), Scanziani (5,5), Anastasi (5). 12. Muraro, 13. Anzivino, 14. Pircher.

Allenatore: Fabbri (6).

Arbitro: Pieri di Genova (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pircher per Torrisi al 27'.

● **Spettatori:** 38.836 di cui 18.036 paganti per un incasso di L. 50.510.000. ● **Marcature:** Perico-B. Conti, Gasparini-Pruzzo, Boldini-Ancelotti, Maggiora-Torrisi, Turone-Jorio, Benetti-Moro, Peccenini-Anastasi, De Nadai-Scanziani, Di Bartolomei-Bellotto, Santarini e Scorsa liberi. ● **IL GOL:** Bruno Conti, sempre indomabile, prova a gettare in area l'ennesimo pallone. E questa volta il suo lancio si rivela fortunato, grazie ad un pezzo di bravura di Ancelotti che, al volo, di sinistro, gira imparabilmente alla sinistra di Pulici. ● La Roma torna, a circa un mese di distanza dalla tragica domenica del derby, sul proprio terreno e trova una vittoria preziosa non solo per la classifica, ma anche per il morale.

UDINESE 0
TORINO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Claudio Sala al 45'; 2. tempo 0-0.

Punizione di Claudio Sala ed è lo 0-1

Udinese: Galli (6), Osti (6,5), Fanesi (6,5), Leonarduzzi (6), Fellet (6), Catellani (6), Vagheggi (6), Pin (6), Vriz (6), Del Neri (6), Ulivieri (5,5). 12. Della Corna, 13. Sgarbossa, 14. Bressani (n.g.).

Allenatore: Orrico (6).

Torino: Terraneo (6,5), Volpati (6,5), Vullo (6), Mandorlini (6), Danova (6), Masi (6), C. Sala (6), P. Sala (6), Graziani (6), Pecci (6), Pulici (6). 12. Copparoni, 13. Greco (n.g.), 14. Mariani.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bressani per Osti al 30' e Greco per Claudio Sala al 43'.
● **Spettatori:** 24.500 per un incasso di L. 113.402.500. Quota abbonati: L. 48.636.887.
● **Marcature:** Osti-Graziani, Fanesi-C. Sala, Catellani-Pulici, Volpati-Vagheggi, Mandorlini-Del Neri, Leonarduzzi-Pecci, Danova-Ulivieri, Patrizio Sala-Pin, Vullo-Vriz. Masi e Fellet liberi. ● **IL GOL:** fallo di Del Neri su Pulici. Batte Claudio Sala che segna nel sette di Galli. ● L'Udinese perde l'imbattibilità casalinga. L'ultima sconfitta interna risaliva infatti ad oltre due anni fa, quando l'Udinese era ancora in C: 3-1 dal Mantova. ● Claudio Sala è uscito tre minuti prima del termine per un colpo al ginocchio. ● Graziani dall'altare alla polvere: osannato sabato scorso in azzurro, fischiatissimo oggi in granata per i continui « bisticci » con Osti. ● All'arbitro Lo Bello i friulani non piacciono: l'anno scorso, a Cagliari, concesse un rigore-regalo ai rossoblù; oggi si è ripetuto con la punizione-fantasma del gol.

PARMA 1
BARI 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1, Libera al 42'; 2. tempo: 1-0 Scarpa al 22'.

Parma: Boranga (6), Matteoni (6), Baldoni (6); Toscani (6), Agretti (6), Parlanti (6,5); Casaroli (6), Mongardi (6), Bonci (6,5), Torresani (6,5); Scarpa (6). 12. Zaninelli, 13. Caneo (6), 14. Foglia.

Allenatore: Maldini (6).

Bari: Grassi (6,5), Frappampina (7), Punziano (6,5); Sasso (6), Garuti (6), Belluzzi (6); Bagnato (6,5), Tavarilli (6), Chiarenza (6), Bacchin (6,5), Libera (6,5). 12. Venturelli, 13. Papadopulo, 14. Gaudino.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Falzier di Treviso (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Caneo per Baldoni al 28', 2. tempo: nessuna.

SPAL 2
LECCE 2

Marcatori: 1. tempo: 2-0, Ferrara al 15' e 45'; 2. tempo: 0-2, Magistrelli al 21' e 33'.

Spal: Renzi (5), Cavasin (6), Ferrari (6); Albiero (8), Fabbri (6), Tagliaferri (5); Giani (5), Rampanti (6), Gibellini (6), Criscimanni (5), Ferrara (7). 12. Bardin, 13. Ogliari (5), 14. Grop.

Allenatore: Caciagli (6).

Lecce: Nardin (5), Bonora (6,5), Lo Russo (6); La Palma (5), Gardiman (5), Miceli (5); Re (5), Gaiardi (6,5), Biagetti (5), Merlo (6), Magistrelli (7). 12. De Luca, 13. Piras, 14. Cannito (6).

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Colasanti di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2 tempo: Ogliari per Albiero al 1' Cannito per Gardiman al 12'.

TARANTO 1
CESENA 0

Marcatori: 1. tempo: 1-0 Massimelli all'11'; 2. tempo: 0-0.

Taranto Petrovic (7), Legnaro (7), Caputi (7,5); Picano (7), Dradi (7,5), Glerean (7); Roccotelli (7), Pavone (8), Quadri (7), Massimelli (7), Rossi (7). 12.Buso, 13. Berlanda, 14. Turini (7).

Allenatore: Capelli (7).

Cesena: Recchi (7), Benedetti (7), Ceccarelli (6,5); Riva (6,5), Oddi (7), Morganti (7,5); De Bernardi (6), Maddè (7), Zandoli (6), Valentini (6), Gori (7). 12. Settini, 13. Speggiorin, 14. Budellacci (6).

Allenatore: Bagnoli (7).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Turini per Rossi e Budellacci per Valentini al 31'.

TERNANA 1
PISTOIESE 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1, Mosti al 31'; 2. tempo: 1-0 De Rosa al 38'.

Ternana: Mascella (6), Dall'Oro (5,5), Legnari (6,5); Ratti (6), Andreuzza (6,5), Pedrazzini (7); Birigozzi (5,5), Stefanelli (6), Ramella (5), Turla (5,5), De Rosa (6). 12. Aliboni, 13. Codogno, 14. Sorbi (7).

Allenatore: Santin (6).

Pistoiese: Moscatelli (6), Salvatori (5), Manzi (5); Mosti (6,5), Berni (5), Lippi (6); Borgo (6,5), Frustalupi (6,5), Saltutti (5), Rognoni (5), Cesati (5). 12. Vieri, 13. La Rocca (n.g.), 14. Luppi.

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sorbi per Birigozzi al 1', La Rocca per Saltutti al 40'.

VERONA 1
SAMPDORIA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 1-0, Piangerelli al 23'.

Verona: Superchi (7), Mancini (6), Fedele (6); Piangerelli (7), Gentile (6,5), Tricella (6); Trevisanello (6,5), Bencina (6), Boninsegna (5), Vignola (6), Bergamaschi (7,5). 12. Paese, 13. Brilli, 14. Capuzzo.

Allenatore: Veneranda (6).

Sampdoria: Garella (6), Logozzo (6,5), Arnuzzo (5); Ferroni (5), Talami (n.g.), Pezzella (5); Caccia (4,5), Orlandi (6), De Giorgis (5,5), Genzano (5), Chiorri (6). 12. Gavioli, 13. Piacenti (5), 14. Sartori.

Allenatore: Toneatto (5).

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Piacenti per Talami al 5'; 2. tempo nessuna.

LA PROVA DEI NUOVI: SORPRENDENTE SUCCESSO DI BELLUGI

Esaurito un terzo esatto di campionato, è giunto il momento di tracciare un bilancio di quella che è stata la campagna di compravendita delle sedici squadre di serie A. Dopo i responsi di domenica scorsa (bene Valente, Bruno Conti e Volpati), il migliore nuovo acquisto '79-'80 è risultato ancora una volta un napoletano: Bellugi, che bissa così il successo ottenuto lo scorso anno da Filippi. Con una votazione media di 6,50 punti, Bellugi ha superato in extremis il romanista Bruno Conti, l'avellinese Valente e gli udinesi Galli, Pin e Osti. In altra parte della pagina potrete trovare la classifica per quanto riguarda le prime venti posizioni: tra i più deludenti nuovi acquisti, da segnalare Claudio Pellegrini, dell'Avellino, Majo, del Catanzaro, e Silva, del Pescara, classificatisi agli ultimi tre posti con una votazione media aggirantesi sui 5,50 punti. Ricordiamo che, in classifica generale, hanno trovato posto soltanto quegli atleti che hanno preso parte ad almeno due terzi delle partite disputate.

ASCOLI

Boldini (Milan)	16,5
Torrisi (Pistoiese)	15
Iorio (Torino)	18
Scanziani (Inter)	15,5

AVELLINO

Giovannone (Taranto)	18,5
Valente (Napoli)	19,5

BOLOGNA

Zuccheri (Cesena)	18
Mastropasqua (Atalanta)	17
Savoldi (Napoli)	16
Spinozzi (Verona)	18
Chiarugi (Sampdoria)	19,5

CAGLIARI

Selvaggi (Taranto)	20
Osellame (Palermo)	18,5

CATANZARO

Chimenti (Palermo)	20
Majo (Napoli)	18
Borelli (Roma)	20

FIORENTINA

Zagano (Lecce)	18

INTER

Mozzini (Torino)	19
Caso (Napoli)	20

JUVENTUS

Marocchino (Atalanta)	19

LAZIO

Citterio (Palermo)	18,5
Zucchini (Pescara)	19
Montesi (Avellino)	18

PERUGIA

P. Rossi (Vicenza)	16

PESCARA

Cerilli (Vicenza)	19
Chinellato (Roma)	19
Prestanti (Vicenza)	19,5
Boni (Roma)	15
Negrisolo (Verona)	18

ROMA

Benetti (Juventus)	16
Turone (Catanzaro)	17,5
B. Conti (Genoa)	19,5
Ancelotti (Parma)	19,5

TORINO

Volpati (Monza)	19,5
Masi (Genoa)	17,5

UDINESE

Galli (Vicenza)	18
Osti (Atalanta)	18,5
Catellani (Napoli)	18,5
Pin (Napoli)	19

N.B.: di ogni atleta viene specificata la squadra di provenienza e la votazione complessiva fornita dai tre quotidiani sportivi.

I MIGLIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
Borelli (Catanzaro)	20	(**Dominici**, Corriere-Stadio) A cominciare dall'elegante Borelli.
Caso (Inter)	20	(**Bacci**, Tuttosport) Ha tenuto le fila del gioco.
Selvaggi (Cagliari)	20	(**Bruni**, Tuttosport) Ha impegnato severamente Cuccureddu.
B. Conti (Roma)	19,5	(**Lo Jacono**, Tuttosport) Gli unici pericoli vengono da lui.

I PEGGIORI DELLA DOMENICA

atleta e club d'appartenenza	votazione complessiva	hanno detto di loro
Boni (Pescara)	15	(**Rocchi**, Tuttosport) Una giornata decisamente no.
Torrisi (Ascoli)	15	(**Lo Jacono**, Tuttosport) Il Torrisi di Coppa era ben altro!
Scanziani (Ascoli)	15,5	(**Lo Jacono**, Tuttosport) Non si fa mai vedere.
P. Rossi (Perugia)	16	(**Mulinacci**, Gazzetta) E' praticamente scomparso dalla circolazione.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Bellugi** (Napoli) voto medio 6,50; 2. **B. Conti** (Roma) 6,46; 3. **Galli** (Udinese) 6,45, **Valente** (Avellino) 6,45; 5. **Pin** (Udinese) 6,44; 6. **Osti** (Udinese) 6,43; 7. **Volpati** (Torino) 6,37; 8. **Selvaggi** (Cagliari) 6,33; 9. **Mastropasqua** (Bologna) 6,30, **P. Rossi** (Perugia) 6,30; 11. **Caso** (Inter) 6,29; 12. **Citterio** (Lazio) 6,28; 13. **Catellani** (Udinese) 6,27; 14. **Giovannone** (Avellino) 6,26; 15. **Montesi** (Lazio) 6,25; 16. **Iorio** (Ascoli) 6,16, **Guidetti** (Napoli) 6,16, **Boni** (Pescara) 6,16, **Turone** (Roma) 6,16; 20. **Mozzini** (Inter) 6,15, **Ancelotti** (Roma) 6,15.

ESORDIENTI: COMPARE TODESCO

Enrico Todesco, attaccante, nato a Milano il 2 maggio 1960, è il trentanovesimo esordiente stagionale, e il secondo proposto all'attenzione dei critici dalla Lazio (l'altro fu Manzoni). Proveniente dal Como (nelle cui file, in serie C1, il giocatore disputò lo scorso anno 7 partite), Todesco ha esordito in serie A all'ottavo minuto del secondo tempo di Catanzaro-Lazio, prendendo il posto di Nicoli. Dopo pochi minuti, addirittura, il pupillo di Pippo Marchioro era riuscito a segnare, ma con una decisione discutibilissima, l'arbitro Terpin annullava la rete. Dopo 10 giornate di gara, la situazione — in questa speciale graduatoria — è la seguente.

CLASSIFICA ESORDIENTI

9. Udinese
7. Cagliari
4. Bologna e Torino
2. Catanzaro, Fiorentina, Lazio, Napoli e Pescara
1. Ascoli, Avellino, Inter, Milan e Napoli
0. Juventus e Perugia

CONTROCLASSIFICA: GIORNATACCIA DI TASSOTTI

Sospeso l'incontro di Milano (ma il risultato di Milan-Napoli era ancora bloccato sullo 0-0), le reti segnate in questa decima giornata di campionato sono state solo 6, due delle quali esenti da errori di marcatura: l'autogol di Scorsa all'Olimpico e la punizione di Claudio Sala al Friuli. Sui rimanenti quattro gol, si sono avute responsabilità da parte di Tassotti (due volte sui gol di Palanca), Longobucco (Causio) e Zanini (Zucchini). Pressoché immutata, comunque, la situazione in classifica, con Brio e Spinosi difensori più battuti.

RESPONSABILITA' SUI GOL

4 ERRORI: Brio (Juventus) e Spinosi (Roma).

3 ERRORI: Ranieri e Groppi (Catanzaro), Chinellato e Repetto (Pescara).

2 ERRORI: Gasparini e Boldini (Ascoli), Romano (Avellino), Albinelli (Bologna), Sabadini (Catanzaro), Zagano e Antognoni (Fiorentina), Tassotti (Lazio), Della Martira (Perugia), Ghedin e Prestanti (Pescara), Turone (Roma) e Catellani (Udinese).

1 ERRORE: seguono numerosi giocatori.

TACCUINO

DESOLAZIONE. Il campionato di serie A ha coperto un terzo del cammino, ricomparendo dopo la parentesi internazionale un pochino intorpidito. Al conto complessivo, come noto, manca la partita fra Milan e Napoli, e, quindi, i totali non possono essere definitivi. La realtà è che le reti segnate sono in tutto sei. Se non ci fosse la « riserva » di S. Siro, sarebbe già la seconda volta, in 10 domeniche, che il primato negativo assoluto di tutti i tempi viene uguagliato. Come referenza non c'è male! Visto che dobbiamo fare i conti, diciamo che, al momento, s'è raggiunta la quota parziale complessiva di 134 reti. L'aritmetica dice che, di questo passo alla fine, il totale sarà di 402 goals. Un totale assurdamente basso, al di sotto (e di parecchio) delle più pessimistiche previsioni. Meglio sperare in tempi migliori...

GOL RITARDATO. E' vero: in serie A solo 6 reti in tutto. Il fatto nuovo è rappresentato dai minuti che sono stati necessari per registrare la prima marcatura: venticinque. Anche alla domenica inaugurale erano state segnate 6 reti; tuttavia la prima (di Pasinato) era arrivata dopo 12 minuti. Inutile aggiungere che, nella stagione, mai si era dovuto aspettare tanto per registrare il primo goal.

I PAREGGI. Il risultato d'equilibrio ha ripreso quota, dopo aver avuto un certo calo negli ultimi turni. Stavolta ne abbiamo avuti tre (fra l'altro, tutti per 0-0), e adesso i totali sono di 36 (i pareggi) e 17 (gli 0-0). A questi ritmi a fine torneo dovremmo avere 108 pareggi (altro primato) e, in particolare, ben 51 dovuti a 0-0.

PALANCA. Le squadre di Roma gli portano proprio bene. Coppiola di goals alla Roma; idem adesso alla Lazio. Se fosse possibile programmare queste cose, diremmo che Palanca ha davvero un conto aperto con le squadre capitoline. Il catanzarese è anche il secondo giocatore che, nella stagione attuale ha messo a segno una doppia doppietta. In tal modo è andato a far compagnia a Paolo Rossi, firmatario di due reti nelle partite con Udinese e Roma. Le doppiette diventano così 11.

CATANZARO. E' un altro argomento obbligato, visto che abbiamo già accennato a Palanca. La squadra calabrese ha ottenuto la sua prima vittoria in assoluto della stagione. Gli uomini di Mazzone non vincevano una partita casalinga dall'ultima giornata della stagione scorsa (successo sul Torino per 2-1). In tal modo, dalla classifica generale, scompare un altro « zero ». Ora restano intatti solo quello delle vittorie del Pescara e delle sconfitte dell'Inter.

CAGLIARI. E' titolare dell'altro « zero » cancellato dalla graduatoria. I sardi, infatti, hanno perso, sul campo della Juventus, per la prima volta in questo campionato. Poco male: una volta o l'altra sarebbe successo. Quindi: nessun problema. Oltre tutto, la sconfitta è arrivata ad opera di una « grande », per di più dopo un'ora e un quarto di gioco...

ROMA. La « prima volta » anche per i giallorossi che, in campionato, non avevano ancora vinto davanti ai propri tifosi. Il vistoso successo infrasettimanale in Coppa Italia, sul campo del Milan, non poteva ricevere conferma migliore. Vale la pena di aggiungere che i giallorossi non vincevano all'Olimpico dal 1. aprile 1979 (Roma-Lanerossi 3-1), e cioè da quasi nove mesi.

ESPULSIONI. In occasione della 10. giornata, un solo espulso: il bolognese Mastropasqua. In questo modo, le espulsioni sono diventate 16. A fine campionato, di questo passo dovremmo averne 48. Le espulsioni del Bologna salgono pertanto a 3, tante quante il Catanzaro. Entrambe le squadre sono seconde solo alla Roma, che ne ha subite 4.

RIGORI. La « voce » ha segnato il passo. Il totale rimane di 16. Ricordiamo che non erano stati concessi rigori anche alla 5. e alla 7. giornata.

Paolo Carbone

PARTITE	SPETTATORI	INCASSI
Avellino-Inter	34.203	194.519.000
Catanzaro-Lazio	8.841	59.211.000
Fiorentina-Perugia	41.018	196.618.000
Juventus-Cagliari	34.319	157.813.000
Milan-Napoli	35.875	145.836.000
Pescara-Bologna	19.456	84.909.000
Roma-Ascoli	39.336	163.510.000
Udinese-Torino	24.383	161.839.000
Totali partite	237.431	1.164.255.000

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 9. GIORNATA

Ruolo	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	Castellini (Napoli)	240
	Corti (Cagliari)	233
	Pulici (Ascoli)	232
	Albertosi (Milan)	232
DIFENSORI	Bachlechner (Bologna)	234
	Collovati (Milan)	230
	Baresi (Inter)	228
	Romano (Avellino)	226
	Ferrario (Napoli)	224
	Ciampoli (Cagliari)	223
	Tesser (Napoli)	222
LIBERI	Brugnera (Cagliari)	238
	Di Somma (Avellino)	237
	Wilson (Lazio)	229
	Baresi (Milan)	226
JOLLY	Viola (Lazio)	239
	Conti B. (Roma)	223
	Sala C. (Torino)	216
	Novellino (Milan)	214
CENTROCAMPISTI	Casagrande (Cagliari)	230
	Pasinato (Inter)	229
	Nicolini (Catanzaro)	228
	Buriani (Milan)	227
	Marchetti (Cagliari)	226
	Antognoni (Fiorentina)	225
	Mastropasqua (Bologna)	224
	Vinazzani (Napoli)	218
ATTACCANTI	Giordano (Lazio)	238
	Graziani (Torino)	230
	Rossi (Perugia)	224
	De Ponti (Avellino)	215
	Savoldi (Bologna)	213
	Piras (Cagliari)	212

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 10. GIORNATA

Ruolo	Gazzetta, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	TOT. PUNTI
PORTIERI	Ciappi (Pisa)	200
	Vecchi (Como)	198
	Moscatelli (Pistoiese)	196
	Petrovic (Taranto)	196
DIFENSORI	Garuti (Bari)	191
	Wierchowod (Como)	191
	Cavasin (Spal)	189
	Di Cicco (Palermo)	189
	Felisetti (Atalanta)	186
	Mosti (Pistoiese)	185
	Lorusso (Lecce)	185
LIBERI	Vavassori (Atalanta)	197
	Volpi (Como)	191
	Albiero (Spal)	189
	Bussalino (Matera)	187
JOLLY	Pavone (Taranto)	191
	Mancini (Como)	191
	Baldoni (Parma)	191
	Bergamaschi (Pisa)	190
CENTROCAMPISTI	Redeghieri (Vicenza)	196
	Magherini (Palermo)	195
	Lombardi (Como)	194
	Frustalupi (Pistoiese)	192
	Borgo (Pistoiese)	191
	Bonomi (Atalanta)	188
	Belluzzi (Bari)	188
	Salvioni (Brescia)	188
ATTACCANTI	Zanone (Vicenza)	196
	Montesano (Palermo)	188
	Gibellini (Spal)	188
	Cavagnetto (Como)	187
	Chiarenza (Bari)	183
	Quadri (Taranto)	178

I PRIMI 10 DELLA A

1	**Castellini** (Napoli)	240
2	**Viola** (Lazio)	239
3	**Giordano** (Lazio)	238
4	**Brugnera** (Cagliari)	238
5	**Di Somma** (Avellino)	237
6	**Bahclechner** (Bologna)	234
7	**Corti** (Cagliari)	233
8	**Pulici** (Ascoli)	232
9	**Albertosi** (Milan)	232
10	**Collovati** (Milan)	230

CASTELLINI

I PRIMI 10 DELLA B

1	**Ciappi** (Pisa)	200
2	**Vecchi** (Como)	198
3	**Vavassori** (Atalanta)	197
4	**Moscatelli** (Pistoiese)	196
5	**Petrovic** (Taranto)	196
6	**Redeghieri** (Vicenza)	196
7	**Zanone** (Vicenza)	196
8	**Magherini** (Palermo)	195
9	**Lombardi** (Como)	194
10	**Frustalupi** (Pistoiese)	192

CIAPPI

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 9. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 Longhi	8	28	27	26	26	115	7,180
2 Benedetti	6	20	19	20	20	85	7,083
3 D'Elia	6	19	20	20	20	85	7,083
4 Bergamo	8	27	29	22	27	113	7,06
5 Menegali	8	24	28	26	26	112	7,000

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 10. GIORNATA

ARBITRO	PREMIO PRESENZE	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere Stadio	TOTALE PUNTI	QUOZIENTE
1 D'Elia	6	22	20	20	68	7,555
2 Prati	6	22	21	18	67	7,444
3 Facchin	8	27	28	26	89	7,416
4 Colasanti	6	19	20	21	66	7,333
5 Panzino	8	25	28	26	87	7,250

IL « CANNONE D'ORO »

E' la nuova rubrica del « Guerino » e mette a confronto il rendimento offerto degli uomini gol dei nostri campionati maggiori. Il meccanismo è semplicissimo. Il numero delle reti segnate viene diviso per il numero delle giornate di campionato affrontate e in questo modo si ottiene una media-gol che pone tutti i partecipanti in condizioni di parità di partenza.

LE PRODEZZE DELLA DOMENICA. Sono undici i « doppiettisti » della giornata da poco trascorsa, e per la precisione **Palanca** (Catanzaro), **Ferrara** (Spal), **Magistrelli** (Lecce), **Fabbri** (Forlì), **Vella** (Sanremese), **Tellini** (Sangiovannese), **Nosè** (Monselice), **Darè** (Mestrina), **Barbieri** (Potenza), **Malaman** e **Graziani** (Juve Stabia). Quattro di questi non sono propriamente attaccanti di ruolo (è il caso di **Vella, Malaman, Darè** e **Nosè**), mentre, fra gli uomini di punta, da segnalare il brillantissimo comportamento messo in atto da **Bruno Graziani**, trentasettenne bomber dello Juve Stabia, giunto alla sua quarta segnatura stagionale. **Graziani** figura da anni nelle primissime posizioni delle classifiche dei cannonieri della serie C, e nonostante una continuità di rendimento sicuramente rimarchevole, non ha mai avuto l'opportunità di esprimersi a livelli di gioco più consoni al proprio valore.

MUTAMENTI IN CLASSIFICA. Continua lo sbalorditivo momento attraversato dall'uomo nuovo del calcio italiano, l'attaccante piacentino **Giuliano Fiorini**. In nove partite è addirittura riuscito nell'impresa di mettere a segno la bellezza di 10 reti, e in questa speciale graduatoria sopravanza nettamente il patavino **Pezzato**, il modenese **Cuoghi** e il perugino **Paolo Rossi**. Di tutto rilievo appare comunque anche il fiuto del gol messo in mostra da Stefano Cuoghi, centrocampista ventenne del Modena, conteso a suon di milioni dalle maggiori società italiane. Il ragazzo si sta segnalando nella classifica del « Cannone d'Oro » nonostante Bruno Pace (allenatore dei « canarini ») lo impieghi con funzioni di centrocampista a tutti gli effetti.

FIORINI

PEZZATO

PAOLO ROSSI

CLASSIFICA

Giocatore, squadra e serie	gol	gare	media-gol
1. **Fiorini** (Piacenza, C1)	10	9	1,11
2. **Cuoghi** (Modena, C2)	7	9	0,77
Pezzato (Padova, C2)	7	9	0,77
4. **P. Rossi** (Perugia, A)	7	10	0,70
5. **Crialesi** (Bancoroma, C2)	6	9	0,66
Amato (Giulianova, C2)	6	9	0,66
7. **Nicolini** (Cremonese, C1)	5	8	0,62
Puricelli (Pro Patria, C2)	5	8	0,62
9. **Giordano** (Lazio, A)	6	10	0,60
10. **Ascagni** (Varese, C1)	5	9	0,55
Novelli (Lucchese, C2)	5	9	0,55
Prati (Savona, C2)	5	9	0,55
Pradella (Conegliano, C2)	5	9	0,55
Ziviani (Monselice, C2)	5	9	0,55
Andretta (Trento, C2)	5	9	0,55
Ferro (Francavilla, C2)	5	9	0,55
Renzetti (Messina, C2)	5	9	0,55
18. **Zanone** (Vicenza, B)	6	11	0,54
19. **Savoldi** (Bologna, A)	5	10	0,50
Palanca (Catanzaro, A)	5	10	0,50
Altobelli (Inter, A)	5	10	0,50
Biloni (Prato, C2)	4	8	0,50
Regonesi (Fanfulla, C2)	4	8	0,50

POLEMICHE

La società azzurra e il presidente Ferlaino sono bersagliati dalla critica e dai tifosi. Si parla di una « colletta » e di un referendum popolare...

A Napoli spunta un Fiore

NAPOLI. Ferlaino nell'occhio del ciclone. La settimana scorsa, infatti, il massimo dirigente del sodalizio azzurro è stato oggetto di critiche piuttosto veementi da parte di Angelo Manna, un giornalista del Mattino che conduce una trasmissione molto seguita di « Canale 21 », « Il tormentone ». Sette giorni or sono, Manna lanciò un appello ai tifosi partenopei affinché si desse vita a un consorzio per racimolare circa 400 milioni e, approfittando del fatto che il Napoli sta pensando di aumentare il capitale sociale, entrare nel Consiglio direttivo con una quota di maggioranza. L'accusa che gli sportivi muovono a Ferlaino è soprattutto quella di aver amministrato a suo piacere, in questi dieci anni di presidenza, circa 40 miliardi e di avere un passivo aggirantesi sui 4 miliardi.

LA PROPOSTA. Angelo Manna, per racimolare la suddetta cifra, ha lanciato una proposta piuttosto interessante: il Napoli aumenterà il capitale sociale coi soldi che gli sportivi, attraverso la vendita di appositi moduli, metteranno a disposizione. Ogni modulo (che corrisponderà a una azione) sarà messo in vendita a 20.000 lire. Dopo aver raccolto il denaro necessario (si parla di 30.000 moduli già distribuiti per un totale di 600 milioni, cioè una cifra di molto superiore alla quota necessaria per acquisire la maggioranza), gli sportivi sarebbero poi chiamati ad esprimere, per mezzo di un referendum, la loro persona di fiducia da mettere a capo della società.

SIAMO STUFI !

VINICIO DEVE ESSERE SOSTITUITO
Ha voluto tutti i giocatori che attualmente militano nel Napoli, ma non è riuscito a darci quelle soddisfazioni promesse.

Come anche Voi Ingegnere FERLAINO dovete andarvene VIA E SUBITO.

UN GRUPPO MASSICCIO DI AUTENTICI SPORTIVI E TIFOSI

IL MANIFESTO APPARSO PER LE VIE DI NAPOLI

I CANDIDATI. Pur essendo ancora lontani da una soluzione (non dimentichiamoci che Ferlaino ha fatto chiaramente intendere di non essere intenzionato a mollare), si cominciano già a fare i nomi di alcuni « papabili ». In un primo momento si era parlato di un possibile rientro di Achille Lauro, ma il Comandante si è subito affrettato a smentire queste voci. Altri nomi che circolano sono quelli del dottor Torino e di Punzo, ma anche loro (pur senza smentite ufficiali) non sembrano interessati in prima persona all'affare. Chi invece non ha smentito la voce che lo riguarda è Roberto Fiore, indimenticato presidente del Napoli di Sivori e Altafini. Fiore, a quanto si afferma negli ambienti « bene informati », sarebbe dispostissimo a tornare su quella poltrona che fu già sua.

LE REAZIONI. Per il momento tutto è stato bloccato dalla sospensione del match di San Siro. Ci si aspetta da un momento all'altro l'ennesimo attacco di « Canale 21 » a Ferlaino e, soprattutto, qualche azione di boicottaggio degli sportivi nei confronti dell'attuale dirigenza. Ferlaino ha detto alla « Domenica Sportiva » che, almeno per quest'anno (ma ha fatto intendere che il discorso potrebbe valere anche per le prossime stagioni), non abbandonerà la carica di presidente. Da Napoli ribattono che l'ingegnere se ne deve andare per il bene della squadra. Chi la spunterà? Ai posteri... □

ANCHE IL TORINO HA I SUOI SPONSOR

« La Torino calcio S.p.A. ha impostato e messo in atto un vasto programma di utilizzo della propria immagine a fine pubblicitari. E' stato concluso un accordo con la società G. & L. F.LLI CORA S.p.A. che diventa "partner" ufficiale per una serie di iniziative da attuarsi nel corso della stagione agonistica 1979-'80 nelle forme, nei modi e nei tempi consentiti dalla Lega Nazionale Professionisti. Nell'ambito del programma generale, ed in intesa con la società Cora, è stata scelta la SUPERGA S.p.A. come fornitrice del materiale tecnico per l'abbigliamento da gara e da allenamento. Gli accordi hanno valore sino al 30 giugno 1980 ». Con questo comunicato stampa il Torino, dopo lunghe e difficili trattative, ha ufficializzato la propria sponsorizzazione. Sono dunque la Cora (la famosa marca torinese degli aperitivi e degli spumanti) e la Superga (l'altrettanto famosa ditta di abbigliamento sportivo) le due ditte che hanno sponsorizzato la società granata. Il 2 dicembre, per la partita Torino-Catanzaro, vedremo la nuova divisa granata. La tuta avrà la scritta « Cora » sulle spalle, con in piccolo il marchio (una spirale) della ditta; il davanti della tuta avrà il marchio della Cora e quello della Superga (una rondine stilizzata). □

MILAN-UDINESE VISTO DALL'ASTROLOGA

Ancora nebbia a S. Siro?

NELLE PREVISIONI magiche — come nel tifo — non manca la rappresentanza femminile. Paola Gallerini, 29 anni, astrologa, è ferrata sul futuro dell'amore, del lavoro e della salute, come su quello dello sport. Ecco cosa prevede per Milan-Udinese: **« Prendendo in esame Giacomini, Leone del 1939, e Orrico, Ariete del 1940, in quanto il motivo conduttore sarà l'allievo sulla panchina del maestro, ebbene a San Siro l'allenatore ospite non sfigurerà; invece il trainer dei Campioni d'Italia dovrà avere l'accortezza di non agire impulsivamente. Domenica 2 dicembre c'è, in generale, anche un "quadrato" negativo Sole-Giove: pertanto sono possibili contrarietà meteorologiche. Il gioco sarà discontinuo, più vivace da parte bianconera; ma attenzione a quella che potrebbe sembrare la forza della volontà e si potrebbe rivelare uno stato di disperazione. I tifosi troveranno da ridire per una decisione arbitrale, in cui è coinvolto un segnalinee, ma la moviola renderà poi giustizia. La figura migliore è dell'Udinese, specialmente nel primo tempo. Il Milan avrà da soffrire, e non è detto che ce la faccia a vincere se non fortunosamente in extremis. Forse sarà X... ».**

Luciano Gianfranceschi

Il premio « La Torretta »

IL PREMIO NAZIONALE « La Torretta » per lo sport, ideato e realizzato per la prima volta da Quinto Vecchioni sei anni fa, verrà consegnato anche quest'anno presso la sala consiliare del Comune di Sesto San Giovanni, lunedì 10 dicembre, alle 19,30. Il riconoscimento viene assegnato annualmente da un Comitato Promotore presieduto dalla signora Ljuba Rosa Rizzoli a personaggi, atleti, società sportive, per la meritoria attività svolta a favore dello sport. Tra i premiati, Albertosi, Liedholm, Bartali e Virginio Ferrari.

ArteSport premia Palanca, D'Amico e Cesati

DECIMA DOMENICA di campionato e ultimo appuntamento di « Arte-Sport » per il mese di novembre. Come d'abitudine, alla fine del mese vengono assegnati tre premi: uno al giocatore che ha realizzato la prima rete del campionato di A, gli altri ai calciatori di serie A e B, che hanno siglato le più belle reti del mese. Il premio settimanale per il primo gol segnato va a *Massimo Palanca*, ala del Catanzaro. Al forte attaccante calabrese verrà assegnata l'opera di *Alfredo Fabbri* intitolata *« Finestra, tavolo e mare »*. Palanca ha segnato dopo 25 minuti di gioco nel corso dell'incontro Catanzaro-Lazio, vinto dai padroni di casa per due reti a una. Uno dei premi mensili, quello riguardante il più bel gol di serie A, viene assegnato, ad insindacabile giudizio della redazione, al laziale *Vincenzo D'Amico*, autore della rete segnata domenica 11 novembre nella partita Lazio-Pescara. A D'Amico andrà l'opera *« Natura morta con zucca »* di *Gualtiero Nativi*. Infine, per quanto riguarda la serie B, l'opera *« Casa di Maria »* di *Marco Bonechi* va in premio a *Roberto Cesati*, centravanti della Pistoiese, per la rete segnata alla decima giornata di campionato all' 89' nel corso dell'incontro Pistoiese-Verona. □

CON I NERAZZURRI DI

L'Inter e le imbattute d'Europa

PERUGIA ESEMPIO. Dopo 9 giornate è caduta anche la stella Cagliari ed ora è l'Inter l'unica squadra di serie A a proseguire il suo cammino imbattuta tentando di stabilire quel primato, quasi irripetibile, che raggiunse nel passato campionato il Perugia infilando tutti e 30 i risultati utili consecutivamente. Tale exploit fruttò al Perugia non solo un record italiano, ma anche europeo perché nessuna squadra, nei campionati esteri, riuscì a far meglio. Ora è l'Inter che ci rappresenta nel confronto con le altre formazioni imbattute d'Europa. E diciamo subito che sulle circa 500 squadre che disputano i vari campionati europei soltanto 5 (Inter inclusa) sono rimaste senza sconfitta. Sono: Real Sociedad

IL GOL DI D'AMICO CONTRO IL PESCARA

Il 1. GOL DI PALANCA ALLA LAZIO

ROBERTO CESATI, « ARTESPORT » DELLA B

OSSERVATORIO

di **Bruno Pesaola**

Vista Avellino-Inter: non bella e problematica la prova dei nerazzurri, ancora una volta eccellente l'impegno degli irpini

Complimenti, caro Marchesi!

AVELLINO. Domenica scorsa qualcuno in tribuna stampa commentava sorridendo le parole che Bersellini aveva pronunciato in risposta a Franchi **(« Giocheranno male gli altri, non certamente noi »).** Già, perché chi si aspettava l'Inter delle giornate passate è rimasto deluso, molto deluso. Sul piano della cronaca la partita non offre particolari spunti (un paio di occasioni per parte e amen). Andiamo quindi ad analizzare il comportamento delle due formazioni.

L'AVELLINO. L'undici irpino ha confermato quanto di buono fece vedere tempo fa contro il Bologna. l'Avellino è una squadra in grado di impensierire qualsiasi avversario. Colpa del calcio italiano, da troppo tempo scaduto di tono? Merito del tecnico e dei giocatori? Un po' e un po', a mio avviso. Certo è che nel calcio italiano non esistono più squadroni e squadrette, ma altrettanto vero è che Marchesi ha saputo metterere assieme tutti i pezzi che la povera campagna acquisti gli aveva procurato riuscendo ad ottenere la miscela giusta. I giocatori, poi, non si sono certo fatti pregare per profondere ogni energia in campo, annullando con la buona volontà e lo spirito di sacrificio quell'handicap di classe che, senza voler togliere nulla ai bravi giocatori irpini, indubbiamente esiste. Prendiamo ad esempio la partita contro l'Inter. I ragazzi di Marchesi sono partiti consapevoli della superiorità dell'avversario e, prima ancora di pensare ad attaccare, sono corsi ai ripari neutralizzando le fonti del gioco nerazzurro. Una volta riusciti a bloccare Pasinato, Beccalossi, Altobelli e compagnia bella, non si sono lasciati trascinare dall'entusiasmo, affidandosi esclusivamente al contropiede « solitario ». Palla avanti e pedalare, insomma.

L'INTER. La tattica del « palla avanti e pedalare », invece, non si addice di certo ad una compagine in predicato di vincere lo scudetto. Sono dell'avviso che, al di là della bravura dei giocatori campani, domenica scorsa i nerazzurri non abbiano giocato una partita all'altezza della fama che li aveva accompagnati qui in Irpinia. Avevo avuto occasione di vedere la pattuglia di Bersellini per televisione un paio di volte e, in effetti, mi era parsa una squadra briosa, capace di dare spettacolo per 90 minuti senza l'incubo del risultato. Quella che ho visto qui al Partenio, però, non era nemmeno lontana parente della squadra che ho appena ricordato. Scialba, incapace di rispondere mossa su mossa all'Avellino, l'Inter ha giocato una partita del tutto insufficiente considerato che si trattava della « prima della classe ». Voglio credere che la colpa sia da attribuire a una giornata storta, perché altrimenti il nostro povero calcio avrebbe perso l'ultima grossa interprete. E allora, forse, non basterebbe di certo uno straniero a risollevarlo...

IN PROSPETTIVA. Chiaro che l'Avellino deve proseguire su questa strada e affrontare domenica prossima la Juventus con la stessa grinta sfoderata contro l'Inter. E, torno a ripeterlo, per i verdi non ci dovrebbero essere grossi problemi anche se col successo del Catanzaro la coda si è un po' ricomposta. Per quanto riguarda l'Inter, se dovesse confermare la scialba prova di domenica sarebbero veramente guai seri per Bersellini. Se invece dovesse tornare quella di qualche settimana fa, la sua candidatura allo scudetto sarebbe confermatissima.

IL PERSONAGGIO. Vorrei spendere due parole su Marchesi. Già l'anno scorso diede prova del suo valore portando l'Avellino in salvo con relativa tranquillità e, soprattutto, dimostrando che per una squadra « non grande » la tattica della formica andava più che bene. Punto su punto (e siamo al settimo risultato utile consecutivo) anche quest'anno sta cercando di togliere la sua squadra dalle sabbie mobili nel più breve tempo possibile. Ma parte del segreto di questo piccolo exploit deve essere certamente attribuito ai giocatori, che hanno recepito perfettamente il discorso e lo hanno messo in pratica nel migliore dei modi. Sì, più che di « personaggio » sarebbe meglio parlare di « collettivo ». Insomma, do 8 a tutti, ma lasciatemi elogiare un collega che, nonostante quest'estate lo dessero per spacciato, ha saputo mettere tutti d'accordo. Come? Nel migliore dei modi: con i risultati...

BERSELLINI SOLTANTO ALTRE QUATTRO SQUADRE ANCORA SENZA SCONFITTE ALL'ESTERO

in Spagna, Feyenoord in Olanda, Porto in Portogallo, Trabzonspor in Turchia.

LE IMBATTUTE. Il Real Sociedad di San Sebastiano, squadra basca che venne eliminata dall'Inter nel primo turno di Coppa UEFA è la la grande rivelazione del torneo spagnolo e molti critici si sono già sbilanciati dichiarando che il club di Lopez Ufarte, di Satrustegui e del portiere Arconada ha tutte le carte in regola per portare in terra basca uno scudetto che manca dal 1956. Sino ad ora il Real Sociedad ha mostrato la miglior difesa del torneo ottenendo 7 vittorie e 4 pareggi in 11 giornate. In Olanda il Feyenoord è un'altra sorpresa anche se non clamorosa. All'inizio della stagione sembrava chiuso da Ajax e Eindhoven nei pronostici, ma « scoprendo » il cannoniere islandese Petursson autore della metà dei gol realizzati dall'attacco ha piegato ogni resistenza incamerando 7 vittorie e 7 pareggi. Ciò comunque non è bastato perché l'Ajax pur con due sconfitte è avanti di un punto.

DIFESE IMPERFORABILI. Un'altra conoscenza delle squadre italiane, il Porto che ha eliminato il Milan in Coppa dei Campioni, sta dominando imbattuto il campionato portoghese. Otto vittorie e 3 pareggi sono il biglietto da visita di questa squadra che sino ad ora ha subito solo 2 reti in 11 partite! In Turchia è il Trabzonspor capolista e campione in carica a non aver subito ancora sconfitte in virtù di una difesa che ha incassato solo 4 reti. E' interessante notare come tutti e cinque questi club in campionato figurino con il reparto arretrato migliore del loro campionato. Dall'Europa torniamo in Italia per vedere quali sono le altre squadre italiane che vantano lo zero nelle caselle delle sconfitte. C'è il Como in serie B (11 giornate); in serie C1 troviamo il Varese e la Cremonese (9 giornate giocate); in serie C2 lo Spezia, il Trapani, il Modena, il Giulianova e l'Almas Roma (9 giornate). Interessante è la serie D che presenta una sola imbattuta: la squadra pugliese del Casarano allenata dall'ex giocatore del Bari Carrano e addirittura a zero anche nei gol subiti. □

PORTO

REAL SOCIEDAD

di Alberto Rognoni

Sconcertante « fuga » di notizie dal Foro Italico e da via Allegri: chi ce l'ha con CONI e FIGC?

Le talpe romane

LUNEDI' 19 - Oggi « l'Occhio » dedica due pagine alle polemiche sull'immoblismo di Bearzot (**« In dieci domande l'operazione Europa »**). Il servizio si conclude con una « clamorosa » intervista. Occhiello: **« La parola al nemico »**; titolo: **« Allodi ammette: Ha ragione lui! »**. Stupore tra i microcefali che credono alla favola, amena e infondata, di Allodi nemico di Bearzot. Tutto ciò mi conferma che il nostro « Citì » è afflitto da un grave handicap: quello di avere molti amici nel suo clan (portaborse e giornalisti) che, per eccesso d'amore o per carenza di fosforo, fanno tutto il possibile per renderlo antipatico. Ne avesse Bearzot di « nemici » come Allodi! Potrebbe vivere tranquillo, senza doversi difendere dagli amici. Più vera che mai è comunque questa riflessione di Jules Renard: « I miei amici mi servono soprattutto ad irritare contro di me coloro tra i miei nemici che sono amici dei miei amici ».

MARTEDI' 20 - Il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha consegnato questa mattina al mio portinaio l'ennesima « riservata personale ». L'ignoto mittente, che si diletta ad inviarmi polemici messaggi sui più disparati argomenti di politica sportiva, ha fatto una scoperta traumatizzante. Il titolo del documento odierno tradisce gravi preoccupazioni:

«QUALCUNO CONGIURA CONTRO LO SPORT». Ecco il testo: « Ricevo, da qualche settimana, i notiziari dell'Agenzia O.P., che prosegue imperterrita l'attività pubblicistica ancorché il suo titolare sia stato assassinato per incarico di una "cosca politico-mafiosa" non ancora identificata dalla Magistratura. Ho scoperto con grande sorpresa che l'O.P. si occupa assiduamente anche delle "segrete cose" dello sport. E' informatissima. Sa tutto. Incredibili l'abbondanza e l'esattezza (al centesimo) delle cifre che accompagnano ed avvallano i suoi commenti critici. Non mi riferisco soltanto all'erogazione di contributi preferenziali da parte del CONI ed ai "mutui" vecchi e nuovi, concessi arbitrariamente alle società di calcio. L'O.P. ci racconta mille altri sconcertanti retroscena. Non riesco davvero a spiegarmi come possa procurarsi quelle informazioni e quei dettagli contabili che sono rigorosamente custoditi (come è noto) sotto l'usbergo del più rigoroso "topo secret" al Foro Italico e nella sede della Federcalcio in via Allegri a Roma. Ecco, in breve sintesi, alcune delle più clamorose rivelazioni dell'O.P.:

1) la misera pensione di centomila lire al mese concessa a Silvio Piola, uno dei più grandi giocatori che abbia avuto l'Italia, è emblematica di un trattamento vergognoso del CONI e delle Federazioni nei confronti di quanti hanno dedicato una vita allo sport. Nel 1941, era stato costituito un fondo per una polizza di assicurazione; quel fondo costituiva il 75% del patrimonio della Federcalcio. Urge un'indagine per accertare se quel fondo è stato costituito o se, viceversa, di quel fondo non si sia fatto un uso diverso ed illegittimo;

2) quando, nel 1973, si decise di dare ai calciatori e agli allenatori una tutela previdenziale, il dottor Paolo Antonio Ferri (Direttore Generale della Camera) propose la "Cassa Unica", sul tipo di quella esistente per i giornalisti; il professor Teodosio Zotta propugnò invece la soluzione (poi adottata) di estendere alla categoria calcistica le previdenze gestite dall'ENPALS. "Si preferì — ha scritto Ferri a Giulio Onesti — inserire i calciatori come 21. categoria iscritta all'ENPALS (dopo le maschere dei cinema e gli artieri ippici!) accettando un consiglio incompetente. E' avvenuto però quanto previsto: lo scioglimento dell'ENPALS ripropone il problema anche per i calciatori; i molti miliardi che hanno versato vanno a sostenere le passività dell'ENPALS, a vantaggio dei lavoratori del cinema e degli altri settori dello spettacolo; se si fosse adottata la "Cassa Unica", quei miliardi sarebbero stati riciclati nel fondo delle contribuzioni volontarie. Tra il dottor Ferri e il professor Zotta, a quanto pare, non corre buon sangue.

3) il fondo di mutualità dei calciatori sta vivendo ore inquiete; sono stati lanciati disperati S.O.S. al Parlamento; il professor Zotta (Capo Servizio delle Commissioni alla Camera, membro del Comitato Esecutivo della Lega Professionisti e "Gran Comis" della mutualità) tenta di provocare un intervento politico per tamponare le falle. Nell'occhio del ciclone c'è uno stabile acquistato recentemente in via della Farnesina 272 (al prezzo di 1.400 milioni) dal dottor Figoli e dal professor Zotta (c'è sempre lui di mezzo!) per conto della "Associazione Fondi di Accantonamento Assistenza": una società che ha sede in via Allegri presso la Federcalcio. Si ignora la collocazione di fatto di quella "Associazione". Urgono chiarimenti;

4) quando alla Federcalcio fu inibito di possedere immobili, fu posta in liquidazione (in data 20 aprile 1966) l'"Immobiliare Federcalcio" S.p.A.; la Giunta del CONI ha autorizzato l'acquisto dei beni di detta società, ma l'operazione è ancora in alto mare. Al 26 febbraio 1966, l'"attivo immobili" della Federcalcio era di 586.719.054 lire; al 13 dicembre 1978 (ultimo bilancio) era di 582.617.513; il valore degli stabili che il CONI dovrebbe acquisire è di gran lunga superiore a quello indicato nel bilancio 1978: basti pensare che la sede di via Allegri (in bilancio per 255 milioni) vale oggi più di due miliardi. E' lecito questo esproprio a prezzi stracciati?

5) il liquidatore dell'"Immobiliare Federcalcio" S.p.A., avvocato Inigo Marani Toro, nella relazione che ha accompagnato il bilancio 1978 ha informato i convenuti (ma chi erano?) che il trapasso degli immobili sta per essere perfezionato. C'è da augurarsi invece che quell'esproprio (illecito ed arbitrario) iniziatosi nel 1966 venga bloccato e che la Federcalcio possa rientrare in possesso dei suoi immobili, che valgono molti miliardi. In proposito, è necessaria un'inchiesta del Ministero competente. Qui mi fermo. Sorvolo le altre denunzie dell'O.P., per non scadere nel pettegolezzo o per non incorrere addirittura nel vilipendio. Mi domando però: "Quel'Agenzia, che sembrerebbe informatissima, dice la verità o racconta delle balle?" Se non dice la verità, c'è qualcuno evidentemente che congiura contro lo sport. Chi è questo qualcuno? Dobbiamo smascherarlo. Non possiamo permettere che si getti fango sullo sport impunemente. Saremmo dei vigliacchi se lo permettessimo ».

Sono molto di moda le « talpe ». Ve n'è una evidentemente al Foro Italico, e una in via Allegri. Da molto tempo vado denunciando, in questa rubrica, la congiura che rinomati personaggi dello sport e della politica stanno tramando contro il Presidente Franco Carraro. Non ho elementi tuttavia per affermare che l'Agenzia O.P. si sia associata a coloro che tentano di indurre il Governo a nominare un Commissario Straordinario al CONI. Dalle false accuse ci si difende smentendole, con ampia facoltà di prova. Dalle accuse che hanno fondamento non ci si difende neppure snidando le « talpe ».

MERCOLEDI' 21 - Quando qualcuno gli chiede qual è il numero per chiamare il Segretario-Richelieu Dario Borgogno, il « Sommo Duce » Artemio Franchi risponde compitando: « 6-1-0 ».

GIOVEDI' 22 - Assemblea, oggi a Roma, dei presidenti delle società di Serie A e di Serie B. Nulla che non sapessimo. Tutto come previsto: 1) Severa reprimenda del « capo carismatico » Artemio Franchi; 2) Gravi minacce del Ministro D'Arezzo: « Attenzione, se fate i furbi scateno il fisco! »; 3) Contentino demagogico dell'« Astro Calante » Renzo Righetti: dopo aver chiesto l'autorizzazione al « Sommo Duce » Artemio, ha annunciato che nella riunione del 14 dicembre si affronterà il problema degli stranieri; non ha detto però che, in quella sede, non potrà essere presa nessuna decisione: la delibera definitiva infatti spetta al Consiglio Federale, cioè ad Artemio Franchi. Previsioni (valide sino al prossimo incontro decisivo con le Autorità del MEC): uno straniero proveniente dall'area del Mercato Comune per ciascuna società di Serie A, a far principio dalla stagione 1980-81; due stranieri senza limitazioni geografiche nella stagione 1981-82; per la Serie B si vedrà. Comica finale, nel pissi pissi bao bao dei corridoi: le società di Serie B e cinque di Serie A hanno deciso di consorziarsi per lo sfruttamento della pubblicità. Un'idea folle, suggerita da pessimi consiglieri sicuramente non disinteressati. Dopo i guasti perpetrati dalla « Promocalcio », ci mancava soltanto il « pool dei lillipuziani » per mandare tutto in sfascio, irrimediabilmente. Basta quel minuto in cui i citrulli sono più citrulli del solito, perché si credano intelligenti ed astutissimi.

VENERDI 23 - Convegno Giuridico a Roma. Ospiti d'Onore il Ministro D'Arezzo e il Presidente del CONI Carraro. Dibattito ad alto livello, con la partecipazione di giuristi illuminati. Molte le accuse di incostituzionalità rivolte alla « legge Evangelisti » che (al pari di quella per il « prezzo politico » dei biglietti) sta incontrando forti opposizioni: rischia di slittare a primavera e di subire sostanziali e disastrose modifiche. I nostri timori, dunque, non erano infondati. Terminato il Convegno, si è discusso accademicamente sul « mutuo » promesso alle società. Un giurista insigne lo ha definito **« demagogico, spericolato ed inutile marchingegno finanziario che metterà nei guai la Federcalcio, la Lega e anche le società che ne usufruiranno »**. Allarmatissimo, Artemio Franchi ha deciso di consultare alcuni legali di sua fiducia. Meglio far marcia indietro, piuttosto che finire in galera.

SABATO 24 - Gran Consiglio dell'AIA a Firenze. Giungono da ogni parte al « Grande Cajo » Giulio Campanati pressanti istanze affinché gli arbitri vengano designati per sorteggio. E' il male minore. La Sorte è pazza ed imprevedibile, d'accordo! Non potrà però mai eguagliare in pericolosità chi non ha il coraggio di disattendere le suggestive interferenze (anche telefoniche) degli « Amici » e dei « Suggeritori che contano ».

DOMENICA 25 - Bernardo D'Arezzo, Ministro del Turismo, dello Spettacolo e (a quanto pare) anche dello Sport, è un personaggio straordinario: allegro, estroverso, spiritoso, simpaticissimo. L'ho visto oggi, in televisione, ospite di Pippo Baudo. Ha vinto nettamente il confronto con Beppe Grillo. Lasciatemelo dire: è più divertente il signor Ministro.

Nella giornata che ha visto la bella prova d'orgoglio del Monza (1-1 a Como), il pareggio a reti inviolate fra le seconde della classe e il rilancio del Genoa nelle zone alte della classifica, fanno notizia la sconfitta della Samp e la vittoria della squadra cara a Di Benedetto e Salerno...

Matera: l'Onorevole matricola

a cura di **Alfio Tofanelli**

LA SITUAZIONE. Tutto come prima, ma solo apparentemente. In realtà ci sono da registrare alcuni eventi importanti. Che sono, nell'ordine, il riscatto definitivo del Genoa; l'inserimento ormai consolidato del Bari in zona promozione; l'ingresso, in detta zona, di Pistoiese e Taranto, che sembravano ormai tagliate fuori. Una citazione particolare spetta anche al Monza, che è riuscito a prendere un punto in riva al Lario e quindi ha arginato la crisi che minacciava di travolgere il «clan» brianzolo. Adesso il Monza è atteso alla riprova in quel di Pistoia. Lì si vedrà se la riscossa è veramente tale o è stato solo un fuoco di paglia.

IL GENOA. Battuta l'Atalanta, ecco il Genoa azzeccare la seconda vittoria consecutiva. Un successo molto importante, firmato Manfrin. Improvvisamente i rossoblù si trovano nell'area del primato rinnovando le proprie giuste aspirazioni che erano state avallate dal brillante precampionato. L'Atalanta si è difesa al meglio, ma non ha potuto resistere sino in fondo alla pressione di un Genoa tornato grande proprio quando il campionato ne lamentava l'assenza.

IL BARI. Un pareggio a Parma non è una grande impresa in se stessa, ma lo è certamente se consideriamo che il Bari ha allungato la sua serie positiva. Questo significa che i «galletti» ormai sono approdati al rendimento da prima della classe che Mimmo Renna stava cercando dall' inizio. Atteso dal derby col Taranto, questo Bari è all'esame di laurea. Se vince entra davvero nell'élite e non sarà poi facile scalzarlo.

PISTOIESE E TARANTO. A proposito del Taranto: anche i rossoblù vanno a giocare una carta decisiva allo Stadio Della Vittoria. Un risultato positivo lancerebbe in orbita gli allievi di Adelmo Capelli che la vittoria sul Cesena ha già inserito nella classifica che conta. Capelli aveva sempre creduto in questa squadra. Siccome c'erano diversi «nomi» da mettere insieme dando loro un volto preciso, c'è voluto del tempo per varare una formazione competitiva. Capelli c'è riuscito in tempo e ora il Taranto, riveduto e corretto in qualche particolare, è una squadra che può approdare ad ogni traguardo. Sorprendentemente in orbita anche la Pistoiese, formazione che non sembrava tagliata fuori da un discorso importante nonostante la cieca fiducia del suo presidente. Invece la Pistoiese è una bella realtà ed il pareggio di Terni, che era vittoria fino a sette minuti dalla fine, sta a dimostrarlo.

MATERA E BRESCIA. All'ordine del giorno anche altre due formazioni fino a poche domeniche fa nei gorghi infidi della crisi e ora rilanciate in grande stile. Il Matera ha riscattato alcune pesanti sconfitte casalinghe vincendo a Genova sette giorni fa e mettendo sotto una Samb che sembrava risorta. A quota undici la squadra lucana è più vicina alla zona-promozione che non a quella della retrocessione. Il Brescia, infine sembra davvero rinato. Sei punti nelle ultime quattro partite. Non sono pochi e promettono di essere i primi di una lunga serie.

LE ALTRE. Detto per inciso che la Spal ha perso una ghiotta occasione per portarsi in seconda posizione sottobraccio a Vicenza e Palermo che hanno pareggiato all'insegna del bel gioco lo «spareggio delle seconde», da annotare la quarta sconfitta della Samp che fa precipitare i blucerchiati in posizione precaria. Vi trovano la Ternana (che sta scontando il bell'avvio con deludenti prestazioni in serie) ed il Parma (che non riesce a trovare vittorie importanti però comincia a costruirsi un avvenire pareggiando con le big). La Samb chiude la fila. E' una Samb che non bisogna considerare spacciata, ma che certo ha i suoi bei problemi da risolvere. □

ABBIAMO VISTO PER VOI COMO-MONZA 1-1

Nel segno di Super Pippo

COMO. Un pari per continuare la marcia verso la A (Como) e per bloccare la crisi (Monza). Dall'assalto della ripresa la capolista ha cavato solo il gol di Fontolan, ma il Monza può segnarsi col gomito, visto che almeno per sei volte gli azzurri si sono trovati a due passi dal gol.

DALLA PARTE AZZURRA. Il Como è partito alla grande e ha avuto dieci minuti di fuoco. Poi Ferrari ha azzeccato la botta vincente bruciando Vecchi su punizione e la capolista è andata in tilt. Ferrari ha buttato via il raddoppio e così il Monza ha finito il primo tempo sorridendo. Tutta musica lariana nella ripresa. E alla grande. Un Como tornato ai vertici risaputi, con un grande Nicoletti. Ma, pareggio di Fontolan a parte, non c'è stato altro all'attivo salvo una traversa di Cavagnetto ed un paio di bolidi di Nicoletti sui quali Marconcini ha compiuto autentici capolavori.

DALLA PARTE BIANCO-ROSSA. Son finiti i tempi cupi? Andiamoci piano. Questo Monza non è quello del fresco passato. Ansima in retrovia, dove Stanzione e compagni calciano via la palla che è un piacere, non trova il filo di un discorso sensato a centrocampo e latita in attacco. Se Ferrari non avesse azzeccato quel «jolly» di cui sopra, probabilmente i brianzoli sarebbero andati incontro ad una secca sconfitta. Invece il gol del vantaggio ha creato alla squadra premesse psicologiche positive e tutto è filato liscio per la prima frazione. Nella ripresa è avvenuto il collasso difensivo. Persino Marconcini, pur nel bel mezzo di una serie strepitosa di interventi, andava in bambola su un cross teso di Nicoletti e smanacciava malamente la palla. Fontolan, inzuccando preciso, non lo perdonava. Sull'1-1 Alfredo Magni ha sudato spesso freddo. Marconcini ha detto no ad una staffilata ravvicinata di Nicoletti ed il mezzo prodigio ha fatto capire che oltre il pari la capolista non sarebbe andata.

IL FUTURO. Quali sono questi problemi? Prima di tutto la mancanza di un effettivo uomo-guida. Non c'è il cervellone, perché Scala corre e basta (e neppure bene) perché Corti fa la stessa cosa pur risultando uno dei più produttivi e Blangero è un muscolare, non certo un raffinato «assist-man». Per di più là davanti Tosetto è appena la pallida controfigura del Tosetto monzese di tre stagioni fa, così come Ferrari ricorda appena il Ferrari «made in Pistoia». A questo punto tanto varrebbe che Magni provasse a tempo pieno Monelli. Così come dovrà tenere sotto controllo la difesa che non ci pare più quel reparto granitico del passato. Insomma: un Monza «così-così», da rivedere. Adesso ci siamo spiegati la crisi, così come possiamo spiegarci i risultati positivi, ma fortunosi, del felice avvio. Probabilmente quest'anno il Monza non avrà amarezze finali, perché è probabile che alla zona-promozione sia costretto a rinunciare prima del previsto. Con l'augurio, per la «Cappelletti & C.», di aver visto male. Per quanto riguarda il Como, s'è già detto tutto. La squadra lariana è depositaria del calcio più vivo, più fresco, più spigliato della B. E lo mette in mostra anche nelle giornate non proprio esaltanti. Il futuro è chiaramente del Pippo. Chi può fermare questa autentica macchina da gioco (e quindi anche da gol)? □

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

La «luce»... della Lanterna

MANFRIN

GENOVA. Tiziano Manfrin sentiva quasi interamente su di sé la crisi rossoblù. Ce lo aveva confidato qualche tempo fa, quando sentiva che le gambe non giravano e lui non era ancora il «Manfro» delle grandi occasioni. Adesso è finalmente musica celestiale. Manfrin è tornato ai livelli abituali e brilla di vivida luce. I due gol coi quali ha fatto guadagnare al Genoa quattro punti d'oro che contano qualcosa e sono stati il miglior medicamento per la sua crisi depressiva di esclusiva natura psicologica.

«Mi sembra di essere uscito da un incubo. Adesso sono finalmente tornato a sorridere».

— Forse perché hai trovato anche la giusta collocazione tattica.

«Può essere. Il fatto è che a Genova avevano frainteso il mio ruolo. Mi ritenevano tutti il regista che corre a tutto campo. Invece io sono un'altra cosa. Assomiglio a Beccalossi, Rivera, senza voler fare paragoni irriverenti. Mi riferisco al tipo di gioco. Un rifinitore, insomma, con licenza di tentare il gol».

— Come facevi alla Spal, in poche parole...

«Appunto. Là, se ricordate, mi toglievo lo sfizio segnando gol importanti».

— Dove può arrivare questo Genoa?

«L'avvio è stato stentato, ma ora siamo in netta ripresa. Il "mister" è forte e ci tiene continuamente sotto pressione, dandoci la convinzione di essere davvero una squadra che può arrivare ad ogni traguardo».

— Ferrara e Genova: che differenza c'è?

«Notevole. A Ferrara l'ambiente era familiare, tranquillo. A Genova è sempre guerra. Tanti giornali, i tifosi che ti seguono ovunque, i ricordi di un passato glorioso che ti assilla. E' difficile sfondare, qui».

— Come ti spieghi la «crisi» della Samp?

«Difficile dire qualcosa di preciso. Io ho sempre creduto che la Samp sarebbe stata una protagonista del torneo. In un orecchio dirò che la ritenevo anche più forte del Genoa. Invece...».

Manfrin e il Genoa. Genoa città e Manfrin. Di punto in bianco l'exspallino è divenuto un beniamino. Ne è contento, ovviamente, anche se, in estate, aveva sperato qualcosa di più prestigioso.

«Chiaramente, perché in giro si parlava di Napoli, di Roma. Credevo proprio di finire in un grosso club di serie A. Ma evidentemente la Spal chiedeva troppi soldi».

— In A potresti anche finirci col Genoa...

«Ci spero. Anche perché, tutto sommato, anche il Genoa è un club di grosse dimensioni. Ha vinto o no nove scudetti?».

— Dell'Inter quale ricordo hai?

«Un po' di nostalgia. Mi sarebbe tanto piaciuto sfondare in neroazzurro, ma non mi hanno creduto sino in fondo. Ed allora devo ringraziare la Spal».

— E magari Caciagli...

«Vero. Il mister è stato come un padre per me. Devo a lui se riuscirò a guadagnarmi un po' di popolarità». □

Taranto: imitare l'Inter

TARANTO. Carelli sta entrando nel personaggio del presidente: ha già imparato a parare i colpi dei tifosi. Dopo gli ultimi successi, poi, è passato al contrattacco, tirando in ballo l'Inter. Questo il discorsetto di Carelli: « **L'Inter, per fare una grande squadra con tre cervelloni del calibro di Beltrami, Mazzola e Bersellini, ha impiegato tre anni. Ergo: da noi, modesti tarantini, non si può pretendere il miracolo. Tempo al tempo, dunque, amici. Armatevi di pazienza ed abbiate fiducia: stiamo facendo seriamente** ».

CHIARENZA

BARI. Accettato con molte perplessità, sta diventando uomo-cardine del Bari. E' il caso di Chiarenza, giocatore da tiro che puntella il lavoro dei centrocampisti, risultando utilissimo. Tempo fa in molti mugugnavano: « **Ma perché Renna non schiera un tandem d'attacco, Gaudino-Libera?** ». L'allenatore ha tenuto duro: « **Chiarenza non si tocca. Gaudino è in alternativa semmai con Libera** ». Giusto: con un centrocampo fragilino (e con il solito Bagnato fantasma), Chiarenza è una manna. Ed ora cominciano a notarlo anche i distratti.

LECCE. Jurlano aveva urlato per tutta la settimana: « **Questo Lecce non vi va? Bene. Sono disposto a lasciarlo a chi è più bravo di me. Forza, fatevi avanti** ». I coraggiosi non ci sono stati: non è uno scherzo fare il presidente di una società di calcio con i tempi che corrono. In attesa di una tranquillità che sembra irraggiungibile, la squadra ha portato un punto da Ferrara. In cattedra Magistrelli, ripudiato a suo tempo dall'Inter (« **E' condizionato dalla moglie troppo bella** », malignavano). L'attaccante ha lasciato negli spogliatoi l'apatia che a volte lo prende come un maleficio, sistemando due palloni nella porta difesa da Renzi e facendo un bel favore anche a Jurlano che può riprendere a sperare, poveraccio.

MATERA. Chiariti i retroscena della notte fuori albergo di Aprile nel ritiro di Viareggio: il centravanti pendolare l'ha trascorsa con la moglie che pare lavori a Pisa. Mentre il contestatore lancia strali contro il calcio, Florio si inventa regista della squadra ed azzecca una partita capolavoro contro la Samb di Bergamasco. Il piccolo atleta (qualche anno fa definito da Mazzone « **Uomo da circo equestre** » per la mania del dribbling perditempo) ha fatto l'uomo guida a tempo pieno, dando il pallone del gol a Pini. E' diventato saggio, « **paperino** », **grazie** anche a Di Benedetto, l'allenatore che non si scoraggia mai.

PALERMO. Giorni di disamine per il Palermo. Prima dell'incontro con il Vicenza, si erano valutate a parole le chances di promozione dei siciliani. Un dibattito totale. « **Ci siamo anche noi** », avevano detto i giocatori. Si era riscoperto spavaldo anche il prudentissimo Cadè, evidentemente alla ricerca di stimoli psicologici per una truppa che cominciava ad essere abbattutina. Il cancan non è servito perché dall'altra parte c'era il Vicenza che, dopo il crac col Taranto, non poteva di certo perdere.

Gianni Spinelli

VISITE A DOMICILIO

Ceresini, lascia o raddoppia?

PARMA. Diciamolo chiaro: è anche una questione di jella. Perché il Parma ha la classifica che ha, ma è sempre riuscito ad onorare il gioco (vedi Bergamo di due settimane fa), magari perdendo nel finale partite dalle quali avrebbe potuto e dovuto ricavare qualcosa di più.

CERESINI

IL MANAGER. Paolo Borea, comunque, non è avvilito più di tanto. « *Mi rendo sempre più conto* — afferma — *che la squadra vale e che la campagna acquisti è stata azzeccata. Gli uomini sono validi, ci vorrebbe solo un "flotto" di risultati positivi, ma per raggiungerli è ovvio che un tantino di fortuna non guasterebbe* ».

— Dicono che hai fatto una squadra troppo vecchia...

« *Balle! Ho cercato di fare una squadra esperta, con gente di categoria. Abbiamo anche giovani interessanti come Casaroli e Masala* ».

— Sinceramente: credi nella salvezza?

« *Sì, perché prima o poi il periodo nero passerà e la squadra otterrà i risultati che merita* ».

IL PRESIDENTE. Sull'ambiente, indubbiamente, grava in senso negativo l'amletico dubbio che Ceresini si porta dietro da troppo tempo: lasciare o rimanere? Ogni tanto Ceresini dichiara alla stampa che è sul punto di abbandonare la navicella crociata, salvo poi a ripensarci e rimanere « fino al termine della stagione ». E' chiaro che il Presidente del Parma è davvero troppo solo, però è anche vero che tutto questo tira e molla non è producente, non foss'altro perché fa restare a bagnomaria le programmazioni, il futuro. Paolo Borea, per esempio, in una situazione simile, di eterna incertezza, pensa anche alla sua carriera e quindi ad un domani sotto altra bandiera.

IL BILANCIO. Economicamente parlando non è che Ceresini abbia di che lamentarsi. Se la Roma, infatti, riscatterà tutto Ancelotti (come sembra che farà), il presidente non rimetterà una lira. Il che non è poco, dopo campionati sempre condotti ad alto livello col miraggio della promozione e poi, finalmente, con la B raggiunta. Negli ultimi anni questo Parma avrà anche reclutato molti vecchi come dicono le malelingue, ma ha anche fatto affari coi giovani, vedi Redeghieri prima ed Ancelotti poi. Vuol dire che il « dottore » nel calcio sa vederci bene. Non per niente Borea ha al suo attivo due promozioni dalla C in B e una semi-promozione dalla B in A (col Modena).

LA SQUADRA. Dopo il buon comportamento contro il Bari, ecco tornare a galla anche la squadra. Una formazione che non è certo composta da mostri, ma neppure da scartini. La difesa è sicuramente valida (Matteoni, Parlanti, Baldoni e Agretti sono uomini di categoria, Caneo e Marlia appartengono alle « rivelazioni ») e il centrocampo conosce l'arte di amministrare il gioco. More solito, come accade a molte altre formazioni, latita la penetrazione. Cercasi bomber, insomma. Maldini è convinto che Scarpa e Bonci, a lungo andare ritroveranno il vecchio fiuto e Casaroli riuscirà ad ambientarsi meglio.

IL PROSSIMO TURNO VISTO DA NARDINO PREVIDI

Pistoiese-Monza alla «come eravamo»

SASSUOLO, Mantova, Brescia: è stata questa l'escalation di Nardino Previdi nel ristretto mondo dei manager del calcio nazionale. Voluto fortissimamente dai fratelli Saleri al Brescia (dove ha ritrovato l'amico Gigi Simoni) Previdi ha confezionato al mercato di luglio la formazione da primato delle « rondinelle », che hanno si avuto un avvio stentato, ma stanno convincendo appieno negli ultimi quattro turni. A Previdi affidiamo il compito di « fare le carte » alla dodicesima giornata.

ATALANTA-COMO: Sono convinto che i lariani perderanno la loro imbattibilità sul campo bergamasco. Sarà una partita tutta da vedere, perché ritengo l'Atalanta una delle formazioni meglio attrezzate della B. 1.

BARI-TARANTO: Il Bari ha trovato la regolarità di marcia che Renna andava cercando. Non credo che si farà sfuggire l'occasione di vincere il derby. Per il Taranto, quindi, disco rosso, nonostante il periodo favorevole che gli uomini di Adelmo Capelli stanno attraversando. 1.

BRESCIA-PALERMO: Meriteremo di vincere e lo faremo. Vedrete il miglior Brescia della stagione. I punti persi in partenza vanno recuperati. Tanto meglio se riusciremo a farlo a spese di una concorrente diretta per le prime piazze. Dico 1 secco.

CESENA-GENOA: Mi sembra che il pareggio sia il risultato più probabile. Il Genoa è in gran spolvero ma il Cesena, dopo la sconfitta di Taranto, non può permettersi di perdere ancora punti in casa. Il pari, quindi, accontenterebbe ambedue le contendenti. X.

LECCE-MATERA: I salentini sono largamente favoriti. Tuttavia, egoisticamente parlando, vorrei tanto che il Matera facesse un punto, in modo da risultare poi più tranquillo allorché dovremo incontrarlo noi del Brescia la domenica successiva. Per questo faccio professione di ottimismo nei confronti dei lucani e dico 1-X.

VICENZA-TERNANA: Niente da fare per la Ternana nella tana di una grande favorita. Il Vicenza non vivrà la giornata della delusione avuta contro il Taranto. Stavolta farà sua l'intera posta. Dico 1 secco, anche se la Ternana mi è simpatica. E' chiaro, però, che i ragazzi rossoverdi devono ancora trovare il bandolo giusto per decifrare le cose cadette.

PARMA-PISA: I crociati hanno assolutamente bisogno di due punti. Ritengo quindi che contro il Pisa riusciranno a farcela. Ho visto i nerazzurri contro di noi: è una squadra determinata, ma impotente davanti. Chi va a far gol, fra i pisani? 1.

PISTOIESE-MONZA: Riccomini è troppo forte e ha trasformato una squadra della quale non aveva grande fiducia in una formazione che potrebbe dar fastidio alle prime. Il Monza va in Toscana tonificato dal punto colto a Como. Però credo che troverà un ostacolo insormontabile. 1.

SAMPDORIA-SPAL: Per i liguri l'obiettivo è l'intera posta. O vincono oppure dovranno seriamente pensare alla retrocessione, anche se questo sembra rasentare il paradosso. E' certo che non troveranno l'avversario più facile, perché questa Spal è una signora squadra. 1-X.

SAMB-VERONA: Direi pareggio. Sarà molto dura per la Samb la via della salvezza e il Verona scende in riva all'Adriatico rinvigorito dalla vittoria casalinga sulla Samp. Per gli uomini di Bergamasco sarà tutto molto complicato. X.

Il «Forassiepi» a Capuzzo

PER CAPUZZO l'aria veronese è pesante. Non lo avrebbe mai pensato appena pochi mesi fa. Era reduce dalla grossa stagione nelle fila della Pistoiese, dove si era rivelato autentico uomo-gol della squadra e del campionato. Veneranda lo aveva voluto a Verona sicuro, fra lui e « Bonimba », i gol domenicali sarebbero fioccati. Invece Gigetto ha trovato imprevisti impacci e qualche acciacco fisico di troppo che lo hanno costretto a battere il passo ed andare in panchina.

— Speri di rifarti in fretta?

« **Credo di sì, ma avrei bisogno della fiducia più completa del mister e dell'ambiente** ».

— Te la negano?

« **Beh, onestamente devo dire che le mie ultime prestazioni non sono state esaltanti. E' giusto che Veneranda mi abbia rimesso in naftalina** ».

— Cosa non va?

« **All'inizio ho stentato a prendere il ritmo giusto. Quando ero sul punto di entrare in forma, l'infortunio di Genova che mi ha rimesso a zero. Contro il Vicenza sono rientrato, ma non ho fatto una gran figura** ».

— Avresti dato l'anima pur di farti bello a Pistoia...

« **Già, invece anche sul terreno della mia ex squadra ho giocato ma-**

Bergamasco e il primo amore

SAN BENEDETTO. Sembra una favola, ma davvero la Samb e Bergamasco sembrano aver stretto un patto d'acciaio, una sorta di matrimonio perfetto. Ogni tanto qualche forza « esterna » cerca di farli divorziare. Poi, puntualmente, Marino e la vecchia squadra del cuore si ritrovano e tirano avanti che è un piacere.

BERGAMASCO

I FIGLI ADOTTIVI. Bergamasco andò alla Samb per la prima volta dopo l'esperienza di Lucca. Fino ad allora aveva recitato il ruolo di « secondo » a vita di Rocco. Milan e Torino, Torino e Milan: Bergamasco lavorava nel regno del miracolo economico e si trovava bene. Poi a Lucca lo tentarono ed andò, raccogliendo una squadra il cui ultimo giocatore (Spadaro) fu caricato sul pullman in occasione della prima trasferta di campionato, guarda caso proprio contro la Samb. Una stagione fortunata, che rivelò Mancini. Alla Samb, Bergamasco arrivò con le sue idee di offensivista ad oltranza. Prese in mano una squadra che voleva la B da qualche anno, ma non riusciva a piazzare il rush giusto in prossimità del traguardo. Ci pensò Marino: inventò un attacco a quattro punte (Ripa, Basilico, Chimenti e Simonato) con un mediano (Castronaro) che giungeva da lontano ed andava al gol quanto gli attaccanti effettivi. Fu un trionfo. In due stagioni venne la B e Marino, anche in cadetteria, si tolse le sue brave soddisfazioni. Poi alla Samb vollero modificarsi, modernizzarsi. Così Bergamasco fu messo da parte per far posto ad altra gente. Prima Fantini, poi Tribuiani. Ma il vecchio Marino era costretto a rimettersi in tuta, ogni volta, per cavare dal fuoco le castagne che altri avevano messo. Nei ritagli tentò di risollevare le sorti di Padova e Lucchese, fallendo ambedue le volte. Per tornare in panchina ha dovuto nuovamente rispondere « presente » all'appello della Samb, rimasta senza nocchiero dopo poche domeniche. Via Maroso, dentro Bergamasco e con lui sono subito rientrati in squadra i figli prediletti: Chimenti, Basilico e Ripa. Se potesse, certo, Marino riprenderebbe anche Castronaro e Simonato, per ricostruire la **vecchia « Samba »** dei tempi d'oro.

SPETTACOLO. Bergamasco ama il calcio e rifugge le alchimie. Cerca il buonsenso in ogni schieramento tattico. Se i giocatori lo tradiscono allora son dolori, ma se sanno stare al proprio posto e capire le sue convinzioni, allora arrivano anche i risultati e le soddisfazioni. La Samb sta cercando una salvezza che, appena cinque domeniche fa, sembrava impossibile. Ora tutto può accadere, perché Bergamasco ha ridato alla squadra una dimensione ed una sostanza, oltreché una determinazione nuova. Anche sull'orlo del baratro com'è, la Samb gioca un signor calcio. « **Se proprio dobbiamo cadere** — sussurra Marino, da vecchio capitano attaccato alla nave di cui è il padrone indiscusso — **almeno facciamolo con dignità** ». La gente marchigiana lo ascolta e gli dà spago. In fondo è questo l'uomo legato al « periodo d'oro » rossoblù.

CAPUZZO (AL CENTRO COL TROFEO) CON I NUOVI COMPAGNI DEL VERONA

lino. E' un momentaccio: speriamo che passi in fretta! ».
Nel frattempo, a rialzare il morale di Gigetto, ecco un premio il « Forassiepi », che Capuzzo conquistò l'anno scorso. Si tratta di un ambitissimo riconoscimento messo in palio dallo sportivissimo Giuseppe Flamini fra i bomber delle squadre toscane, Fiorentina compresa. Lo vince chi segna più « primi gol ». La vittoria di Capuzzo fu celebrata la scorsa settimana in occasione della trasferta a Pistoia. □

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 15 del 2 dicembre 1979	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Avellino-Juventus	X2	X2	X	X2	X2
Bologna-Lazio	1X	1X	1X	1X	1X
Cagliari-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Milan-Udinese	1	1X	1	1	1
Perugia-Ascoli	1	1X	1	1	1
Pescara-Napoli	X	X2	1X	1X2	1X2
Roma-Fiorentina	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Torino-Catanzaro	1	1	1	1	1
Atalanta-Como	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Bari-Taranto	1X	1X	1X	1	1
Samb.-Verona	X	X	X	X	X
Triestina-Cremonese	1	1	1	1	1X
Catania-Nocerina	1	1	1	1	1

Le due colonne di Pino Wilson

2	X
X	X
X	X
1	1
1	1
X	2
X	X
1	1
1	1
1	1
X	X
1	X
X	1

AVELLINO-JUVENTUS

● Partita a dir poco interessante. Gli irpini stanno costruendo pian piano e con largo anticipo la loro salvezza. Fra l'altro sono imbattuti da alcuni turni e stanno frenando diverse grosse squadre. La Juventus ha vinto sull'imbattuto Cagliari. Soluzione cabalistica è l'X. Può andare anche il 2. Dunque, doppia: X-2.

BOLOGNA-LAZIO

● Due squadre alquanto discontinue, almeno come prestazioni tecniche. La Lazio va accreditata di maggiore continuità. Il Bologna, però, va bene in casa, il che autorizza a credere a un successo possibile
Giochiamo subito un'altra doppia: 1-X.

CAGLIARI-INTER

● Molto dipenderà da come i sardi hanno assorbito psicologicamente la prima sconfitta. L'Inter, alla seconda trasferta consecutiva, punterà almeno al pareggio. Il Cagliari, però, vorrà riscattarsi
Sotto con la prima tripla: 1-X-2.

MILAN-UDINESE

● La sospensione contro il Napoli sarà valsa almeno a tranquillizzare l'ambiente rossonero per il quale l'appuntamento appare scabroso: l'Udinese, infatti, a parte la specialità nei pareggi, viene dalla sconfitta interna contro il Torino e reclama una rivincita.
Noi diciamo 1, però, attenti: alla quarta casella il segno X non compare da oltre due mesi. Lo precisiamo per chi crede a queste cose.

PERUGIA-ASCOLI

● Non ci dovrebbe essere partita, dato il sensibile divario tecnico a vantaggio dei padroni di casa. E' evidente che nessuna partita è facile. Non crediamo comunque che il Perugia fallirà il bersaglio pieno. Pronostico conseguente: 1.

PESCARA-NAPOLI

● Al posto del Napoli saremmo poco tranquilli: il Pescara non ha ancora vinto e, prima o poi, ci riuscirà. D'altro canto, lo stesso Napoli non può scialare troppo,
Fermo restando il miglior assetto complessivo dei partenopei, pensiamo a una soluzione di parità: X.

ROMA-FIORENTINA

● Partita per molti versi indecifrabile: la Roma dovrebbe essere tranquilla per aver... espugnato l'Olimpico. La Fiorentina non è che abbia una grossa classifica, ma a Roma gode di una tradizione favorevole: Alla casella N. 7 l'X non si vede da un po'. Facciamo: 1-X.

TORINO-CATANZARO

● I calabresi hanno vinto la loro prima partita ed hanno preso fiato. Siamo d'accordo. Il Torino, però, non può continuare a buttar via quel che conquista in trasferta.
Previsione tutta omaggio alla differenza tecnica: 1.

ATALANTA-COMO

● Una partita davvero importante per entrambe. Per i bergamaschi che, giocando in casa, non possono perdere punti, dopo aver ceduto a Genoa; per il Como, tuttora imbattuto ma reduce da un mezzo scivolone interno,
Equilibrio tecnico, esigenze di classifica e derby: tutto contribuisce a suggerire la tripla: 1-X-2.

BARI-TARANTO

● Altro derby: il Bari continua la sua marcia ed è sempre a ridosso dei primi in classifica. Il Taranto appare corroborato dal successo sul Cesena (notoriamente difficile da battere in trasferta) e si presenta alquanto agguerrito.
Al Bari si può dar credito tranquillamente. Nel calcio, però, non si sa mai. Solo per prudenza, facciamo 1-X.

SAMB-VERONA

● Marchigiani desiderosi di salire la classifica e di dimenticare la batosta di Matera. Il Verona ha battuto la Sampdoria, ha migliorato la posizione e cerca solo qualcosa.
Che ne direste di un bell'X? In fondo dovrebbe star bene a tutti: X.

TRIESTINA-CREMONESE

● I giuliani hanno fallito a Varese. Chiaro che adesso devono vincere. Una battuta d'arresto si giustifica se resta isolata. Quanto alla Cremonese (che la nebbia ha salvato da una quasi certa sconfitta interna) non dovrebbe opporre molta resistenza. Tutto ciò premesso, conseguenze logiche: 1.

CATANIA-NOCERINA

● Dopo il successo esterno nel derby di Siracusa, gli etnei potrebbero essere traditi, al momento, solo dall'euforia. Quanto alla Nocerina, anche in questo caso, la resistenza dovrebbe essere giusta, ma non trascendentale.
Pronostico per i padroni di casa: 1.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Avellino-Inter X; Catanzaro-Lazio 1; Fiorentina-Perugia X; Juventus-Cagliari 1; Milan-Napoli n.v.; Pescara-Bologna X; Roma-Ascoli 1; Udinese-Torino 2; Como-Monza X; Genoa-Atalanta 1; Palermo-Vicenza X; Sanremese-Piacenza X; Siracusa-Catania 2.
Il montepremi: L. 5.224.387.300. Ai 1.071 vincitori con punti 12 spettano 2.438.900 lire; ai 25.013 vincitori con 11 punti spettano 104.400 lire.

Nella giornata in cui le classifiche hanno cambiato volto (Varese primo nel Girone A; Arezzo e Catania nel Girone B), continua la gran goleada del Piacenza che va a segno al ritmo di una rete ogni cinquanta minuti. Tutto il contrario di Livorno, Casale e Pergocrema che hanno gli attacchi più « anemici »

I mitraglieri del Po

a cura di **Orio Bartoli**

NOVITA' AL VERTICE. Le classifiche cambiano volto: nel girone A c'è una nuova capolista, il Varese; nel B si è formata una coppia regina inedita, Arezzo e Catania mentre la nebbia ha salvato Cremonese e Novara da un possibile disastro interno. Nel girone meridionale clamorosi successi esterni: sono stati infatti espugnati altri tre campi, ossia quelli di Foggia, Nocerina e Siracusa (adesso i campi imbattuti sono 18: nove al Nord e nove al Sud). Reggina in gran spolvero, Forlì pure mentre la Cremonese ha ora due gare da recuperare. Insiste intanto Fiorini sulla via del gol facendo del Piacenza la squadra che ha segnato di più: 16 reti, in media una ogni 50 minuti. Casale Pergocrema e Livorno soffrono invece di anemia all'attacco: solo tre gol, in media uno ogni tre ore di gioco. Il Livorno però vanta, con la Cremonese, la difesa più forte.

GIRONE A. Il Varese, a conferma della sua buona vena, ha messo nettamente sotto la Triestina e, visto il secondo consecutivo stop forzato della Cremonese, è adesso solo in vetta alla classifica con un punto di vantaggio sugli alabardati. Varese e Cremonese sono le sole due squadre imbattute del girone con i grigiorossi di Vincenzi salvati dalla nebbia mentre stavano perdendo in casa per due a zero contro un Mantova che ha i suoi affanni anche perché non gode certo delle simpatie della fortuna. A quota undici sono stati raggiunti dal Piacenza che a Sanremo ha giocato al gatto col topo, e da un Forlì che non finisce più di sorprendere. All'undici di Cinesinho è riuscito quello che nessuno sinora era stato capace di fare, vale a dire infilare due gol nella porta del Fano. Buono il pari della Reggiana a Treviso; perentoria impennata del Rimini che ha rifilato tre stoccate all'Alessandria; vittoria del Casale sul Santangelo e primo successo di campionato per la Biellese che sorpassa il Pergocrema ora solo in fondo alla classifica.

CASALE «CASALINGO». Cambio della guardia alla conduzione tecnica dei nerostellati di Casale: l'esperto Angeleri al posto dell'esordiente Salvadore. Come vuole la tradizione squadra che cambia allenatore squadra che vince. E' il secondo successo interno consecutivo dei nerostellati che nelle precedenti tre partite davanti al pubblico amico avevano pareggiato. Il fatto singolare è però questo: il Casale è l'unica squadra che tra le mura amiche non abbia subìto alcun gol.

SUPERFORLI'. E quattro! Quattro vittorie consecutive. Il Forlì sta rivelandosi una vera e propria stella. Era partito maluccio: solo tre punti dopo le prime cinque partite. Ma gli aggiustamenti autunnali hanno cambiato volto alla squadra. Adesso non resta che insistere.

DOMENICA PROSSIMA. Triestina-Cremonese è il match clou della giornata, ma sono da seguire con particolare attenzione per l'alta classifica anche il Varese a Lecco, il Piacenza in casa col Treviso e il Forlì a Casale. Tra Novara e Rimini potrebbe già essere un match ad eliminazione dalla corsa per la promozione. □

GIRONE B. Il Catania, passato dalle mani di Rambone a quelle di Lino De Petrillo, è andato ad espugnare il campo del Siracusa che, nelle precedenti quattro gare, era stato fatale per ogni avversario. Con questa impresa, il Catania disarciona il suo ultimo avversario dal comando della classifica, e guida il gruppo affiancato dall'Arezzo.
Sorprese grosse da Foggia, Campobasso e Nocera, le altre tre squadre sconfitte in casa. Per foggia e Nocerina si è trattato del primo insuccesso interno, squadre corsare Chieti e Reggina. Che il Chieti fosse in ripresa lo si era visto chiaramente nelle precedenti giornate: ora l'undici di Ezio Volpi ha messo un grosso fiore al proprio occhiello. La Reggina è addirittura la squadra del momento: 9 punti nelle ultime cinque partite. Inattesa anche la vittoria dell'Empoli in casa di un Campobasso che, dopo il precedente insuccesso con la Turris, sembrava essere uscito dal tunnel della crisi. Per Reggina e Catania quella di domenica scorsa è stata la terza vittoria consecutiva, Nocerina e Turris sono state fermate dopo quattro partite utili consecutive.

C'ERA UNA VOLTA. Un attacco anemico: quello del Livorno, un solo gol in otto partite. Poi, domenica scorsa, due stoccate nella porta di una delle squadre dalla difesa più forte: il Benevento. Che sia l'inizio di una nuova era per gli amaranto labronici?

REGGINA SPRINT. Tre sconfitte nelle prime quattro partite. Per la Reggina il campionato non poteva avere inizio peggiore. Alla base di tante sconfitte, probabilmente anche alcuni dissidi interni risolti con il licenziamento del direttore sportivo Francesco Scoglio. Dopo quelle prime quattro giornate, il cambio di marcia: nelle cinque partite successive, infatti, la Reggina ha centrato quattro vittorie ed un pareggio.

DOMENICA PROSSIMA. Catania-Nocerina, Teramo-Arezzo, Campobasso-Siracusa, Cavese-Livorno e Reggina-Salernitana sono le partite che polarizzano l'interesse dell'alta classifica. Importanti verifiche per il Livorno a Cava dei Tirreni e l'Empoli in casa col Benevento. In cerca di riscatto Rende e Turris che ospitano rispettivamente Anconitana e Chieti. □

DIETRO LE QUINTE

Una squadra di panchine «bruciate»

KO UNDICI MISTER. Sono già undici gli allenatori « bruciati » dalla serie C. Tra questi anche nomi illustri. Il più celebre, senza dubbio, è quello di Sandro Salvadore, ex Juventus, ex nazionale. A Casale ha retto otto domeniche poi è stato costretto a fare le valige. Quindi c'è Rambone, un caratterino tutto particolare: era a Catania, si è dimesso per dissensi con il Presidente. Gli altri « bruciati »? Eccoli: C/1, girone A: Gori alla Biellese sostituito da Capello; C/1, girone B: Leonardi al Benevento, Viviani alla Salernitana, Rambone al Catania, sostituiti rispettivamente da Chiricallo, Giammarinaro e De Petrillo. C2, girone B: Trezzi al Seregno sostituito da Provasi; girone C: Simeone al Cassino, Biti alla Casertana, Attardi al Latina e Parisio al Formia sostituiti rispettivamente da Murgia, Polverini, Meucci, Recagni; girone D: Giglio alla Juve Stabia e Giliberti al Monopoli sostituiti rispettivamente da Genovese e Zeli.

IL D.S. DEI SUCCESSI. Tre anni fa era ancora uno di noi, un giornalista sportivo. Parliamo di Beppe Galassi, direttore sportivo che fa risultati. Per una conferma alla validità delle nostre affermazioni basta dare un'occhiata al suo curriculum di manager. Nella stagione 1977/78, Galassi è a Sanremo dove raccoglie una squadra in disordine e getta le basi per la promozione ottenuta dai liguri nella stagione successiva; nell'estate 1978 va ad Ancona ed i dorici tornano in C/1. Dall'estate scorsa è al Modena: lavora su un terreno bruciato, ma pochi ritocchi indovinati bastano per far diventare il Modena una brillante protagonista. Bravo Beppe!

QUADRANGOLARE. Una buona iniziativa degli addetti ai lavori della C/2. Nella prossima primavera sarà disputato un quadrangolare tra rappresentative dei quattro gironi. Sono già cominciate le selezioni. Per ora convocazioni, potremmo dire, di massa. Ma l'occhio lungo di Guglielmo Giovannini non impiegherà molto a discernere il grano dal loglio e setacciare il gruppo. Quando le rappresentative saranno composte nelle loro linee generali, è assai probabile che potremo vedere in campo diversi dei campioni del domani.

D.S. CHE SALTANO. Se a Modena c'è un direttore sportivo che senza farsi tanta pubblicità lavora con serietà e competenza, altrove ce ne sono altri che perdono il posto: la settimana scorsa è stata la volta di Francesco Scoglio licenziato dalla Reggina e ora sostituito con De Grandi; adesso è la volta di Salvato ex d.s. della Casertana. A Caserta sono stati esclusi dalla rosa anche quattro giocatori: D'Agostino, Gasperrini, Lauri e Moccia. Non sarà anche qui la solita storia di pretesti disciplinari scavati per venire meno a impegni contrattuali assunti?

BABIES TERRIBILI. La Sangiovannese è certamente una delle più giovani compagini dell'intera categoria. Il pacchetto arretrato è addirittura composto di ragazzi nati negli anni sessanta e sessantuno. Anche in prima linea ci sono dei giovanissimi. Il più anziano della compagnia è Bonfante, venticinque anni. Alla vigilia del campionato, gli sportivi di San Giovanni temevano che questa squadra non avesse la caratura necessaria per affrontare con onore il campionato e sollevarono cori di proteste. Ora vanno allo stadio sicuri di divertirsi. I « ragazzini », corrono come matti e quando trovano, com'è accaduto domenica scorsa, la giornata di vena, segnano a raffica: 5 gol al Città di Castello che nelle precedenti otto partite ne aveva subiti sette. □

IERI E OGGI

Tempo di classiche

DUE CLASSICHE. Due classiche, vecchie di venti anni (una per girone) e un altro paio di partite con un certo numero di precedenti, tutte quante con almeno una, se non addirittura due, squadre di alta classifica, costituiscono il ricco cestello statistico del prossimo turno.

INVERSIONE DI TENDENZA. Dodici volte il Treviso ha giocato a Piacenza e ha dovuto attendere l'undicesimo appuntamento per centrare l'unica vittoria (1-0, rete decisiva di Norbiato) il 1. ottobre 1977. Il Piacenza aveva iniziato alla grande battendo, venti anni fa, il suo avversario per 4-2 e l'anno successivo per 2-1. Poi la vena dei padroni di casa si è un po' attenuata fino a stabilizzarsi su livelli di pieno equilibrio tant'è che negli ultimi 5 incontri il bilancio è in perfetta parità: una vittoria per parte, tre pareggi.

20 ANNI FA. Reggina-Salernitana, undici precedenti con cinque vittorie dei padroni di casa, altrettanti pareggi, un successo della Salernitana ottenuto per 2-1 nel campionato '61-'62.

SENZA PAREGGI. Sei volte la Cremonese ha giocato a Trieste tornandosene a casa con quattro sconfitte e due vittorie. Manca quindi il pareggio. Che sia la volta giusta?

GIULIANOVA RISCATTO. La brillante protagonista del girone C della C2 ha giocato a Riccione sei volte di seguito, tutte negli ultimi sei anni. Ovviamente ci riferiamo solo agli incontri validi per i campionati di serie C. Per quattro volte consecutive i giuliesi se ne sono tornati a casa con il carniere vuoto, poi, l'11 settembre 1977, alla prima giornata del campionato, fecero il primo e unico centro con un gol segnato da Marino. L'anno scorso finì 1-1.

FALOPPA IERI

SECONDA RIBALTA

Era la spalla ideale di Paolo Rossi, ma un campionato maledetto lo ha fatto precipitare nel « purgatorio » dei dilettanti. Fàloppa, adesso, gioca e si diverte

Dall'UEFA all'Opitergina

MAGGIO '79. Si gioca l'ultima di campionato e l'Atalanta, battendo... senza motivo il Vicenza, trascina con sé i veneti in serie B. Quel tristissimo incontro segna per i "lanieri" la fine di un ciclo, il ciclo dei Rossi e dei G.B. Fabbri; e segna anche la fine agonistica di un giocatore che, dalla estate del 1970, aveva dato tutto se stesso ai colori biancorossi del Vicenza. Fin qui, se vogliamo, niente di strano, se non fosse che Faloppa, a soli sei mesi di distanza, sta attualmente calcando i campi da gioco della... Promozione.

— Come mai un taglio così netto con il passato?

« E' difficile dirlo, forse mi sono fatto un pochino in disparte per stare più vicino alla famiglia, agli affetti troppo spesso trascurati ».

— Dopo la retrocessione, si aspettava il siluramento?

« Ad essere sinceri speravo di essere confermato, magari come riserva. Invece, niente: comunque, ho visto che questo metro è stato usato anche con altri, per cui — a mente fredda — non me ne sono fatto un cruccio eccessivo; era un momento che, prima o poi, sarebbe dovuto arrivare ».

— Serba rancore verso qualcuno?

« Non direi, io stesso ero stanco di girare a destra e a sinistra e desideravo un po' di calma; certo, ho provata molta amarezza, poi divenuta semplicemente nostalgia ».

— A pallone, tuttavia, continua a giocare...

« Proprio così. Trovato un impiego a Oderzo, il mio paese, ho accettato di giocare nell' Opitergina, una squadra di giovani che punta al salto in serie D; l'inizio è stato buono, forse forse ce la facciamo... ».

— Con quale allenatore si è trovato meglio?

« Senza dubbio con Puricelli e Fabbri ».

— Perché?

« Puricelli mi ha lanciato agli alti livelli, mi ha formato come calciatore e come uomo; il tecnico bolognese mi ha invece permesso di raggiungere buoni risultati ».

— Dispiaciuto di non avere mai fatto parte di qualche « grande » nonostante una milizia nelle giovanili rossonere?

« Non è nel mio carattere avere rimpianti. Oltretutto per giocare in piazze "importanti" si debbono unire a doti tecniche non comuni, grandissime capacità psicoligiche e temperamentali. Molto meglio esibirsi quindi in città a dimensione d' uomo come lo sono Vicenza e tante altre».

— Ultima cosa: come si spiega il tonfo vicentino?

«Tutti hanno ormai detto la loro, ma ritengo sia stata soprattutto una "debacle" di carattere psicologico, i grossi risultati ci avevano fatto perdere la testa ».

Marco Zarotti

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Pagani (Reggiana), Arrighi (Varese), Stoppani (Rimini), Zanotti (Piacenza), Baldizzone (Forlì), Vella (Sanremo), Ascagni (Varese), Jacolino (Biellese), Sartori (Rimini), Gracchi (Casale), Fabbri (Forlì).
Arbitri: Luci, Bianciardi, Rufo.

GIRONE B: Vannoli (Cavese), Cuttone (Reggina), Cei (Arezzo), Tormen (Livorno), Mariani (Empoli), Lombardi (Chieti), Barducci (Livorno), Barlassina (Catania), Meloni (Empoli), Crotti (Rende), Beccaria (Chieti).
Arbitri: Altobelli, Cherri, Leni.

CLASSIFICA MARCATORI

GIRONE A: 10 reti: Fiorini (Piacenza); 5 reti. Ascagni (Varese), Nicolini (Cremonese); 4 reti: Fabbri (Forlì), Beccati (Novara).

GIRONE B: 4 reti: Piga (Catania), Tivelli (Foggia), Pitino (Montevarchi); Messina (Salernitana), D'Agostino (Siracusa). 3 reti: Toscano e Del Nero (Anconitana), Pasquali (Arezzo), Nemo (Campobasso), De Tommasi (Cavese), Tomba e Beccaria (Chieti), Arbitrio (Nocerina), Bortot (Reggina).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di andata): **Biellese-Pergocrema 1-0; Casale-Santangelo L. 1-0; Cremonese-Mantova r.n.; Novara-Lecco r.n.; Rimini-Alessandria 3-0; Treviso-Reggiana 0-0; Varese-Triestina 2-0; Sanremese-Piacenza 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	13	9	4	5	0	12	5
Triestina	12	9	4	4	1	8	5
Cremonese	11	7	4	3	0	6	2
Piacenza	11	9	4	3	2	16	10
Forlì	11	9	5	1	4	14	11
Reggiana	10	9	3	4	2	10	4
Treviso	10	9	2	6	1	9	8
Sanremese	10	9	3	4	2	12	12
Rimini	9	9	3	3	3	13	11
Fano	8	8	2	4	2	5	4
Novara	8	8	3	2	3	8	7
Santandelo L.	8	9	3	2	4	6	8
Lecco	8	8	4	0	4	6	6
Casale	8	9	2	4	3	3	7
Alessandria	7	9	1	5	3	7	11
Mantova	5	8	1	3	4	5	9
Biellese	4	9	1	2	6	4	14
Pergocrema	3	9	0	3	6	3	10

PROSSIMO TURNO (domenica 2 dicembre ore 14,30): **Casale-Forlì; Fano-Alessandria; Lecco-Varese; Mantova-Sanremese; Novara-Rimini; Pergocrema-Reggiana; Piacenza-Treviso; Santangelo L.-Billese; Triestina-Cremonese.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di andata): **Anconitana-Turris 2-1; Arezzo-Rende 2-0; Campobasso-Empoli 0-1; Foggia-Chieti 0-1; Livorno-Benevento 2-0; Nocerina-Reggina 1-2; Salernitana-Montevarchi 1-0; Siracusa-Catania 0-1; Teramo-Cavese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	12	9	5	2	2	11	4
Catania	12	9	4	4	1	8	7
Siracusa	11	9	5	1	3	10	7
Cavese	11	9	3	5	1	6	5
Reggina	11	9	5	1	3	9	8
Foggia	10	9	3	4	2	10	8
Benevento	10	9	3	4	2	8	7
Livorno	9	9	2	5	2	3	2
Nocerina	9	9	2	5	2	7	6
Empoli	8	9	2	4	3	5	7
Campobasso	8	9	2	4	3	10	7
Turris	8	9	2	4	3	5	6
Salernitana	8	9	3	2	4	10	10
Anconitana	8	9	3	2	4	8	13
Rende	7	9	2	3	4	4	7
Montevarchi	7	9	1	5	3	5	8
Chieti	7	9	3	1	5	7	8
Teramo	6	9	1	4	4	4	10

PROSSIMO TURNO (domenica 2 dicembre ore 14,30): **Campobasso-Siracusa; Catania-Nocerina; Cavese-Livorno; Empoli-Benevento; Montevarchi-Foggia; Reggina-Salernitana; Rende-Anconitana; Teramo-Arezzo; Turris-Chieti.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di andata): **Cerretese-Rondinella 0-1; Derthona-Pietrasanta r.n.; Lucchese-Carrarese 1-1; Montecatini-Savona 0-0; Pavia-Prato r.n.; Sangiovannese-Città di Castello 5-1; Sansepolcro-Grosseto 0-1; Siena-Albese 1-0; Spezia Imperia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	14	9	5	4	0	8	2
Prato	12	8	4	4	0	9	1
Rondinella	12	9	5	2	2	8	5
Siena	10	9	2	6	1	5	4
Cerretese	10	9	3	4	2	7	4
Lucchese	10	9	2	6	1	10	5
Sangiovan.	9	9	3	3	3	12	8
Savona	9	9	2	5	2	7	5
Carrarese	9	9	3	3	3	8	7
Grosseto	9	9	3	3	3	6	8
Sansepolcro	8	9	1	6	3	4	5
Imperia	7	9	2	3	4	4	7
Montecatini	7	9	2	3	4	3	10
Pavia	7	8	3	1	4	6	7
Pietrasanta	7	8	2	3	2	6	7
Derthona	7	8	2	3	3	7	9
Città di Cast.	7	9	1	5	3	7	13
Albese	4	9	1	2	6	4	14

PROSSIMO TURNO (domenica 2 dicembre ore 14,30): **Albese-Lucchese; Derthona-Siena; Grosseto-Spezia; Imperia-Sangiovannese; Pietrasanta-Pavia; Prato-Città di Castello; Rondinella-Carrarese; Sansepolcro-Montecatini; Savona-Cerretese.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di andata): **Adriese-Arona 0-1; Aurora Desio-Seregno r.n.; Bolzano-Mestrina 0-2; Fanfulla-Pro Patria r.n.; Legnano-Pordenone 2-0; Modena-Monselice 2-2; Padova-Trento 1-0; Venezia-Rhodense 1-0; Conegliano-Carpi 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	14	9	7	0	2	20	7
Modena	14	9	5	4	0	14	7
Trento	12	9	4	4	1	11	6
Conegliano	12	9	6	0	3	17	8
Arona	12	9	4	4	1	13	10
Monselice	11	9	4	3	2	15	8
Venezia	11	9	4	3	2	7	5
Legnano	11	9	5	1	3	14	12
Adriese	9	9	3	3	3	6	6
Pro Patria	9	8	4	1	3	11	11
Mestrina	9	9	2	5	2	8	6
Fanfulla	6	8	1	4	3	8	11
Aurora Desio	6	8	2	2	4	5	9
Pordenone	6	9	1	4	4	5	11
Rhodense	5	9	1	3	5	6	9
Bolzano	4	9	1	2	6	7	19
Carpi	3	9	0	3	6	4	13
Seregno	3	8	1	1	6	3	16

PROSSIMO TURNO (domenica 2 dicembre ore 14,30): **Arona-Bolzano; Aurora Desio-Adriese; Mestrina-Seregno; Modena-Legnano; Monselice-Venezia; Pordenone-Conegliano; Pro Patria-Carpi; Rhodense-Padova; Trento-Fanfulla.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di andata): **Almas Roma-L'Aquila 2-0; Avezzano-Giulianova 0-0; Casertana-Francavilla 1-1; Cassino-Latina 0-1; Civitanovese-Banco Roma 1-0; Civitavecchia-Riccione 1-1; Formia-Palmese 2-0; Lupa Frascati-Osimana 1-1; Vis Pesaro-Lanciano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	19	9	8	1	0	16	2
Francavilla	14	9	6	2	1	13	5
Almas Roma	12	9	3	6	0	9	5
Banco Roma	11	9	4	3	2	11	5
L'Aquila	11	9	3	5	1	9	7
Riccione	11	9	3	5	1	9	6
Avezzano	11	9	3	5	1	6	4
Civitanovese	11	9	4	3	2	6	5
Osimana	9	8	3	3	2	9	6
Lanciano	9	9	2	5	2	5	8
Palmese	8	9	3	2	4	8	9
Latina	8	9	3	2	4	10	11
Casertana	7	9	2	3	4	7	10
Formia	7	9	2	3	4	4	7
Lupa Frascati	5	9	1	3	5	5	12
Vis Pesaro	4	8	1	2	5	4	9
Civitavecchia	3	9	1	1	7	3	11
Cassino	2	9	0	2	7	1	11

PROSSIMO TURNO (domenica 2 dicembre ore 14,30): **Banco Roma-Casertana; Civitavecchia-Lupa Frascati; Formia-Vis Pesaro; Francavilla-Avezzano; L'Aquila-Civitanovese; Latina-Almas Roma; Osimana-Cassino; Palmese-Lanciano; Riccione-Giulianova.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di andata): **Alcamo-Sorrento 0-0; Barletta-Vigor Lamezia 0-0; Cosenza-Paganese 0-0; Juve Stabia-Terranova 4-0; Messina-Brindisi 1-1; Monopoli-Savoia 0-1; Potenza-Marsala 3-0; Squinzano-Nuova Igea 1-0; Vittoria-Ragusa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	12	9	5	0	4	11	7
Paganese	11	9	4	3	0	11	6
Brindisi	11	9	3	5	1	8	5
Consenza	11	9	3	5	1	9	6
Juve Stabia	11	9	5	1	3	13	5
Squinzano	11	9	4	3	2	11	11
Marsala	10	9	4	2	3	4	10
Vittoria	10	9	2	6	1	6	5
Sorrento	10	9	3	4	2	6	7
Potenza	10	9	3	4	2	14	11
Nuova Igea	9	9	3	3	3	7	6
Alcamo	8	9	1	6	2	8	7
Barletta	8	9	2	4	3	4	6
Ragusa	8	9	1	6	2	6	9
Terranova	6	9	1	4	4	6	9
Monopoli	6	9	2	2	5	5	9
Messina	5	9	1	3	5	9	13
Vigor Lamezia	5	9	1	3	5	4	10

PROSSIMO TURNO (domenica 2 dicembre ore 14,30): **Brindisi-Monopoli; Juve Stabia-Potenza; Marsala-Messina; Nuova Igea-Barletta; Paganese-Savoia; Ragusa-Alcamo; Sorrento-Vittoria; Terranova-Cosenza; Vigor Lamezia-Squinzano.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Si è modificato il vertice di tre dei quattro gironi. Solamente il Giulianova resiste nonostante il pareggio. Nessuna variazione in coda

Modena sempre imbattuto (ma non più solo)

NOVITA' IN TESTA. Tre classifiche su quattro presentano novità al vertice. Nel girone A infatti, approfittando della nebbia che ha fermato il coinquilino Prato, lo Spezia si isola; nel B il Padova, vittorioso nel big-match con il Trento acciuffa il Modena costretto al pareggio interno dal Monselice; nel girone D, infine, del gruppone di testa solo il Savoia conquista i due punti. Niente di nuovo invece nella coda: Albese, Carpi, Seregno, Cassino, Messina e Lamezia continuano a reggere il fanalino. Quattro partite sono state impedite dalla nebbia. Il portiere Chini del Marsala, che nelle precedenti cinque partite non aveva subito gol, è stato costretto a chinarsi tre volte. Il Conegliano è sempre riuscito a segnare; fino a domenica scorsa gli faceva compagnia il Giulianova ma, ad Avezzano l'attacco giuliese è rimasto a bocca asciutta. Bolzano e Messina, invece, hanno sempre subito gol. Il Cassino è l'unica squadra rimasta a bocca asciutta otto volte su nove partite giocate.

GIULIANOVA STOP. E' finita la bella avventura del Giulianova. Niente di grave beninteso. Un pareggio sull'imbattuto campo di Avezzano è tutt'altro che da buttare anche perché la più immediata inseguitrice, il Francavilla, non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta. Il pari, tuttavia, ferma l'eclatante serie di otto vittime iniziali, che ha eguagliato il record detenuto dalla Juventus 1930-'31. Raggiunta così... la Juve, al Giulianova non resta che perseguire con la stessa tenacia la promozione in C1. Domenica non ha fatto vedere grandi cose, ma ha un' intelaiatura forte che sa badare al sodo, senza tanti fronzoli. Insomma un'ottima candidata alla promozione.

SQUADRE CORSARE. Domenica scorsa Rondinella, Grosseto, Arona, Mestrina, Latina e Savoia hanno vinto in trasferta. Per alcune di queste squadre si tratta di un'impresa nuova, per altre di un bis. In ogni modo ecco la classifica delle squadre più corsare del campionato, Arona e Giulianova, hanno conquistato 7 punti in trasferta; Conegliano, Francavilla, Trento e Almas Roma, sei punti; Sansepolcro, Spezia, Mestrina, L' Aquila e Vittoria 5.

TRASFERTE INUTILI. Per contro ci sono diverse squadre che sinora hanno viaggiato a vuoto. Si tratta di Albese e Civitavecchia che non hanno saputo trarre alcun profitto dalle cinque gare disputate in campo esterno; Bolzano, Casertana e Lupa Frascati che hanno viaggiato inutilmente quattro volte.

CAMPI VIOLATI. Hanno issato bandiera bianca altri due campi, quelli della Cerretese e dell'Adriese. Adesso i campi imbattuti sono 43: 12 nel girone A, 7 nel B, 11 nel C e 13 nel D.

SEI IMBATTUTE. Dopo le sconfitte subite domenica scorsa dal Trento e dall'Aquila (rispettivamente a Padova ed a Roma con l'Almas) sono rimaste soltanto sei le squadre imbattute. Si tratta di Prato e Spezia del girone A, Modena del B, Almas Roma e Giulianova del C, Vittoria del D. Soltanto due sono le squadre che non hanno mai vinto: Carpi e Cassino.

RIGORE PROVVIDENZIALE. All'ultimo minuto la Lucchese è riuscita a raddrizzare il risultato nella partita interna con la Carrarese grazie ad un calcio di rigore trasformato dal solito Novelli. Non è la prima volta che l'undici rossonero, in questo campionato usufruisce di calci di rigore quando gioca davanti al pubblico amico. E' già accaduto quattro volte. Il primo rigore non servì altro che ad arrotondare il vistoso punteggio della vittoria sul Montecatini: 5 a 1. Gli altri sono stati tutti decisivi: 1 a 1 con il Sansepolcro, 1 a 0 col Pavia e ora 1 a 1 con la Carrarese. Vivaci polemiche al termine di quest'ultima gara ed i soliti, deprecabili, atti di teppismo.

CANNONIERI IN CRISI. L'inizio del campionato era stato movimentato da alcuni cannonieri che poi hanno perso la «buona abitudine» di andar a rete. Il caso più clamoroso è quello di Crialesi del Banco Roma. Nelle prime tre gare segnò ben sei reti. Poi fu «congelato» per motivi di calcio-mercato e al ritorno in squadra Crialesi non è più stato capace di segnare. Altro nome chiacchierato è quello di Pierino Prati. Segnò 5 gol nelle prime 4 partite e qualcuno disse che Pierino avrebbe fatto ancora comodo a qualche squadra di serie A. Da allora polveri bagnate. In crisi anche Berardi del Cosenza e Cracchiolo del Potenza. I due avevano segnato quattro volte nelle prime cinque gare. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Zappa (Savona), Racchetta (Carrarese), Carlotti (Rondinella), Seghezza (Spezia), Fei (Siena), Manieri (Carrarese), Tellini (Sangiovannese), Simoni (Spezia), Bonfante (Sangiovannese), Hemmy (Rondinella), Tresoldi (Grosseto). Arbitri: Casu, Ronchetti, Laricchia.

GIRONE B: Maiani (Venezia), Montanini (Padova), Joratti (Trento), Grandi (Legnano), Begnis (Modena), Nelva (Arona), Rossi (Arona), Da Re (Mestrina), Onorini (Legnano), Nosé (Monselice), Pradella (Conegliano). Arbitri: Baldacci, Pampana, Ramicone.

GIRONE C: Tuccella (Giulianova), Leonardi (Avezzano), Di Tommaso (Formia), Chiattoni (Civitavecchia), Brilli (Avezzano), Faccenda (Latina), Gambin (Francavilla), Guadagni (Formia), Villa (Civitanovese), Tani (Riccione), Zamperla (Almas Roma). Arbitri: Mele, Lugli, Tarantola.

GIRONE D: Elefante (Sorrento), Spadaro (Vigor Lamezia), Pierini (Savoia), Del Favero (Paganese), Picone (Ragusa), Bellopede (Sorrento), Malaman (Juve Stabia), Russo (Squinzano), Barbieri (Potenza), Vatieri (Savoia), Crusco (Juve Stabia). Arbitri: Biaggi, Buccini, Albertini.

CLASSIFICA CANNONIERI

7 reti: Cuoghi (Modena), Pezzato (Padova), Amato (Giulianova); **6 reti:** Crialesi (Bancoroma); **5 reti:** Novelli (Lucchese), Prati (Savona), Pradella (Conegliano), Ziviani (Messina); **4 reti:** Luccini (Cerretese), Biloni (Prato), Regonesi (Fanfulla), Vitale (Padova), Bresolin (Venezia), Venutolo (Almas Roma), Berardi (Cosenza), Scalabrin (Sorrento).

SERIE D/IL CAMPIONATO

Si chiama Virtus e di virtù ne ha tante. Non ha mai perso una partita, ha un portiere imbattuto e guida la classifica con 5 punti di vantaggio sulla seconda

La bella favola del Casarano

FOTIA

PRIMATO. Continua la strabiliante cavalcata di Leopoldo Grimaldi, portiere-rivelazione del Casarano. Anche sul campo di Roseto degli Abruzzi il ventiquattrenne estremo difensore ha conservato la sua imbattibilità, prolungandola sino al tetto (non ancora record) di 1.240 minuti di gioco. Grimaldi aggiunge infatti ai 990 minuti d'inviolabilità stagionale, i 250 minuti «maturati» — sul finire della stagione scorsa — nelle file del Gallipoli, e nella graduatoria di tutti i tempi si è inserito al quarto posto assoluto, alle spalle del portiere recordman Gridelli, del Sorrento, di Pasquetti, della Falk e di Trevisan, della Massese. Sarà interessante vedere come Grimaldi (e tutto il reparto arretrato del Casarano, resisteranno domenica prossima agli assalti della Santegidiese, che — con le 20 reti segnate in 11 partite — è la compagine in assoluto più prolifica di tutta la serie D, oltre a vantare una coppia-gol di assoluto rispetto (Del Zompo e Pica, 8 gol in due).

CLASSIFICA

1. **Gridelli**	(Sorrento, 70-71)	1.537'
2. **Pasquetti**	(Falck Vobarno, 68-69)	1.391'
3. **Trevisan**	(Massese, 68-69)	1.268'
4. **Grimaldi**	(Casarano, 79-80)	1.240'
5. **Trentini**	(Frosinone, 67-68)	1.204'

SITUAZIONE. Ma non è soltanto per le imprese di Grimaldi che il Casarano si sta imponendo all'attenzione degli sportivi. Dopo 990 minuti di gioco, la squadra di Carrano (ex giocatore del Bari) è infatti la sola a vantare ancora uno zero nella casella delle sconfitte, avendo domenica — l'Akragas — subito la prima sconfitta sul terreno del Trapani. Miglior difesa di tutti e sei i raggruppamenti, il Casarano è anche la squadra che vanta, oggi, il maggior distacco nei confronti della seconda classificata (l'Avigliano): 5 punti. Tre punti di vantaggio continua invece ad avere l'Akragas nei confronti della Frattese, mentre negli altri gironi la situazione è senza dubbio più equilibrata. Omegna e Torretta promettono comunque, all'interno del girone A, di prendere decisamente il largo, anche perché il Pontedecimo (la squadra dell'ex Sampdoriano Fotia) che sembrava l'avversario più agguerrito, ha perduto sul terreno della Massese facendosi distanziare di ben 3 punti. □

GIRONE A

Aglianse-Torretta	0-1
Albenga-Aosta	2-0
Asti-Pinerolo	1-0
Borgomanero-Novese	2-0
Massese-Pontedecimo	1-0
Omegna-Cuoiopelli	0-0
Sestrese-Sestri Levante	0-0
Viareggio-Pro Vercelli	2-2
Vogherese-Gozzano	1-1

Classifica: Torretta e Omegna p. 16; Pontedecimo 15; Aosta, Aglianese, Vogherese e Massese 13; Viareggio, Asti e Albenga 12; Cuiopelli 11; Borgomanero 10; Sestri Levante 9; Gozzano 8; Sestrese e Pro Vercelli 7; Pinerolo 6; Novese 5.

GIRONE B

Abbiategras.-Casatesè	sosp.
Benacense-Spinea	0-0
Caratese-Pro Gorizia	2-1
Mira-Palmanova	0-0
Montello-Solbiatese	0-0
P. Tolmezzo-Montebelluna	1-1
Romanese-Dolo	rinv.
Saronno-Jesolo	1-2
Valdagno-Biassono	0-0

Classifica: Montebelluna p. 15; Pro Tolmezzo e Mira 14; Pro Gorizia, Benacense e Caratese 13; Saronno, Casatese, Valdagno e Spinea 12; Montello 11; Solbiatese 10; Abbiategrasso e Palmanova 9; Jesolo 8; Biassono 7; Dolo 6; Romanese 4.

GIRONE C

Cattolica-Contarina	2-1
Fermana-Abano	0-0
F. Fidenza-Maceratese	sosp.
Imola-Forlimpopoli	0-0
Jesi-Audace	1-2
Mirandolese-Legnago	2-0
Molinella-Elpidiense	1-0
Russi-Chievo	2-0
Viadanese-Falconarese	sosp.

Classifica: Ternana e Cattolica punti 15, Imola 14, Elpidiense e Abano 13, Forlimpopoli 12, Maceratese, Falconarese, Jesi e Russi 11, Fortitudo, Viadanese e Mirandolese 10, Contarina 9, Molinella, Audace e Chievo 8, Legnano 5.

GIRONE D

Angelana-Spoleto	1-0
Casalotti-Rieti	0-0
Frosinone-Piombino	1-0
Iglesias-Calangianus	2-0
Olbia-Nuorese	2-0
Orbetello-Cecina	0-0
S. Elena Q.-Carbonia	1-0
Torres-Viterbese	1-0
Velletri-Romulea	2-1

Classifica: Casalotti p. 15; Angelana 14; Cecina, S. Elena Quartu e Velletri 13; Iglesias, Rieti e Viterbese 12; Orbetello, Romulea e Spoleto 11; Calangianus e Torres 10; Carbonia 9; Frosione, Nuorese, Olbia e Piombino 8.

GIRONE E

Bisceglie-Gladiator	0-0
Martina F.-Irpinia	3-0
Nardo-Avigliano	0-0
Nola-Trani	2-0
Pro Vasto-Fesano	1-0
Rosetana-Casarano	0-1
Sora-Grottaglie	0-0
Sulmona-Lucera	0-3
Rionero-Santegidiese	2-1

Classifica: Casarano p. 20; Avigliano 15; Lucera, Gladiator e Grottaglie 14; Fasano, Trani e Pro Vasto 13; Santegidiese e Martinafranca 12; Sora 11; Bisceglie 10; Irpinia 8; Rosetana e Rionero 7; Nardo e Nola 6; Sulmona 5.

GIRONE F

Acireale-Giugliano	4-1
Grumese-Ercolanese	0-0
Mazara-Trebisacce	2-2
Modica-Canicatti	1-1
Nissa-Puteolana	3-1
Paternò-Morrone	1-1
Pattese-Frattese	1-1
Rossanese-Campania	1-0
Trapani-Akragas	3-1

Classifica: Akragas p. 17; Frattese 14; Campania 13; Grumese, Pattese e Rossanese 12; Mazara 11; Giugliano, Canicattì, Morrone, Ercolanese, Trebisacce, Nissa e Acireale 10; Puteolana, Paternò e Trapani 9; Modica 8.

CLASSIFICA CANNONIERI

Ancora fermi Sodini e Pivetta, i due bomber più temuti della categoria (ma il secondo è infortunato), l'undicesima domenica di campionato ha fatto registrare miglioramenti in graduatoria per diversi elementi, fra cui citiamo Bocci, D'Agostino, Braccini, Mochi, Sborea, Cellucci, Rotondi e Falce. Al terzo posto assoluto si è comunque portato il cannoniere della squadra del momento (il Casarano), vale a dire Fumarola, autore sino a questo momento di 7 reti. Questa la situazione. **9 reti: Sodini** (Pontedecimo); **8 reti: Pivetta** (Saronno); **7 reti: Bocci** (Jesi) e **Fumarola** (Casarano); **6 reti: D'Agostino** (Torretta), **Mazzeo** (Aosta), **Manitto** (Omegna), **Novellini** (Iglesias), **Bracchini** (Angelana); **5 reti: Mochi** (Cattolica), **Cumani** (Molinella), **Belli** (Spoleto), **Marongiu** (Olbia), **Zattini** (Romulea), **Cellucci** (Frattese), **Falce** (Nissa), **Mazzeo** (Campania) e **Ippolito** (Irpinia).

SEMIPRO'/C1 - GIRONE A

Presentiamo, con un esclusivo fotoservizio a colori, tutte le squadre partecipanti al campionato di serie C1. Per cominciare, andiamo alla scoperta del girone A, dove tuttora militano atleti del passato di Esposito, Salvi, Callioni, Paina, Piloni, Fiorini e via dicendo, oltre a giovani di sicuro valore

Di tutti i colori

a cura di **Paolo Ziliani** - foto **FL**

E' IL CALCIO PIU' BELLO. Ha un pubblico di « fedelissimi » che per niente al mondo lo tradirebbe; annovera tra le sue file vecchi campioni ancora sulla breccia; non ha mai smesso di sfornare, anno dopo anno, giovani talenti che assicurano il necessario ricambio al calcio più seguito, quello d'alto bordo. E' il calcio di serie C, il sano calcio di provincia (ma mica poi tanto: possono forse considerarsi vere e proprie « province » Trieste, Livorno, Foggia, Ancona, Salerno o Reggio Calabria?), il calcio, in definitiva, che — spesso e volentieri — potrebbe tranquillamente tenere testa a quello di serie A, tanto decantato ma molto spesso insipido, deludente. Generalmente non ne parla mai nessuno, l'attenzione dedicatagli dai quotidiani specializzati è ridotta all'osso. E allora, a colmare questa lacuna, ci ha pensato il « Guerino », che è andato a fotografare tutti i protagonisti della C1 e che adesso si appresta a farli conoscere a tutti i suoi lettori. Ne vale la pena, non credete?

C1 A. Cominceremo, questa settimana, con il parlare del girone settentrionale della C1, un raggruppamento che — a giusta ragione — è considerato alla stregua di un piccolo campionato cadetto. Almeno sei squadre (diciamo *Triestina, Piacenza, Cremonese, Varese, Rimini* e *Novara)* potrebbero infatti tranquillamente figurare a livelli superiori, e sarà estremamente interessante vedere chi fra queste sei riuscirà nell'intento di compiere il grande balzo. Mentre infatti *Triestina* e *Cremonese* sembrano puntare tutto sull'estrema compattezza del reparto arretrato (punto di forza di entrambe con i vari *Magnocavallo, Prevedini, Mascheroni* e *Giglio* da una parte; *Montorfano, Paolinelli, Serena* e *Garzilli* dall'altra), c'è anche chi — ed è soprattutto il caso del *Piacenza* — pare confidare molto nella potenza esplosiva del quintetto avanzato (in maglia biancorossa militano elementi del valore di *Fiorini, Skoglund* e *Crepaldi* che potrebbero tranquillamente assicurare un bottino complessivo di 30 reti stagionali).
Varese, Rimini e *Novara* battono invece una strada intermedia, e — proprio per il fatto di affidarsi ad un gioco diremmo più ragionato — si sono affidate, in cabina di regia, a uomini di grandissima esperienza come lo sono *Giancarlo Salvi, Sartori* e *Jacomuzzi* rispettivamente.

OUTSIDERS. Alle spalle di queste sei grandi (o presunte tali), un mazzetto di clubs ben attrezzati che, con un po' di buona fortuna, potrebbero anche farsi valere in un ipotetico discorso al vertice. Prima fra tutte la *Sanremese*, una compagine stupendamente guidata da un tecnico valido come *Ezio Caboni;* la *Reggiana*, cui manca forse un briciolo di peso in fase conclusiva; l' *Alessandria*, che il bravo *Fantini* ha dotato di un uomo di esperienze in ogni reparto *(Vecchiè* in difesa, *Inselvini* a centrocampo e *Turella* all' attacco); e poi il *Fano (Mascalaito* ha la possibilità di riscattarsi), il *Casale* (ma i nerostellati devono riuscire a prendere più confidenza con il gol), il *Treviso* e lo stesso *Mantova*, anche se — per quest'ultimo — l'inizio di campionato è stato poco meno che disastroso.

COME SI GIOCA. Questo primo raggruppamento della C1 presenta notevolissime differenze di gioco nei confronti del girone meridionale. Il clima agonistico delle partite è proverbialmente meno infuocato, si gioca certamente meglio che non al Sud e ne consegue che, ogni anno, diversi giovani riescono a mettersi in mostra e a divenire, in breve, « stelle » di prima grandezza. Ultimi esempi in ordine di tempo, quelli di *Ancellotti* e *Nicoletti*, che dopo avere contribuito alla promozione delle rispettive squadre (il *Parma* e il *Como)*, sono divenuti due fra i più pregiati uomini-mercato: dell'estate '79 il primo (ed è finito alla *Roma)* e, probabilmente, della prossima campagna di compravendita il secondo. Quali sono i giovani che, a fine anno, riusciranno a compiere il grande balzo? Alla rinfusa citiamo i nomi di *Picco* dell'*Alessandria*, di *Camolese* della *Biellese*, di *Montorfano* della *Cremonese*, di *De Falco* del *Forlì*, di *Marocchi* del *Mantova*, di *Boldini* del *Novara*, di *Serena* e *Fiorini* del *Piacenza*, di *Mitri* della *Triestina*, e via dicendo. E, come si nota, ci siamo limitati a passare in rassegna le forze di questo girone settentrionale di serie C1. La prossima settimana sarà la volta del girone B. Comunque, via con le foto! □

Per sapere tutto sui semiprò

Nel segno di Giuliano Fiorini

SI ERA FATTO una bruttissima fama, dicevano che pensasse più a « spinellarsi » che a fare gol. Giuliano Fiorini, a 20 anni non ancora compiuti, era considerato un calciatore finito, sembrava avere già vissuto il proprio tempo. Gran classe, d'accordo, un temperamento da autentico purosangue, ma un caratteraccio impossibile e, soprattutto, un rendimento scostante, discontinuo. Cinque anni or sono, a Bologna, era considerato il campione degli anni '80, l'uomo nuovo del calcio italiano. Qualche positiva apparizione in prima squadra, un anno di apprendistato poco distante da casa (a Rimini, una promozione dalla C alla B) e poi una stagione stupenda a Brescia, in serie B, con 9 reti segnate in poco più di 15 partite giocate per intero. Ritornato a Bologna (era l'autunno del 1977) Giuliano Fiorini si scontrò con un ambiente sicuramente ostile, insofferente nei confronti di un ragazzo che, oltre a « dover » fare il professionista a dispetto dell'età, pretendeva di vivere i propri 18 anni come un ragazzo qualsiasi, con tutti gli alti e bassi richiesti da quella condizione. Bruscamente espulso da un sistema che non gradisce (non ha mai gradito) interferenze anomale, il ragazzino modenese venne spedito con il foglio di via all'altro capo d'Italia, a Foggia, a far parte di una squadra che (come Giuliano) si stava letteralmente sfasciando, andava a rotoli. Ormai giudicato professionalmente irrecuperabile, Fiorini accettò il declassamento in C1 al Piacenza, come ultima spiaggia. Compì forse il primissimo atto d'integrazione sociale portando all'altare la sua giovanissima compagna e subito ritornò ad essere il calciatore tanto apprezzato agli inizi della carriera, l'uomo nuovo della C. Spinello o non spinello, Fiorini è ancora un campione.

»»

I GIOCATORI PIU' NOTI DEL GIRONE A

N.B. Un asterisco contrassegna quei giocatori che abbiano giocato un minimo di 10 partite in serie A; per questi atleti viene ricordata l'intera carriera trascorsa a livello di serie A o B. Gli altri atleti menzionati hanno giocato anch'essi a livello professionistico, anche se vengono ricordate soltanto le squadre nelle cui file si distinsero maggiormente.

SQUADRA	ATLETA	RUOLO	CARRIERA PROFESSIONISTICA
ALESSANDRIA	Inselvini*	C	Brescia, Lazio, Foggia, Samb
	Vecchiè	D	Spal, Genoa
	Turella	A	Foggia
BIELLESE	Borghi*	D	Varese
	Jacolino*	C	Juventus, Ternana, Brescia, Spal
CASALE	Ridolfi	P	Brindisi
	Casone*	C	Milan, Como, Sampdoria, Arezzo, Ternana, Catania
	Asnicar	A	Spal, Piacenza, Ternana
	Bracchi	C	Monza
CREMONESE	Reali	P	Monza
	Paolinelli	D	Palermo
	Chigioni	A	Mantova, Cremonese
	Nicolini	A	Brescia, Cremonese
	Gino	A	Foggia
FANO	Cazzola	D	Bari
	Agostinelli	D	Rimini
	Comberiati	A	Modena
	Garlini	A	Nocerina
	Esposito*	C	Fiorentina, Napoli, Verona
	Zanolla	A	Foggia, Ternana, Nocerina
FORLI'	Lucchitta*	C	Cesena, Ternana, Spal
	Schiano	D	Cesena
	Catania*	C	Cesena, Samb
	De Falco	A	Cesena
	Pellizzaro*	P	Mantova, Sampdoria, Catanzaro, Foggia
LECCO	Bonini	D	Ternana, Cremonese
MANTOVA	Tarocco*	P	Genoa
	Facchi	D	Brescia
	Gobbi	D	Verona, Pisa
	Frutti	A	Reggiana
	Gamba	C	Brescia, Pescara
	Palese	C	Cesena
	Panizza*	A	Mantova, Ternana, Catania, Taranto
NOVARA	Viganò*	D	Juventus, Roma, Monza, Palermo, Brescia
	Lugnan	D	Nocerina, Novara
	Guidetti	C	Novara
	Veschetti	D	Novara
	Jacomuzzi*	C	Torino, Sampdoria, Novara, Verona, Ternana, Taranto
	Monaldo	A	Sampdoria
	Beccati	A	Spal
	Barbieri	A	Foggia
	Villa	P	Foggia
PERGOCREMA	Fumagalli*	D	Novara, Foggia, Palermo, Avellino
	Consonni	D	Bari
	Doldi*	A	Atalanta, Inter, Foggia, Brindisi
	Pirola*	C	Reggina, Atalanta, Pescara, Parma, Modena
PIACENZA	Mariani	D	Sampdoria
	Zanotti	C	Brescia
	Vichi*	D	Catanzaro, Como
	Moro	C	Ternana, Brescia
	Morra	C	Bologna
	Gritti*	C	Lazio, Lecco, Ternana, Avellino
	Crepaldi	A	Fiorentina, Rimini
	Skoglund	C	Inter, Lecce
	Fiorini*	A	Bologna, Brescia, Foggia
	Vetere	D	Piacenza
	Secondini*	D	Genoa, Piacenza, Vicenza
REGGIANA	Callioni*	D	Como, Torino, Vicenza, Sampdoria
	Colonnelli	C	Parma
	Erba	C	Rimini
	Catterina	D	Brescia, Taranto
	Pagani	P	Rimini
	Carnelutti	P	Rimini
	Biancardi	C	Brescia
RIMINI	Piloni*	P	Juventus, Pescara, Rimini
	Piccinini	D	Avellino
	Buccilli	D	Rimini
	Valà*	C	Ternana, Samb, Rimini
	Rossi	D	Rimini
	Mariani	A	Taranto, Brescia
	Donati	C	Sampdoria
	Sartori	C	Bologna, Lecce
	Franceschelli	A	Varese
	Marchi	C	Samb
	Tedoldi	A	Brescia
SANREMESE	Lorenzetti	P	Pisa
SANT'ANGELO	Bidese	P	Varese
	Marchesi*	A	Cagliari, Pescara, Catania
	Braida*	A	Udinese, Pisa, Brescia, Mantova, Varese, Cesena, Palermo
	Trainini	C	Brescia
TREVISO	Battoia	D	Udinese
	Michelazzi	D	Monza
TRIESTINA	Bartolini	P	Reggiana
	Magnocavallo	C	Genoa
	Mitri	C	Ternana
	Coletta	A	Genoa
	Faina*	A	Padova, Milan, Taranto, Spal, Atalanta
VARESE	Martina	P	Samb, Varese
	Arrighi	D	Varese
	Cerantola	D	Palermo
	Ascagni	A	Ternana
	Vallati	C	Varese
	Salvadè	C	Varese
	Limido	C	Varese
	Acerbis	D	Varese
	Salvi*	C	Sampdoria, Milan, Vicenza

LEGENDA - P: Portiere; D: Difensore; C: Centrocampista; A: Attaccante

IL PRIMO ELENCO DI ISCRITTI AL 3. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

A PARTIRE da questa settimana, iniziamo la pubblicazione degli elenchi dei primi concorrenti alla terza edizione del Trofeo « Guerin Subbuteo ». Rimandiamo il consueto appuntamento col notiziario e con le regole del regolamento al prossimo numero del Guerino. Nel frattempo, ricordiamo a tutti i concorrenti che l'ultimo tagliando d'iscrizione sarà pubblicato sul primo numero del febbraio 80. Il termine ultimo per il ricevimento dei tagliandi stessi sarà verso la metà dello stesso mese. Le eliminatorie regionali si svolgeranno dall'1 marzo al 15 aprile, mentre le finali nazionali sono in programma per i primi di maggio 80.

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

3° TROFEO 1980

NOME E COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

CAP. CITTA'

Desidero partecipare al 3. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

VAL D'AOSTA
Alberto Mezzo - Aosta.

PIEMONTE
Massimo Allineri - Alessandria, Mauro Carrabs - Alessandria, Antonio Fiocchi - Canelli (AT), Gionata Rossi - Novara, Corrado Portigliotti - Novara, Lorenzo Vada - Novara, Fabrizio Ferrero - Volpiano (TO), Sergio Cagno - S. Benigno (TO), Ezio Termini - Oulx (TO), Davide Caccialupi - Torino, Claudio Enrico - S. Mauro (TO), Federico Quenda - Collegno (TO), Fabrizio Posa - Torino, Roberto Garello - Torino, Roberto Laghezza - Torino, Marco Baj - Torino, Lorenzo Robba - Torino, Bernardo Ricco - Calusco (TO), Roberto Gaiche - Moncalieri (TO), Cosimo Perrino - Torino, Piero Liberti - Torino, Davide Livermore - Torino, Sanfilippo Doriano - Torino.

LIGURIA
Willy Riedweg, Gianni Ercolani, Andrea Bacigalupo, Luca Contini, Luca Mariani, Carlo Pistone, Rinaldo Capri, Davide Sblendorio, Stefano Beccari, Alfonso Pittaluga, Paolo Ghirelli, Rocco Mazzone, Luigi Ferrari, Marco Ghigliotti, Mauro Canepa, Arnaldo De Agostini, Nicola Ruello, Giorgio Barberis, Paolo Nicodemi - tutti di Genova, Claudio Bernucci - Imperia, Gian Marco Calvini - Pompeiana (IM), Francesco Falli e Gianluca Ancorati di La Spezia, Massimo Melis - Savona, Riccardo Pisaneschi, Alessandro Ranieri, Piero Belbosco, Paolo Valle, Guido Valle - tutti di Chiavari (GE).

EMILIA-ROMAGNA
Andrea Angeli, Fabrizio Cavazza, Filippo Zanelli, Marco Gamberini, Silvio Sgarzi, Moreno Cavazzoni, Gianluca Bonora, Alessandro Ortenzi, Riccardo Franzoni, Fabio Barbetta, Dario Alessio - tutti di Bologna. Andrea Malano - Spina (FE), Alessandro Zanini e Sanzio Soverini - Bentivoglio (BO), Alessandro Mariani - Cesena (FO), Giulio Renoldi - Lippo (BO), Andrea Briganti - Parma, Daniele Ferrari - Parma, Roberto Resta - Faenza (RA), Maurizio Bosi - Marina di Ravenna.

MARCHE
Maurizio Romagnoli e Andrea Montagnoli di Ancona.

LOMBARDIA
Massimo Daleffe - Bergamo, Ezio Barcella - Bergamo, Giovanni Denti - Como, Maurizio Castelluccio, Massimo Tedeschi, Marco Romano, Federico Aliprandi, Giovanni Rella, Francesco Moro, Davide Gremmi, Stefano Lavatelli, Rinaldo Gambari, Giovanni Masci, Roberto Furlan, Michele Fasoli, Massimo Carboni, Fabio Abate, Claudio Veca, Zeno Pellizzari, Gianfranco Impellizzeri, Andrea Basile, Massimo Mulazzani, Carlo Signorelli, Roberto Mazzolani, Massimiliano Simone, Diego Lavatelli, Marco Maraschi, Alessandro Varretti Lisimacus, Ennio Rizzardi, Franco Caspani - tutti di Milano, Fabrizio Malvicini - Arese (MI), Valerio Chieppa - Legnano (MI), Maurizio Silingardi - Bresso (MI), Massimiliano Grande - S. Donato Milanese (MI), Massimo Panza - Zelo B.P. (MI), Manuel Miconi - Monza (MI), Luigi Rizzo - Rho (MI), Silvano Pozzi - Busto Arsizio (MI), Massimiliano Borgata - Gallarate (MI).

VENETO
Paolo Rossi, Christian Rampazzo, Pasquale Caselli, Marco Zilio - tutti di Padova, Massimo De Stefani - Rovigo, Maurizio Borchia - Mestre (VE), Domenico Zennaro e Andrea De Battista di Venezia, Ilario Marcolini - Verona, Domenico Semeraro - Avesa (VR), Piero Brunelli e Marco Bovo di Verona, Francesco Semeraro - Avesa (VR), Massimo Giammetta - Thiene (VI), Pierluigi Tomasi e Pietro Marogna di Conegliano (TV).

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rodolfo Cumin e Andrea Appi di Udine, Giorgio Petronio, Giovanni Martinoli, Luca Lapenna, Giuliano Caputo, Giorgio Cernic - tutti di Trieste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tiziano Manfredi - Mori (TN), Gianni Valente, Mirco Pennella, Enrico Tecchiati, - tutti di Bolzano.

SARDEGNA
Efisio Garau, Paolo Saba, Roberto Latti - tutti di Cagliari.

segue

ALESSANDRIA

In piedi da sinistra: **Lucetti, Cascella, Tonetto, Gaudenzi, Moretti** e **Colombo.** Accosciati, sempre da sinistra: **Inselvini, Bongiorni, Barozzi, Vecchiè** e **Picco.** Affidata a **Fantini**, la squadra piemontese si è rafforzata a novembre con l'acquisto di **Turella**, attaccante ex foggiano destinato a far coppia in prima linea con il giovane, promettentissimo **Picco.** I grigi hanno, comunque, la possibilità di condurre un campionato abbastanza tranquillo

BIELLESE

In piedi da sinistra: **Capozucca, Riccarand, Bardelli, Pellerei, Scaramuzzi** e **Ferraris.** Accosciati, sempre da sinistra: **Bernardi, Norbiato, Jacolino, Rocci** e **Borghi.** Partito malissimo, il club di Capello si è dato molto da fare con le liste supplettive, acquistando dal Torino **Camolese**, dall'Udinese **Pagura** e poi ancora **Riccardino** e **Sena.** Il solo obiettivo della squadra rimane comunque quello, assai arduo, della salvezza possibilmente anticipata.

CASALE

In piedi da sinistra: **Ricci, Fait, Casone, Gelain, Francisca** e **Ridolfi.** Accosciati, sempre da sinistra: **Bianchini, Tolfo, Asnicar, Bracchi** e **Magnani.** Affidata all'ex difensore atalantino Angeleri, la compagine nerostellata si è trovata subito alle prese con il problema del gol, e a novembre è arrivato **Sacco**, venticinquenne centravanti dell'Imperia. Da seguire alcuni giovani ex juventini: tra tutti il terzino **Francisca** e l'interno **Magnani.**

CREMONESE

In piedi da sinistra: **Paolinelli, Montorfano, Garzilli, Serena, Marini** e **Reali.** Accosciati, sempre da sinistra: **Fontanesi, Lamia Caputo, Chigioni, Mugianesi** e **Nicolini.** Allenata dall'ex tecnico del Casale, **Vincenzi**, la Cremonese è una delle favorite del girone, e a novembre si è rafforzata con due attaccanti: **Araldi**, del Genoa e **Gino**, del Torino. Punti di forza della squadra sono **Reali, Montorfano** ed il bomber **Nicolini**, già del Brescia.

FANO

In piedi da sinistra: **Cazzola, Lombardi, Arienti, Agostinelli, Briganti** e **Comberiati.** Accosciati, sempre da sinistra: **Santucci, Allegrini, Ballardini, Coli** e **Garlini.** Promossa in C1 sotto la guida di Bagnoli, la matricola marchigiana è stata affidata quest'anno alle cure di **Mascalaito**, ex trainer del Verona. Compagine compatta, il Fano si avvale anche dell'apporto dell'ex gigliato **« Ciccio » Esposito** e del neo acquisto **Bruno Zanolla.**

FORLI'

In piedi da sinistra: **Angeloni** (ceduto alla Samb), **Ferri, Briga, Luchitta, Schiano** e **Vettore.** Accosciati, sempre da sinistra: **Melotti, Tinti, Longobardo, Fabbri** e **Catania.** Completamente rivoluzionata (oltreché ringiovanita) dal dinamico presidente **« Vulcano » Bianchi**, la compagine forlivese — affidata alle cure di **Cinesinho** — si è rafforzata a novembre con l'acquisto dell'esperto portiere **Pellizzaro** e del giovane attaccante **De Falco.**

LECCO

In piedi da sinistra: **Dal Bello, Bonini, Santi, Arrigoni, Cerletti** e **Medea.** Accosciati, sempre da sinistra: **Corti, Pozzoli, Perini, Bocchinu** e **Izzo.** Nuovamente affidato alle cure di **Oscar Massei,** il Lecco si è presentato ai nastri di partenza di questo campionato con l'unico obiettivo della salvezza. Complesso estremamente giovane, il club lombardo si è rafforzato a novembre con l'acquisto di **Giavardi,** punta 26enne già del Treviso.

MANTOVA

In piedi da sinistra: **Tarocco, Facchi, Ceccotti, Fontana, Corradi** e **Falcetta.** Accosciati, sempre da sinistra: **Marocchi, Gamba, Palese, Frutti** e **Valdifiori.** Allenata dall'ex giocatore virgiliano **Tomeazzi,** la compagine lombarda ha avuto un inizio difficoltoso, ma — acquisto di **Pozzi** a parte — sul mercato novembrino i dirigenti non hanno ritenuto opportuno di operare. Particolarmente seguito appare il giovane centrocampista **Marocchi.**

NOVARA

In piedi da sinistra: **Villa, Gioria, Lugnan, Guidetti, Veschetti, Viganò.** Accosciati: il massaggiatore, **Monaldo, Masuero, Genzano** (ceduto alla Samp), **Jacomuzzi** e **Basili.** Annoverata tra le favoritissime della vigilia, la squadra affidata a **Canali** (ex Samp) non ha avuto una partenza felice, e a novembre è corsa ai ripari acquistando le punte **Boscati** e **Barbieri.** Ha dovuto però sacrificare la mezzapunta Genzano, ceduto alla **Samp** in serie B

PERGOCREMA

In piedi da sinistra: il vice presidente **Macalli, Consonni, Gramignoli, Albanese, Fumagalli, Frigerio, Anzola, Piacentini, Rottoli** e l'allenatore **Veneri.** Accosciati, sempre da sinistra: **Previtali, Mazzoleri, Rossi, Pirola, Stimpfl, Salari, Doldi** e **Benizzoni.** Neo promossa dalla C2, la squadra cremonese è partita per disputare un campionato di centroclassifica e si affida alla notevole esperienza di **Fumagalli, Doldi, Mazzoleri** e **Pirola.**

PIACENZA

In piedi da sinistra: **Busi, Secchi, Mariani, Zanotti, Vichi** e **Moro.** Accosciati, sempre da sinistra: **Morra, Gritti, Crepaldi, Skoglund** e **Fiorini.** Allenata da **Fornasaro,** la compagine biancorossa si è subito imposta come una delle formazioni più spettacolari di tutto il girone, esaltando in particolare modo la punta **Fiorini.** Favorito d'obbligo, il Piacenza si è rafforzato a novembre con l'ingaggio di **Secondini** (dal Vicenza) e di **Ciarlantini.**

REGGIANA

In piedi da sinistra: **Callioni, Fiorentini, Mossini, Bertoni** (ceduto alla Rondinella), **Cattelani** e **Pagani.** Accosciati, sempre da sinistra: **Colonnelli, Testoni, Erba, Colombi** e **Sola.** Annoverata tra le favorite della vigilia, la compagine granata (allenata da **Marini**) non ha avuto una partenza particolarmente felice, mostrando tra l'altro vistose lacune in fase conclusiva. Dalla Rondinella è stato così acquistato il cannoniere **Palazzi.**

RIMINI

In piedi da sinistra: **Rossi**, **Calcagni**, **Valà**, **Buccilli**, **Piccinini** e **Piloni**. Accosciati, sempre da sinistra: **Mariani**, **Donati**, **Sartori**, **Donatelli** e **Franceschelli**. Neo retrocesso dalla serie B, il Rimini tenta di ritornarvi sotto la guida di **Bruno**, ex allenatore del Teramo. La squadra biancorossa dispone di tre punte estremamente pericolose (**Franceschelli**, **Mariani** e **Tedoldi**) e si avvale dell'esperienza del forte **Sartori**, già del Manchester.

SANREMESE

In piedi da sinistra: **Cattero**, **Maggioni**, **Tretter**, **Gazzano**, **Cichero**, **Vella**. Accosciati, sempre da sinistra: **De Luca**, **Palladino**, **Melillo**, **Trevisani** e **Scaburri**. Compagine-rivelazione di questo inizio di campionato, la Sanremese di **Caboni** (reduce da **due** consecutive promozioni) ha confermato la bontà del proprio impianto di gioco anche a contatto con la C1. Tra gli acquisti di rilievo, quello del bomber **Pietrepaolo**, ex bomber bustocco.

SANT'ANGELO

In piedi da sinistra: **Lancetti**, **Giani**, **Peroncini**, **Castioni**, **Cappelletti** e **Bidese**. Accosciati, sempre da sinistra: **Marchesi**, **Magrini**, **Braida**, **Trainini** e **Quartieri**. Matricola di lusso (è allenata dagli ex calciatori **Danova** e **Guarneri**), il Sant'Angelo ha avuto un buon inizio di torneo, grazie anche all'apporto di esperienza fornito dagli esperti **Braida**, **Marchesi** e **Trainini**. Fra i giovani più attesi vale nominare i gemelli terribili **Samaden**.

TREVISO

In piedi da sinistra: **Mattarollo**, **Zavarise**, **Battoia**, **Dragoni**, **Michelazzi** e **Niero**. Accosciati, sempre da sinistra: **Zandegù**, **Donà**, **Conforto**, **Colusso** e **Fantinato**. Partito per disputare un onesto torneo di mezza classifica, il Treviso di **Gianni Rossi** sta mantenendo fede alle aspettative della vigilia, ripromettendosi di valorizzare (come già successo per Pasinato e Tesser) giovani di belle speranze come **Zavarise**, **Conforto** e **De Cian**.

TRIESTINA

In piedi da sinistra: **Coletta**, **Giglio**, **Schiraldi**, **Bartolini** e **Franca**. Accosciati, sempre da sinistra: **Panozzo**, **Quadrelli**, **Mitri**, **Mascheroni**, **Magnocavallo** e **Prevedini**. Dopo aver mancato il traguardo della B nella scorsa stagione, la squadra di **Tagliavini** si è presentata ai nastri di partenza nelle vesti di favorita numero 1, e dopo **Magnocavallo** e **Giglio** attende di potersi anche avvalere delle prestazioni dell'ex bomber atalantino **Paina**.

VARESE

In piedi da sinistra: **Martina**, **Braghin**, **Salvadè**, **Cerantola**, **Facchini** e **Vailati**. Accosciati, sempre da sinistra: **Malisan**, **Acerbis**, **Baldan**, **Arrighi** e **Di Giovanni**. Partito con l'intento scoperto di ritornare immediatamente in serie B, il Varese di **Fascetti** ha denotato qualche lieve difficoltà di adattamento al caldo clima della C1, e allora i dirigenti lombardi hanno deciso di correre ai ripari acquistando l'ex vicentino **Salvi**, uomo d'ordine.

CALCIO & SCOMMESSE

Nonostante il Paese sia ormai sull'orlo di una gravissima crisi economica e di valori, per il momento si è trovato il modo di tenere a bada la gente con l'espediente più conosciuto: quello del « Toto ». Insomma, le cose vanno male ma c'è sempre l'1-X-2

Come ci hanno sistemato

di **Paolo Carbone**

AL TOTOCALCIO, ufficiale o clandestino che sia, la gente continua a giocare, la febbre della «schedina» è in aumento. Psicologi e sociologi si stanno affannando a ricercarne le ragioni, a sviscerarne i motivi. La spiegazione, forse, è molto più semplice di quanto non si creda. La «schedina» è un bel gioco e, come tale, fa divertire. E fa divertire proprio tutti, se è vero (come è vero), che ad ingrossare la fila dei botteghini del sabato sera (ognuno ha la propria «saturday night fever»), contribuiscono persone di ogni ceto e di ogni condizione sociale. Con una spesa minima di 350 lire, un individuo compera infatti una merce oggi molto rara: 24 ore di speranza, 4 ore di piacevolissimi brividi lungo la schiena. Il Totocalcio, come se tutto questo non bastasse, è forse il modo più onesto e democratico che esista oggi per permettere la «mobilità sociale» di un individuo. Costa pochissimo, non richiede nemmeno che i partecipanti sappiano leggere e scrivere e, soprattutto (ai fini dell'esito finale) non servono bustarelle o raccomandazioni di sorta. Tutti possono partecipare, tutti posono vincere. Non costa molto. Chiaro dunque che il Totocalcio piaccia, e piaccia ogni giorno di più. Meglio un pezzetto di carta in tasca che un buco di eroina in un braccio. Per «sognare», s'intende.

p. z.

HEATHER PARISI (Giornalfoto)

6 MILIARDI. Qualche presenza in meno negli stadi, più «giocate» al Totocalcio. Il Monte Premi ha raggiunto un nuovo record: 5 miliardi e 400 milioni in cifra tonda. Il traguardo dei 6 miliardi è a portata di tiro. Questi, al momento, i dati di fatto. Come mai? Cerchiamo di capirci qualcosa. Intanto, va detto che i due fenomeni (presenze negli stadi e «giocata» al Totocalcio) vivono per certi versi, di vita propria. Cioè hanno caratteristiche tipiche ed obiettive. Un collegamento fra loro, però, c'è senz'altro. Vediamolo.

SCOMMESSE. La gente gioca di più. Facile constatarlo: il prezzo della schedina **non** è aumentato. Il Monte Premi sì. La cosa avviene da sempre, anche perché non ha bisogno di incentivi, sia pure emozionali. Fra l'altro, il Totocalcio propone un tipo di vincita (denaro allo stato puro) che preme moltissimo in direzione della scommessa. Ma non ba-

TOTOCALCIO CONI

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Combinazioni ammesse per ogni partita: PRONOSTICO FISSO: 1 oppure X oppure 2
VARIANTI DOPPIE: 1X opp. 12 opp. X2
VARIANTE TRIPLA: 1X2

COMBINAZIONI AMMESSE PER OGNI SCHEDA

4° bollino
3° bollino
2° bollino
1° bollino

Totocalcio
AL SERVIZIO DELLO SPORT

BOLLINI DA SISTEMA
BOLLINI NORMALI

SCHEDA SPECIALE MULTIPLA DA SISTEMA
APPLICARE I PRIMI BOLLINI COMINCIANDO DAL BASSO

FIGLIA
RICEVITORIA
N.°
L'elenco degli incontri è quello pubblicato sul Bollettino ufficiale Totocalcio relativo alla giornata di gara per la quale la presente scheda si utilizza.

SPOGLIO
RICEVITORIA
N.°
TOTALI
Triple
Doppie
Colonne
Bollini da
VINCITE
I° CAT. | II° CAT.

MATRICE
Completare la scheda con l'indicazione del numero e della data del concorso.
TOTALI
Triple
Doppie
Colonne
Bollini da
VINCITE
I° CAT. | II° CAT.

sta. Indovinare è diventato più facile. Sono, infatti, diminuiti di parecchio i cosiddetti «risultati-bomba», indispensabili per produrre colonne difficili da azzeccare e, quindi, vincite da capogiro. La vincita « da miliardo » è diventata rara. Ma è anche vero che il « 13 » è adesso più alla portata del giocatore. Un « 13 » è sempre un « 13 ».
Ancora: lo scommettitore italiano è diventato senz'altro più bravo. Un po' perché si giova del florilegio di pubblicazioni specializzate che gli offrono perfino la « pappa fatta » dei sistemi già compilati; un po' perché non è più solo, né va più allo sbaraglio. Lo scommettitore s'è organizzato, si unisce a due, tre, quattro persone e la « giocata » diventa più qualificata. Il tutto, per non parlare delle vere e proprie « finanziarie » di rilevante potenza economica.
Se mettiamo insieme una colonna vincente che contiene rari e rarissimi risultati imprevedibili e un più frequente accesso ai « sistemi » con relativa, maggiore probabilità di vincita, la morale è facile: il tasso di difficoltà per arrivare al « tredici » è sceso verticalmente, con conseguente aumento della spinta a giocare.
Di tutto questo si potranno trovare diversi riscontri nel riquadro dedicato all'andamento stagionale del Totocalcio '79-'80, del Monte Premi e delle vincite. E con il « Toto », per il momento ci fermiamo.

STADIO. La gente va — o, almeno, tende ad andare — meno alla partita. Prima spiegazione: la violenza. Una diminuzione di affluenza era anche prevedibile dopo la tragedia dell'Olimpico. Però « ultras », striscioni, bandiere, tamburi, catene, mazze, bastoni, mortaretti, petardi, razzi e via dicendo non sono comparsi solo da poco. Quindi il fatto di Roma, pur nella sua tragicità, va considerato come episodio isolato che smetterà di fungere da freno non appena l'emotività sarà stemperata, ferme restando — s'intende — le norme emanate di recente in tema di sicurezza negli stadi. Punto secondo: la stagione invernale. E' sempre stata un ostacolo. Non si vede perché non debba esserlo anche ora. Un correttivo potrebbe essere rappresentato dalla terza argomentazione, vale a dire il bel gioco. Non se ne vede. In Italia si gioca male. Le partite risultano men che mediocri. La gente non si diverte, a parte i tifosi, i maniaci, i fissati, ai quali basta che la squadra vinca (e infatti l'Inter non si può lamentare). In via generale, tuttavia, manca l'attrattiva dello spettacolo dignitoso, capace di catturare gli indecisi. A settembre, senza maltempo, s'è cominciato il massimo campionato con 6 reti complessive, una ben magra pubblicità. Punto quarto (e nota dolente): i prezzi. Ce ne occuperemo un poco più avanti. Per ora ci limitiamo a una considerazione molto semplice: l'aumento ha allontanato tutti coloro che, fino al giorno prima, avevano già qualche difficoltà a tenerne il passo.

COLLEGAMENTI. Cerchiamo adesso di individuare quali possono essere i collegamenti e fino a che punto le considerazioni che abbiamo fatto possono intrecciarsi e influenzarsi a vicenda.
Il nostro ipotetico signor X dispone di quattrini solitamente destinati allo svago, al divertimento. Dopo aver comprato il biglietto al botteghino magari mugugnava, ma in tasca gli rimaneva ancora qualcosa. Di fronte al nuovo aumento di prezzo, ecco scattare inconsciamente il meccanismo (che tanto inconscio non è) « dell'utilità marginale », che, in soldoni, possiamo chiamare « del se ne vale la pena ». Il signor X non dispone di mezzi illimitati e, quindi, non può concedersi piaceri illimitati. Si chiede allora: « Quanto vale, in termini monetari, il piacere di andare alla partita? ». Risponde: « In queste condizioni (maltempo, spettacolo mediocre, violenza ecc.) non mi conviene certo spendere 4.000 lire per andare in curva. E' troppo! Molto meglio giocare al Totocalcio (bastano addirittura 350 lire) e poi chiudermi al caldo in casa davanti alla TV, dove di calcio posso addirittura fare indigestione ». Il fatto comunque che il signor X spenda le sue 4.000 lire almeno in parte al « Toto » ha valore solo in termini monetari. D'altra parte, il nostro fine non è quello di stabilire come trascorrono le domeniche gli italiani. Resta però un fatto: il signor X, al momento, non ha molti stimoli. Le condizioni ambientali lo inducono ad essere più vigile, più attento; lo inducono a ragionare di più, a fare i conti, con le conseguenze che conosciamo. Di qui, una conclusione nemmeno difficile: con i tempi che corrono, la speranza, quasi sempre vana, di una vincita al Totocalcio vale più d'un biglietto per la partita.

DIFFERENZA. Resta da stabilire allora cos'è il fenomeno del quale ci troviamo in presenza. Per ora, la (poco) lieta constatazione è che l'italiano medio, se deve andare alla partita, ci pensa due volte. Se deve giocare al Totocalci, 9 volte su 10 risulta più disponibile.
Per modificare questo stato di cose c'è solo una strada: rimuovere le cause che l'hanno prodotto. Non si possono chiedere 4 mila lire per un biglietto di curva, proponendo uno spettacolo scadente, magari al freddo e sotto la pioggia e con l'incombente pericolo di essere coinvolti in qualche rissa di commandos, brigate nere, rosse, gialle o a pois. Le società, magari, avranno anche le loro ottime ragioni per aumentare i prezzi dei biglietti, ma non occorre dimenticare che la gente è coerentemente strana, se ci si passa l'espressione. Con la benzina a 1.000 lire, magari, farà sempre la coda ai caselli autostradali, a patto, naturalmente, di continuare a giocare la schedina. Questo perché trova i contrappesi adeguati: il piacere della gita e il rampino della speranza. Il calcio, evidentemente, è avvertito oggi alla stregua di un contrappeso molto labile. Il suo fascino, forse, non è più sufficiente a fare richiamo. Per questo non ci meraviglieremo se il traguardo dei 6 miliardi sarà raggiunto assai prima del previsto. In fondo, mancano solo 600 milioni. L'appassionato, ormai, concede credito al calcio solo a distanza e solo in vista di una contropartita, sia pur aleatoria. Ai posteri l'ardua sentenza. □

TOTOCALCIO: I PRIMI 13 CONCORSI DEL '79

Data	Conc.	Montepremi (in milioni)	Differenze rispetto al precedente: Montepremi (in milioni)	Differenze rispetto al precedente: (in %)	Vincita 13 (in lire)	Vincita 12 (in lire)
26-8	1	1.058			185.000	13.000
2-9	2	1.335	+ 277	+26,18%	3.178.000	671.400
9-9	3	1.616	+ 281	+21,04%	559.000	28.300
16-9	4	2.940	+1.324	+81,93%	3.593.000	158.600
23-9	5	3.540	+ 600	+20,40%	4.785.000	224.300
30-9	6	4.007	+ 467	+13,19%	50.084.900	1.217.100
7-10	7	4.307	+ 300	+ 7,48%	93.630.400	2.353.500
14-10	8	4.631	+ 324	+ 7,52%	2.069.100	79.200
21-10	9	4.445	— 186	— 4.01%	11.912.900	442.800
28-10	10	4.899	+ 454	+10,21%	2.020.200	96.200
4-11	11	5.028	+ 129	+ 2,06%	100.568.100	2.034.100
11-11	12	5.393	+ 365	+ 7.02%	6.019.200	256.500
18-11	13	3.860	—1.533	—28,42%	321.000.000	9.413.900

N.B. - L'ammontare dei diversi Monte Premi e quello delle differenze in milioni sono indicati « per arrotondamento ».
Il penultimo Monte Premi indicato, ossia quello del concorso n. 12, è il record assoluto di tutti i tempi.
L'ultimo Monte Premi considerato è relativo al concorso n. 13 senza la Serie A, e ciò giustifica il notevole calo.

❶ I primi tre concorsi comprendevano partite di Coppa Italia. Hanno, perciò, risentito di un interesse relativo e del fatto che molte persone erano ancora in ferie. Lo si nota dal progressivo incremento.
❷ Concorso n. 4, il primo con le partite di serie A. Scontata, ma anche considerevole, l'impennata del Monte Premi: un incremento percentuale di quasi l'82 per cento!
❸ L'unico regresso del Monte Premi rispetto alla settimana precedente si registra al concorso n. 9. E' un riscontro perfetto, uno specchio della vita dell'italiano medio. Si è tornati dalle vacanze e ci sono state le spese per la scuola dei figli a pesare sui bilanci familiari. Inoltre si può giocare fino alla mezzanotte del 20 ottobre, sabato. Alla fine del mese manca ancora una settimana e bisogna arrivarci. Controprova: il 26 ottobre, venerdì, arriva lo stipendio e, con esso, la normalità. Si passa dal —4% al +10,21%.
❹ Concorso n. 10 - Nella schedina figurano tre derbies stracittadini (Milano, Roma e Genova). Non basta: il Perugia perde l'imbattibilità in casa, contro il Torino, dopo 37 domeniche utili consecutive. Ebbene: i « tredici » vincono 2 milioni; i « dodici » 96 mila lire.
❺ Concorso n. 11 - Il Cagliari vince a Bologna e, soprattutto, l'Avellino passa a Napoli. Nella colonna vincente figurano otto segni X. Eppure il « tredici » ottiene cento milioni, il massimo stagionale.

Non si gioca solamente al « Toto » ufficiale, le bische clandestine fioriscono

I fuorilegge dell'1-X-2

COME VENGONO ripartiti i proventi del Totocalcio? Percentuali e cifre sono di dominio pubblico. La fetta più grossa spetta al monte premi, che si gonfia del 38 per cento delle giocate, mentre il 26,8 per cento finisce nelle casse dello Stato, gestore autorizzato. Il 26,20 per cento viene passato di peso al Coni, mentre le spese di gestione chiedono ogni settimana l'8 per cento della cifra globale. Un misero (?) 1 per cento viene infine destinato al credito sportivo. Come si nota, gli utili derivanti da questo mastodontico gioco a premi sono giganteschi, e proprio per questo stanno prendendo piede le « bische clandestine » con introiti altissimi.
Anche perché, tolta la percentuale di milioni da destinare alle scommesse vincenti non ci sono altre voci da prendere in considerazione, se non quella della spartizione dell'ampio margine rimasto. Come si gioca al « Toto » clandestino? Le modalità variano da bisca a bisca, anche se in ogni ricevitoria non autorizzata campeggiano i tabelloni con le varie quote che gli organizzatori sono disposti a pagare per ognuno dei tre possibili risultati di una partita. Per fare un esempio, possiamo prendere in considerazione le partite di domenica prossima. Per incontri dal pronostico abbastanza scontato come Torino-Catanzaro o Milan-Udinese, il segno 1 è dato a 1 contro 2 (per ogni 1.000 lire giocate se ne vincono 500), il segno X a 3 contro 2 (per ogni 1.000 lire giocate se ne vincono 1.500) e il segno 2 a 6 contro 1 (per ogni 1.000 lire giocate se ne vincono 6.000). Una partita dal pronostico più incerto come Bologna-Lazio dà invece i segni 1, X e 2 rispettivamente a 5 contro 4 (ogni 1.000 lire giocate se ne vincono 1.250), alla pari e a 2 contro 1 (ogni 1.000 lire giocate se ne vincono 2.000). Puntate di questo tipo a parte, è anche possibile giocare i « doppi », i « tripli » i « quadrupli » o altri tipi di scommesse. □

Dieci milionari senza volto

ECCO LE 10 VINCITE più alte verificatesi in oltre trent'anni di Totocalcio.

- «Anonimo», MILANO Conc. n. 19 - 1977-78 L. 1.185.173.340.
- «Anonimo», NICHELINO (To) Conc. n. 36 - 1978-79 L. 1.079.510.000.
- «Anonimo», VOLPIANO (To) Conc. n. 35 - 1978-79 L. 1.000.790.000.
- «Anonimo», PESCARA Conc. n. 30 - 1974-75 L. 869.899.565.
- «Anonimo», BOLOGNA Conc. n. 27 - 1970-71 L. 440.770.796.
- «Anonimo», MILANO Conc. n. 40 - 1974-75 L. 370.424.120.

Campionato di B.

- «Anonimo», FIRENZE Conc. n. 24 - 1975-76 L. 364.754.895.
- «Anonimo», MILANO Conc. n. 24 - 1975-76 L. 364.734.895.
- «Anonimo», MILANO Conc. n. 24 - 1975-76 L. 364.754.895.
- «Anonimo», ROMA Conc. n. 9 - 1967-68 L. 360.369.712.

»»»

IL TOTOCALCIO DEGLI ALTRI

Come funzionano all'estero i sistemi legati ai pronostici che non comprendono solo i «13». In Brasile e Inghilterra le giocate più alte. Nelle schedine alcune partite del campionato italiano

Un mondo di fortuna

PUBBLICITA' DEL TOTOCALCIO GRECO

VARI SISTEMI. L'industria delle scommesse sulle partite di calcio è una delle poche che non accusa periodi di crisi non solo in Italia, ma nel mondo. In ogni Paese, anche quelli dell'Est, il Totocalcio ogni settimana porta la felicità nelle case di qualche fortunata famiglia. La differenza che si può notare fra i nostri sistemi di vincite e quelli di altre nazioni consiste però soprattutto nel fatto che nella maggior parte dei casi i « milionari della domenica » non restano nell'anonimato, ma di loro si conoscono nome, cognome, lavoro e tutto il resto. Il fenomeno del Totocalcio, comunque, in Italia ha un giro di introiti fra i primi del mondo e dimostra che gli italiani, più di altri popoli, credono e sperano nella vincita domenicale. Altre diversità: in alcuni paesi non ci sono i « 13 » ma altri tipi di vincite e poi non un solo concorso, ma vari, seppur strutturati più o meno allo stesso modo. Un'affinità: come qui in Italia buona parte degli introiti delle giocate serve a finanziare il CONI che a sua volta « ricicla » gli incassi dividendoli fra gli altri sport, così in altri Paesi del mondo alcuni milioni (o miliardi) arrivano ai Ministeri dello Sport. Ma andiamo ad analizzare come sono strutturati negli altri Paesi i sistemi delle scommesse legate al totocalcio.

AUSTRIA. Il « Totosport » serve innanzitutto a finanziare le altre discipline sportive dopo che il Ministero dello Sport ha incassato i circa 700 milioni delle giocate settimanali. Il montepremi è di circa la metà delle giocate (350 milioni) mentre il massimo di una vincita lo si è avuto quest'anno con i 79 milioni vinti da una pensionata.

GERMANIA. Ci sono due modi per dieventare milionari in terra tedesca: o con la schedina del « Fussballtoto » o con quella del « Auswllette ». Al « Fussballtoto » bisogna indovinare 11 risultati di una schedina che costa 450 lire. Nell'«Auswllette» su 45 partite bisogna indovinarne 6 che finiscono in pareggio. Il primo sistema ogni settimana incassa circa un miliardo e mezzo, il secondo supera i due miliardi. In

GERMANIA EST bisogna indovinare 14 risultati con una colonna che costa 220 lire (montepremi 300.000 marchi). La vincita maggiore in Germania Ovest è stata di 675 milioni, in Germania Est di 9 milioni.

GRECIA. Il « Pro-Ko », Totocalcio greco, è gestito dall'OPAP (organizzazione pronostico partite calcio) e prevede la giocata di una schedina che costa 240 lire e comprende partite di serie A e B greca più due o tre del campionato italiano. Ai vincitori spetta il 45% delle giocate mentre il 55% va al Ministero dello Sport che finanzia le altre discipline. I vincitori sono anonimi e il massimo delle vincite è stato di 210 milioni mentre il 3 dicembre del 1978 due « 13 » realizzati a Pireo e Salonicco hanno fruttato 180 milioni. Il record del montepremi è stato di 4 miliardi e 300 milioni (il 13 novembre scorso fu di oltre 3 miliardi).

	TAKMIČAR1 — TAKMIČAR2	REZ.	TIP
1	Budućnost – Velež	1	0
2	Olimpija – Borac	:	1
3	Vojvodina – Sloboda	1	0
4	Željezničar – Osijek	1	0
5	Crvena zvezda – Partizan	10	2
6	Hajduk – Sarajevo	:	1
7	Radnički (N) – Napredak	1	0
8	Vardar – Čelik	:	1
9	Šumadija – Radnički (K)	10	2
10	Sutjeska – Beograd	1	0
11	Maribor – Zagreb	10	2
12	Dinamo – Iskra	:	1

Štampa: «NOVI DANI» Beograd

SCHEDINA JUGOSLAVA

INGHILTERRA. Il Totocalcio inglese, che si divide in varie società private che gestiscono vari sistemi, ricorderà a lungo una parrucchiera scozzese di Port Talbot che, giocando la prima schedina della sua vita, con 90 pences vinse un miliardo e mezzo. Ogni settimana le varie società fra le quali citiamo la « Littlewoods » di Liverpool (la più importante), la Vernon o la Zetters, incassano circa dieci miliardi in giocate (l'anno scorso il totale fu di 450 miliardi). Non c'è il « 13 », ma le vincite si ottengono azzeccando 8 pareggi su 55 partite in schedina; il massimo delle vincite raggiungibile è di 750 mila sterline.

JUGOSLAVIA. Per vincere allo « Sportska Prognosa » bisogna otte-

Weekly Football Coupon 17th November

Mark I for Home, X for Draw, 2 for Away.

GUARANTEED MINIMUM ODDS 9-1 SEVEN HOMES 15-1 EIGHT HOMES

'LONG LIST' 26-1 THREE DRAWS

'SCORE DRAWS' 351-1 4 SCORE DRAWS

'SPECIAL THIRTY' 11-2 FOUR HOMES 43-1 FOUR AWAYS

HOME		DRAW		AWAY		'SCORE DRAWS'
8/11	Arsenal	9/4	Everton	4/1	1	10/3
4/6	Aston Villa	9/4	Stoke	9/2	2	10/3
11/8	Bolton	2/1	Man. City	2/1	3	10/3
8/11	Derby	9/4	Ipswich	4/1	4	10/3
11/8	Leeds	2/1	West Brom.	2/1	5	10/3
1/2	Liverpool	11/4	Tottenham	11/2	6	4/1
8/11	Man. Utd.	9/4	Crystal P.	4/1	7	10/3
4/5	Middlesbro'	2/1	Bristol C.	4/1	8	10/3
4/5	Norwich	9/4	Southampton	7/2	9	10/3
3/10	Nott'm F.	4/1	Brighton	8/1	10	6/1
4/7	Wolves	5/2	Coventry	5/1	11	7/2
5/4	Bristol R.	2/1	Newcastle	9/4	12	10/3
9/4	Burnley	2/1	Luton	5/4	13	10/3
11/8	Cambridge	2/1	Wrexham	2/1	14	10/3
4/6	Cardiff	9/4	Orient	9/2	15	10/3
1/2	Chelsea	11/4	Charlton	11/2	16	4/1
8/13	Oldham	5/2	Fulham	9/2	17	7/2
5/4	Preston	2/1	Leicester	9/4	18	10/3
4/11	Q.P.R.	7/2	Shrewsbury	7/1	19	6/1
8/11	Sunderland	9/4	Notts C.	4/1	20	10/3
13/8	Watford	2/1	Birmingham	13/8	21	10/3
4/6	West Ham	9/4	Swansea	9/2	22	7/2
13/8	Carlisle	2/1	Sheff. Utd.	13/8	23	10/3
4/6	Chester	9/4	Mansfield	9/2	24	10/3
11/10	Chesterfield	2/1	Reading	5/2	25	10/3
4/5	Exeter	9/4	Oxford	7/2	26	10/3
1/2	Gillingham	11/4	Bury	11/2	27	4/1
8/13	Grimsby	5/2	Wimbledon	9/2	28	7/2
4/5	Hull	2/1	Barnsley	4/1	29	10/3
1/2	Millwall	11/4	Blackpool	11/2	30	4/1
11/8	Rotherham	2/1	Brentford	2/1	31	10/3
8/13	Sheff. Wed.	5/2	Southend	9/2	32	7/2
4/6	Swindon	9/4	Blackburn	9/2	33	7/2
1/2	Aldershot	11/4	Halifax	11/2	34	4/1
11/8	Bournemouth	2/1	Doncaster	2/1	35	10/3
11/10	Crewe	2/1	Darlington	5/2	36	10/3
1/2	Hereford	11/4	Rochdale	11/2	37	4/1
4/9	Huddersfield	3/1	Tranmere	6/1	38	5/1
8/13	Northampton	9/4	Hartlepool	5/1	39	10/3
Evs.	Peterboro'	2/1	Walsall	3/1	40	10/3
1/2	Portsmouth	11/4	Lincoln	11/2	41	7/2
11/8	Port Vale	2/1	Torquay	2/1	42	10/3
1/2	Wigan	11/4	Scunthorpe	11/2	43	7/2
6/4	York	2/1	Bradford	15/8	44	10/3
1/3	Celtic	7/2	Hibernian	8/1	45	6/1
8/11	Dundee U.	5/2	St. Mirren	7/2	46	7/2
8/13	Kilmarnock	5/2	Partick	9/2	47	7/2
4/9	Morton	3/1	Dundee	6/1	48	5/1
4/6	Rangers	5/2	Aberdeen	4/1	49	7/2
4/5	Airdrie	5/2	Dumbarton	3/1	50	7/2
4/5	Ayr	5/2	Clydebank	3/1	51	7/2
4/5	Dunfermline	5/2	Arbroath	3/1	52	10/3
1/2	Hamilton	3/1	Clyde	5/1	53	5/1
4/9	Hearts	3/1	Stirling	6/1	54	5/1
8/13	Motherwell	5/2	Raith	9/2	55	7/2
4/5	St. Johnstone	5/2	Berwick	3/1	56	4/1
STAKES PER LINE						

'SPECIAL THIRTY'

1	Arsenal	Everton
2	Aston Villa	Stoke
3	Bolton	Man. City
4	Derby	Ipswich
5	Leeds	West Brom.
7	Man. Utd.	Crystal P.
8	Middlesbro'	Bristol C.
9	Norwich	S'thampton
11	Wolves	Coventry
12	Bristol R.	Newcastle
13	Burnley	Luton
14	Cambridge	Wrexham
15	Cardiff	Orient
17	Oldham	Fulham
18	Preston	Leicester
20	Sunderland	Notts C.
21	Watford	Birmingham
22	West Ham	Swansea
23	Carlisle	Sheff. Utd.
25	Chesterfield	Reading
29	Hull	Barnsley
31	Rotherham	Brentford
35	Bournem'th	Doncaster
40	Peterboro'	Walsall
44	York	Bradford
46	Dundee U.	St. Mirren
47	Kilmarnock	Partick
49	Rangers	Aberdeen
51	Ayr	Clydebank
52	Dunfermline	Arbroath
STAKES PER LINE		

'BIG WIN FIVE' MIN ODDS 96-1

3	Bolton	Man. City
5	Leeds	West Brom.
21	Watford	Birmingham
23	Carlisle	Sheff. Utd.
44	York	Bradford
STAKES PER LINE		

Betcha Score!

Full instructions for all of these bets on the reverse of this coupon.

Fixtures copyright – The Football League Ltd and The Scottish Football League Ltd. Printed by Colonna Press Ltd. Hemel Hempstead, Herts

Total Stake

£

Minimum 25p

Please hand in both original and carbon copy

RETURNS

Ladbrokes

OFFICE USE

ALL BETS ARE ACCEPTED SUBJECT TO LADBROKES FOOTBALL RULES

SCHEDINA INGLESE

nere un « 12 »; l'anno scorso la cifra complessiva delle giocate toccò gli 850 milioni di dinari (vincita record 2.784.000 dinari). Se non ci sono partite del campionato jugoslavo si inseriscono quelle italiane.

OLANDA. Il giro di giocate nel Totocalcio olandese è di circa 150 milioni settimanali, la vincita record è stata di 350 mila fiorini (un quarto lo ha intascato il fisco). Il nome del vincitore lo si ottiene o attraverso un sistema meccanico o con l'estrazione manuale.

PORTOGALLO. La gestione del « Toto Bola » è affidata fin dall'inizio della sua istituzione circa 20 anni fa alla Santa Casa della Misericordia di Lisbona, che gestisce inoltre la lotteria nazionale. Il Toto Bola portoghese comprende anche il territorio del Mozambico che non ha ancora provveduto dopo l'indipendenza ad organizzarsi un proprio servizio per questo tipo di scommesse mutue sportive, come ha fatto l'Angola. Il montepremi settimanale oscilla in funzione dell'interesse suscitato dalle partite scelte, ma la media si aggira intorno ai 200 milioni di lire con punte che vanno oltre i 250 milioni, al cambio di 6 centesimi la lira. Gli introiti delle scommesse sono così suddivisi: 25% per i 13, 25% per i 12, una percentuale da accordare ogni anno con il Governo per le Federazioni sportive e il rimanente per sostenere tutte le opere pie assistenziali e ospedaliere dirette dalla Misericordia di Lisbona.

SVIZZERA. La maggior parte di scommettitori la assorbe il « Lotto svizzero a numeri ». Per quel che concerne il concorso pronostici legato alle partite di calcio, il più popolare (che non è però l'unico) è lo Sport-Toto. Le giocate per ogni schedina vanno da un minimo di 2 Franchi (circa 1.000 lire) ad un massimo di 6 Franchi (poco più di 5.000 lire) Va detto che il montepremi che si registra settimanalmente non è altissimo. Le partite di sabato 10 e domenica 11 novembre hanno fatto registrare un monte-premi complessivo di 178.000 Franchi (circa 90 milioni di lire italiane). Lo Sport-Toto trattiene dagli incassi delle giocate il 30 per cento, che viene impiegato per investimenti vari di carattere sportivo e in contributi alle società. Per quanto riguarda le vincite negli ultimi anni non c'è stata nessuna vittoria sensazionale. Ai possessori di tagliandi vincenti il fisco sottrae il 30 per cento della vincita. Altre curiosità. La schedina, imperniata sulle partite delle Divisioni Nazionali A e B, prevedeva originariamente 13 partite da indovinare (come in Italia). Ma nel 1975 il numero degli incontri da pronosticare venne ridotto a 12, per essere riportato definitivamente a 13 nel corso del 1978. Un secondo concorso è il « Toto-X ». Sulla schedina sono segnate 32 partite: vince chi indovina almeno 6 pareggi.

IN FRANCIA e **BELGIO** il Totocalcio non esiste. In Francia ci sono stati alcuni progetti, tutti bocciati alla Camera. E gli scommettitori giocano con l'ippica. In Belgio il Totocalcio è stato soppresso perché le società che lo gestivano non riuscivano a sopravvivere a causa delle poche scommesse e delle alte tasse che dovevano pagare. In **SPAGNA** le giocate raggiungono i livelli italiani: proprio alcune settimane fa si è avuta la vincita record: due « 13 » hanno vinto un miliardo e 200 milioni che sono stati incassati da un manovale e da tre vedove.

ARGENTINA. Ogni settimana gli argentini spendono quasi un miliardo sperando che da una schedina a cinque colonne frutti loro ciò che nel 1972 vinse un paraguayano (391 milioni di pesos).

BRASILE. Il Totocalcio brasiliano, la « Loteria Esportiva » amministrata da un Istituto di Credito nazionale, premia soltanto i giocatori che hanno realizzato un « 13 ». I vincitori devono dividersi un montepremi che nelle ultime settimane ha raggiunto i quattro miliardi (sui circa 10 giocati). Fra le 13 partite molto spesso vengono inserite partite del campionato italiano; la vincita maggiore fu nel febbraio '79: 58 milioni di cruzeiros. □

SCHEDINA SVIZZERA

TOTOBOLA
MATRIZ
MULTIPLAS
ATENÇÃO
1635740
13

SCHEDINA PORTOGHESE

CALCIO/CURIOSITA'

L'Ocras, un'azienda da sempre distintasi nel campo dei brevetti, sembra avere finalmente trovato il modo di dirimere uno dei quesiti più dibattuti del mondo del calcio: quando la palla è dentro o fuori

La fossetta del gol

VOLENDO PENSARE ad un sistema che permetta di accertare sempre se il pallone ha superato o meno la linea di porta, vengono in mente complicati congegni pieni di fotocellule e di complicati strumenti elettronici. Un'impressione, questa, che si rafforza quando poi si viene a sapere che, presso l'apposito ufficio brevetti della Camera di Commercio di Ascoli, Mauro Voltattorni, contitolare unitamente al padre della Ocras di San Benedetto (un'azienda che lavora soprattutto al servizio dei camion) ha brevettato la propria invenzione tesa a chiarire se la palla sia entrata in porta.

« *Non vi aspettate nulla di elettronico* », dice Mauro Voltattorni, « *il mio brevetto consiste essenzialmente in un disegno: insomma, l'uovo di Colombo. Personalmente, non avevo nemmeno l'intenzione di presentare il brevetto, poi mi hanno convinto* ».

— In che cosa consiste, allora, il congegno?

« *L'idea sarebbe quella di creare un piccolo scivolo subito dietro la linea di porta, un po' come succede per il principio dei tiri angolati nel biliardo. Il pallone che, dopo aver picchiato sotto la traversa, cade a terra, se finisce sul piano inclinato (cioè dentro la porta) prende un'angolazione tale da rotolare in fondo alla rete; in caso contrario, resta in gioco. Fra l'altro, la mia è una modifica che non va assolutamente a toccare i regolamenti, che concernono esclusivamente il rettangolo di gioco. Il piano inclinato andrebbe collocato al di fuori* ».

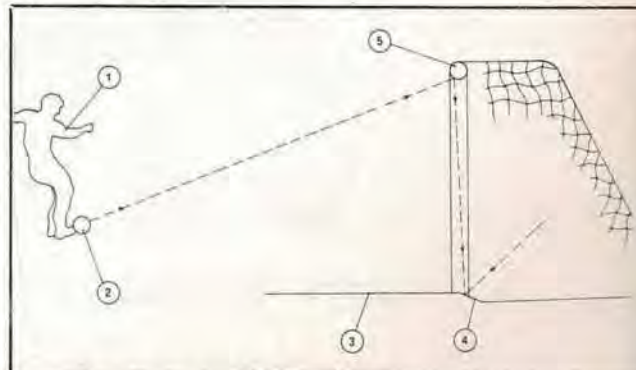
— A suo avviso, un simile progetto può funzionare?

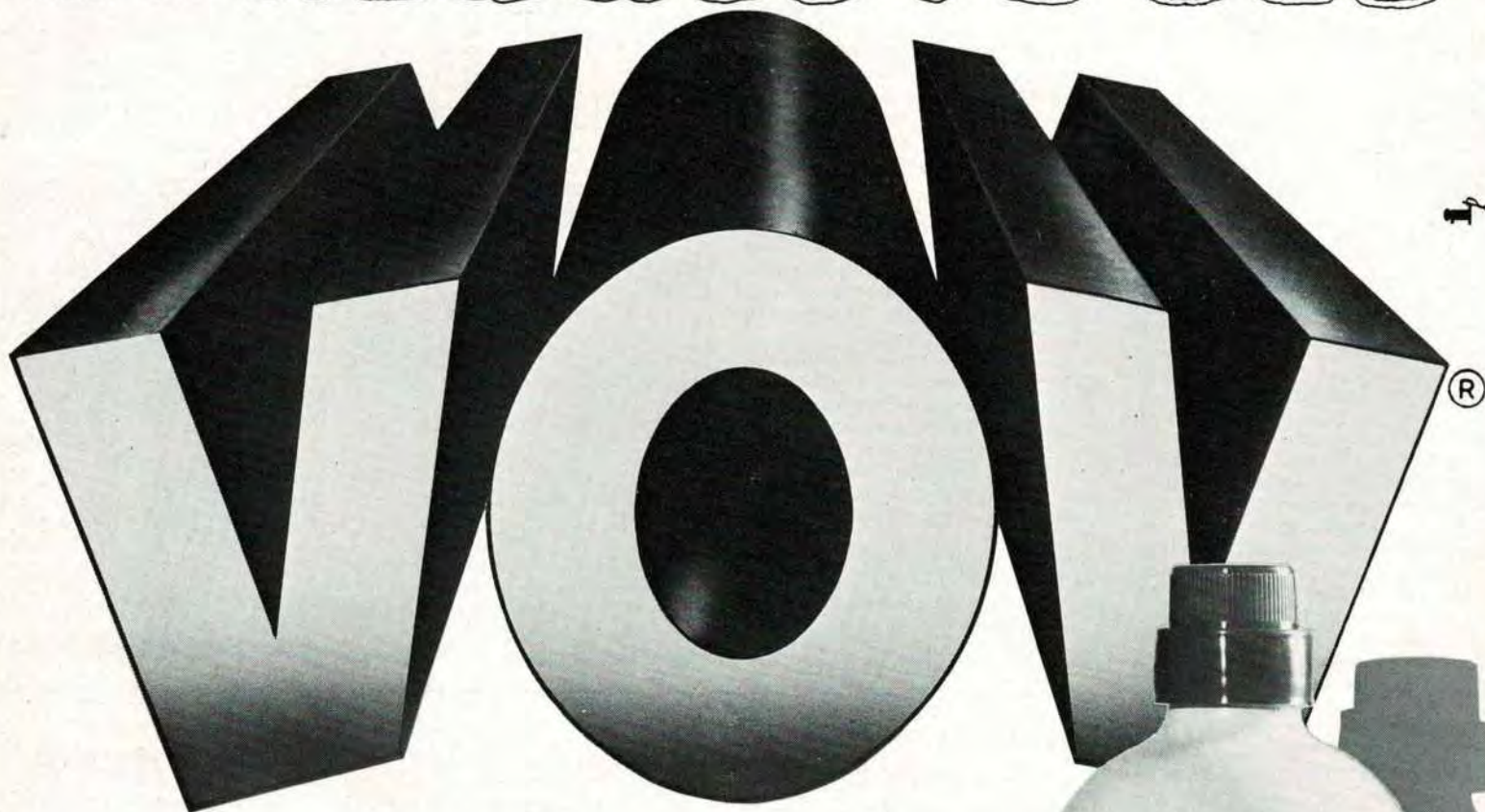
« *In teoria, credo di sì. Ma non mi voglio assolutamente sbilanciare e prima di essere sicuro della bontà del brevetto vorrei fare qualche esperimento. Non è una cosa facile perché, dopo aver convinto qualcuno a modificare la porta, occorrerebbe assistere a qualche migliaio di tiri, prima di vedere se questa soluzione offre sufficienti garanzie* ».

— Comunque, l'idea del piano inclinato dietro la porta è già al sicuro.

« *A norma di legge, il mio brevetto vale in tutti i paesi del Mec. Ma non mi faccio troppe illusioni: basta una modifica anche minima per invalidare il brevetto. Comunque, ho già provveduto a presentare le misure di profondità e di altezza e anche le disposizioni relative al materiale da adoperare. Occorre infatti che il piano inclinato sia di materia molto compatta* ».

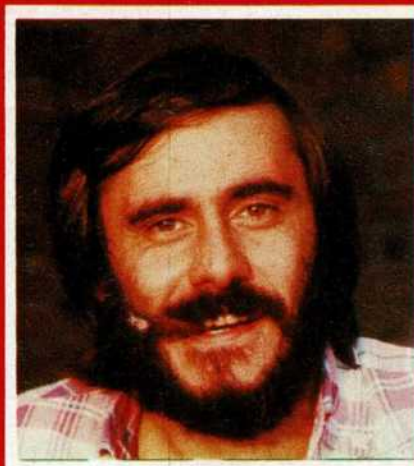
— Come le è venuta questa idea?

« *La nostra attività riguarda proprio i brevetti, è quasi un'abitudine di famiglia. Guardi sulla parete: c'è un attestato della Ferrari che ha adottato, appunto, una delle nostre invenzioni uno stabilizzatore che evita alla macchina il pericolo di troppe vibrazioni. Vennero qui da noi alcuni tecnici di Maranello e dopo una serie di collaudi, adottarono il brevetto. Un'altra Casa automobilistica, qualche tempo più tardi, non si comportò come la Ferrari, ma ci rubò l'idea* ».

Nello schema, il brevetto dell'Ocras ❶ Attaccante; ❷ pallone; ❺ traversa; ❸ piano di gioco; ❹ piano inclinato rivelatore

sportivi scaldatevi col

Quando il freddo sottrae energie all'organismo, recuperatele col VOV.
VOV è lo zabajone originale della Pezziol, fatto di tuorli d'uova fresche, zucchero, marsala stravecchio.
VOV, un nutrimento ideale dall'alto potere calorico.
In casa, al bar, quando fa freddo, bevete

è una sferzata d'energia.

Non è VOV se non è Pezziol

PLAY sport & MUSICA

ROBERTO VECCHIONI A PAG. 62

"roller disco"

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

Kelly Lang e Greg Bradford

Patrick Swayze, Scott Baio, Maureen Mc Cormick, Ron Palillo e Greg Bradford

ROLLER DISCO

E' la nuova mania destinata ad inaugurare gli anni '80: adesso, in discoteca, si va a ballare con i pattini e, per farlo, è necessaria un po' di follia

Gli mancava qualche rotella

di **Lino Manocchia**

VI E' MAI CAPITATO di trovarvi in un parco e vedere un gruppo di bambini giocare sui pattini? E ancora: avete mai visto una banda di autentici «pazzi» lanciarsi con lo **skate-board** per ripide discese? Può anche darsi di no. Ma, d'ora in avanti, fate molta attenzione. Perché nel caso (sicuramente molto probabile) che diversivi e passatempi di questo genere non rientrino affatto nei vostri gusti; e nel caso (ancor più probabile) che, invece, vi piaccia moltissimo fare «quattro salti»; allora, l'entrare in una discoteca o in una qualsiasi sala da ballo potrebbe cominciare a crearvi seri problemi. E' infatti in arrivo, più temuta che agognata, l'americanissima **«Roller-disco-mania»,** ovvero la nuovissima moda per cui, adesso, a ballare, non ci si va più in frac o in blue jeans, ma — sempre e comunque — con i pattini ai piedi. Sai che divertimento...

NEW YORK. Ed è arrivato anche il momento della «Roller-disco-mania». Quasi non bastasse la vera e propria ondata di follia musicale abbattutasi nelle nostre case in questi ultimi mesi, adesso è arrivata la «Columbia» a propinarci un film **(«Skatetown USA»)** in cui si ipotizza l'edificazione di una città americana dedita solo al pattinaggio a rotelle (sai che bellezza). **«Skatetown USA»** è un mitico angolo di porto che si affaccia sull' Oceano Pacifico quasi fosse una sognata «fantasyland», una città inondata di luci e di suoni. In questa metropoli decisamente kafkiana viene organizzato, un bel giorno, un improbabile meeting che richiama a convegno migliaia e migliaia di appassionati di pattini a rotelle. La pista, una sorta di «percorso delle montagne russe», getta immagini avvincenti che sembrano giungere da un mondo irreale. A questo meeting partecipano, oltre alla dieci volte campionessa April Allen, i gruppi **« The New Horizons»** e **«The Hot Wheeler»** oltre al maestro di «disco-rollerskater», Maurice Cooke. Ma la trama è solo il pretesto che permette al film d'inondare di musica le platee cinematografiche: e alcune composizioni, come **«All I have to do is Dream»** e **«Dancin' in the Street»** sono davvero accattivanti.

LA TRAMA. La storia è una specie di «West Side tory» a rotelle. Tante «gangs» in continua battaglia, un prestigio da difendere, il tutto condito da abbondanti fanciulle, tutte belle, briose, elettrizzanti. Questo particolare, nuovo sport, ha preso gradatamente piede su tutto il suolo americano, fino ad arrivare a soppiantare il «jogging» quotidiano praticato da qualche cosa come 36 milioni di «yankees». A un certo punto, poi, è stato persino scoperta la rotella di «Polyurethane», una specie di gomma plastica dura che ha consentito la costruzione di pattini più leggeri, maneggevoli, e in grado di ottenere risultati sensazionali. Silenziosi e levigati, questi pattini hanno permesso anche ai neofiti di correre nelle sale discografiche a una velocità di 35 km orari: messi in commercio ad un prezzo oscillante tra i 50 e i 500 dollari, i nuovi pattini sono però anche assai facili da costruire da sé, e in questo modo è possibile limitare di molto la spesa.

PALLADIUM. Come sala per le riprese, il regista William Levely ha

Si gira
al Palladium

Greg Bradford

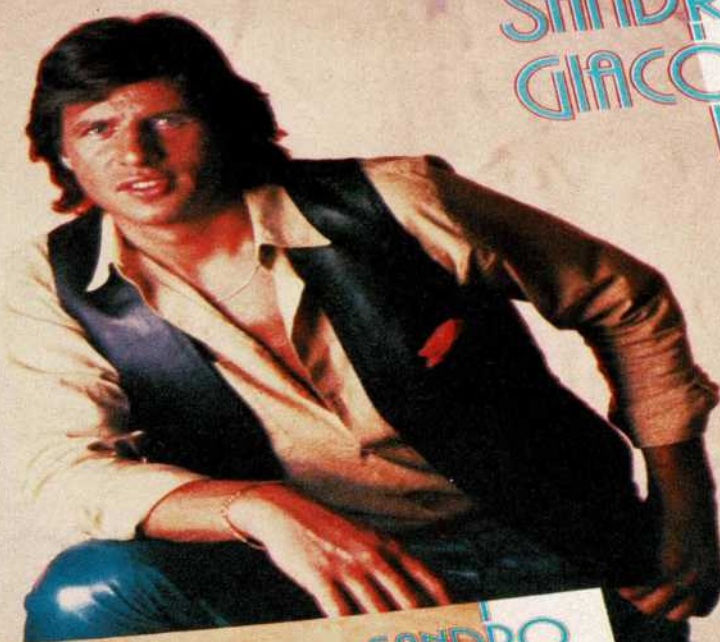
April Allen
e Patrick Swayze

FOTO ITALPRESS

scelto il «Palladium» di Hollywood, inaugurato nel 1940. In questa sala, Tom Dorsey iniziò a suonare e a scrivere le proprie prime gloriose pagine, e quasi tutte le più grandi orchestre degli anni quaranta e cinquanta vi fecero danzare milioni e milioni di appassionati. Come se tutto questo non bastasse, in questa magnifica sala vennero anche presidenti famosi come Eisenhower, Truman, Kennedy, Johnson e Nixon, in occasione di impegni politici di particolare importanza.

GLI ATTORI. I cinque protagonisti principali sono Patrick Swayze, Scott Baio, Maureen Mc Cormick, Ron Palillo e Greg Bradford, mentre la «star» incontrastata è la meravigliosa Kelly Lang, al proprio primo film. Indovinatissima, infine, la scelta del regista: Greg Bradford, che un anno fa era tra i primi 5 esecutori di esercizi mozzafiato a bordo del «boardsket» a due rotelle. Durerà a lungo questa nuova mania? E' difficile dirlo. Certo, a questo punto qualcuno sta già ipotizzando la trasformazione delle più importanti sale da ballo in immensi «palazzetti del ghiaccio», per dare il la ad una nuova moda: quella del ballo «on the rocks». □

Controtestata: la musica dei giornali a Tele Monte Penice

CONTROTESTATA, penultimo atto: negli studi di Tele Monte Penice (canale 48 e 68 UHF) iniziano, infatti, le semifinali del gioco condotto da Daniele Piombi. La trasmissione, che verte su domande tratte dal quotidiano « Il giorno » e « La Provincia Pavese » e dai settimanali « Guerin Sportivo » e « Sorrisi e canzoni », ha registrato un altissimo indice di gradimento in Lombardia e ha visto la partecipazione di ospiti famosi come Santino Rocchetti, Fausto Leali e il gruppo The Lew Paradise. La finale sarà il 28 dicembre prossimo.

MI VA CHE CI SEI

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

MOON MARTIN
Excape from domination

(G.G.) « Shots from a cold nightmare » il primo album di Martin, aveva stupito favorevolmente, al di là di un certo successo ottenuto dal singolo « Last night in Dallas », per ché proponeva un personaggio veramente nuovo, con una vena compositiva molto felice e soprattutto una bella voce, decisamente originale, in un supporto sonoro sempre di grande effetto.

Ora « Excape from domination » viene a confermare quanto di buono proposto in precedenza, con l'occhialuto chitarrista e cantante che guarda stupito dalla copertina, in un contorno di rock che ha qualche parentela con l'area dei Mink De Ville, a cui lo stesso Martin ha « prestato » più di un brano, ma da cui si differenzia forse per vari tratti meno esasperati nella musica e qualche punto a favore nei testi, in un contorno che privilegia l'introspezione, o meglio una certa riflessione, che forse può sembrare forzata in tempi in cui, anche musicalmente tutto è portato alla massima esasperazione.

Così di Martin piacciono i testi che non cercano la cerebralità ma si adattano alla perfezione ad una personalità lontana anni ,uce dalla rock star degli anni ottanta. La voce è quasi da ore senza sole, con la nebbia, all'imbrunire, con un senso di sgomento, paura, che si sente dai brani che canta, così a questo punto la musica non passa in secondo piano ma diventa il complemento ideale per un artista che, senza strafare, sta percorrendo arditamente, e i risultati gli rendono merito, una strada che è sempre più interessante. « Excape from domination » è un album tutto da gustare, anche per la grande semplicità, che non vuol dire banalità, che sprigiona.

33 GIRI

VILLAGE PEOPLE
Live and Sleazy
(Durium DAI 30336-30337)

(DM) Da anni ormai sulla cresta dell'onda, da anni famosissimi in tutto il mondo, l'allegra banda dei Village People è approdata al suo primo 33 giri dal vivo. **«Live and sleazy»** raccoglie buona parte del repertorio ormai famosissimo del gruppo newyorkesen da **«In the navy»** a **«San Francisco»**, da **«Macho man»** a **«Y.M.C.A.»**, più alcuni brani ancora inediti eseguiti per l'occasione. Questo dei Village People è uno dei pochi esempi di discomusic dal vivo, e ancora una volta di più questa è la prova del fatto che la discomusic resta soprattutto un prodotto di studio, dove l'abilità dell'artista, il suo feeling, la sua carica, hanno ben poco a che vedere. I Village People invece non hanno avuto paura di questa prova, prova piuttosto difficile se si pensa che hanno dovuto fare a meno di tutti quegli apparati di cui facevano uso in studio. La loro prova però tutto sommato, è riuscita, e bisogna premiare il loro coraggio.

David «Scar» Hodo (quello vestito da operaio), Ray Simpson (il poliziotto), Felipe Rose (l'indiano), Randy Jones (il cowboy) Glenn M. Hughes (il motociclista) e infine Alex Briley (il soldato) dimostrano qui ancora una volta di saperci fare: cantano molto bene, riescono a creare dei begli impasti volali, e soprattutto hanno una notevole carica, accentuata ancora di più dal «live». Inoltre (ma questo non si vede dal disco) pare siano tutti ottimi ballerini, capaci come ben pochi altri di «tenere» la scena.

DARLING
Put it Down to Experience
(Charisma 9124 042)

(DM) Una cantante molto bella, rossa e scatenatissima (Alice Spring) e tre strumentisti biondi e altrettanto scatenati (Hal Lindes alle chitarre, Mick Howard al basso, e Paul Varley alla batteria) formano questo nuovissimo e interessante gruppo americano, scoperto e lanciato su scala mondiale dalla Charisma, che continua a far centro.

I Darling (nome che non ha molto a che fare con la loro musica) si pongono idealmente tra i Blondie e i Talkin' Head; ritmica serrata e regolare, toni che tendono al cupo, largo uso di strumenti «bassi», basso e batteria in testa. Un bel rock insomma, pulito e trascinante che, se non dice nulla di nuovo, non manca di coinvolgere il più freddo ascoltatore. Alice Spring da parte sua ha una bella voce capace di arrivare a toni altissimi, ma soprattutto ha una carica tale da superare la bionda collega dei Blondie.

«Put it down to Experience» è un susseguirsi veloce di brani ritmatissimi e travolgenti che sfruttano tutte le più nuove tendenze del rock: c'è anche un pallido ritorno a uno strumento che ultimamente pareva un po' dimenticato: la chitarra elettrica usata qui spesso come strumento solista. Tra i brani migliori di questo LP (ben undici titoli) segnaliamo **«Do ya wanna»** che apre la prima facciata, molto veloce e interessante, **«Lookin' kinda rock'n'rolled»** in cui la Spring da una gran bella prova di sè, la bella ballata **«Tip of my tongue»** che sfrutta anche l'uso calibratissimo del sax. Ma anche tutti gli altri brani sono da ascoltare attentamente.

ARETHA FRANKLIN
La Diva
(Atlantic W 50637)

(DM) La prima, in ordine di tempo, regina della disco-music continua a essere una delle prime anche qualitativamente parlando: Aretha Franklin è sempre bravissima, sempre preparatissima. Canta in modo eccellente (e non solo la discomusic!), ha una classe tua sua, una sua personalità ben spiccata, cosa che molto raramente hanno le cantanti di musica da discoteca. Inoltre, per questo LP, Aretha si è trasformata anche in autrice componendo due bellissime canzoni, **«Honey I need your love»** e **«Only star»**, in arrangiatrice (suoi gli arrangiamenti di **«Reasons»** e **«Honey I need your love»**), e anche produttrice di alcuni brani. Al suo fianco ha come sempre gli onnipresenti Van Mc Coy (deceduto qualche mese fa) e Charles Kipps, che hanno prodotto il disco, firmato e arrangiato alcuni brani. Un bel gruppo alle spalle, una ritmica serrata e d'effetto (ottimi i due bassisti Gordon Edwards e Brian Alsop e il batterista Chris Parker), belle canzoni che spaziano come il solito dalla disco-music, al soul, al jazz, arrangiamenti eleganti e raffinati, fanno di questo **«La diva»** (in italiano) un bel LP che piacerà senza dubbio a molti.

MISTRESS
(RSO 2394 238)

(DM) Il cantante Charlie Williams, i chitarristi Kenny Hopkins e Danny Chauncey, il bassista David Warner Brown e il batterista e percussionista Chris Paulsen sono i componenti dei Mistress, gruppo nuovissimo, proveniente dalla California, che sta concentrando l'interesse dei critici intorno al loro nuovo LP che si intitola semplicemente **«Mistress»**.

Tanto interesse è dovuto soprattutto al fatto che nei tentativi del gruppo c'è quello di far rinascere i mitici Grand Funk Raiload.

Basta ascoltare **«Situations»** o più ancora **«High on the ride»** che assomiglia moltissimo a **«Spread the news»**. Dei Grand Funk hanno la componente blues, hanno una certa carica, una certa aggressività. Ma anche una dolcezza tutta nuova che sa tanto di west coast, come in **«Mistrusted Love»**.

Tutto sommato il gruppo è decisamente interessante, soprattutto per l'abilità con la quale riesce a imporre oggi schemi musicali del periodo d'oro del pop: musiche piuttosto belle, bella ritmica regolare, testi interessanti, il tutto in un rock pulito, senza sbavature, senza appesantimenti, senza tentativi forzatamente estetizzanti.

COOPER BROTHERS
Pitfalls of ballroom
(Capricorn 2429 192)

(DM) Altro gruppo nuovissimo, arrivato questa volta da Ontario nel Canada, è quello dei Cooper Brothers, formato da ben sette musicisti: Brian Cooper al basso e voce; Richard Cooper, chitarra e voce; Terry King, steel guitar; Glenn Bell, percussioni; Darryl Alquire, chitarre acustiche; Charles Robinson III, flauto, e infine Al Serwa, tastiere. Il leader del gruppo è Richard Cooper, autore anche di tutti i pezzi.

E' un po' difficile definire la musica dei Cooper Brothers: è un bel rock elegante e molto raffinato, sorretto soprattutto da eccellenti impasti vocali, da bellissimi cori, e dagli strumenti acustici. La ritmica (il batterista per altro è un session-man aggiunto) non ha un grosso ruolo e la batteria serve solo per dare il tempo alle chitarre.

Una musica quindi, tutto sommato, acustica piuttosto nuova, ricca di attimi dolcissimi (come in **«Show some emotion»**, bellissima e vibrante che sfrutta anche il sax). Tra gli altri brani segnaliamo la dolce ballata **«Is it the dancer or the dance»**, la jazzistica **«Ridin' high»**, **«Heroes»** e infine **«Last one a fast one»**.

JAZZ

CHICK COREA
Delphi 1
(Polydor 2391402)

(S.G.) La storia di questo disco è lo stesso Chick Corea che la racconta nelle note di copertina: registrato (assieme ad altri due che ne sono il complemento ed il completamento) nel corso di due giorni e due notti (il 26 e 27 ottobre dello scorso anno) alla «Delphian School» dell'Oregon, lo si può ancora considerare un disco di jazz? Molto probabilmente no anche se — più sottinteso che reale, però — il senso del jazz affiora comunque. E d'altra parte non potrebbe essere diversamente visto che Corea è «nato» come pianista di jazz (anche lui, tra l'altro, ha fatto parte di uno dei tanti gruppi di Davis) pur se di tanto in tanto (e questo è uno dei casi) lo abbandona per esplorare altri... continenti musicali. Trovandoli direi: musicali.

C'è però una cosa che vale da sola la pena dell'acquisto del disco ed è il sostegno che il suono del pianoforte usato da Corea offre al musicista. Da tempo abituato a sentirlo soprattutto alle prese con quello strumento petulante ed inespressivo che è il piano elettrico (di quale marca non importa) riascoltare Corea alle prese con un pianoforte «vero» (e a suo dire il migliore che mai gli sia capitato tra le mani) procura un enorme piacere. E a me, poi, fa venire in mente un aneddoto: quando Cecil Taylor venne a Bologna (nel '68 mi pare) per partecipare a quel festival del jazz, giustamente pretese (ottenendolo) lo strumento che il « Comunale » del capoluogo emiliano riserva ad Arthur Rubinstein per i suoi recitals. La mia musica — disse più o meno Taylor in quell'occasione — vale quella che suona Rubinstein per cui merita lo stesso strumento.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Se tornassi** Julio Iglesias (Cbs)
2. **Buona domenica** Antonello Venditti (Polygram)
3. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
4. **Cogli la prima mela** Angelo Branduardi (Polygram)
5. **Pop Muzik** M (Ricordi)
6. **Comprami** Viola Valentino (Paradiso)
7. **Shanghaied** Electric Funk
8. **No more tear** Barbra Streisand Donna Summer (Cbs)
9. **Io sono vivo** Pooh (Cgd)
10. **Super superman** Miguel Bosè (Cbs)

33 GIRI

1. **Buona domenica** Antonello Venditti (Polygram)
2. **Viva l'Italia** Francesco De Gregori (Rca)
3. **Cogli la prima mela** Angelo Branduardi (Polygram)
4. **Banana Republic** Dalla - De Gregori in concerto (Rca)
5. **Viva** Pooh (Cgd)
6. **Soli** Adriano Celentano (Clan)
7. **Breakfast in America** Supertramp (Cbs)
8. **Discovery** ELO (Cbs)
9. **Survival** Bob Marley & the Wailers
10. **Lucio Dalla** Lucio Dalla (Rca)

33 GIRI USA

1. **The long run** Eagles
2. **Tusk** Fleetwood Mac
3. **In trough the out door** Led Zeppelin
4. **Cornerstone** Sticks
5. **Midnight magic** Commodores
6. **On the radio - Greatest Hits voll. 1 e 2** Donna Summer
7. **Rise** Herp Albert
8. **One voice** Barry Manilow
9. **Off the wall** Michael Jackson
10. **Kenny** Kenny Rogers

DISCHI NOVITA'/« NERO A META' »

In un'Italia ricca di geni incompresi che ci mettono anni per incidere un disco «sofferto», il cantautore napoletano è forse l'unico disposto a emigrare per imparare il linguaggio universale del jazz-blues-rock

Pino solitario

di **Bruno Marzi**

PERSONAGGIO e musicista, Pino Daniele ha precisato i termini della musicalità partenopea « Anni Ottanta ». Con due suadenti storielline « in lingua » (« **Nà tazzuriella e cafè** » e « **Jè sò pazzo** ») il musicista napoletano si è imposto anche al grosso pubblico, dopo aver ricevuto il tributo unanime della critica. Se in « Terra mia » Daniele presentava il « manifesto » di un blues-rock positivo e tecnicamente ineccepibile, e nel secondo album « Pino Daniele » riaffermava una scelta precisa tesa a valorizzare la componente viscerale di suonatori fecondi e sinceri, nel terzo album (in fase di ultimazione), « Nero a metà », Pino sembra voler fare il punto della situazione, in più decollando verso sonorità raffinatissime, secondo canonizzati e celebrati modelli d'oltreoceano.

L'INTERVISTA. « Nero a metà » si presenta ottimamente da sé: la musica risulta un affascinante incrocio di percussioni ricchissime (affidate ad Agostino Marangolo), suoni Hammond e Rhodes raffinati (Ernesto Vitolo) e un « treno » del basso che strizza l'occhio ed ossequia la lezione del grande Pastorius (il bravo Gigi de Rienzo); il tutto coordinato e riassunto dalla chitarra e voce di Pino Daniele. Ma vediamo in « diretta » l'analisi di un personaggio e del suo ultimo disco.

— Di Pino Daniele si dice un gran bene...

« Vedi, ho un certo tipo di sensibilità predisposta a certi suoni, che probabilmente ci sono comuni, per generazione. Steve Winwood, Eric Clapton, però anche un'apertura verso certi fatti jazzistici. Cerco di capire, insomma ».

— Musicalmente, puoi dire di aver fatto degli studi precisi?

« No, diciamo che studio da sempre e continuerò fintanto che vivrò. Bisognerebbe andare in America, e capire certe cose: d'altronde molti musicisti americani sono d'origine italiana: Steve Khan, Joe Farrell. E' un fatto di dimensione: bisogna andare lì dove nascono certe influenze rock e vengono fatti certi dischi; tu impari a suonare con una certa mentalità, anche perché il "Biz" della musica è al settimo posto, nella graduatoria industriale assoluta. In Italia è un altro tipo di ambiente, e si cerca di fare quello che si può ».

— Questa è la tua dimensione professionistica?

« Io sono un professionista, faccio musica per vivere: l'ho deciso quindici anni fa. Se poi il mio prodotto vende e viene apprezzato vuol dire che ho trovato la formula giusta. In caso contrario non mi pongo problemi, poiché non vado certo in cerca di gratificazioni: trovare un linguaggio, infatti che arrivi a chi ascolta diversi tipi di musica, che per me non hanno un grosso valore, non è semplice ».

— Come intendi il tuo nuovo LP?

« Per molti versi nasce come un lavoro d'équipe, in studio, anche se sono arrivato in sala con i pezzi già pronti. Molti colori, molte cose belle nascono in studio. Ho un buon rapporto con la casa discografica, e questo è importante. D'altronde se hai qualcosa da dire, trovi chi ti da retta. Occorre anche una certa dose di fortuna, ma se vuoi ce la fai, anche se la solita pastocchia è ancora l'ispiratrice di stampa e conduttori radiofonici ».

— Come ti vedi meglio, cantante, musicista oppure compositore?

« In tutte tre le versioni. Amo fare tutto: ho bisogno di cantare, suonare e comporre, e studiare. Io vivo per la musica. Comunque, dammi retta: bisogna andarsene ed andare in posti dove insegnano a suonare come piace a noi, sennò rimani sempre indietro di dieci anni. noi abbiamo la nostra cultura che è un fatto importante, ma il linguaggio universale è jazz-blues-rock, e noi non riusciamo a parlare questa lingua. Io comunque ci provo. I ragazzi di Tokio non sentono certo Claudio Villa, ma i Weather Report, capisci? Bisogna studiare quelle cose, e poi cercare di applicarle ».

CONTINUIAMO a parlare di queste cose con Willy David che oltre ad essere il manager di Pino Daniele è anche un condivisore appieno di tutto quanto detto sopra. Dice David: **« Finito il disco, si va tutti in America per un po'. La mia paura è che poi Pino non voglia più tornare anche se a febbraio dobbiamo cominciare la tournée! La ritardiamo perché il disco "vecchio" è ancora in classifica, e merita di starci ancora. Comunque, abbiamo ancora una decina di giorni di lavoro in studio, poi si missa: ma il disco non uscirà prima di dicembre ».**

Nel frattempo vi diamo già i titoli dei brani, uno per uno, (sono ammissibili lievi modifiche), con qualche annotazione finale. Il Pino Daniele di « Nero a metà » canta: « **E sò cuntento** », « **Je sto cà** », « **Puezze passà nu guaje** », « **Nero a metà** », « **Sotto ò sole** », « **A me piace ò blues** », « **Quando piuve** », « **Musica musica** » e « **Voglio di più** ». In più, abbiamo ascoltato un'anteprima di « **E sò cuntento** », « **Je stò cà** » e « **A me me piace ò blues** »: tre brani molto belli e carichi di sonorità raffinate, dove la voce di Daniele (roca e tirata al punto giusto) si innesta in maniera perfetta (anche se si è ascoltata soltanto la « voce guida »). Incertissima, quindi, si presenterà la scelta per il « singolo », essendo diversi i brani in lizza. Comunque, in generale, il livello tecnico-artistico di Pino Daniele è senza dubbio tra i più alti dei cantanti italiani.

IN ULTIMO, occorre sottolineare che, in una Italia musicale ricca di « supergeni », ai quali occorrono anni per partorire un disco « sofferto » (e magari devono andare a farlo prima in Giamaica, poi in Brasile, missarlo a Cinisello Balsamo, stamparlo a Honolulu e presentarlo sotto le cascate del Niagara) esistono artisti come Pino Daniele che, con idee molto chiare e mezzi normali, ottengono risultati di assoluto valore. A buon intenditore... □

CONCERTI

POOH. Ultimi giorni della tournée dei Pooh. Il 28 novembre saranno al Teatro Calabresi di San Benedetto del Tronto (AP), il 29 al Teatro Turreno di Perugia, il 30 al Palasport di Castelfranco Veneto (TV), il primo dicembre al Palasport di Gorizia, il 2 al « Mac 2 » di Modena, e infine il 3 dicembre al Palasport di Bergamo. Come supporter avranno il giovane cantautore Gino d'Eliso.

ANGELO BRANDUARDI. Continua anche la tournée di Angelo Branduardi durante la quale presenta, oltre a suoi vecchi brani, tutto il suo ultimo LP « Cogli la prima mela ». Gli ultimi concerti di questo tour avranno luogo nei Palasport di Padova (il 28 novembre), di Genova (il 30), di Brescia (il primo dicembre), di Forlì (il 2), di Bologna (il 3), e infine di Torino (il 4 e 5 dicembre).

LOREDANA BERTE'. Ultime battute del suo tour. Queste le ultime date: 7 dicembre « Mac 2 » Modena, 7 « Billo » di S. Angelo di Celle Deruta (PG), 14 « Pierrot » di Sarmato (PC), 15, Bettalelle di Senigallia (AN), e 21 dicembre Campo S. Piero (PD).

ANGELO BERTOLI sta riscuotendo un grossissimo successo personale con il suo spettacolo che si svolge solo nei Palasport e nei Teatri. Il 28 novembre sarà al Teatro di Carrara, quindi nei Palasport di Verona (il 1. dicembre), Padova (il 2) Udine (il 3), Pordenone (4), Gorizia (5), Forlì (7), Siena (9), Firenze (10), Parma (11), Lugo (12). Il 13 sarà al « Teatro Turismo » di Riccione, il 4 nel Palasport di Pesaro, il 15 in quello dell'Aquila, quindi il 16 ad Ancona, il 17 a Pescara, il 18 a Foggia, il 19 a Bari, il 20 a Barletta, il 21 a Lecce, sempre naturalmente nei Palasport.

ILONA STALLER. La bionda Ilona sta continuando il suo tour italiano, iniziato in autunno. Il 30 dicembre Ilona e il suo balletto saranno allo « Stardust » di Cellatica (BS), il 1. dicembre a Terni, il 2 a Cintalese (PT), il 7 a Castel Rigone (PG), l'8 a Bagno di Romagna (RA), il 9 all'« Arena » di Solesino (PD), e infine il 13 all'« Otto Blues » di Lodi vicino a Milano.

JENNIFER AMA I LETTORI DEL GUERINO

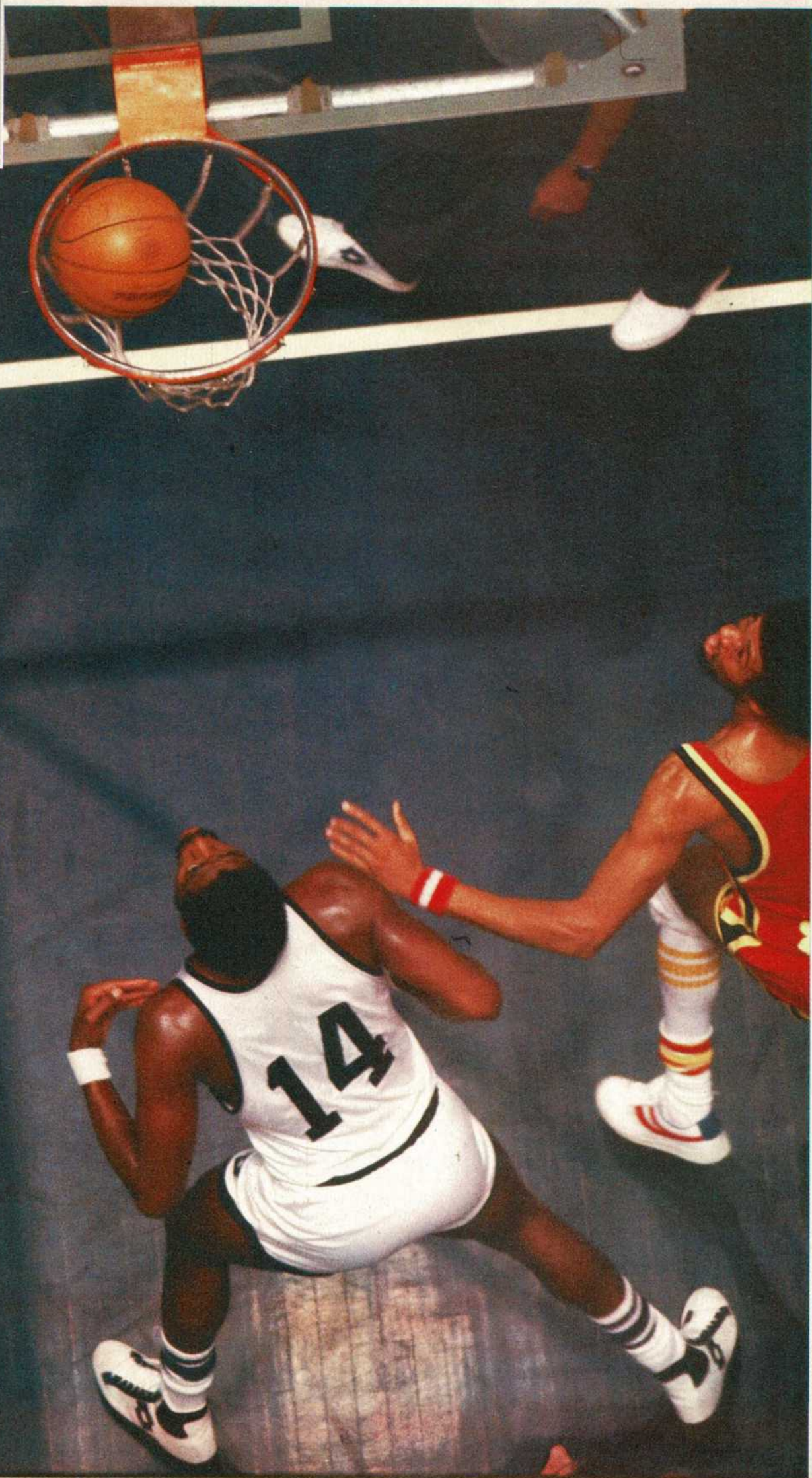
JENNIFER KEMP « è nata una stella », come afferma il famosissimo produttore tedesco Michael Kunze. Ed in effetti la bella cantante ventiseienne ha tutte le carte in regola per affermarsi nel mondo dello spettacolo. Vissuta in Inghilterra, Jennifer Kemp ha appena inciso un long-playing, « Debut », edito in Italia dalla Rifi Record. Proprio da questo album è tratto il 45 giri « Mi boy », che presenta nella seconda facciata « Baby stop crying » di Bob Dylan e che Jennifer ha inviato al Guerino con la dedica « A tutti i lettori del Guerin Sportivo con i miei migliori auguri e con amore ». Jennifer ha fatto le sue prime esperienze nel mondo dello spettacolo con un gruppo di cabaret, durante la sua permanenza in Inghilterra. Poi passò alla musica da discoteca, dando inizio a quella evoluzione artistica che ha raggiunto il suo culmine in « Debut », album a cui hanno portato il loro contributo alcuni fra i maggiori musicisti ed arrangiatori.

UN INSERTO CHE VALE DOPPIO

Come dire, il Guerino vi offre quattro pagine di basket d'élite grazie alle stupende immagini di Sinudyne-Gabetti e altre quattro, con la fotocronaca completa della stagione calcistica « in punta di dito » 1979, sono interamente dedicate agli appassionati del Subbuteo

Franco Villani e i suoi collaboratori sono scesi... dal cielo
su Sinudyne-Gabetti che si giocava al Palazzo dello Sport di Bologna
ed ecco come l'hanno « vista » per i lettori del « Guerino »

FANTABASKET

»»

McMILLIAN TAGLIAFUORI SU SMITH

Subbuteo Italiano: la cronaca della stagione 1978 - '79

AMICHEVOLE ITALIA - BELGIO DI SUBBUTEO - Genova 18 marzo 1979

L'ITALIA BATTE IL BELGIO

NETTO successo dell'Italia sul Belgio nell'« amichevole » alla Fiera di Genova. La nazionale azzurra era composta da Piccaluga, campione del mondo juniores, Frignani (campione d'Italia) e Bellotto, giunto terzo a Wembley, l'anno scorso, nel mondiale seniores. La vittoria è stata importante per la formazione guidata dal C.T. Giambi Parodi perché il Belgio, nella gerarchia delle « Nazionali » europee gode di un posto di preminenza, visto che conta nelle sue file Outmanns, campione mondiale seniores, il terzo classificato a Wembley negli juniores, Clairbois e un valido elemento come Schmetz.

I risultati: Piccaluga-Schmetz 7-0; Piccaluga-Clairbois 2-1; Piccaluga-Outmanns 2-2; Frignani-Outmanns 2-2; Frignani-Schmetz 5-0; Frignani-Clairbois 2-3; Bellotto-Clairbois 2-0; Bellotto-Outmanns 3-1; Bellotto-Schmetz 5-1.

Due immagini dell'incontro internazionale fra Italia e Belgio, vinto dagli azzurri con il netto punteggio di 6-1. A sinistra una fase del match fra Piccaluga e Schmetz. A destra il ricchissimo montepremi.

A Rochefort (Belgio) Trovato di Napoli impegnato contro Marc Clairbois

La rivincita in Belgio - 23-9-1979

IL SECOLO XIX

Subbuteo, i belgi sconfitti dai giocatori italiani

Vittoria, forse striminzita nel punteggio (3-1) ma sacrosanta, degli italiani in Belgio (a Rochefort) nel confronto fra le nuazionali di Subbuteo.

Si trattava della gara di ritorno (l'andata si era disputata, proprio a Genova in occasione di Primavera 79, alla Fiera, e l'Italia aveva vinto nettamente per 6-1), e il risultato è stato meno appariscente, ma concreto. Venute a mancare pedine validissime, e giocando con un buon numero di riserve, gli italiani hanno combattuto (e vinto), nonostante gli « handicap » iniziali.

La superiorità dei nostri ragazzi non è mai stata in dubbio segno che per gli Europei dell'80 (a Roma), e per i « mondiali » dell'82 (in Spagna), i rincalzi saranno pronti a difendere il titolo mondiale attualmente in possesso del genovese Andrea Piccaluga. Proprio lui mancava a Rochefort, trattenuto a Città del Messico dove la famiglia si è trasferita per seguire la sede di lavoro del padre.

Accolta calorosamente (con un ricevimento in Comune e tanto di majorettes), la rappresentativa italiana si è sistemata a Rochefort, dove si sono disputate le gare. Hanno brillato, in particolare, Brugnola (L'Aquila) e Mancini (Verona), due autentiche speranze del « subbuteismo » italiano. Sempre fra gli juniores, affermazione di Di Lernia (Mestre) e pareggio di Frignani (Montecchio), campione nazionale della categoria.

Nei seniores, alla vittoria di De Francesco (Perugia), hanno fatto riscontro i pareggi di Trovato (Napoli) e Beverini (il campionissimo di Pegli). Proprio Beverini è stato accoppiato dal sorteggio, contro il campione del mondo senior Outmanns, ma il genovese lo ha inchiodato sul nulla di fatto (0-0). L'unica sconfitta è venuta da Conzi.

I risultati sono stati i seguenti: CATEGORIA JUNIORES: Frignani-Pairoux 3-3; Di Lernia-Pavis 3-1; Mancini-Michiels 2-2; Brugnola-Dony 3-1. SENIORES: Beverini-Outmanns 0-0; Trovato-Clairbois 2-2; Conzi-Simonis 2-4; De Francesco-Beckers 3-0.

Da rilevare che, oltre a Piccaluga, agli italiani erano mancati, all'ultimo momento, Scaletti (Roma) campione italiano senior, per un attacco febbrile, e Bellotto (Mestre).

E' in corso di stampa un libro sul **SUBBUTEO**

IO BEVERINI

Ecco in anteprima la prefazione di Italo Cucci direttore del settimanale Guerin Sportivo

Quando, tempo fa, il « Guerin Sportivo », il settimanale da me diretto, cominciò a dare spazio a uno speciale « Notiziario Subbuteo », si guardò all'iniziativa con un atteggiamento di sorpresa e di stupore al contempo, non capendo, i più, il perché di questa particolare attenzione. Adesso, a qualche anno di distanza dall'inizio di questo speciale abbinamento « Guerin-Subbuteo », ritengo di potere tranquillamente affermare che la decisione d'informare i lettori dell'andamento di questa nascente disciplina parasportiva è stata esatta. Il Subbuteo, in effetti, nel breve volgere di pochi anni è riuscito a divenire, in Italia, il gioco forse più popolare in assoluto, tanto che, a differenza dei giochi e degli svaghi comunemente intesi, è riuscito a conquistarsi anche larghe fette del pubblico non più giovane, e con sempre maggiore forza persuasiva. Adesso, al momento opportuno, esce questo libro di un campione subbuteista che, nelle intenzioni, dovrebbe offrire alle migliaia di giovani appassionati uno strumento validissimo per divenire fuoriclasse. E non si tratta delle solite frasi fatte. Stefano Beverini, l'autore, si è infatti scoperto campione per caso, sino a pochi anni fa non era nemmeno al corrente dell'esistenza di questo bellissimo passatempo. Ma non vi voglio certamente anticipare i contenuti del libro. Semplicemente, lo consiglio a tutti coloro che sono già stati contagiati dalla Subbuteo-fever e anche a coloro che, invece, non hanno mai giocato una volta in... punta di dito. Buona lettura e, naturalmente, buon divertimento.

Italo Cucci

Stefano Beverini è stato senza alcun dubbio il primo « pioniere » del SUBBUTEO in Italia negli anni « oscuri » '72 e '73 conquistando il titolo di Campione Italiano SUBBUTEO cui è seguito il terzo posto nel Campionato Mondiale disputato a Monaco di Baviera e addirittura sfiorando la conquista del titolo mondiale con spettacolari « partite », lui che era arrivato come perfetto sconosciuto nell'ambito internazionale. Beverini è stato ancora Campione Italiano negli anni '75 e '76 e fino al principio del giugno '77. Infatti in quell'occasione dovette cedere il titolo a Edoardo Bellotto, sebbene anche allora nel confronto diretto, in un combattutissimo incontro, la vittoria avesse arriso a Beverini 4-2... Bellotto si qualificò per la migliore differenza reti. Fu decisiva la vittoria di Mauro Casali su Beverini (2-0). Le altre sue maggiori affermazioni sono state: nel 1974 il « Torneo Primavera » a Genova; il « Trofeo Dreoni » a Firenze; il Città di Genova e il Città di Roma (a squadre, con Zollo e Semplici). Nel 1975 nel « Torneo di Norimberga », internazionale a squadre, 2. posto con Arturo Parodi e Semplici, « Trofeo Lanterna » a Genova; « Città di Perugia » (a squadre, con Zollo e Olivieri); Città di Genova a squadre (con Zollo e Oliveri). Nel 1976 Torneo « Bertoletti » a Cremona; « Italia-Inghilterra » a Roma (a squadre, con Giovannella e Scaletti). Nel 1977 Italia-Malta a Reggio Calabria (a squadre, con Lo Presto e Trovato); « Inghilterra-Italia » a Londra a squadre (con Bellotto e Piccaluga); « Grand Prix » a Roma e « Terzo Città di Genova ». Nel 1978 « Guerin d'Oro » senior al Primo « Guerin-Subbuteo » e « Master Liguria » a Genova.

TOURNEE IN INGHILTERRA DI ANDREA PICCALUGA

Goal-finger!

ANDREA GETS HIS FLICKS AS A TABLE-TOPPING HOT SHOT

HUDDERSFIELD DAILY EXAMINER

He doesn't want a nail-biting finish!

NON VUOLE UN FINALE DA MORDERSI L'UNGHIA!

Evening Express

25.000 sterline sulla punta del suo dito

Goalfinger — champ with £25,000 at his fingertip

Subbuteo

Important News!

THE GUARDIAN

Football magic at his fingertips

DAILY EXPRESS

GOAL FINGER

Dito goal

CALCIO MAGICO DALLA PUNTA DEL SUO DITO

Il nostro Campione del mondo è volato il giorno 21 luglio '79 da Città del Messico (temporanea sua residenza per motivi di lavoro del padre) alla volta di Londra, dove è stato raggiunto dal suo amico subbuteista Cristiano Nidiaci (anni 18) di Pisa. I due subbuteisti italiani sono stati infatti invitati dalla SUBBUTEO inglese per un giro di incontri dimostrativi di SUBBUTEO nelle seguenti città: Londra, Brighton, Hove, Bournemouth, Bristol, Blackpool, Manchester, Glasgow, Edimburgh, Newcastle, Leeds, Sheffield, Birmingham, Norwich, Watford, Canterbury e Tunbridge Wells, dove Piccaluga e Nidiaci sono scesi in campo contro i migliori subbuteisti del Regno Unito. In questa loro tournée i subbuteisti italiani sono stati ricevuti da 14 Sindaci di città inglesi fra quelle menzionate e Andrea Piccaluga ha offerto loro un artistico gonfaloncino del Comune di Genova accompagnato da un biglietto di saluto dell'Assessore allo Sport e Turismo, Dott. Edoardo Guglielmino, che diceva: **«Nel segno dello sport e dell'amicizia tra i popoli i saluti e gli auguri più cordiali».**

La Direzione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha organizzato, nel suo Ufficio di Rappresentanza a Londra, un ricevimento cui hanno preso parte i due subbuteisti italiani accompagnati dai Dirigenti della SUBBUTEO. Inoltre la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha incaricato il campione Piccaluga di consegnare a ciascuno dei suddetti 14 Sindaci inglesi una targa ricordo.

Il tour di Piccaluga e Nidiaci in Inghilterra ha abbinato l'aspetto sportivo a quello culturale, infatti i due giovani hanno visitato varie regioni inglesi e ammirato famosi monumenti e musei. Genovese di nascita ma pisano d'adozione, Andrea Piccaluga è senza dubbio il più grande giocatore di Subbuteo juniores del mondo. Per la sua tournée in Inghilterra, i Lloyds di Londra, la famosa compagnia d'Assicurazioni britannica, ha assicurato il suo dito indice per la cifra di 25.000 sterline.

Il «GUERIN SPORTIVO» bandisce annualmente un concorso per il calciatore più bravo d'Europa «under 24»; l'iniziativa intende premiare i migliori giocatori europei.

La Giuria internazionale è composta da noti giornalisti europei e da telecronisti sportivi di reti televisive europee.

Il concorso (ideato dal Guerin Sportivo e realizzato in collaborazione con la redazione sportiva del TG2) si ripromette, come detto, di premiare il miglior calciatore europeo che non abbia ancora compiuto i 24 anni di età. Ancora bambino (anzi, quasi neonato), questo Trofeo si è già conquistato un alone di popolarità invidiabilissimo, anche perché ha saputo centrare appieno i gusti del pubblico calcistico.

E i meriti di questo settimanale sportivo che non ha eguali in Europa per la completezza e la qualità dei suoi servizi, non sono indifferenti. E' grazie al Guerin Sportivo, infatti, che il calcio internazionale è entrato dapprima nelle case e quindi negli interessi degli appassionati, in maniera sempre più viva, sempre più palpitante. D'altronde, il taglio eminentemente fotografico conferito da Italo Cucci al settimanale da lui diretto, ha contribuito non poco a stimolare l'interesse dei giovani nei riguardi di questo argomento, rendendo sempre più familiari i volti e le immagini dei campioni e delle supersquadre d'oltre frontiera.

I vincitori delle prime due edizioni sono stati Case e Birtles, due calciatori inglesi. Jimmy Case ha 25 anni e gioca da sempre nel Liverpool che quest'anno ha vinto il campionato inglese. E' un centrocampista gran sgobbatore e dotato di un tiro potentissimo. Vinse il «bravo» nel '78

GARRY BIRTLES

quando il suo club conquistò la Coppa dei Campioni.

Garry Birtles è la rivelazione del calcio inglese. Si è affermato nel Nottingham che pure si è aggiudicato la Coppa dei Campioni 1979.

Il C.T. della nazionale Greenwood lo ha già convocato in nazionale. E' dotato di un'ottima tecnica e di un colpo di testa preciso.

L'ALBO D'ORO

Premiati '78: **1. Jimmy CASE, centrocampista, Liverpool; 2. Abdel KRIMAU, attaccante, Bastia; 3. Ilie BALACI, centrocampista, Universitatea Craiova; 4. Ernie BRANDTS, terzino, PSV Eindhoven; 5. Antonio CABRINI, terzino, Juventus.**

Premiati '79: **1. Garry BIRTLES, centravanti, Nottingham Forest; 2. (ex-aequo): Tony WOODCOCK, centrocampista, Nottingham Forest; Claudio SULSER, centravanti, Grasshoppers; 3. BLAGOJEVIC, centrocampista, Stella Rossa; 4. (ex-aequo): José CARRASCO, ala, Barcellona; Laurie CUNNINGHAM, centravanti, Bromwich Albion; 5. Alessandro ALTOBELLI, centravanti, Inter.**

Fase finale Campionato Italiano Subbuteo 1979

Milano ha ospitato, in concomitanza con il derby Inter-Milan, la fase finale del campionato italiano 1979 di Subbuteo. Nei giorni 27 e 28 ottobre, 32 subbuteisti, 16 seniores e 16 juniores, in rappresentanza delle varie Regioni italiane e al termine di combattute fasi regionali, si sono affrontati « all' ultimo dito » per laureare il più forte subbuteista dell'anno. Assieme a loro, qualificati di diritto per essere tricolori uscenti e favoriti d'obbligo, Renzo Frignani di Montecchio e Alessandro Scaletti di Roma.

La formazione dei gironi portava ad un sostanziale equilibrio (anche se in un caso erano finiti assieme alcuni tra i più titolati pretendenti al titolo seniores) come dimostrato dalle classifiche che più sotto riportiamo. I vincitori dei gironi eliminatori (quattro) si affrontavano in semifinale con eliminazione diretta e a questo punto si aveva la sorpresa in entrambe le categorie: Frignani (Junior) veniva irretito dallo strano ma oltremodo redditizio gioco della « sorpresa » Antiga (un altro abruzzese che pone, dopo Brugnola, la sua candidatura al titolo di rivelazione della categoria « cadetta ») e si riprendeva solo tardivamente nel finale. Scaletti (senior) nella battaglia ad oltranza contro Di Lernia (0-0 nei tempi regolamentari, 0-0 nei supplementari, parità anche dopo la prima serie di cinque tiri piazzati) veniva battuto infine nella seconda serie di tiri piazzati. A questo punto le finali: Salmon regolava Antiga, dopo avergli rimontato un gol, ai tiri piazzati e riportava in primo piano il subbuteismo genovese da qualche tempo fieramente contrastato da altre regioni, (questo tra gli juniores). Infine, nei seniores, Nicola Di Lernia batteva il perugino De Francesco per 2-1, dopo aver condotto 1-0 ed essere stato raggiunto all'inizio della ripresa.

Dopo le gare, premi per tutti: dai Trofei dei campioni, offerti dal Milan (con lettera di accompagnamento del D.S. Vitali) e dall'Inter, alle coppe offerte dal Guerino ai secondi classificati, alle medaglie offerte dal Comune di Milano e ai tanti altri premi tra i quali di spicco il Trofeo della Subbuteo/Waddington per il cannoniere della fase finale: Frignani. Ottima come sempre l'organizzazione, con in primo piano tutti i dirigenti della FICMS.

RISULTATI

JUNIORES - Girone A/eliminatorie: 1) Antiga (per differenza reti con il secondo e grazie alla vittoria larga con Russo); 2) Quattrini; 3) Russo; 4) Camnasio; 5) Tessarollo.
Girone B/eliminatorie: 1) Frignani; 2) Savino; 3) Sabatini; 4) Malpeli.
Girone C/eliminatorie: 1) Del Pozzo (per differenza reti sul secondo e grazie alla larga vittoria con Bai); 2) Sonnino; 3) Bai; 4) Rossi.
Girone D/eliminatorie: 1) Salmon (per differenza reti grazie allo strepitoso 14-0 inferto a Sepini); 2) Cafaggi; 3) Ogno; 4) Ghelardoni; 5) Sepini.
SEMIFINALI: Antiga-Frignani 3-2; Salmon-Del Pozzo 2-0.
FINALI: 1. posto Salmon-Antiga 1-1 (1. t. 1-1) ai piazzati; 3. posto: Frignani-Del Pozzo 8-1 (1. t. 3-1).
SENIORES - Girone A/eliminatorie: 1) Di Lernia; 2) Conzi; 3) Gola; 4) Marinaccio; 5) Azzaro.
Girone B/eliminatorie: 1) Scaletti; 2) Trovato; 3) Boschi; 4) Vettori.
Girone C/eliminatorie: 1) Casali (per diferenza reti); 2) Ziz; 3) Scurati; 4) Gestivo.
Girone D/eliminatorie: 1) De Francesco; 2) Murgia; 3) Cundari; 4) Nencioni; 5) Gambara (questo era il girone più incerto e praticamente la classifica si è evidenziata solo al termine di tutte le partite).

SEMIFINALI: Di Lernia-Scaletti 7-5 (dopo i tiri piazzati); De Francesco-Casali 3-1.

FINALI: 1. posto: Di Lernia-De Francesco 2-1; 3. posto: Scaletti-Casali 2-1.

TERZO TORNEO NAZIONALE GUERIN SUBBUTEO

Col numero 44 del 31 ottobre il Guerin Sportivo ha iniziato la pubblicazione dei moduli di partecipazione, delle regole di gioco e del regolamento di questo tradizionale torneo da considerarsi ormai una tra le maggiori manifestazioni del Subbuteo italiano. Come noto i partecipanti sono divisi in due categorie — «Juniores» i nati nell'anno 1966 e seguenti — « Seniores » i nati nell'anno 1965 e precedenti.

La partecipazione è libera a tutti; sia agli iscritti alla F.I.C.M.S. (Federazione Italiana Calcio Miniatura Subbuteo) sia a chiunque giochi al Subbuteo per hobby e anche principiante.

Anche per il **3° Guerin-Subbuteo 1980** saranno assegnati sia al vincitore Junior che a quello Senior i prestigiosi « Guerin d'oro » come per le passate edizioni. La fase finale del **3° Guerin-Subbuteo,** alla quale parteciperanno i vincitori delle due categorie delle singole Regioni italiane, è prevista per il mese di maggio 1980, ed è chiaro che i giocatori che si metteranno in evidenza potrebbero essere fra quelli presi in considerazione dal Commissario Tecnico per la formazione della nazionale italiana (2 Juniores e 1 Seniores) che a Roma nei giorni 19 e 20 giugno 1980 disputeranno il Campionato d'Europa Subbuteo cui prenderanno parte una dozzina di Nazioni. Come si vede, questa importante manifestazione Subbuteo avrà luogo nei giorni di vigilia della fase finale del Campionato d'Europa di calcio (sabato 21 finale per il 3° e 4° posto, domenica 22 finalissima per il titolo di Campione d'Europa 1980-1984).

Renzo Frignani (a sinistra) contro Andrea Piccaluga

Seniores - Stefano De Francesco (a sinistra) contro Nicola Di Lernia

Categoria Juniores - Giorgio Salmon (a sinistra) contro Andrea Antiga

OGGI IL TELE-GIORNO CON TUTTI I PROGRAMMI RADIO E TV

IL GIORNO

A Milano si sono appena svolti i campionati di «subbuteo», calcio da tavolo «a punta di dito»

Tiro al volo, gol. E a casa tua

Milan A.C.

Milano, 25 ottobre 1979

IL SECOLO XIX

A Giorgio Salmon il titolo italiano juniores

Il subbuteo parla genovese

Il neo-tricolore ha battuto a Milano tutti i migliori specialisti, confermando una tradizione instaurata dai concittadini Beverini e Piccaluga

Cos'è il «calcio in miniatura»

Il Presidente della F.I.C.M.S. Cav. Uff. Italo Giudici in occasione della finale a Genova del « II Torneo Nazionale GUERIN-SUBBUTEO », consegna al Signor Assuero Meacci, Direttore del noto negozio Orvisi di Trieste, una medaglia d'oro della F.I.C.M.S. per la famiglia Pintarelli, a ricordo del bravo subbuteista, valido giocatore e anche organizzatore Roberto Pintarelli, scomparso tragicamente vittima di un incidente motociclistico.
La famiglia Pintarelli in occasione della eliminatoria regionale del « Guerin-Subbuteo » aveva messo in palio una coppa in memoria del suo caro Roberto.

Subbuteo® 1979

Subbuteo TOP SCORER

Per perfezionare il vostro gioco al SUBBUTEO e darvi la possibilità di diventare un CAMPIONE!

IL SUBBUTEO 6 per parte. Con 6 allenamenti di base e tabella « ruolino di marcia » specchio dei vostri progressi e della vostra abilità

1) TIRO IN PORTA - migliorate la vostra precisione e potenza di tiro con opportuni allenamenti.

2) PASSAGGI - aumentate le vostre probabilità di vincere le partite mediante più precisi passaggi fra giocatore e giocatore.

3) CALCI D'ANGOLO (« CORNER ») fate in modo che ogni calcio d'angolo (« corner ») sia importante per l'esito della partita imparando a « calciarlo » con assoluta precisione nel punto desiderato dell'area di porta.

4) CALCI DI PUNIZIONE - imitate i più famosi assi del calcio con magistrali calci di punizione da corta e lunga distanza.

5) GIOCO D'EFFETTO - superate il marcamento « uomo contro uomo » imprimendo il giusto effetto ai vostri giocatori che aggireranno gli avversari con abili e precise serpentine.

6) PORTIERE - allenatevi per migliorare il senso di posizione del vostro portiere e restringere così l'angolo di tiro.

CONTENUTO DELLA SCATOLA

2 squadre di 6 giocatori ciascuna compresi i portieri con asticciola

2 palle SUBBUTEO misura standard per campionati

2 kit porte complete di reti pronte per l'immediato montaggio

1 panno verde campo-di-gioco con tracciato bianco regolamentare (misure ridotte per 6 contro 6)

1 libretto istruzioni completo con tabella risultati « ruolino di marcia »

Da giocare contro un avversario oppure per allenarsi da soli.

Imparate le tattiche e i colpi vincenti del SUBBUTEO!

C.157

C.156

C.159

Accessori Subbuteo

C101 - 2 Piloni per impianto illuminazione del campo. Funzionanti a pile [due pile rotonde (torcioni) da 1,5 volt, non incluse] oppure funzionamento con alimentatore (nuovo accessorio **Subbuteo** C161).
C156 - Squadra TV: 2 cameramen, registratore del suono e microfono a terra.
C157 - Coppa del Modo **SUBBUTEO.**
C158 - Tabellone risultati funzionante con dischi girevoli indicatori numero dei goal. Strisce nomi squadre: 16 finaliste in Argentina - Campionati Italiani A, B, C1 - Squadre inglesi. Titoli dei Campionati e delle Coppe. Scritte « tipo digitale ».
C159 - Squadre polizia. Comprende: 4 policement dei quali 1 a cavallo.
C161 - Alimentatore presa diretta corrente (220 volt) per piloni impianto illuminazione campo (C101) - **EVITA L'USO DELLE PILE.**
C166 - Accessori per arbitro. Comprende: fischietto, notes, cartellini giallo e rosso.
Distintivo SUBBUTEO (fermaglio a spilla) - similoro

C 101

C 161

Subbuteo Soccer Plotter

«CALCIO ITALIANO» (C 160/I)

Per segnare i progressi in classifica della squadra del cuore. Prospetti Campionati Italiani: divisione nazionale « A » « B » « C ». Con 72 figure adesive trasparenti e riattaccabili moltissime volte, negli esatti colori delle squadre italiane.

Dopo le partite di campionato, il « tifoso » modifica in classifica la posizione delle squadre spostando le adesive trasparenti a colori.

I differenti colori delle caselle del « Plotter » indicano le posizioni di:

« promozione » o « retrocessione ».

E' disponibile il **« Soccer Plotter »** « calcio inglese » (accessorio Subbuteo C/160).

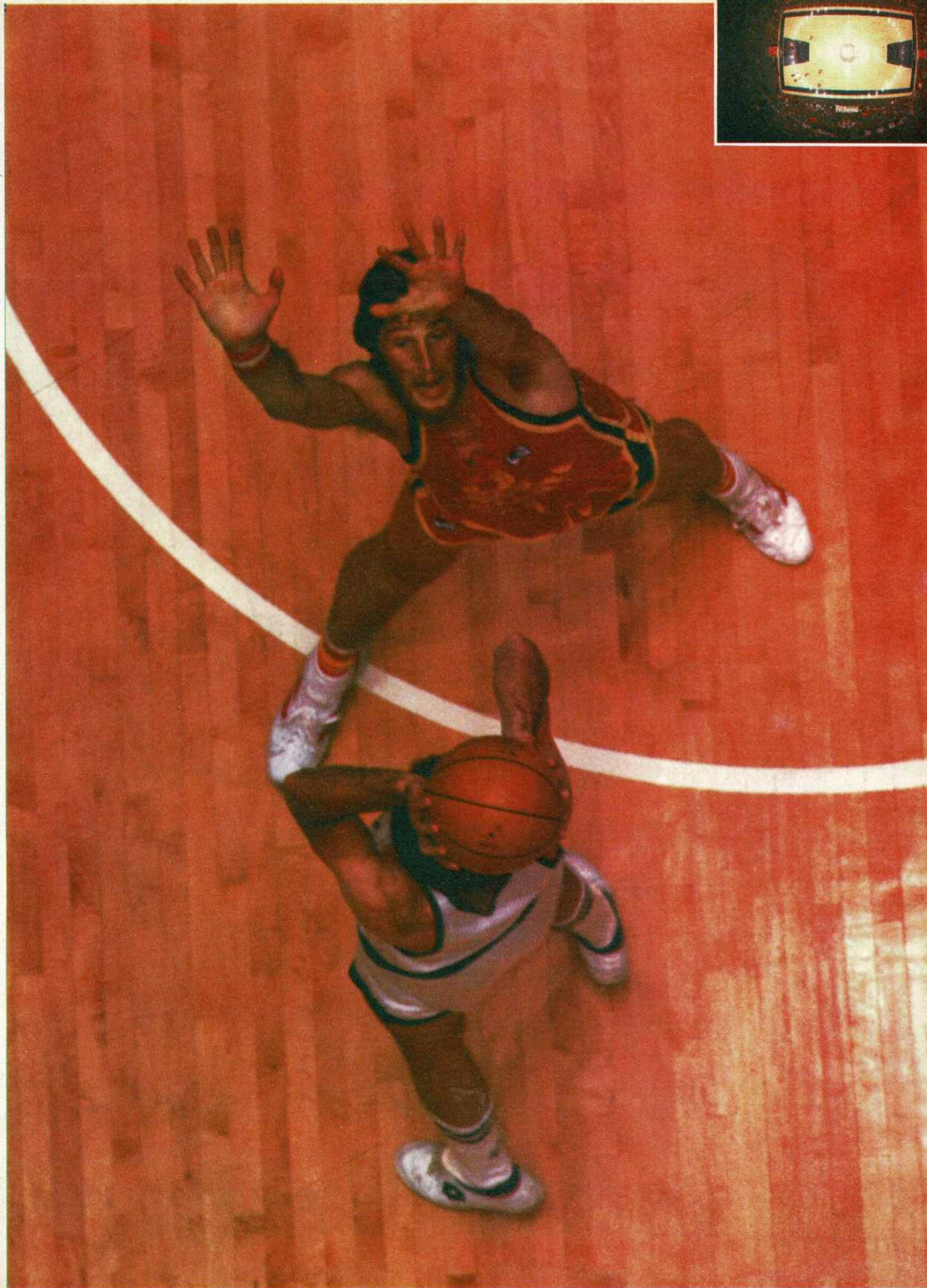
Anche RUGBY a punta di dito

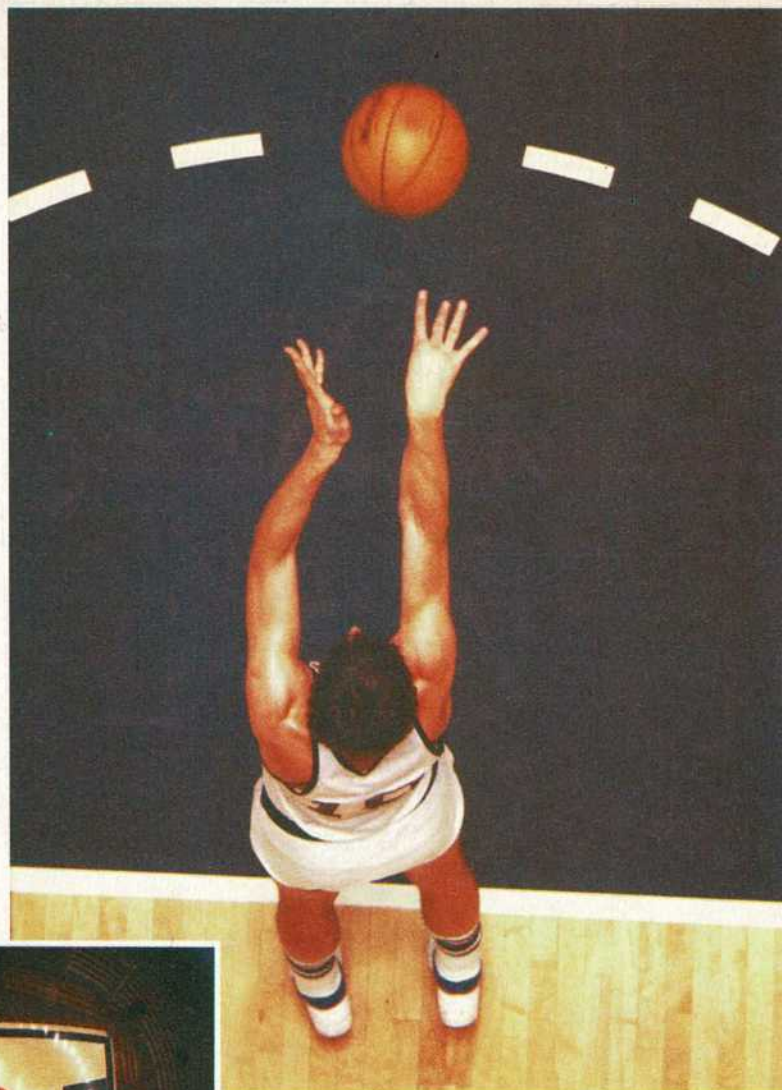
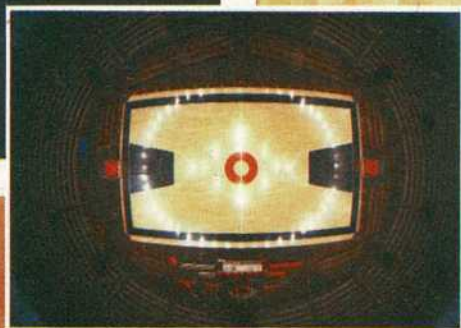
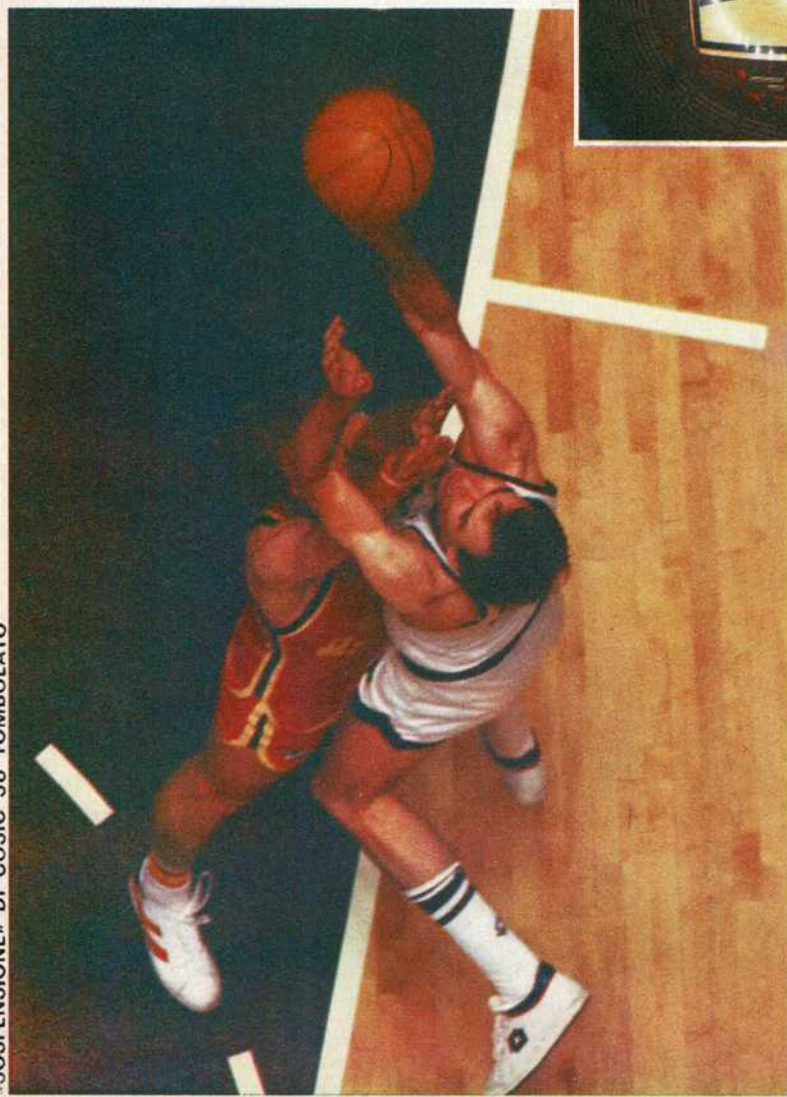
C 158

C 166

Subbuteo®

Ideato e fabbricato da:
SUBBUTEO SPORTS GAMES LTD.
Tonbridge - Kent (Inghilterra)

Distribuzione:
EDILIO PARODI S.p.A.
Via Secca, 14/A
16010 MANESSENO (Genova)
Telefono (010) 40.66.41 (3 linee)
Telex 271667 CIPAGA I

TOMBOLATO IN DIFESA SU VILLALTA

«SOSPENSIONE» DI COSIC SU TOMBOLATO

«PRESA DA RUGBY» DI SMITH SU BERTOLOTTI

GENERALI MARCATO DA BERETTA

VILLALTA AI LIBERI

«Compro tutto», «Una donna... una storia» e «Faccia di luna» sono gli LP del nuovo Foini

Far da sè, farne tre

WALTER FOINI

« LA COSA difficile per un compositore non è scrivere i pezzi o trovare l'idea per il testo o la giusta melodia della musica, bensì trovare l'interprete giusto », dice Walter Foini. Così, dopo aver scritto per anni per altri, ha deciso di scrivere per sé, di cantarsi e arrangiarsi e magari anche suonarsi le sue canzoni. Il risultato c'è stato, subito: « Compro tutto » e « Una donna... una storia » lo fanno salire di colpo in testa alle hit-parade italiane. Da allora ha deciso che sarebbe diventato un cantante a tempo pieno.

Il suo nuovo LP è « Faccia di luna », composto in collaborazione con Luigi Albertelli (che gli ha scritto i testi), e appena uscito sul mercato. E' un album maturo, sereno, anche se certamente sofferto. *« Credo di avere raggiunto quell'equilibrio che cerco invano da tutta la vita, e penso che si avverta in questo LP »,* confessa Foini. Mentre il disco comincia la sua scalata alla classifica di vendite il singolo con «Faccia di luna» si è già piazzato in cima da qualche settimana e pare non abbia la più minima intenzione di spostarsi di lì. *« Ho cominciato a suonare la chitarra e a comporre canzoni da quando andavo a scuola. Devo ammettere di avere fatto una gavetta piuttosto lunga, ma credo che siano finiti, giustamente, i tempi della improvvisazione. Il pubblico oggi pretende a ragione cantanti e musicisti preparati, che si siano insomma fatte le ossa ».* dice. E a giudicare da « Faccia di luna » Walter Foini le ossa se le è fatte... e bene!

d. m.

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

N.C.C.P.

Caro Luigi, sono un appassionato di folk napoletano e vorrei sapere l'intera discografia della N.C.C.P. Grazie anticipate.

GIOVANNI ARMILLOTTA - PISA

La Nuova Compagnia di Canto Popolare ha inciso i seguenti album: «Nuova Compagnia di Canto Popolare» (Ricordi 1972 - Ristampato con il titolo di «Lo guarracino»), «Cicerenella» (Ricordi - 1972), «La serpe a carolina» (Ricordi - 1972), «N.C.C.P. - Nuova Compagnia di Canto Popolare» (EMI - Dal Vivo - 1973), «Li sarracini adorano lu sole» (EMI - 1974), «Tarantella ca nun va 'bona» (EMI - 1975), «Al Festival dei due mondi di Spoleto» (Antologia - 2 LP - Ricordi - 1976), «La gatta Cenerentola» (2LP - EMI - 1976), «11 mesi e 29 giorni» (EMI - 1977), «La cantata dei pastori» (EMI - 1977), «Aggio girato lu munno» (EMI - 1979).

CINQUANTA BEST

Gentile Romagnoli, vorrei sapere quali sono per lei i migliori 50 album pubblicati dal 1968 ad oggi. E' infatti mia intenzione costituire una « Discoteca fondamentale », cioè contenente quelle opere che hanno costituito, se così si può dire, i capitoli più importanti nell'evoluzione della cosiddetta « Pop-Music ». Distinti saluti.

FRANCESCO PUTZU - PORTOTORRES (SS)

Quesito alquanto difficile, comunque, ti citiamo quelle 50 opere che, a nostro avviso, possono considerarsi un po' la summa dell'avventura pop: «Yellow submarine» e «Let it be» (entrambi dei Beatles), «Exile on main Street» e «Goat's heat soup» (Rolling Stones), «Disraeli girls» e «Wheels of fire» (Cream), «Déjà vu» e «Four way street» (di C.S.N. & Y.), «Electric Ladyland» e «War heroes» (di Jimi Hendrix), «Pearl» e «Cheap thrills» (di Janis Joplin), «Ummagumma» e «Atom heart mother» (dei Pink Floyd), «Crown of creation» e «Volunteers» (dei Jefferson Starship), «Space oddity» e «The rise and fall of Ziggy Stardust» (di David Bowie), «Tarkus» e «Pictures at an exhibition» (di E.L. & P.), «Foxtrot» e «Nursery cryme» (dei Genesis), «Abraxas» e «Lotus» (Santana), «If i could only remember my name» (di David Crosby), «Wild tale» (Graham Nash), «Harvest» (Neil Young), «James Taylor» (James Taylor), «Clouds» (Joni Mitchell), «Tapestry» (Carole King), «Highway 61 Revisited», «Blonde on Blonde», «Desire» (Dylan), «The last of the Brooklin cowboy» (Arlo Guthrie), «The soft parade», «Morrison hotel» (entrambi dei Doors), «Live Grateful Dead» (Grateful Dead), «Happy trails» (Quicksilver), «I Feel like I'm fixin' To die» (Country Joe), «Absolutely free» (Frank Zappa), «Stand Up» (Jethro Tull), «Islands» (King Crimson). Per il pop « dell'altra sponda » citerei i seguenti L.P. veramente imperdibili, anche se poco « strombazzati » dalla ciritica di palazzo: «Trout mask replica» di Capatain Beefheart; «Starsailor di Tim Buckley; «Academy in peril» di John Cale; «The cycle is complete» di Bruce Palmer; «Third» dei Soft Machine; «End of an ear» di Robert Wyatt; «Alchemy» della Third Ear Band; «6 & 12 string» di Leo Kottke.

BAGLIONI

Caro Luigi, devo innanzitutto complimentarmi con te per la tua rubrica, molto interessante e seguita da tutti. Vorrei che tu pubblicassi la discografia di Claudio Baglioni, il mio cantautore preferito, perché mi piacerebbe sapere se possiedo tutti i suoi L.P. Ti ringrazio molto anticipatamente e complimenti ancora.

MYRIAM BOGNETTI - NOVARA

Claudio Baglioni ha inciso: «Un cantastorie dei giorni nostri» (RCA), «Questo piccolo grande amore» (RCA), «Gira che ti rigira amore bello» (RCA), «E tu» (RCA), «Sabato pomeriggio» (RCA), «Personale» (RCA), «Personale n. 2» (RCA), «Solo» (RCA), «E tu come stai» (CBS).

ROD STEWART

Sono una ragazza di diciotto anni e desidererei conoscere la discografia di Rod Stewart, nonché l'indirizzo della casa discografica di Renato Zero. Ti ringrazio fin d'ora, perché sono certissima che mi accontenterai. Con simpatia

VALERIA NERI - BOLOGNA

1) Rod Stewart ha inciso i seguenti album: « The Rod Stewart album » (Vertigo - 1969), « Gasoline Alley » (Vertigo - 1970), « Every pictures tells a story » (Mercury - 1971), « Never a dull moment » (Mercury - 1972), « Sing it again, Rod » (Antologia - Mercury - 1973), « Smiler » (Mercury - 1974), « Atlantic crossing » (Warner Bros - 1975), « A night on the town » (Warner Bros - 1977), « Blondes have more fun » (Warner Bros - 1978), « The best of Rod Stewart » (Antologia - Fontana - 1979), « The best of Rod Stewart vol. 2 » (Antologia - Fontana - 1979).

2) L'indirizzo della casa discografica di Zero è il seguente:
R.C.A. - Via Tiburtina km 12 - 00100 ROMA

Scrivete a: **Luigi Romagnoli - Posta Pop**
« Guerin Sportivo » - Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

DISCO NOVITA'

a cura di **Daniela Mimmi**

JAN ANDERSON è al lavoro, nella sua casa londinese per scrivere le musiche di un balletto d'avanguardia. Anche le musiche sono naturalmente d'avanguardia. Inoltre sta terminando le registrazioni del suo nuovo LP di musica fantascientifica, con la collaborazione della scrittrice Ann McCaffrey e del polistrumentista greco Vangelis.

Dopo il grande successo di « Breakfast in America » i **SUPERTRAMP** sono in questi giorni in Europa per un tour. Ma pare non tocchino l'Italia, nonostante le voci contrastanti che girano nell'ambiente musicale. Durante il concerto nello stadio londinese di Wembley hanno registrato parte del materiale che farà parte del loro prossimo LP, probabilmente tutto « live ». Del disco però non si parlerà fino a gennaio.

Dopo aver terminato di girare il suo primo film, che si intitola « Amerigo » come il suo più recente LP, **FRANCESCO GUCCINI**, tornato improvvisamente sulla cresta dell'onda, è corso subito al lavoro per terminare il suo nuovo LP. Il disco è comunque ancora indietro e probabilmente non uscirà prima di gennaio. Conterrà probabilmente alcuni pezzi nuovi, come l'inedito « Black out », e altri pezzi già editi registrati dal vivo durante le sue serate.

Dovrebbe uscire entro breve il disco che contiene la colonna sonora dell'ultimo film di Brian De Palma, che si intitola « Home movies ». La stesura delle musiche, nonché la registrazione di esse, è stata affidata al duo americano **DARYL HALL E JOHN OATES.**

DIANE KEATON, la bravissima attrice americana nota per aver partecipato ad alcuni films di Woody Allen, si appresta a diventare cantante. Sta infatti portando a termine le registrazioni del suo primo LP che uscirà in dicembre o gennaio, le canzoni del LP le sono state « cedute » da alcuni grossi cantautori americani.

Giocare suonando col «Compute-a-Tune»

AD USO dei ragazzi (ma anche dei genitori; anzi...) è stato messo in commercio in questi giorni un'eccezionale « diavoleria ». Si tratta del **« Compute-a-Tune »**, un nuovo eccitante prodotto musicale basato su di un micro-computer. Questo apparecchio-gioco è capace di memorizzare e ripetere all'infinito qualsiasi motivo suonato sulla tastiera. Inoltre, nella **memoria** permanente sono già incise quattro brevi canzoni che vengono suonate a scelta all'accensione del congegno. I motivi sono: **Holahi; Oranges and Lemons; Yankee Doodle; When the Saints go marching in.** Questo diabolico mini-computer è perfezionato con qualsiasi tipo di tonalità e tutti gli intervalli di tempo e battuta; è inoltre dotato di un apposito tasto per cancellare le note sbagliate, sicché può consentire una perfetta esecuzione di qualsiasi pezzo musicale che riesce ad eseguire autonomamente quante volte si desideri. Il **Compute-a-Tone »** è fornito di un mini spartito sul quale sono riportate alcune notissime canzoni: **Alouette, Boogie, Jingle Bells, London Bridge is falling down, Rock & Roll, Jazz Blues, Good, King & Wenceslas, Johnny Tod, Sur le Pont d'Avignon** e moltissime altre che possono essere suonate senza difficoltà. Per quanto riguarda la manutenzione, il **« Compute-a-Tune »** richiede due pile da nove volt che sono tutelate da uno speciale dispositivo di sicurezza che ne evita lo scarico avvertendo che il congegno è rimasto acceso.

Dentyne chewing gum

la freschezza di quando ti lavi i denti.

PEPPERMINT CHEWING GUM
NEW 8 stick pack
Dentyne®
HELPS KEEP TEETH WHITE/BREATH FRESH
8 STICKS

Fresco, piú fresco, freschissimo!
Dentyne chewing gum assicura alla tua bocca, anche alle 10 di sera, la stessa freschezza di quando ti sei appena lavato i denti.
La freschezza necessaria per tutte le occasioni che hai di parlare con gli altri. Dentyne lo puoi scegliere in tre gusti: spearmint, peppermint,

cinnamon, uno piú fresco dell'altro.
Ed è comodo e pratico, con i suoi 8 sticks incartati separatamente in ciascuna tavoletta.

Dentyne chewing gum:
per tutti i momenti in cui la freschezza è importante e il dentifricio è lontano.

INTERVISTA A PAVAROTTI

Ha scelto la musica (che lo ha lanciato ai vertici della lirica mondiale) ma in gioventù divideva questa sua passione con lo sport. Ha praticato calcio, tennis, pallavolo e anche adesso, nei rari momenti di relax, cerca di emulare Bjorn Borg

I miei campioni

di **Daniela Mimmi**

LUCIANO PAVAROTTI è la prova vivente del fatto che i Galli siano passati dall'Emilia: alto, imponente, barba e capelli rossicci. Gli manca solo l'elmo con le corna per essere un « barbaro » perfetto. Invece è un cantante lirico, oggi uno dei più richiesti nel mondo. Passa la vita con un piede su un aereo e l'altro in un qualche teatro. Ma questo non sembra intaccare minimamente il suo carattere aperto, il suo ottimismo, la sua gioia di vivere. Cantare, lavorare, lo diverte. Anche perché riesce sempre a trovare il tempo per i suoi hobby: lo sport (soprattutto il tennis) e la cucina. Nega di essere il cantante più pagato del mondo, eppure è certamente il più richiesto. Ha conquistato gli Stati Uniti ancor più dell'Italia (guarda caso), ha quattro club intitolati a suo nome (dei quali uno solo in Italia, a Carpi, vicino a Modena, inaugurato una decina di giorni fa), ha al suo attivo ben due copertine sul «Times», primato che lo stesso Carter gli invidia. Eppure lui, da buon emiliano discendente dai Galli, è sempre alla mano, simpaticissimo, sorridente, divertente.

L'INTERVISTA - Lo incontriamo nel negozio di dischi della moglie, vicino a Bologna, dove ha presentato alla stampa e ai suoi amici il suo nuovo disco che raccoglie pezzi napoletani. Sembra una strana scelta, almeno un po' commerciale, ma lui dice: **« Le canzoni napoletane sono vere e proprie romanze d'opera, non sono canzoncine che tutti possono cantare».** Mentre parla con noi, contemporaneamente firma autografi, parla con i suoi ammiratori, stringe la mano a tutti, e rimane sempre un po' imbarazzato di fronte gli spontanei e sinceri tributi di simpatia dei suoi ammiratori. Ce ne è di tutte le età, qui: c'è un suo vecchio professore, c'è la casalinga che fa i lavori di casa ascoltando (e cantando) i suoi pezzi, c'è il ragazzino del primo anno di conservatorio, c'è il freak che ammette che lui è più bravo di tutti i cantanti rock, ci sono le ragazzine che se lo mangiano con gli occhi, le signore con i bambini in braccio che gli vogliono stringere la mano.

« E' molto bello vedere i giovani che si riavvicinano alla lirica — dice stringendo tutte quelle mani e regalando un sorriso a tutti — **nel periodo della contestazione anche la lirica apparteneva a quel mondo da smantellare e distruggere, e facevano di tutt'erba un fascio, osannando la musica rock come la vera contestazione giovanile. Oggi sono più maturi, si sono resi conto che non proprio tutto da distruggere, che la lirica in fin dei conti è una buona musica, e che il rock è il più grosso affare commerciale degli ultimi decenni e che ben poco ha a che vedere con la contestazione ».**

Intorno ci sono le sue donne: la moglie, ancora una bellissima donna, e tre figie altrettanto belle: tutte alte, bionde, occhi azzurri, anche loro naturalmente discendenti dai barbari d'oltr'Alpe.

Ma parliamo un po' di sport con questo campione della lirica. Perché non è campione anche dello sport?

« Ho cominciato a giocare a calcio, ma forse non ero abbastanza bravo per diventare un giocatore. Ho giocato come portiere e ala sinistra e la cosa mi divertiva immensamente ».

— Se non avesse fatto il cantante cosa avrebbe voluto fare?

« Fin da ragazzo il mio sogno era di fare il giocatore di foot-ball o di tennis. Ho praticato anche la pallavolo ».

— Fa ancora questi sport?

« Certo, appena posso gioco a tennis... non so con quali risultati! Comunque sono un "duro", soprattutto sotto rete ».

— Qual è oggi l'atleta che stima di più?

« Borg senza dubbio: ha classe, stile, grinta, carattere. Ha tutto quello che un campione dovrebbe avere ».

— E cosa ne pensa di Panatta?

« Panatta ha classe da vendere, ma spesso non ce la mette tutta. Potrebbe fare il doppio di quello che fa. E' uno dei tennisti migliori del mondo, ma troppo spesso, sui campi, non lo dimostra ».

— I tennisti soprattutto, ma anche altri sportivi, soprattutto nell'atletica, usano la musica per rilassarsi, essere più tranquilli, concentrarsi. Lei usa lo sport per concentrarsi sulla musica?

« Sì, fare una partita a tennis veramente tirata è una ottima preparazione per un buono spettacolo».

— Come si prepara per i suoi recitals, oltre che giocare a tennis?

« Mangio poco e leggero, vado a letto presto. Alcuni dicono che non bisognerebbe guardare le donne almeno per due giorni prima dello spettacolo e almeno per due giorni dopo, ma se un cantante fa tre o quattro serate alla settimana resta... a bocca asciutta tutta la vita! ».

— Torniamo al calcio: qual è la formazione italiana che manderebbe ai mondiali?

« Sivori, Pelé, Beckenbauer, Riva, Rivera... Sto scherzando ma se cerco dei campioni li trovo solo nel passato. Fra i giocatori di oggi avrei serie difficoltà nell'indicare la squadra ideale per i mondiali. Mi piace quel terzino giovane della Juventus... come si chiama? ».

Ecco Pavarotti e la sua mini-galleria di campioni. Il tenore ha un'autentica passione per il tennis (il suo idolo è Bjorn Borg) e il calcio (ammira Sivori ❸, Pelé ❹ Rivera ❺, Riva ❻ e Cabrini ❽) ma tra i suoi beniamini annovera anche Coppi ❶, Sugar Robinson ❷ e Eddy Merckx ❼

— Cabrini?

« Sì, lui appunto. Poi non saprei chi altro ».

— Negli altri sport?

« Merckx, Fausto Coppi, R.S. Robinson... ma anche loro sono del passato ».

— Non ha mai accennato all'automobilismo. Non le piace?

« Sì certo, è uno sport (se così si può chiamare) favoloso. Ma oggi, purtroppo, sono più le macchine a vincere dei piloti. I piloti hanno successo se hanno una buona macchina. Inoltre oggi ci sono tanti campioni, tutti bravi, tutti con le stesse possibilità di vincere con una buona macchina. Non c'è più il grande campione che vince sempre, non c'è più Nuvolari! ».

— Nostalgia del passato?

« Sì, come sportivo sì, devo ammetterlo »,

— Come mai, secondo lei, nel calcio non ci sono più grandi campioni?

« Per prima cosa perché oggi si punta più sul gioco d'équipe che su quello del singolo, o forse si fa così perché non c'è più il campione che trascina la squadra. E' un circolo chiuso ».

— Non pensa che i nostri giocatori battano la fiacca anche perché sono pagati troppo, più che in tutti gli altri paesi del mondo?

« I nostri giocatori, come del resto tutti noi italiani, sono un po' portati a cullarsi sugli allori. Basta una vittoria perché si montano la testa, fanno i divi, e via dicendo, e addio campione! Quanto alle cifre astronomiche che guadagnano è giusto, è la solita faccenda dell'incontro tra la domanda e l'offerta. Se fanno riempire uno stadio e guadagnare miliardi a ogni partita, allora guadagnano poco. Per esempio nella lirica, la Callas che durante un concerto in uno stadio prese dieci milioni, guadagnò poco perché gli organizzatori ne guadagnarono trentacinque ».

— Rende molto fare il cantante lirico?

« Sì, abbastanza... anzi bene. Ma ci sono spese folli. Una volta i cantanti lirici guadagnavano molto e spendevano poco. Oggi guadagnano il giusto e in compenso spendono molto ».

— Come mai ha tanto successo in America?

« Perché all'America manca la storia, manca la cultura, manca la musica, la buona musica ».

Non riusciamo ad andare oltre. La folla lo vuole tutto per sé. Riusciamo solo a sapere che Pavarotti dopo aver partecipato a «Domenica in» sarà presente a « Che combinazione» lo spettacolo per la Rai, con Rita Pavone, che andrà in onda il 30 dicembre e a « Galleria » del TG2. Quindi partirà per Monaco di Baviera e poi per gli Stati Uniti. Sarà in Italia di nuovo in gennaio per preparare la « Tosca » insieme a Rajna Kabaivanska che esordirà in marzo alla «Scala» di Milano. Pavarotti inoltre, a confermare ancora una volta sia il suo successo sia la sua «sportività», canterà l'inno di Mameli nella cerimonia di apertura della finale della coppa Davis al Civic Auditorium di San Francisco, naturalmente per Adriano Panatta. Musica e sport ancora una volta viaggiano su binari paralleli... e con quali risultati! □

Vita vissuta, sensazioni, entusiasmi e paure, gioie e rabbia ma soprattutto sogni e amore nell'ultimo disco del « professor » Vecchioni

Come Robinson

di **Sergio D'Alesio**

SIGNOR GIUDICE. Il «professore» milanese è finalmente tornato sulla barricata, pieno di nostalgia, di amarezza esistenziale disillusa sul presente e, cosa nuova per lui, anche con una pesante manciata di suggestiva ironia. Per dovere di cronaca ricordiamo che nei mesi scorsi il cantautore è stato al centro di una vicenda giudiziaria: accusato di aver offerto due anni prima una sigaretta «speciale» ad un ragazzo durante un suo concerto, è stato incarcerato per quattro giorni ed infine è stato riconosciuto innocente. « *Da questa esperienza* — dice — *sono uscito con una carica di humour incredibile, e ho subito composto la ballata "Signor Giudice" che mi sembra particolarmente azzeccata...* ».

IL PASSATO. Insegnante di Liceo classico, Vecchioni, nativo di Carate Brianza, comincia a scrivere canzoni per sé, stufo di farle interpretare ad altri. Il tirocinio è lungo e sofferto: i primi suoi quattro lavori escono per una piccola etichetta d'élite senza toccare la gran massa del pubblico, anche se « *Il Re non si diverte* » ottiene il premio della critica discografica nel '74. Fondamentalmente è l'incontro con il produttore Michelangelo Romano che comincia a seguirlo passo passo. « *Ipertensione* » ed « *Elisir* » gli attribuiscono la prima vera notorietà come cantautore solista, quantunque l'ultimo lavoro risulti pesantemente plagiato da certi spiriti emulativi westcostiani, con particolare riferimento alla lirica di Neil Young. La gente però comincia ad amare i suoi brani più incisivi: «*Velasquez*» (storia di un vecchio marinaio che gira il mondo per lottare in nome della libertà), « *Canzone per Francesco* » dedicata al suo grande amico Guccini, e « *Figlia* » (ispirata dal futuro di Francesca, sua unica prole, che non riesce mai a vedere per problemi familiari). Nel '77 esce una splendida favola orientale, «*Samarcanda*», registrata insieme a Branduardi e Toni Esposito, da cui viene tratta la ballata « Canzone per Sergio » inserita nel collage sonoro « Cantautori s.r.l. » a favore della lotta contro il cancro. Infine lo scorso anno « *Calabuig, Stranamore e altri incidenti* » lo confermano all'apice di una creatività musicale personalissima.

ROBINSON. E' il suo lavoro-rivelazione, profondamente vissuto, crudelmente autentico. Roberto decide che è ora di far luce anche su alcuni personaggi storico-mitologici che... « in fondo sono solo dei gran sbruffoni! »: è il caso di « *Roland* » che rivive umoristicamente nella ballata di Vecchioni: « *...Vento di Francia e donne affatturate, lui vi servì di eguale devozione in guerra e nelle stanze più appartate, Donne Roland fu come non sapete: cappone e leccapiedi dei cristiani e grande solamente in spacconate del tipo "valgo dieci musulmani"... "mamma li turchi sono proprio tanti" disse guardando in ogni direzione, non fece in tempo ad infilarsi i guanti che si trovò già eroe nella canzone, voleva solo vivere la vita, quello era pazzo, sadico e cretino, ma un giorno finalmente l'ha pagata e ha finito di fare l'assassino..* », canta l'alfiere di Milano, chiudendo un riff accattivante di sicuro effetto.

FANTASIA. Ingenui e puri sogni colorano le sue nuove ballate. « *Lo stregone e il giocatore* » è la novella di un vecchio uomo che preferisce giocarsi ai dadi il figlio con la morte, pur di non affrontare il suo destino, mentre la lenta filastrocca di « *Robinson* » richiama alla mente gli splendidi cartoons di Walt Disney, laddove il cantautore getta frasi caramellate, tra le note ricamate.

L'AMORE. Continua ad essere uno dei protagonisti primari delle sue musiche più malinconiche. « *Vorrei* » e « *Mi manchi* » ci parlano di amori passati, nostalgici ed indimenticabili. Storie tristi passano tra le corde della sua chitarra, quando, sorretto da una tipica atmosfera bohémien, il cantautore dalla voce « bruna » intona: « *...io vorrei rivederti per fare l'amore, non sognarti, quando il sogno comincia a finire... vorrei fare il cambio con te per scoprire tu chi sei ed accorgermi che siamo uguali...* ».

I MUSICISTI. Il lavoro è stato realizzato da Michelangelo Romano che, insieme al cantautore, ha cercato di radunare la « giusta » cerchia di musicisti di studio per l'incisione: Mauro Paoluzzi (chitarre), Lucio Fabbri (violino), Claudio Pascoli (sax), Stefano Pulga (tastiere), Walter Calloni (batteria) e i cori di Marivana, Julie Scott e Lella Prudente sonorizzano le storie di « Robinson » con maestria professionistica e sagace spirito d'adattamento. Vecchioni è attualmente in procinto d'intraprendere un tour nazionale di quaranta concerti che toccherà tutte le regioni d'Italia, portando in giro... la lita novella. Criticamente il lavoro mostra un musicista-poeta avviato sulla strada migliore per conquistarsi definitivamente quella fetta di pubblico e di fama che da diverse stagioni gli appartiene di diritto. □

DISCOGRAFIA

PARABOLA (1971) - Ducale; **SALDI DI FINE STAGIONE** (1972) - Ducale; **L'UOMO CHE SI GIOCA IL CIELO A DADI** (1973) - Ducale; **IL RE NON SI DIVERTE** (1974) - Ducale; **IPERTENSIONE** (1975) - Phonogram; **ELISIR** (1976) - Phonogram; **SAMARCANDA** (1977) - Phonogram; **CALABUIG, STRANAMORE E ALTRI INCIDENTI** (1978) - Phonogram.

ROBINSON, COME SALVARSI LA VITA (1979) - Ciao records - A) Signor Giudice (Un signore così così) - Roland (Chanson de geste/Chanson sans geste) - Mi manchi - Luci a San Siro - Come salvarsi la vita. B) Lettera da Marsala - Robinson - Lo stregone e il giocatore - Allonsanfan - Vorrei.

E' il male del secolo. Ed è tanto più inquietante perché può colpire tutti, indiscriminatamente. La nuova generazione ne è atterrita, di eroina si muore, e muoiono giovani di tutti i paesi, di tutte le classi sociali. Vediamo dunque di parlarne, e di parlare soprattutto di « doping », visto che siamo un giornale sportivo. Che cosa si può fare per rimediare al problema?

La mia droga è lo sport

di **Bartolomeo Baldi**

IL « GUERINO » si avvicina in punta di piedi all'argomento droga, conscio delle speculazioni di cui son vittime oggi i tanti disgraziati giovani che vi fanno ricorso. Speculazioni politiche, soprattutto, giacché più d'un partito, invece di suggerire provvedimenti efficaci per combattere la più feroce epidemia del nostro tempo, cerca semplicemente di attirarsi le simpatie dei drogati con proposte demagogiche e perciò spesso astratte. La stessa proposta del ministro della Sanità Altissimo (distribuire ai tossicodipendenti dosi di droga pesante a scopo terapeutico) non tiene in alcun conto la drammatica situazione della salute nel nostro Paese, sempre più privo di strutture e infrastrutture, sempre più incapace di assolvere compiti ben più semplici di quello della lotta alla droga. In Italia si muore per tutto, dappertutto: in fabbrica, dove la sicurezza è carente; nelle case dei poveri, dove manca spesso l'igiene; a tavola, dove si assumono quotidianamente veleni d'ogni genere; negli ospedali, dove l'assistenza è spesso inferiore ad ogni minima necessità. Pensare dunque di risolvere i problemi della droga con colpi d'ingegno o di bacchetta magica è semplicemente folle. Il processo di rieducazione dei giovani va ripreso dalla base, cioè dal ripristino di certi principi, primo dei quali la lealtà. Così, anche nello sport il problema della droga o doping è un problema di lealtà: chi si droga nello sport è sleale nei confronti degli avversari. Chi si droga nella vita è sleale soprattutto verso se stesso e non fa che accettare passivamente la slealtà della società che lo circonda (anzi di una certa società; quella delle coscienze addormentate) e che, alla fin fine, non desidera altro. Perché chi combatte fa paura, chi si arrende fa la felicità degli inetti.

i. c.

DROGA. La situazione della droga in Italia è gravissima. Basta aprire un quotidiano qualsiasi per rendersene conto. Un dato significativo: proprio mentre la nostra indagine era in corso, soltanto a Roma sono morti tre giovani a causa di una « overdose ». Il numero dei tossicodipendenti in Italia, grazie anche a una serie di leggi permissive o sbagliate, è andato negli ultimi tre anni aumentando paurosamente. Perché tutto ciò? Perché un giovane imbocca una strada che, nel novantanove per cento dei casi, è senza ritorno?

« **Le motivazioni sono molteplici** — ci dichiara Ferruccio Antonelli, titolare della Cattedra di Psichiatria all'Università Cattolica di Roma, nonché titolare della Cattedra di Psicologia alla Scuola Centrale dello Sport e direttore del laboratorio di Psicologia all'Istituto di Medicina dello Sport di Roma —. **Si va da un difetto di struttura familiare ad una difficoltà di inserimento nella vita produttiva e sociale. Tuttavia, a mio parere personale, anche se questi fattori indubbiamente concorrono a spingere il giovane verso la droga, la causa primaria è la debolezza dell'io, indipendentemente dalle complicanze psicologiche e familiari. L'esperienza mi insegna che non è con strutture adeguate che si può guarire il tossicodipendente, perché è proprio contro queste strutture che il drogato si rivolta. Bisogna curare prima di tutto il suo io. Disintossicare un drogato non è difficilissimo; arduo, quasi impossibile, è evitare che ricada nella droga una volta disintossicato. Nel 99% dei casi perdiamo la battaglia».**

— Ma quali sono le più gravi lesioni che può procurare la droga?

« **La droga porta all'intossicazione del fegato sino alla cirrosi, che è mortale; all'indebolimento delle capacità respiratoria e cardiologica; ad un abbassamento del potere di termoregolazione del corpo. Per cui lei avrà drogati con maglioni di lana in piena estate o di contro a torso nudo d'inverno, magari con un freddo cane. Le conseguenze fisiche di questo comportamento, poi, sono facilmente immaginabili ».**

ETA'. — Ma qual è l'età più delicata? E quando si diventa, poi, tossicodipendenti a causa di droghe « pesanti »?

« **L'età più delicata è dai sedici ai diciotto anni. La fascia di età in cui vi sono più tossicodipendenti da droghe pesanti è quella che comprende i giovani dai 18 ai 25 anni. E' la fascia, appunto, dello sport. Sono persuaso della validità dello sport come alternativa alla droga e come strumento riabilitativo del drogato. Nello sport quest'ultimo può trovare un godimento ludico, fisico e morale, cioè un godimento alternativo a quello della droga. Nello sport, il drogato trova il supporto del gruppo, che è un surrogato, estremamente efficace, delle famiglia. Ed infine lo sport è uno strumento essenziale per rafforzare l'io, proprio perché lo sportivo sempre si misura, sì, con gli altri, ma soprattutto con se stesso. Il fine dell'atleta è quello di migliorarsi continuamente. Pertanto lo sport è un fattore di crescita continua. E noi psicologi sosteniamo, appunto, che il drogato guarisce quando ricomincia a crescere (sul piano psicologi-**

segue

LE SOSTANZE VIETATE

ELENCHI delle sostanze che gli atleti partecipanti a competizioni non possono impiegare. (art. 7 della legge)

A) AMINE SIMPATICOMIMETICHE

Amfetamina - Metamfetamina - Dimetamfetamina - Benzfetamina - Netilamfetamina - Fenifleuremina - Norfenfluramina - Furfurilamfetamina - Furfurilmetilamfetamina - Metossifenamina - Fentermina - Mefentermina - Clorfentermina - Propilesedrina - Aletamina - Ciclopentamina - p/cloro,N/metilanfetamina

B) PIPERDINE AD AZIONE AMFETAMINOSIMILE

Metilfenidato - Pipadrol - Facetoperano - Pipetanato

C) FARMACI AD AZIONE AMFETAMINOSIMILE

Fenmetrazina - Mefenmetrazina - Dietilopropione - Prolintano - Pirovalerone - Fencanfamina - Tranilcipromina - Pemolina - Cipenamina

D) EFEDRINO SIMILI

Norefedrina - Norpseudoefedrina - Efedrina - Pseudoefedrina - Metilefedrina - Etilefedrina - Benzefedrina - Fenil/etilamino/propanolo - Fenil/di/etilanimo/propanolo - Amino/fenil/amino/propanolo - Dimetossi/fenil/amino/propanolo.

E) STRICNINA

F) IBOGAINA

G) PARGILINA

»»

co, s'intende). A questo riguardo posso rivelarle che il problema che lei tratta in questa indagine "sport-droga" è stato affrontato e studiato da me e dai miei collaboratori dell'Istituto di Medicina dello Sport. Ci lavoriamo sopra da mesi e stiamo preparando un documento, una specie di "libro bianco", che sottoporremo al CONI perché venga reso pubblico. In questo "libro bianco" proponiamo lo sport quale antidoto, per usare un termine giornalistico, alla droga. Speriamo che questo documento venga diffuso a tutti i livelli ».

DOPING. Ma anche lo sport contiene il suo "veleno": il doping. Sulla famosa "bomba" si sono scritti, in questi anni, fiumi di articoli. Sarebbe probabilmente inutile e superfluo da parte nostra, tornare a parlare del doping in quanto tale. In una tabellina a parte riportiamo tutti i dati relativi alle varie sostanze proibite ed un'indicazione sui controlli svolti dalle federazioni: e con queste tabelle, peraltro importanti, l'argomento potrebbe esaurirsi. Ma il vero problema di oggi, nel più vasto contesto del fenomeno della droga, è questo: il doping provoca assuefazione? C'è il pericolo attraverso lo sport che l'atleta "drogato" diventi, a lungo andare, un tossicomane?

« Non esiste mondo meno drogato di quello sportivo, sul piano percentuale — è la risposta implicita del prof Antonio Dal Monte, vicedirettore dell'Istituto di Medicina dello sport di Roma —. **Per mentalità chi trova un proprio sfogo ed equilibrio nello sport non ricorre alla droga. Abbiamo avuto in Italia casi di drammatici decessi (vedi taluni americani nel basket). Ma si tratta di giovani disadattati, figli di un mondo, di una società diverse. Non possono costituire termini di paragone. Problemi di ragazzi che a qualsiasi livello agonistico si drogano, non ne abbiamo. Sono vent'anni che opero nello sport e dirigendo nell' Istituto i reparti di valutazione funzionale e di biomeccanica, ho visitato migliaia di atleti (dai sette, otto anni in su). Mai avuto a che fare con un drogato ».**

TOSSICODIPENDENZA. Fin qui tutto bene, perché si conferma la validità formativa dello sport. Ma rimane il problema del doping ed il pericolo che porti alla tossicodipendenza.

« Che ci siano atleti che si aiutano sul piano medicinale, è vero: ma si tratta di medicinali consentiti, liberamente in commercio (anche se vietati dall'antidoping). Ci troviamo di fronte, quindi, ad un iperuso di farmaci, molti dei quali non provocano assuefazione, ma una forma, anche larvata, di principio di tossicodipendenza. Il doping, fra l'altro, non mi stancherò mai di ripeterlo, non aumenta la potenza dell'atleta; al massimo maschera la fatica ed il dolore. Dal doping, insomma, non si passa mai agli stupefacenti. Con questo non voglio dire che il doping non sia pericoloso: tanto è vero che il controllo antidoping esiste ed andrebbe ulteriormente esteso ».

Purtroppo il controllo antidoping viene effettuato soltanto da alcune federazioni, che hanno il settore professionistico: e nemmeno sempre, come potete leggere nella tabella allegata che pubblichiamo.

« Per me questo fatto è estremamente negativo — sostiene a sua volta il dottor Alberto Giarrusso, chimico, membro della Commissione Antidoping della FMSI, che da

COME LA MEDICINA SPORTIVA AFFRONTA IL PROBLEMA DELLA DROGA

La Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) combatte, da tempo, una propria battaglia anti-droga: quella dell'assistenza sanitaria verso chi svolge una qualsiasi attività sportiva, eseguendo severi controlli antidoping

Uomini, non robot

FMSI. Una delle più importanti istituzioni che regolano e tutelano lo sviluppo e lo svolgimento di tutti gli sport è sicuramente la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI). Ad ogni modo, benché il legame fra la medicina e lo Sport si possa far risalire assai indietro nei tempi, solo ultimamente si è costituita in tutto il mondo un'organizzazione internazionale fra i cultori delle scienze mediche applicate allo sport; in Italia, esattamente 50 anni fa, nel novembre del 1929, la federazione venne fondata da parte del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).

La FMSI, che ha sede centrale a Roma e sezioni dislocate in tutte le regioni d'Italia, è presieduta dal prof. Alberto Venerando e consta di numerosi medici sportivi, che si dedicano, quotidianamente, allo studio delle questioni tecniche e scientifiche riguardanti i rapporti tra uomo e cultura atletica. Lo slogan è il seguente.

« I medici sportivi sono coloro che debbono praticare lo sport vivendo tra gli atleti di qualsiasi ambiente, per servire da guida alla loro attività».

Generalmente questa società interessa ogni tipo di pratica agonistica, esercita su di esse una tutela sanitaria, ed è sottoposta alle direttive ed alla vigilanza dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica (Ministero della Sanità). Tra i vari compiti che la federazione deve adempiere, i più importanti sono: a) svolgere un'attività di studio e di ricerca scientifica; b) esplicare l'assistenza sanitaria a favore di quanti svolgono attività agonistiche nell'ambito di ambienti sportivi, scuole, Forze Armate; c) provvedere all'assistenza terapeutica e medico legale degli infortunati nello sport; d) eseguire visite di valutazione dell'efficienza fisica a favore di quanti ne facciano richiesta. Naturalmente la FMSI si pone in posizioni ben specifiche riguardo ai vari problemi che interessano il mondo dello sport, e fra tutti questi, il più importante è sicuramente il problema del doping (assunzione di sostanze dirette ad aumentare artificiosamente le

IL DOPING E I SUOI EFFETTI

SOSTANZE	SPORT NEI QUALI VENGONO PREVALENTEMENTE USATE	DOVE AGISCONO	EFFETTI COLLATERALI
Anfetaminosimoli	Quasi tutti	Sistema Centrale e Parasimpatico	Possibile Tossicodipendenza
Efedrine e derivanti	Quasi tutti	Sistema Respiratorio e Cardiocircolatorio	Aritmie
Cardiotonici	Ciclismo	Sistema Cardiocircolatorio	Probabili alterazioni cardiache
Anoressici	Pugilato	Sistema Centrale e Parasimpatico	Possibile Tossicodipendenza
Ormoni Anabolizzanti	Atletica, Pesi, Lotta	Tutta la correlazione endocrina	DONNE: Alteramento del sesso; UOMINI: Temporea sterilità; Turbe della sfera sessuale; Possibile azione cancerogena per uomini e donne.

oltre vent'anni effettua i controlli antidoping sui prelievi —. **Però lo comprendo dal punto di vista economico, poiché il controllo antidoping è abbastanza caro, soprattutto per i materiali adottati e per gli strumenti ».**

Il costo di un campione, infatti, è di trentamila lire, cui vanno aggiunte le spese di trasporto e del medico che esegue il prelievo. Ogni anno vengono effettuati in Italia circa 600 prelievi, di cui la metà relativi ai giocatori di calcio. Però per controllare a fondo la eventuale diffusione del doping nello sport italiano (soprattutto in quelle discipline paradilettantistiche), bisognerebbe effettuarne tre volte tanti. Purtroppo molte Federazioni non dispongono dei danari necessari per predisporre il controllo antidoping con costanza e continuità. Ed in questi casi, a nostro avviso, dovrebbe intervenire il CONI, accollandosi l'onere di questa operazione. Probabilmente tali controlli risulterebbero inutili; ma avremmo così la certezza che l'unico "male oscuro" dello sport non si è andato diffondendo anche nel più vasto tessuto dilettantistico. Per ora restiamo nel dubbio.

IGNORANZA. Ci consolano, tuttavia, a questo proposito, le parole del prof. Antonelli: **« Le motivazioni che spingono l'atleta al doping sono profondamente diverse da quelle che portano alla droga il giovane. Non c'è in questo caso debolezza dell'io, ma ignoranza, mancanza di informazione da parte dell'atleta. Il doping è un fenomeno di costume, anzi di malcostume. Non costituisce un pericolo, se non contingente per l'atleta. Non vi sono, in linea di massima, timori di futura tossicodipendenza ».** □

prestazioni in gara del concorrente, pregiudicandone la moralità agonistica e l'integrità fisica e psichica).

AMMENDE. A questo proposito l'articolo 3 della nuova legislazione medico sportiva parla molto chiaramente: gli atleti partecipanti a competizioni sportive che impiegano, al fine di modificare le loro energie naturali sostanze le quali possono risultare nocive alla loro salute, sono puniti con un'ammenda variante da L. 500.000 a 1.500.000. Chiunque somministra agli atleti che partecipano a competizioni sportive tali sostanze è punito con un'ammenda da L. 100.000 a L. 1.000.000. Se il fatto è commesso dai dirigenti delle società o associazioni sportive a cui appartengono gli atleti, dagli allenatori o dai commissari tecnici, la somma è triplicata. L'ammenda è triplicata anche per tutti coloro che commettono il reato nei confronti dei minori di 18 anni. Quando dalle analisi di laboratorio risulta la presenza di sostanze nocive, il dirigente del laboratorio trasmette immediata denuncia al medico provinciale, unendovi il verbale di prelevamento con il certificato di analisi.

Non solo il problema del doping è di competenza della federazione, l'FMSI esercita anche una medicina preventiva, uno dei più recenti ed importanti campi di studio. Essa studia tutte le possibili alterazioni di natura medica inerenti all'attività sportiva allo scopo di esaminare, con estrema precisione, il confine fra stato fisiologico e stato patologico di ogni atleta, indicare i mezzi clinici atti a riconoscere tali confini, proporre i provvedimenti più idonei ad evitare il passaggio allo stato patologico. La medicina sportiva preventiva deve fornire i criteri per la valutazione fisica dell'individuo che intende dedicarsi all'attività agonistica al fine di stabilire se, e in quale misura, egli sia idoneo a praticare tale attività senza trarne danno; è inoltre suo compito seguire e controllare l'atleta nelle successive fasi della sua pratica.

ANALISI. Un altro esercizio collaterale di notevole importanza dell'FMSI è quello di indirizzare verso lo sport quei soggetti che da esso possono trarne grande beneficio terapeutico, e che, per motivi errati ed incomprensibili, potrebbero credersene esclusi. L'accurata analisi dell'atleta si realizza in: 1) valutazione clinica generale; 2) valutazione morfologico-costituzionale, 3) valutazione della capacità muscolare, 4) valutazione cardiocircolatoria, 5) valutazione respiratoria, 6) valutazione ematologica, 7) valutazione specifica di alcuni organi e sistemi, 8) valutazione neurologica e psicologica. Naturalmente ognuno di questi esami è indispensabile, e serve a garantire la massima tutela per tutti coloro che si dedicano ad un'attività sportiva. In questi ultimi anni, ma soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, la medicina dello sport ha dovuto stringere sempre più stretti rapporti con molte branche dell'ambito medico (fisiologia, traumatologia, psicologia, igiene, medicina legale, medicina sociale, ecc...); ed è inoltre divenuto necessario acquisire una certa competenza sulle tecniche pertinenti ad ogni sport, fondendo questi due mondi apparentemente estranei fra loro.

Concludendo, si può sicuramente trarre questa definizione della medicina applicata allo sport: «Essa è quella branca della medicina che analizza il comportamento e le reazioni dell'organismo umano in rapporto agli stimoli del mondo dello sport, valuta l'idoneità psicofisica dell'individuo a svolgere un'attività agonistica, indica adeguati esercizi fisici per migliorare e mantenere lo stato di salute in tutte le età, controlla attentamente le condizioni psico-fisiche dell'atleta durante l'allenamento, la gara e nel dopogara, enuncia la diagnosi, provvede alla riabilitazione specifica degli atleti che hanno riportato traumi, divulga nozioni di educazione sanitaria, partecipa ad ogni tipo di controllo (antidoping, ecc.) ed esercita funzioni di interesse medico-sociale nei riguardi della collettività degli atleti».

Stefano Tura

Il doping nel ciclismo e nel calcio, ovvero storie di tragedie e di squalifiche. Dal caso-Merckx alle ammissioni «esplosive» di Juanito

Essere il più forte

LIBRO NERO. Il doping ha troppe volte scandito mortalmente l'evento sportivo. La cronaca ha riportato, negli ultimi anni, decine di storie di atleti morti per «overdose» di sostanze stimolanti. Lo sport più colpito dal doping è, statistiche alla mano, il ciclismo. Dal 1955 al 1977 si sono registrati due casi di mortalità e ben diciassette casi di corridori estromessi dalle corse per eccesso di doping. Tra i casi più clamorosi bisogna senz'altro ricordare quelli che hanno visto sotto accusa Eddy Merchx. Le storie incriminate risalgono al 1969 e al 1973. Nel 1969, durante il Giro d'Italia, Merchx venne estromesso dalla corsa sotto l'accusa di doping; nel 1973, sempre per lo stesso motivo, il corridore belga si vide negare la vittoria al Giro di Lombardia. Le polemiche sulle due vicende che sconvolsero tutto l'ambiente del ciclismo non sono ancora terminate: Eddy Merchx, con una decisione a sorpresa, ha promesso di raccontare (l'otto dicembre, alla riunione annuale della Società belga di Medicina) le sue esperienze sul doping (un argomento che Eddy aveva sempre rifiutato di trattare pubblicamente).

FOOTBALL. Anche il calcio ha avuto, e più di una volta, i suoi casi-doping. Il più recente è quello di Juanito, ala destra del Real Madrid. Il forte attaccante spagnolo, in una recente intervista, ha ammesso di essersi drogato, con « centramina », ai tempi in cui giocava nel Burgos. La notizia ha fatto, naturalmente, scalpore in Spagna, dove — tra l'altro — non esiste il controllo antidoping. Ma anche in passato si sono registrati casi da « prima pagina ». Nel 1969, in Francia, è morto un calciatore per eccesso di anfetamine. Nel campionato del mondo che

si è svolto, nel 1974, nella Germania Occidentale un giocatore dell'Haiti è stato trovato « positivo » al controllo-doping. In Argentina, al « Mundial » 1978, Johnston — giocatore della Scozia — è stato spedito a casa per essersi somministrato sostanze stupefacenti.

POTY. Ma c'è anche chi, nel calcio, ha « in coscienza » dato psicofarmaci a dei giocatori. Si tratta del dottor Pierre Poty, ex merico del Saint Etienne, che ha dichiarato, recentemente, di aver somministrato ai «verdi», prima di una partita di Coppa Campioni, degli psicotonici.«**Rispettando le dosi prescritte — ha dichiarato — il trattamento non è affatto pericoloso. Il calciatore è sì soggetto a numerose accelerazioni durante la partita, ma il suo sforzo non va al di là dell'85 per cento delle sue capacità fisiche. Sul piano strettamente nervoso, però, se assorbe eccitanti, risulterà migliore, più estroso, più intelligente, più determinato e più fiducioso nei propri mezzi. Se addirittura tutti gli undici giocatori prendessero eccitanti, la squadra terrebbe in campo un comportamento eccellente ».** □

IL CONTROLLO ANTIDOPING

CALCIO	Controllo in serie A-B-C-D ed in Coppa Italia
CICLISMO	Controllo in tutte le classifiche, più i Giri, più i record su pista e strada - Nessun controllo nella « Sei giorni » di Milano - Controlli casuali (per sorteggio) nelle corse dilettantistiche
PUGILATO	Controlli in tutti gli incontri professionistici per il titolo italiano, europeo o mondiale - Nessun controllo a livello dilettantistico
BASKET	Nessun controllo - Alcuni anni or sono, per due stagioni, venne fatto l'antidoping (ed alcuni cestisti vennero trovati positivi), ma non c'è stato seguito.
TENNIS	nessun controllo
PALLAVOLO	nessun controllo
ATLETICA	la gara di maratona nel campionato italiano
AUTOMOBILISMO	tutte le corse, ma per sorteggio
MOTOCICLISMO	come automobilismo
MOTONAUTICA	come automobilismo

Inoltre viene effettuato l'antidoping in tutte le manifestazioni internazionali in Italia poste sotto l'egida del CIO (Mondiali di pallavolo, Europei di Basket, Coppa Europa di Atletica, ecc).

LA NUOVA FRONTIERA

Dopo aver visto le applicazioni del Bioritmo nel calcio e nella boxe, proviamo a spiegare secondo questa moderna scienza anche le epiche sfide Binda-Guerra, Coppi-Bartali e Moser-Saronni

Tre «cicli» su due ruote

a cura del **Centro Studi Bioritmo**

MOSER-SARONNI. Possono spiegare i bioritmi questa rivalità che riaccende entusiasmi sopiti per gli appassionati del ciclismo? Da un attento esame dei singoli bioritmogrammi mensili, è emerso chiaramente che Saronni e Moser hanno cicli fisici, emotivi e intellettivi quasi opposti, e ciò fa sì che le migliori condizioni dell'uno non coincidano con quelle dell'altro. Proprio nell'ultimo Giro d'Italia, che pareva tracciato apposta da una mano amica per Moser, è venuta fuori la brillante vittoria di Saronni. Il bioritmogramma di quest'ultimo era notevolmente più favorevole rispetto a quello del trentino in quel periodo e ciò può spiegare il rendimento alterno che, ad un certo punto del Giro, obbligò Moser praticamente a dare il definitivo addio alla maglia rosa.

LA COMPATIBILITA'. Ma, nello studio dei Bioritmi, come già abbiamo accennato brevemente nei nostri precedenti servizi, è importante servirsi anche dell'esame della compatibilità tra due o più soggetti. Questa, dal punto di vista bioritmico, indica la « parentela » (affinità) esistente tra i cicli di due o più persone e mette in risalto la possibilità di entrare in sintonia fisica, emotiva ed intellettiva con quanti ci circondano con l'intento di stabilire rapporti di amicizia, lavoro e convivenza. E' una ricerca di equilibrio e viene calcolata sull'ampiezza delle fluttuazioni tra le fasi « alte » e « basse » e si esprime in termini di percentuali. Fra Moser e Saronni, la compatibilità fisica è debole e raggiunge appena il 13% su una scala di valore che prevede i seguenti dati: da 0 a 10% ≡ incompatibilità; da 11 a 40% ≡ debole compatibilità; da 41 a 70% ≡ buona compatibilità; da 71 a 100% ≡ ottima compatibilità.

E' debole questa compatibilità anche dal lato emotivo, arrivando ad un valore del 36%, e così dal lato intellettivo, che ha un valore del 39%. La media generale dà un valore indicativo di 29% (compatibilità debole). La presenza di queste due condizioni (bioritmo e compatibilità), pur prescindendo da altre valutazioni alle quali — lo ricordiamo ancora — non è possibile sottrarsi per un corretto utilizzo del bioritmo, queste due condizioni così poco « affini », per non dire praticamente contrastanti, assicurano al ciclismo alterne affermazioni dei due campioni. Ma quando e perché si parla, più in generale, di compatibilità? Molti studi fatti hanno evidenziato un maggior calo di compatibilità nelle coppie di simile o ravvicinata posizione bioritmica. Per esempio, è stato trovato che in persone con cicli bioritmici dei 23 e 28 giorni correnti in cicli similari, la loro compatibilità era maggiore che non in quelli ove tali cicli non concordavano. I calcoli necessari per trovare la percentuale di compatibilità bioritmica tra due o più persone è ragionevolmente facile. Si contano, inizialmente, le date basilari delle nascite: si trovano quanti giorni vi sono di differenza in ogni ciclo e, una volta stabilito questo, si può leggere la percentuale in apposite tavole, che esistono già predisposte, e di cui un giorno forse parleremo anche più dettagliatamente. Ci preme ora mettere in risalto altre cose. Ad esempio, come, studiando attentamente questa « teoria » della compatibilità, sia molto importante dare il valore ad ogni percentuale ciclica in modo separato. Una percentuale alta di compatibilità, ad esempio, nel ciclo fisico (quello per intenderci dei 23 giorni), è assai importante per le persone che praticano lo sport, com'è facile intuire; lo è meno ovviamente per persone che svolgono prevalentemente attività intellettiva. Inoltre, la compatibilità tra persone che si conoscono da molti anni può risultare differente da quello che il calcolo rappresenta.

Due grandi rivalità ciclistiche rivisitate attraverso quattro immagini. ❶ e ❷ Coppi e Bartali, che accesero con le loro gesta gli entusiasmi degli appassionati; ❸ e ❹ Saronni e Moser, ovvero i due eroi del ciclismo « 80 »

ALTRE RIVALITA'. Riprendiamo ora il discorso iniziato con il dualismo Moser-Saronni, pienamente condiviso dall'esame dei loro bioritmi e della classificazione della loro personalità a livello di reciproca compatibilità, per fare un passo indietro. Non è un passo facile, in quanto la situazione andava esaminata di volta in volta, in funzione della conoscenza del soggetto, delle condizioni ambientali, degli allenamenti, dei fattori esterni, per trarne giudizi finali ed attendibili; noi, piuttosto, preferiamo portare sul tavolo della discussione e dello studio i dati riferentisi ad altri grandi campioni del ciclismo del passato, che furono oggetto di indimenticabili antagonismi e di leggendari episodi. Pensiamo cioè ai nomi di Bartali e Coppi e a quelli di Binda e Guerra. Vediamone i dati di compatibilità:

BARTALI-COPPI. Fisico: 91%, ottima; Emotivo: 36%, debole; Intellettivo: 76%, ottima. Media generale: 68%, buona.

BINDA-GUERRA. Fisico: 74%, ottima; Emotivo: 86%, ottima; Intellettivo: 21%, debole. Media generale: 60%,buona.

L'esame di questa compatibilità a livelli di bioritmi può spiegare, a distanza di anni, molte cose. Quando Bartali era in forma, lo era anche Coppi: ecco ad esempio la ragione di tanti memorabili duelli; quanto, cioè, non pare verificarsi tra Moser e Saronni, dove quando l'uno è fisicamente « alto » l'altro è invece « basso ». Il fatto poi che intellettivamente i due fossero in concomitanza di cicli, appoggia ancor più questa idea, confortata dalla realtà, che ha visto diretti contendenti i due in mille irripetibili battaglie sportive. Emotivamente, invece, la compatibilità era piuttosto bassa; può bastare l'esempio della tappa Rouen-Saint Malo di quel 4 luglio 1949, quando Coppi in fuga clamorosa fu vittima di una caduta e voleva ritirarsi; arrivò, invece, da dietro Bartali e lo incitò a ripartire, forse per dispetto... (e fu poi l'anno del grande trionfo). Binda e Guerra avevano nei primi due cicli una media di compatibilità altissima, che era intellettivamente molto debole. Ecco la spiegazione dei loro lunghi silenzi... Beh, non si può dimenticare che Binda non finì mai di fatto la sua carriera ciclistica e, dopo l'avvenutra della strada, riuscì ad essere anche C.T. degli azzurri; inoltre, i temperamenti dei due erano nettamente diversi anche in corsa: riflessivo e ponderante Binda, audace ed aggressivo Guerra. Bisogna inoltre tener presente il carattere di ognuno; un estroverso è aggressivo, invadente; un introverso è invece tranquillo, timido. Vi dice nulla anche questo nei caratteri di Bartali e Coppi? ☐

Cronografo. Memorandum acustico. Sveglia. Fusi orari.

Tissot: 126 anni d'esperienza nella misurazione del tempo. La perfezione svizzera nella sua migliore espressione.

Lettura analogica.

Illuminazione per la lettura notturna.

4 cronomisurazioni: avvio/arresto, totalizzatore, split dei tempi intermedi, 2 eventi successivi. Cronometraggio in centesimi di secondo fino a 1 ora. Quindi in secondi fino a 24 ore.

Chiara indicazione mediante frecce della funzione o del tipo di lettura prescelto.

Durata della pila: da 18 a 24 mesi.

Lettura numerica in ore, minuti e secondi. Calendario perpetuo con giorno e data. Tiene conto anche dell'anno bisestile.

Cassa e bracciale integrato di finissimo acciaio. Vetro minerale.

Segnale orario elettronico al passaggio di ogni ora (disinseribile, se non desiderato).

Assoluta sicurezza d'impiego. Un solo pulsante di comando per ogni funzione.

3 fusi orari su 24 ore: ore, minuti, secondi. Programmabili separatamente.

Segnale acustico su un ciclo di 24 ore.

L'apparizione dei numeri a intermittenza segnala una caduta di tensione (bisogna sostituire la pila).

Tissot, cronometrista ufficiale del Team Lotus.

MORDILLO

© MORDILLO

Sanagola: la golosa gommosa 9 volte gustosa.

DOPPIA MENTA

LIQUIRIZIA

MENTOLO EUCALIPTOLO

ERBE ALPINE

GUSTI ASSORTITI
(prugna, arancia, limone)

LIMONE

ARANCIA AMARA

ARANCIA

POMPELMO

KID COX
IL GIOCATORE AMATO FINO ALL'ODIO TORNA IN SQUADRA
RANFORD CITY
QUEL BUONO A NULLA DI COX E' DI NUOVO IN SQUADRA!
RIASSUNTO. Kenny Cox è il goleador del Ranford City, ma anche il giocatore più impopolare! Infatti sostiene che il City andrebbe meglio senza Howard Warren, idolo dei tifosi. E lo dice davanti a tutti!
LYNTON
RITORNA NEL TUO GHETTO, COX!
BARDKER
QUESTO VI CHIUDERA' LA BOCCA!
OLÈ! VI HO SPAVENTATO, EH!?
LO LICENZIEREI SU DUE PIEDI... SE NON FOSSE UN GRANDE GIOCATORE!
SONO LIETO DI RIVEDERTI IN SQUADRA, KENNY. SPERO CHE GIOCHERAI UNA BUONA PARTITA
SONO SICURO CHE LA GIOCHERAI TU, WARREN. MEGLIO VADO IO, PIU' BELLA FIGURA FAI TU!
KC1
BLT. 6.11.76

LA PARTITA HA INIZIO. LA SQUADRA AVVERSARIA DEL CITY, IL UNDON ATHLETIC, SI FA SOTTO MINACCIOSA
ATTENTI! SIAMO TROPPO SCOPERTI IN DIFESA!..
TUA, AMICO!
MA DA DOVE SALTA FUORI, COSTUI?
ORA CI PENSA IL SOTTOSCRITTO!
KENNY ACCELERA IL RITMO...
PASSAMELA, COX!
NON HAI MAI SENTITO PARLARE DI FUORIGIOCO, COMPAGNO?
COX E' IL SOLITO EGOISTA, AVREBBE DOVUTO PASSARLA A HOWARD!
GUARDI CHE HOWARD ERA IN FUORIGIOCO, MISTER
HOWARD, LASCIA CHE IL RIGORE LO BATTA KENNY. SE L'E' GUADAGNATO
VERAMENTE... OK. BUONA FORTUNA, KENNY!
VEDI, CARO, LA FORTUNA NON C'ENTRA. CHIUNQUE SBAGLI UN RIGORE E MEGLIO CHE SMETTA DI GIOCARE A CALCIO
FACILE!
KC2
BLT. 6.11.76

QUEL COX VA MARCATO STRETTO, ALTRIMENTI CI FARA' A PEZZI!

HOWARD HA LA PALLA. FINALMENTE VEDREMO QUALCOSA DI BUONO!

VAI DA SOLO, WARREN! IO SONO IN BUONA COMPAGNIA!

ACCIDENTI! ME L'HA PASSATA MENTRE QUESTI DUE MI RESPIRANO SUL COLLO!

KID TE L'HA RESTITUITA, HOWARD! SEI LIBERO! CORRI, DAI!

GOAL!

GRAZIE, KENNY! SAPEVO CHE ME L'AVRESTI RESTITUITA!

CHI VUOI IMBROGLIARE? MI HAI DATO UNA PALLA IMPOSSIBILE SPERANDO DI FARMI FARE UNA FIGURACCIA!

NON CORRE BUON SANGUE FRA COX E WARREN. TANTO MEGLIO! LASCIAMOLI LITIGARE FRA LORO E CERCHIAMO DI APPROFITTARNE!

LA PROSSIMA SETTIMANA:

Kenny obbedisce agli ordini e... il City rischia di perdere!

CAMPIONATO D'EUROPA

Le sette partite della scorsa settimana hanno designato Olanda, Cecoslovacchia, Inghilterra, Grecia quali sicure finaliste. Spagna e Germania Ovest devono superare i facili ostacoli di Cipro e Turchia. Resta un unico dubbio: Austria o Belgio?

Manca l'ottavo re di Roma

di **Pier Paolo Mendogni**

LE FINALISTE. Olanda (vicecampione del Mondo), Cecoslovacchia (campione d'Europa in carica), Inghilterra e Grecia sono le sicure finaliste, insieme all'Italia (paese ospitante), del sesto Campionato d'Europa che si concluderà da noi nel giugno dell'anno prossimo. Spagna (finalista ai Mondiali argentini) e Germania Occidentale (Campione del Mondo '74 e semifinalista nel '78) devono compiere ancora un'ultima formalità rispettivamente contro Cipro (9 dicembre) e contro Turchia (22 dicembre) e Malta (27 febbraio) per entrare tra le elette. Resta da designare l'ottava finalista e la scelta ormai appare ristretta tra Austria e Belgio: gli austriaci hanno terminato le loro partite con 11 punti all' attivo; i belgi sono staccati di un punto ma hanno ancora un incontro da disputare con la Scozia il 19 dicembre a Edimburgo. Senonché nella differenza gol l'Austria è a +7 mentre il Belgio si trova a +5: ai bianchi di Guy This non basterà quindi pareggiare contro i blu di Stein, ma dovranno vincere per portarsi al vertice della classifica.

AUSTRIA-BUNKER. Gli austriaci di Schachner (il goleador che nel cuore dei tifosi e in nazionale ha preso il posto del «transfuga» Krankl) hanno compiuto una rimonta sorprendente e sono riusciti a raggiungere la quasi-qualificazione andando a cogliere un successo sul campo di quel Portogallo, che era diventato il favorito del girone proprio dopo l'inattesa vittoria di un anno fa al Prater. I rossi di Mario Wilson passarono nella gloriosa Vienna per 2 a 1 e con identico punteggio i loro avversari sono usciti vittoriosi dal campo di Lisbona. Sotto gli occhi del c.t. italiano Enzo Bearzot, Pezzey, Jara e soci hanno giocato « all'italiana », facendo muro davanti a Koncilia e sfruttando il contropiede che li ha portati in vantaggio con Welzel. I locali sono riusciti a passare con Reinaldo, ma è stato Schachner (l' uomo che in campionato viaggia alla media di oltre un gol a partita) a ridare all'Austria la vittoria da qualificazione.

GRANDE OLANDA. Identica e ancor più clamorosa impresa hanno compiuto i tulipani d'Olanda sul campo di Lipsia. Dopo mezz'ora di gioco i campioni olimpionici della Germania Est erano in vantaggio per 2 a 0, grazie anche a un discutibile rigore offerto loro dall'arbitro portoghese Da Silva, e si sentivano ormai in viaggio per Roma. Per un'Olanda imbottita di riserve (si fa per dire, in quanto valevano i titolari) da noi non c'era nessuno disposto a scommettere cento lire. Invece qui sono venuti fuori il ca-

segue a pagina 74

IL CAMMINO DEI SETTE GIRONI: MANCANO ANCORA SEI PARTITE PER COMPLETARE IL QUADRO

GRUPPO 1

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Danimarca-Eire 3-3:** Stapleton, Grealish e Daly (E); M. Jensen e Lerby, B. Nielsen (D); **Eire-Irlanda del Nord 0-0; Danimarca-Inghilterra 3-4:** Keegan (2) Latchford e Neal (I.); B. Jensen, Arnesen e Rontved (D); **Danimarca-Bulgaria 2-2:** Nielsen e Lerby (D.); Panov e Iliev (B.); **Irlanda N.-Danimarca 2-1:** Spense e Andersen (Ir. N.); B Jensen (D.); **Eire-Inghilterra 1-1:** Daly (E.); Latchford (I.); **Bulgaria-Irlanda Nord 0-2:** Armstrong e J. Nicholl; **Inghilterra-Irlanda del Nord 4-0:** Lachford (2); Keegan e Watson; **Eire-Danimarca 2-0:** Daly, Givens; **Irlanda Nord-Bulgaria 2-0:** C. Nicholl, Armstrong; **Bulgaria-Eire 1-0:** Tsvetkov; **Bulgaria-Inghilterra 0-3:** Keegan, Watson, Barnes; **Danimarca-Irlanda Nord 4-0:** Eikjaer (3), Simonsen; **Inghilterra-Danimarca 1-0:** Keegan; **Irlanda Nord-Inghilterra 1-5:** Woodcock (2), Francis (2), aut. Nicholl (I.); Moreland (Ir.); **Eire-Bulgaria 3-0:** Martin, Grealish, Stapleton; **Bulgaria-Danimarca 3-0:** Zhelyazkov, Tsvetkov 2; **Inghilterra-Bulgaria 2-0:** Watson, Hoddle; **Irlanda N.-Eire 1-0:** Armstrong

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	13	7	6	1	0	20	5
Irlanda Nord	9	8	4	1	3	8	13
Eire	7	7	2	3	2	9	6
Bulgaria	5	8	2	1	5	6	14
Danimarca	4	8	1	2	5	13	17

MARCATORI - 5 reti: **Keegan** (I); 4: **Latchford** (I); 3: **Eikjaer** (Dan.), **Tsvetkov** (B.), **Armstrong** (I.N.).

DA GIOCARE - 6-2-80: Inghilterra-Eire.

GRUPPO 2

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Norvegia-Austria 0-2:** Pezzey e Krankl (A); **Belgio-Norvegia 1-1:** Larsen (N), Cools (B); **Austria-Scozia 3-2:** Pezzey, Schachner e Kreuz (A), McQueen e Gray (S); **Portogallo-Belgio 1-1:** Gomes (P), Vercauteren (B); **Scozia-Norvegia 3-2:** Dalglish (2), Gemmill (S), Aaas e Larsen (N); **Austria-Portogallo 1-2:** Schachner (A), Nene e Alberto (P); **Portogallo-Scozia 1-0:** Alberto (P); **Belgio-Austria 1-1:** Van der Eychen (B), Krankl (A); **Austria-Belgio 0-0; Norvegia-Portogallo 0-1:** Alves (P); **Norvegia-Scozia 0-4;** Jordan, Dalglish, Robertson, McQueen (S); **Austria-Norvegia 4-0**: Jara, Prohaska, Kreuz, Krankl (A); **Norvegia-Belgio:** Jacobson (N); Janssens Van der Elst; **Belgio-Portogallo 2-0:** Van Moer, Van der Elst; **Scozia-Austria 1-1:** Krankl (A), Gemmill (S), **Portogallo-Norveglia 3-1:** Artur, Nenè 2 (P); Albertsen (N). **Belgio-Scozia 2-0:** Van der Elst e Voordeckers; **Portogallo-Austria 1-2:** Welzel e Schachner (A), Reinaldo (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	11	8	4	3	1	14	7
Belgio	10	7	3	4	0	9	4
Portogallo	9	7	4	1	2	9	7
Scozia	5	6	2	1	3	10	9
Norvegia	1	8	0	1	7	5	20

MARCATORI - 4 reti: **Krankl** (Au.); 3. **Dalglish** (Scozia): **Van Der Elst** (B), **Schachner** (A), **Nenè** (Por.); 2: **Pezzey, Kreuz,** (Au.), **Alberto** (Port.), **Larsen** (Nor.), **Mc Queen, Gemmill** (Sco.).

DA GIOCARE 19-12: Scozia-Belgio; 6-2-'80: Scozia-Portogallo.

GRUPPO 3

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Jugoslavia-Spagna 1-2:** Halihodzic (J.); Juanito e Santillana (S); **Romania-Jugosl. 3-2:** Sames e Iordanescu (R.); Petrovic e Desnica; **Spagna-Romania 1-0:** Asensi; **Spagna-Cipro 5-0:** Santillana (2) Asensi, Del Bosque e R. Cano; **Cipro-Jugoslavia 0-3:** Vukotic (2) e Suriak; **Romania-Spagna 2-2:** Georgescu (2), Dani (2); **Cipro-Romania 1-1:** Ankustria (R.); Kayafas (C.); **Spagna-Jugoslavia 0-1:** Suriak; **Jugoslavia-Romania 2-1:** Vujovic Z., Sliskovic (J.); Radacanu (R.); **Jugoslavia-Cipro 5-0:** Kranjcar 2, Zl, Vujovic, Petrovic, aut. Kalateu: **Romania-Cipro 2-0:** Multescu, Raducanu.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	8	6	4	0	2	14	6
Spagna	7	5	3	1	1	10	4
Romania	6	6	2	2	2	9	8
Cipro	1	5	0	1	4	1	16

CLASSIFICA MARCATORI - 3 reti: **Santillana** (Spagna); 2 reti: **Asensi** e **Dani** (Spagna), **Kranjcar, Petrovic, Zl. Vujovic** e **Suriak** (Jugoslavia), **Georgescu** e **Raducanu** (Romania).

DA GIOCARE: 9-12: Cipro-Spagna.

GRUPPO 4

LA SITUAZIONE COMPLETA

PARTITE DISPUTATE: **Islanda-Polonia 0-2;** Kusto e Iato; **Olanda-Islanda 3-0;** Krol 2 e Brandts; **Germania Est-Islanda 3-1:** Peter, Riediger e Hoffmann (GE), Petursson; **Svizzera-Olanda 1-3;** Wildschut Brandts e Geels (Ol), Tanner (Sv); **Polonia-Svizzera 2-0:** Boniek e Ogaza; **Olanda-Germania Est 3-0;** Kirsche autogol, Geels 2; **Olanda-Svizzera 3-0:** Kist, Metgod e Peters; **Germania Est-Polonia 2-1:** Streich, Lindemann (GE), Boniek (P); **Polonia-Olanda 2-0;** Boniek e Mazur; **Svizzera-Germania E. 0-2:** Lindemann e Streich; **Svizzera-Islanda 2-0;** Herman e Zappa; **Islanda-Svizzera 1-2:** Gudlangsson (Isl), Ponte e Herman (Sv); **Islanda-Olanda 0-4:** Metgod, W. V. de Kerkhof, Nanninga 2; **Islanda-Germania Est 0-3:** Weber 2, Streich; **Svizzera-Polonia 0-2:** Terlecki 2; **Polonia-Germania Est 1-1:** Haefner (G. Est), Wieczorek (P); **Polonia-Islanda 2-0:** Ogaza 2; **Germania Est-Svizzera 5-2:** Weber, Hoffman (2), Schnuphase, aut. Bizzini (G.E.), Barberis e Pfister (Svl); **Olanda-Polonia 1-1:** Rudy (P), Stevens (0), **Germania Est-Olanda 2-3:** Schnuphase e Streich (G.E.); Thiyssen, Kist, R.V. De Kerkhof (O).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	13	8	6	1	1	20	6
Polonia	12	8	5	2	1	13	4
Germania Est	11	8	5	1	2	18	11
Svizzera	4	8	2	0	6	7	18
Islanda	0	8	0	0	8	2	21

CLASSIFICA MARCATORI - 4 reti: **Streich** (G.E.); 3 reti: **Ogaza** (Pol.), **Hoffmann** e **Weber** (G.E.) **Geels** (Ol.), **Boniek** (Pol.); 2 reti: **Hermann** (Sv.), **Krol, Nanninga, Metgod, Kist, Brandts** (Ol.) **Terlecki** (Pol.), **Lindemann** e **Schnuphase** (G.E.).

GRUPPO 5

LA SITUAZIONE COMPLETA

PARTITE DISPUTATE - **Francia-Svezia 2-2:** Berdoll e Six (F.); Nordgren e Sjoberg (S.); **Svezia-Cecoslovacchia 1-3;** Borg (S.), Masny (2) e Nehoda (C.); **Lussemburgo-Francia 1-3:** Michaux (L.), Six, Tresor e Gemmrich (F.); **Francia-Lussemburgo 3-0:** Emon, Petit e Larios (F.); **Cecoslovacchia-Francia 2-0:** Nehoda e Stambacher (C.); **Lussemburgo-Cecoslovacchia 0-3:** Masny, Gajdusek e Stambacher (C.); **Svezia-Lussemburgo 3-0;** Groenhagen, Cervin e Borg (S.); **Svezia-Francia 1-3:** Lacombe, Battiston e Platini (F.); Backe (S.); **Cecoslovacchia-Svezia 4-1:** Nehoda, Kozak, Vizek 2 (Cec.), Svensson (S.); **Lussemburgo-Svezia 1-1:** Braun (L), Groenhagen (S); **Francia-Cecoslovacchia 2-1:** Pecout, Rampillon (F); Kozak (C), **Cecoslovacchia-Lussemburgo 4-0:** Panenka, Masny 2, Vizek.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	10	6	5	0	1	17	4
Francia	9	6	4	1	1	13	7
Svezia	4	6	1	2	3	9	13
Lussemburgo	1	6	0	1	5	2	17

MARCATORI - 5 reti: **Masny** (Cec.); 3: **Nehoda e Vizek** (Cec.); 2: **Kozak** (Cec.), **Six** (Fra.), **Borg** (Sve.).

GRUPPO 6

LA SITUAZIONE COMPLETA

PARTITE DISPUTATE: **Finlandia-Grecia 3-0;** Ismail (2) e Nieminen; **Urss-Grecia 2-0;** Cesnokov e Bessanov; **Finlandia-Ungheria 2-1;** Ismail e Pykko (F.); Tiber (U.); **Ungheria-Urss 2-0;** Varadi e Szokolai; **Grecia-Finlandia 8-1:** Mavros (4), Delikaris (2), Nikoludis e Galakos (G.); Heiskanen (F.); **Grecia-Ungheria 4-1:** Galakos (2), Ardizoglu e Mavros (G), Martos (U.); **Ungheria-Grecia 0-0; Urss-Ungheria 2-2:** Tatar e Pusztai (Ungh.) Shenghelia e Cesnokov (Urss); **Finlandia-Urss 1-1:** Khapsalis (Urss), Ismail (F.); **Grecia-Urss 1-1:** Khapsalis (Urss), Ismail (F.); **Ungheria-Finlandia 3-0:** Fekete 2, Tatar.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	7	6	3	1	2	13	7
Ungheria	6	6	2	2	2	9	6
Finlandia	5	5	2	1	2	7	13
URSS	4	5	1	2	2	5	6

MARCATORI - 5 reti: **Mavros** (Grecia); 4 reti: **Ismail** (Finl.); 3 reti: **Galakos** (Grecia); 2. reti: **Cesnokov** (Urss), **Delikaris, Nikoludis** (Grecia), **Tatar** (Ung.).

GRUPPO 7

LA SITUAZIONE

PARTITE DISPUTATE: **Galles-Malta 7-0:** Edwards (4), O'Sullivan, Thomas e Flynn (G.); **Galles-Turchia 1-0:** Deacy (G.); **Malta-Germania O. 0-0; Turchia-Malta 2-1:** Sedat e Fatih (T.), Gonzi (M.); **Turchia-Germania O. 0-0; Galles-Germania O. 0-2:** Zimmermann, Fischer; **Malta-Galles 0-2:** Nicholas, Flinn; **Germania O.-Galles 5-1:** Fischer 2, Kaltz, Rummenigge, Forster. **Malta-Turchia 1-2:** Sedat e Mustapha (T), Farrugia L. (M), **Turchia-Galles 1-0:** Onal.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turchia	7	5	3	1	1	5	3
Galles	6	6	3	1	2	11	8
Germania O.	6	4	2	2	0	7	1
Malta	1	5	1	0	4	2	3

MARCATORI - 4 reti: **Edwards** (G.), **Fischer** (G.O.); 2 reti: **Flinn** (G.).

DA GIOCARE - 22-12: Germania Ovest-Turchia; 27-2-'80: Germania Ovest-Malta.

Campionato d'Europa/segue

rattere e la tenuta dei vicecampioni del mondo: hanno continuato a macinare azioni a getto continuo, come un pugile che lavora ai fianchi l'avversario, e al momento buono hanno piazzato quei colpi che hanno finito per mettere k.o. i pur forti tedeschi. Un incontro, e una rimonta, che hanno esaltato anche i molti telespettatori italiani, che si sono chiesti se l'Italia sarebbe stata capace di un simile exploit.. Nei Mondiali messicani del '70 fecero qualcosa di simile contro la Germania Occidentale. Oggi, forse, sarebbe un po' più difficile — non impossibile — perché da anni i tecnici italiani stanno abituando i calciatori a giocare al risparmio. Appena vanno in vantaggio, li invitano a rallentare e, implicitamente, a difendersi non capendo che in questo modo c'è un maggior dispendio di energie nervose e psichiche. Chi attacca, domina e può pure divertirsi; chi si difende, subisce e si innervosisce. Forse una certa iniezione di tecnici stranieri dalla mentalità vincente potrebbe giovare ai nostri incontri anemici di reti.

L'INGHILTERRA. A Roma rivedremo finalmente l'Inghilterra, che dopo i Mondiali del '70 non era più riuscita ad entrare in una finale Mondiale Europea. Anche senza il grandissimo Keegan — che sta furoreggiando ad Amburgo e che pare in procinto di partire per Barcellona — i bianchi di Ron Greenwood hanno facilmente avuto ragione della Bulgaria e l'esperimento dei giovani è riuscito. Gli inglesi hanno vinto sei partite su sette e segnato 20 gol: un biglietto da visita piuttosto eloquente. La sorpresa delle finali sarà la Grecia, che ha eliminato Ungheria, Urss e Finlandia. I biancoazzurri di Panagulias hanno in Mavros la freccia più acuminata per penetrare nelle difese avversarie. Hanno fortemente deluso Ungheria e Urss. Dei magiari si sapeva che stavano attraversando un periodo di transizione, mentre la compagine sovietica sembrava piuttosto consolidata. Invece i vari commissari tecnici che si sono succeduti, dopo aver sgretolato il blocco della Dinamo Kiev, non sono stati capaci di trovare un valido amalgama alternativo di gioco e hanno proceduto sulla strada delle continue sperimentazioni con risultati deludenti. A Roma mancherà anche la Polonia, semifinalista degli ultimi Mondiali: ha avuto la cattiva sorte di capitare nel girone degli olandesi, come era capitato pure nei precedenti Europei, e così Lato e compagni ancora una volta si sono dovuti inchinare alla superiorità di quella scuola calcistica. Il sorteggio dei due gironi finali (le partite si disputeranno dall'11 al 22 giugno a Roma, Napoli, Milano e Torino) verrà effettuato a Roma il prossimo 16 gennaio. □

LE SETTE PARTITE

GRUPPO 1

INGHILTERRA-BULGARIA 2-0

INGHILTERRA: Clemence, Anderson, Thompson, Watson, Samson, Hoddle, Wilkins, Kennedy, Francis, Reeves, Woodcock.

BULGARIA: Kristov, Karakolev, B. Dimitrov, Bonev, Iliev, G. Dimitrov, Barsov, Markov, Dzeliaskov, Welitchkov (85' Manelov), Taretkov (30' Costadinov).

ARBITRO: Fredikson (Svezia).

MARCATORI: 10' Watson, 67' Hoddle.

IRLANDA N.-EIRE 1-0

IRLANDA DEL NORD: Jennings, J. Nicholl, Nelson, C. Nicholl, Huncer, McCreery, O'Neill, McIlroy, Armstrong, Spence, Moreland.

EIRE: Kearns, Devine, Grimes, P. O'Leary, D. O' Leary, Martin, Grealish, Daly, Heighway, McGee, Stapleton.

ARBITRO: A. Daine (Svizzera).

MARCATORE: Armstrong 54'.

GRUPPO 2

BELGIO-SCOZIA: 2-0

BELGIO: Custers, Gerets, Millecamps, Meeuws, Renquin, Cools Van Moer (69' Verheyen), Van Der Eycken, Van der Elst, Cuelemans, Voordeckers.

SCOZIA: Rough, Jardine, Hansen, Miller, Munro (62' Gray), Wark, Souness, Hartford, Dalglish, Jordan (60' Provan), Robertson.

ARBITRO: Azim Zade (URSS).

MARCATORI: 8' Van der Elst, 47' Voordeckers.

PORTOGALLO-AUSTRIA 1-2

PORTOGALLO: Bento, Artur (77' Shev), Humberto, Simoes, Alberto, Frasco (65' Jordao), Rodolfo, Costa, Nenè, Reinaldo, Gomes.

AUSTRIA: Koncilia, Sara, Obermayer, Pezzey, Mirnegg, Kreuz, Hattenberger, Jara, Schachner, Prohaska, Welzel (46' Krankl).

ARBITRO: Corver (Ol.).

MARCATORI: 35' Welzel, 42' Rinaldo, 51' Schachner.

GRUPPO 4

GERMANIA EST-OLANDA 2-3

GERMANIA EST: Grapenthin, Kische, Doerner, Weise, Brauer, Schnuphase, Weber, Kotte, Streich, Häfner, Hoffmann.

OLANDA: Schrijvers, Wijnstekers, Stevens, Hovenkamp, Krol, Van der Korput, R. Van de Kerkhof, Schoenaker, La Ling, Thiyssen, Tahamata.

ARBITRO: Da Silva Garrido (Portogallo).

MARCATORI: 17' Schnuphase, 32' Streich (rigore), 45' Thiyssen, 55' Kist, 67' R. Van der Kerkhof.

GRUPPO 5

CECOSLOVACC.-LUSSEMBURGO 4-0

CECOSLOVACCHIA: Hruska, Barmos, Ondrus, Jurkemik, Goegh, Kozak, Panenka, Stambacher, Masny, Gajdusek, Vizek.

LUSSEMBURGO: Moes, Michaux, Rohmann, Zuang, Marque, Weis, Philipp, Wagner, Reiter, Di Domenico, Braun.

ARBITRO: Van Langenhoven (Olanda).

MARCATORI: 37' Panenka, 39' e 45' Masny, 61' Vizek.

GRUPPO 7

TURCHIA-GALLES 1-0

TURCHIA: Senol, Turgay, Erol, Fatih, Onal, Mehemet, Cem, Erhan, Isa (Sadullah), Sedat, Mustafa B. (Mustafa K.).

GALLES: Davies, Stevenson, Jones, Yorath, Berry, Philips, Nicolas, Curtis, Davies G., Walsh, Thomas.

ARBITRO: Costatin (Romania).

MARCATORE: 79' Onal.

Bocanelli, Randazzo, Ischia i migliori del campionato nazionale argentino

Come sono bravi gli oriundi italiani

BUENOS AIRES. I nomi di tre giovani oriundi italiani hanno preso il posto dei due « matadores » del torneo metropolitano, Diego Maradona e Sergio Elio Fortunato, nella prima parte del campionato nazionale dell'Argentina. Tutti e tre sono giovani attaccanti: Angel Bocanelli, ala destra del Talleres di Cordoba (24 anni); Carlos Randazzo, centravanti del Boca Juniors (20 anni); Carlos Ischia, ala sinistra del Velez Sarsfield (22 anni). Tre giovani molto promettenti e sui quali Cesar Luis Menotti ha già puntato gli occhi per il futuro « seleccionado » biancoceleste. Casualmente, tutti e tre, oltre alle loro doti di « goleadores », hanno posto in evidenza altre qualità per le quali sono stati giudicati i tre attaccanti di maggior rendimento nei loro ruoli nel girone d'andata del campionato « nacional » dalla rivista sportiva « Goles ». Ed Ischia, che è figlio di un emigrante trentino giunto in Argentina dopo l'ultima guerra, è colui che ha ottenuto il punteggio più alto (7.71) fra tutti i giocatori delle 28 squadre che partecipano al campionato.

BOCANELLI E RANDAZZO. Bocanelli è uno dei calciatori più interessanti del calcio dell'interno dell'Argentina. Vi è chi afferma che egli « è la miglior ala destra dell'Argentina ». E' una punta indiavolata e con il fiuto del gol. Gioca nel Talleres di Cordoba, la « grande » delle provinciali, che il prossimo anno verrà ammessa, per decreto, al campionato « metropolitano ». Randazzo, con nonno siciliano emigrato in Argentina nel 1910 ed appartenente ad una famiglia di fiorai, è stato il « bomber » della prima parte del « nacional » ma ora, dopo una grossa polemica per aver preteso 1.500 dollari per partecipare ad un programma televisivo pseudogiornalistico (somma da destinare peraltro ai suoi compagni de « La Candela », il vivaio del Boca Juniors), la sua vena di « goleador » sembra si sia inaridita.

CARLITOS. Ischia, infine, non soltanto è un giocatore con fiuto del gol ma è anche un armatore di gioco. Cresciuto nel Chacarita Juniors, squadra che quest'anno è retrocessa in serie B, all'inizio del 1978 fu sul punto di essere trasferito in Inghilterra. Finì, invece, al Velez Sarsfield, la squadra che sinora ha avuto il migliore rendimento nel campionato « nacional ». I suoi compagni di squadra affermano che « Carlitos » — così viene familiarmente chiamato Carlos Luis Ischia — « è il motore del Velez Sarsfield ». Altri attaccanti argentini che si sono messi in buona luce ultimamente sono Bravo (Talleres), Casaccio (Colon) e Damiano (Velez).

Oreste Bomben

I MIGLIORI 11 DEL CAMPIONATO ARGENTINO PER « GOLES »

La « voglia matta » di Juana

LE FOTO che riportiamo accanto sarebbero da annoverare nel "Guinness" dei primati. Sono, infatti, le immagini della prima donna calciatrice ingaggiata da un club maschile. La ragazza si chiama Juana Maria Garcia Pozo, ha 24 anni ed è infermiera ad Aldanueva de la Vera, un paesino della provincia di Caceres dalla quale dista 130 km. La sua passione per il calcio e la sua indiscutibile bravura l'hanno portata a superare i giovani compaesani di Aldanueva nel gioco del pallone. Perciò i dirigenti della piccola società del paesino che disputa il campionato di seconda categoria regionale hanno deciso di tesserarla. Ora Juana Maria Garcia Pozo ha cominciato gli allenamenti con l'Aldanueva F. C. ed ha anche giocato un' amichevole davanti ad un pubblico mai tanto numeroso nel campo del paese. Dopo questa esibizione, però, è arrivato il divieto della Federazione alla società di utilizzare in campionato la calciatrice perché, di fronte ad un caso così originale, i dirigenti spagnoli non sanno come comportarsi. □

INGHILTERRA

Nottingham in piena crisi: Clough ammette le sue colpe e vuole andarsene

Il bel giocattolo Nottingham si sta sfasciando. Le cifre della crisi sono queste: 11. giornata 1-0 dal Manchester C.; 12., 5-2 al Bolton, 13., 1-0 dal Tottenham; 14., 2-0 all'Ipswich; 15., 4-1 dal Southampton; 16., 1-0 dal Bolton e infine sabato scorso 4-1 dal Derby con 3 reti incassate in 17' (3' Daly, 14' Duncan, 17' Emry poi Roberson su rigore per il Forest e ancora Duncan). A questo punto, dopo la quinta sconfitta in 7 turni è arrivato il « mea culpa » di Clough. Il tecnico ha dichiarato testualmente: « E' chiaro che i responsabili di questa situazione siamo soprattutto noi manager, credo perciò che al Nottingham farebbe molto meglio un mio allontanamento che non una mia permanenza ». Con grande onestà, Clough ha offerto la sua « testa » ai dirigenti del Forest, vedremo quello che decideranno. Nella giornata-nera del Nottingham è tornato in vetta il Manchester U. che ha rifilato 5 reti (Macari, Moran, Coppell, Jordan 2) al Norwich. Il match-clou fra Arsenal (privo di Brady) e Liverpool (il 111. della serie) si è chiuso sullo 0-0 (Dalglish disputava la 100. partita consecutiva). Il Tottenham rimedia un punto a Liverpool contro l'Everton: Latchford per i padroni di casa al 25' e Jones impatta al 31'. Burns e Williams battono il Brighton per il Middlesbrough mentre il Bristol ferma il Manchester C. con un acuto di Rodgers. Gates Wark e Brazil firmano il 3-1 di Ipswich-Southampton.

CLOUGH (A SINISTRA) E IL VICE TAYLOR

1. DIVISIONE - 17. GIORNATA: **Arsenal-Liverpool 0-0; Aston Villa-Leeds 0-0; Bristol City-Manchester C. 1-0; Crystal Palace-Coventry 0-0; Derby-Nottingham 4-1; Everton-Tottenham 1-1; Ipswich-Southampton 3-1; Manchester U.-Norwich 5-0; Middlesbrough-Brighton 1-1; Stoke-Bolton 1-0; Wolverhampton-West Bromwich 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	23	17	9	5	3	25	11
Liverpool	22	16	8	6	2	32	12
Crystal Palace	21	17	6	9	2	23	15
Arsenal	19	17	6	7	4	19	11
Nottingham	19	17	8	3	6	27	22
Middlesbrough	19	17	7	5	5	16	11
Tottenham	19	17	7	5	5	22	26
Norwich	18	17	7	4	6	28	26
Aston Villa	18	16	5	8	3	16	14
Wolverhampton	18	16	7	4	5	19	19
Coventry	18	17	8	2	7	27	29
Manchester C.	17	17	7	3	7	16	22
West Bromwich	16	17	5	6	6	23	20
Bristol City	16	17	5	6	6	15	18
Southampton	15	17	6	3	8	28	27
Everton	15	17	4	7	6	22	24
Stoke	15	17	5	5	7	21	25
Leeds	15	17	4	7	6	17	24
Derby	14	17	6	2	9	19	23
Ipswich	14	17	6	2	9	16	22
Brighton	10	16	3	4	9	17	30
Bolton	9	17	1	7	9	12	29

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Boyer (Southampton); 9: Johnson e Dalglish (Liverpool), Hoddle (Tottenham), Wallace (Coventry).

2. DIVISIONE - 17. GIORNATA: **Burnley-Cambridge 5-3; Fulham-Watford 0-0; Leicester-Wrexham 2-0; Luton-Birmingham 2-3; Notts County-Chelsea 2-3; Oldham-Shrewsbury 0-2; Preston-Orient 2-2; Queen's Park R.-Charlton 4-0; Sunderland-Bristol R. 3-2; Swansea-Newcastle 2-3; West Ham-Cardiff 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park R.	23	17	10	3	4	34	15
Chelsea	23	17	11	1	5	29	20
Newcastle	23	17	9	5	3	23	15
Luton	22	17	8	6	3	30	17
Leicester	22	17	8	6	3	31	21
Birmingham	22	17	9	4	4	23	17
West Ham	20	17	9	2	6	20	16
Sunderland	19	17	8	3	6	25	20
Notts County	18	17	7	4	6	26	21
Preston	18	17	4	10	3	22	19
Swansea	18	17	7	4	6	21	22
Wrexham	17	17	8	1	8	19	20
Cardiff	16	17	6	4	7	17	23
Orient	15	17	4	7	6	20	27
Oldham	14	17	4	6	7	17	20
Shrewsbury	13	17	5	3	9	21	24
Watford	13	17	4	5	8	13	20
Fulham	13	17	5	3	9	21	31
Cambridge	12	17	3	6	8	19	24
Bristol Rovers	12	17	4	4	9	24	32
Charlton	12	17	3	6	8	18	34
Burnley	9	17	1	7	9	20	35

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Allen (Queen's Park R.); 13: Moss (Luton).

GERMANIA-OVEST

Ancora violenza: 21 feriti a Francoforte

Nel numero scorso vi abbiamo riferito il resoconto di un servizio pubblicato dalla rivista « Der Spiegel » contro la violenza del calcio italiano. Ma ancora una volta, dopo il morto di Gelsenkirchen di dieci giorni fa, è il calcio tedesco a fare autocritica. Sabato scorso, infatti, la violenza è esplosa nuovamente a Francoforte dove, durante la partita Eintracht F.-Colonia ci sono stati scontri fra i tifosi dei due club e il bilancio è pesantissimo: 21 feriti fra i quali un poliziotto all'ospedale in gravi condizioni. Bastano questi dati, chissà se lo « Spiegel » avrà il coraggio di parlare di « Olocausto » a Francoforte... Le partite. Amburgo da 0-2 a 3-2 contro lo Stoccarda. Segna prima lo Stoccarda con Ohlicher al 29' e l'ex Volkert al 43', ma nella ripresa l'Amburgo si trasforma, accorcia con Hrubesch al 49' e in un minuto (72' e 73') spara l'uno-due micidiale con Hartwig e Keegan. Intanto il Bayern schianta il Borussia Dortmund e vola al secondo posto in classifica. 4-2 senza attenuanti: 2-0 di Nyedermaier e Aughentaler dopo 5', triplica Rummenigge al 33', risponde Huber al 38'. Il 3-1 è poco per il Bayern che con Breitner su rigore arrotonda al 64' e poi Burgsmuller segna all'83' l'inutile rete per il Dortmund. L'Eintracht F. affonda il Colonia che farà esordire sabato prossimo Woodcock contro il Bochum: 3-0 con doppietta di Bun Kun Cha e singolo di Karger. Tripletta dello svedese Wendt che liquida da solo per il Kaiserslautern il Brema. Uno-due del Borussia M. al Fortuna: 27' segna Matthaus, 30' Nielsen, risponde Wenzel al 35', Nickel sbaglia un rigore e non c'è altro.

14. GIORNATA: **Leverkusen-Bochum 3-1; Kaiserslautern-Werder Brema 3-1; Amburgo-Stoccarda 3-2; Eintracht F.-Colonia 3-0; Duisburg-Uerdingen 2-2; Hertha Berlino-1860 Monaco 1-1; Bayern-Borussia Dortmund 4-2; Borussia M.-Fortuna D. 2-1; Schalke 04-Eintracht B. 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	20	14	8	4	2	31	14
Bayern	19	14	8	3	3	28	16
Eintracht F.	18	14	9	0	5	28	15
Borussia D.	18	14	8	2	4	27	22
Schalke 04	17	14	6	5	3	23	14
Borussia M.	17	14	6	5	3	27	21
Colonia	16	14	6	4	4	28	23
Stoccarda	15	14	6	3	5	24	22
Kaiserslautern	13	14	5	3	6	22	18
Bochum	13	14	5	3	6	16	17
Uerdingen	13	14	5	3	6	17	22
Leverkusen	13	14	4	5	5	19	27
Fortuna D.	12	14	4	4	6	29	31
Duisburg	11	14	4	3	7	17	28
Werder Brema	11	14	4	3	7	16	28
1860 Monaco	9	14	2	5	7	12	22
Hertha Berlino	9	14	2	5	7	12	24
Eintracht B.	8	14	3	2	9	14	26

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Nickel (Borussia M.), D. Muller (Colonia), Burgsmuller (Dortmund); 8: K. Allofs (Fortuna), Rummenigge (Bayern).

SPAGNA

Giù il basco, c'è il Real Sociedad!

L'ultima volta che uno scudetto arrivò nei paesi baschi fu nel 1956 ad opera dell'Atletico Bilbao. Da allora più volte questa squadra ha tentato di ripetersi senza mai riuscirci. Adesso caduto in disgrazia il Bilbao, un'altra società basca tenta la scalata al titolo. E' il Real Sociedad che nel primo turno di Coppa UEFA venne eliminato dall'Inter. Nell'11. turno il club di San Sebastiano ha compiuto un altro exploit espugnando il campo dell'Espanol a Barcellona e mantenendo la sua imbattibilità. In Spagna dicono che il Real Sociedad, potendo contare sui suoi migliori elementi come Arconada, Zamora, Cortabarria, Satrustegui e Lopez Ufarte in forma strepitosa ha tutte le carte in regola per vincere la temporada. Contro l'Espanol è toccato a Satrustegui risolvere: rete al 12' e al 55' dopo che Maranon su rigore aveva temporaneamente pareggiato. Ma lo scontro-clou era a Gijon, ospite il Real Madrid. E' stata una partita durissima, giocata dal Gijon per 84' in dieci per l'espulsione di Ferrero al 6'. Il Real è passato in vantaggio con Hernandez al 32', ma Joaquin ha fissato il risultato al 45'. La partita è stata ripresa in diretta e ciò ha provocato le proteste degli altri club che sono in lotta con la TV per accordarsi sui contratti. Valencia disastro a Bilbao: Dani 2, Olchoechea e Churruca segnano per l'Atletico mentre Bonhof che del Valencia non ne può più infila un'altra « magra » clamorosa. Una doppietta di Ruben Cano (1 rig.) piega il Barcellona con Simonsen in campo e Krankl fuori (ha segnato Landaburu). Bertoni, Scotta (rig.) e Varela affondano l'Almezia per il Siviglia.

11. GIORNATA: **Atletico Bilbao-Valencia 4-0; Las Palmas-Rayo Vallecano 3-0; Atletico Madrid-Barcellona 2-1; Siviglia-Almeria 3-1; Malaga-Saragozza 1-1; Burgos-Betis Siviglia 1-1; Hercules-Salamanca 4-0; Espanol-Real Sociedad 1-2; Gijon-Real Madrid 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	18	11	7	4	0	17	7
Real Madrid	17	11	7	3	1	23	14
Gijon	16	11	7	2	2	24	15
Salamanca	13	11	5	3	3	15	13
Las Palmas	12	11	5	2	4	12	13
Siviglia	11	11	4	3	4	20	15
Valencia	11	11	4	3	4	16	17
Saragozza	10	11	4	2	5	22	15
Atletico Bilbao	10	11	4	2	5	18	15
Barcellona	10	11	3	4	4	17	15
Espanol	10	11	3	4	4	13	12
Rayo Vallecano	10	11	3	4	4	18	18
Hercules	9	11	3	3	5	16	17
Atletico Madrid	9	11	2	5	4	12	17
Malaga	9	11	3	3	5	11	17
Almeria	8	11	2	4	5	10	19
Burgos	8	11	2	4	5	10	22
Betis	7	11	1	5	5	8	21

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Quini (Gijon); 9: Scotta (Siviglia); 8: Maranon (Espanol), Alonso (Saragozza), Morena (Rayo).

BELGIO

Lokeren fuga, Bruges e Standard battuti

E' stata la giornata dei grandi sconvolgimenti. Il Bruges, lo Standard e il Beerschot cadono senza attenuanti, il Racing White pareggia a stento, solo il Lokeren vince brillantemente e, giustamente, stacca tutti in classifica. Il Beveren ha avuto l'unico guizzo da campione di una disgraziatissima stagione ed ha piegato il Bruges (2-1): segnano per il campioni Albert e Hofkens, Van der Eycken non rimedia all'80'. Grande partita del Lokeren contro il Cercle Bruges. Il solito danese Larsen sblocca il risultato al 33' poi arriva la doppietta di Verheyen e la quarta rete di Dardenne; dall'altra parte il Cercle Bruges ha due rigori a favore, li batte il portiere Van der Schommen sbagliandone uno. Lo Standard Liegi passa in vantaggio con Sigurvinsson a Lierse ma viene castigato dal cannoniere Van Den Bergh tornato in gran spolvero. Dopo 25 anni il Beerschot è caduto sul campo del Berchem mentre l'olandese Kaiser, ex Ajax, ha firmato la tripletta con la quale l'Anversa ha travolto l'Hasselt alla decima sconfitta consecutiva. Concludiamo con l'Anderlecht che piano piano sta tentando di risalire la classifica. Il 5-0 al Winterslag dice che la squadra è in buona salute e soprattutto Haan Maertens, Vercauteren Rombouts e Jaspers gli autori delle 5 reti.

15. GIORNATA: **Anderlecht-Winterslag 5-0; Waterschei-Racing White 1-1; Cercle Bruges-Lokeren 2-4; Berchem-Beerschot 2-0; Waregem-Charleroi 3-0; Beveren-Bruges 2-1; FC Liegi-Beringen 1-2; Lierse-Standard 3-1; Hasselt-Anversa 1-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokeren	24	15	11	2	2	38	10
Bruges	22	15	10	2	3	32	10
Standard	20	15	8	4	3	39	19
Racing White	20	15	7	6	2	20	13
Anderlecht	18	15	8	2	5	31	17
Beerschot	18	15	6	6	3	18	16
Lierse	17	15	8	1	6	27	21
Cercle Bruges	17	15	7	3	5	28	23
Beveren	17	15	5	7	3	17	16
Waregem	16	15	4	8	3	17	14
Anversa	14	15	4	6	5	16	14
FC Liegi	12	15	4	4	7	18	24
Berchem	12	15	2	8	5	18	24
Winterslag	10	15	3	4	8	21	18
Waterschei	10	15	2	6	7	15	26
Beringen	9	15	3	3	9	15	22
Charleroi	8	15	3	2	10	8	30
Hasselt	6	15	2	2	11	11	42

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Van Den Bergh (Lierse); 13: Cuelemans (Bruges); 12: Edstroem (Standard); 11: Lubanski (Lokeren).

OLANDA

L'Ajax perde Arnesen per tre mesi

Per tutta la settimana stampa e tifosi olandesi hanno parlato del trionfo della nazionale in Germania Est. Duemila persone erano all'aeroporto di Amsterdam ad accogliere Krol e compagni sui quali nessuno puntava per la qualificazione. Poi si è ritornati al campionato e alla 14. giornata che non ha riservato sorprese. Tutte le prime hanno vinto facilmente. L'Ajax ha mantenuto il comando andando a vincere a Maastricht davanti a 12.000 persone (reti di La Ling al 17' e di Lerby al 65'). Ma quel che preoccupa l'allenatore Beenhakker è l'infortunio capitato ad Arnesen (frattura alla caviglia e operazione ad Amsterdam) causa il quale non potrà utilizzare il danese per tre mesi. Per quanto riguarda il tecnico dell'Ajax si è saputo che il suo mandato scadrà a dicembre in coincidenza della sosta di campionato; poi i dirigenti stabiliranno se riconfermarlo o puntare su un altro tecnico (si parla di Masopust, Ivic o Kovacs). Il Feyenoord sbriga la formalità Utrecht senza problemi: segnano Winstekers al 3' e poi l'islandese Petursson raddoppia al 31' e si ripete all'84'. Eindhoven facile sul NAC (Van der Kuylen doppietta). L'AZ '67 espugna il campo del Roda (0-1 di Schouwenaar al 15', 0-2 di Reinders al 53'; Nanninga al 73' non basta).

14. GIORNATA: **Feyenoord-Utrecht 3-0; PEC Zwolle-Vitesse 2-1; PSV Eindhoven-NAC Breda 2-0; MVV Maastricht-Ajax 0-2; Roda -AZ '67 1-2; Twente-Haarlem 2-2; NEC-Go Ahead Eagles 0-3; Den Haag-Excelsior 1-1; Willem 2-Sparta 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	22	14	10	2	2	30	15
Feyenoord	21	14	7	7	0	28	11
AZ '67	20	14	9	2	3	28	14
PSV Eindhoven	18	14	7	4	3	28	17
Twente	17	14	5	7	2	21	21
Utrecht	16	14	5	6	3	21	16
Go Ahead	15	14	6	3	5	23	16
Excelsior	15	14	5	5	4	23	22
Roda	14	14	6	2	6	21	22
Den Haag	14	14	4	6	4	19	20
Pec Zwolle	13	14	5	3	6	16	17
Sparta	11	14	4	3	7	17	20
Willem 2	11	14	2	7	5	14	23
MVV	10	14	2	6	6	15	20
Haarlem	10	14	3	4	7	17	27
Vitesse	9	14	3	3	8	17	30
NEC	8	14	4	0	10	15	27
NAC	8	14	2	4	8	10	24

CLASSIFICA MARCATORI - 15 reti: Petursson (Feyenoord); 11: Kist (AZ '67); 9: Vermeulen (Roda); 8. Nanninga (Roda).

SCOZIA

Dundee U. superstar, George Best goleador

Turno doppio, questa settimana, per il calcio scozzese impegnato su un doppio fronte: la quindicesima giornata di campionato e la Coppa di Scozia che ha visto due partite per i quarti e una semifinale. In quest'ultima, il Dundee United ha battuto per 6-2 l'Hamilton e il « cappotto » è stato firmato da Pettigrew, Hergarty, Sturrok e Kirk (entrambi con una doppietta). Nei « quarti », invece, capitombolo della capolista in campionato Celtic: ha perso per 1-0 e la rete-vittoria dell'Aberdeen è stata firmata da Mcghee. Nel secondo incontro, il Kilmarnock ha battuto il Morton per 3-2 (per il Kilmarnock hanno segnato Clarke, Cairney e Gibson; per il Morton sono andati a rete Hutchinson e Tolmie) e al fischio finale — essendo le due squadre — (dopo l'andata e ritorno) a pari numero di gol segnati — si sono tirati i calci di rigore che hanno qualificato il Morton. Poi il campionato dove, a causa della Coppa, si sono giocate due sole partite. Il Dundee ha battuto per 3-1 (gol di Pirie, Sinclair e Shirra) il Rangers (rete della bandiera firmata da Jackson); il St. Mirren si è imposto 2-1 sull'Hibernian grazie ai « centri » di Bone e Somner. Per l'Hibernian, invece, ha segnato (all'89') George Best che in settimana era stato al centro di una polemica con i suoi compagni di squadra che l'accusano di essere il più pagato.

COPPA DI SCOZIA. Semifinali: **Dundee United-Hamilton 6-2.**

QUARTI DI FINALE: **Celtic-Aberdeen 0-1; Kilmarnock-Morton 3-2.**

CAMPIONATO 15. GIORNATA: **Dundee-Rangers 3-1; St. Mirren-Hibernian 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	21	14	9	3	2	28	12
Morton	21	14	9	3	2	32	17
Aberdeen	15	14	6	3	5	25	18
St. Mirren	15	15	5	5	5	22	26
Partick Thistle	14	14	5	4	5	17	19
Kilmarnock	14	14	5	4	5	15	22
Dundee United	13	14	5	3	6	20	16
Rangers	13	15	5	3	7	21	21
Dundee	13	15	6	1	8	24	36
Hibernian	5	15	1	3	11	13	30

CLASSIFICA MARCATORI. 13 reti: Ritchie (Morton); 8: Pettigrew (Dundee U.), McAdam (Partick T.), Thompson (Morton).

URSS

Spartak campione, il titolo torna a Mosca

I calciatori dello Spartak di Mosca sono tornati a vincere, dopo dieci anni, lo scudetto dell'URSS. Nella giornata conclusiva hanno battuto la SKA a Rostov sul Don per 3-2. Il punteggio è stato aperto da Gavrilov. Successivamente lo Spartak aumentava il suo vantaggio con una rete di Bukievsk. Alla fine del tempo, l'attaccante del Rostov, Andreiev riusciva ad accorciare le distanze. Nella ripresa l'arbitro assegnava un rigore per parte. Per lo Spartak lo realizzava Mirzojan e per lo SKA Andrejev. Lo Spartak, allenato da Konstantin Beskov (59 anni), vince così per la decima volta il titolo di squadra campione dell'URSS. Lo Shachtior secondo ha vinto l'incontro conclusivo in casa battendo la Torpedo Mosca per 2-0. Le reti sono state segnate da Starukhin (rigore) e dal difensore Varnavskij. Il terzo posto è stato conquistato dalla Dinamo Kiev. Sconfitta dal Kajrat di Alma Ata per 0-1. Grazie a questa vittoria il Kajrat è riuscito a salvarsi. La squadra campione dello scorso anno e detentrice della coppa dell'URSS 1979, la Dinamo di Tbilisi, ha concluso il campionato al quarto posto battendo in casa lo TSKA col risultato di 3-1 (Chelebadze doppietta).

34. GIORNATA: **SKA Rostov-Spartak Mosca 2-3; Schachtior-Torpedo Mosca 2-0; Kajrat-Dinamo iKev 1-0; Dinamo Tbilisi-TSKA 3-1; Chernomorets-Dinamo Mosca 3-1; Ararat-Zenith 1-1; Neftchi-Dinamo Minsk 1-2; Pakhtakor-Lokomotiv Mosca 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	50	34	21	10	3	66	25
Shakhtior	48	34	20	8	3	57	33
Dinamo Kiev	47	34	21	5	8	51	26
Dinamo Tbilisi	46	34	19	12	3	54	27
Dinamo Mosca	42	34	17	9	8	40	27
Dinamo Minsk	36	34	15	6	13	48	38
Ararat	32	34	12	13	9	44	32
TSKA	32	34	12	8	14	46	46
Pakhtakor	30	34	11	9	14	42	53
Zenith	30	34	11	9	14	41	45
Chernomorets	28	34	10	11	13	32	37
Lokomotiv	24	34	8	12	14	44	57
Kairat	24	34	8	9	17	29	44
Neftchi	24	34	8	8	18	29	50
SKA	24	34	8	14	12	37	50
Torpedo	24	34	8	9	17	32	46
Zarja	20	34	6	11	17	41	62
Ali dei Soviet	19	34	7	5	22	24	60

CLASSIFICA MARCATORI - 26 reti: Starukin (Shakhtior); 17: Andrejev (SKA), Blochin (Dinamo Kiev), Oganesjan (Ararat), Petrakov (Lokomotiv).

FRANCIA

Monaco campione d'inverno in anticipo

Il signor Lambert, un fischietto di primo piano francese si è anche rivelato un « Babbo Natale » generoso. Ha offerto con largo anticipo sulla data prevista, un prezioso regalo ai « verdi » del Saint Etienne, impegnati sabato sera a Nizza. In breve i fatti. Partono sparati i padroni di casa che vanno a bersaglio prima con Bjekovic (47') poi con Sanchez (56'). Reazione degli ospiti che pareggiano con il giovane Roussey (57') e Zimako (65'). Sul 2 a 2 la prima svista del signor Lambert che non concede ai nizzardi un sacrosanto rigore. Secondo errore al 6' quando Roussey, in evidente fuorigioco porta in vantaggio la sua squadra. I locali concedono anche la quarta rete con una sfortunata incornata del difensore Guesdon. I « Verdi » di Herbin mettono così in carniere un'altra vittoria, dopo quella casalinga ottenuta laboriosamente contro il Nimes (3-1 rigore di Platini, pareggio di Castagnino, Rep e Roussey all'ultimo minuto). Nelle ultime due giornate, 4 punti li ha conquistati anche il Monaco che ha staccato di altrettante lunghezze le immediate inseguitrici. I monegaschi dopo aver umiliato in casa il Metz (3-0) con reti di Curiol, Onnis e Dalger, si sono imposti a Lione faticosamente grazie ad una autorete del difensore Muller. Il Nantes non è riuscito a brillare sull'ostico campo del Sochaux. I « canarini » di Jean Vincent che avevano tranquillamente battuto in casa l'Angers per 3 a 1 (V. Trossero, Rampillon ed E. Trossero i marcatori), stranamente carenti in attacco, si sono lasciati beffare da Genghini al 22'. Altra clamorosa sconfitta ad Angers dove i locali hanno piegato i campioni dello Strasburgo con una incornata del mediano Lecornu. Concludiamo con Tresor: il libero del Marsiglia da dicembre potrebbe essere al Bayern.

Angers 3-1; Saint Etienne-Nimes 3-1; Sochaux-Marsiglia 3-0; Strasburgo-Valenciennes 2-1; Brest-Lilla 1-1; Paris S.G.-Bastia 1-1; Laval-Lione 1-2; Lens-Bordeaux 2-1; Nancy-Nizza 1-2.

18. GIORNATA: **Lione-Monaco 0-1; Sochaux-Nantes 1-0; Nizza-Saint Etienne 2-4; Angers-Strasburgo 1-0; Valenciennes-Nimes 4-1; Lilla-Paris S.G. 4-1; Bastia-Lens 1-2; Marsiglia-Laval 0-2; Metz-Brest 0-0; Bordeaux-Nancy (sospesa per nebbia).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	29	18	13	3	2	37	16
Nantes	25	18	10	5	3	34	16
Saint Etienne	25	18	10	5	3	37	24
Sochaux	24	18	11	2	5	32	19
Strasburgo	21	18	9	3	6	28	26
Lilla	20	18	6	8	4	28	22
Nimes	20	18	8	4	6	25	26
Lens	19	18	7	5	6	21	23
Valenciennes	19	18	7	5	6	20	25
Laval	18	17	8	2	7	29	21
Paris S.G.	18	18	6	6	6	24	25
Angers	18	18	7	4	7	24	25
Metz	15	18	5	5	8	21	29
Nancy	14	17	6	2	9	27	31
Bastia	14	18	6	2	10	16	22
Nizza	14	17	6	2	9	26	33
Bordeaux	13	17	5	3	9	26	25
Lione	13	18	4	5	9	23	32
Marsiglia	12	18	5	2	11	21	34
Brest	5	18	0	5	13	8	33

CLASSIFICA MARCATORI - 15 reti: Onnis (Monaco); 12: Kostedde (Laval).

ROMANIA

Steaua solitaria

16. GIORNATA: **Univ. Craiova-Chimia Ramnicu Valcea 6-0; Sportul Bucarest-FC Scornicesti 3-2; Univ. Cluj Napoca-Olimpia Satu Mare 2-0; Targoviste-FC Baia Mare 0-1; Politehnica Jassy-Steaua Bucarest 1-2; Asa TG Mures-Politehnica Timisoara 2-1; FC Arges Pitesti-S. C. Bacau 5-0; Gloria Buzau-FC M Galati 2-3; Jiul Petrosani-Dinamo Bucarest 3-1.**

17. GIORNATA: **Steaua Bucarest-Universitatea Craiova 4-0; Dinamo Bucarest-Gloria Buzau 2-1; Chimia Ramnicu Valcea-FC Arges Pitesti 1-2; Politehnica Timisoara-Targoviste 2-0; FC Baia Mare-Jiul Petrosani 1-0; Olimpia Satu Mare-Politehnica Jassy 2-0; FCM Galati-Univ. Cluj Napoca 2-2; SC Bacau-Sportul Bucarest 1-0; FC Scornicesti-ASA TG Mures 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	25	17	11	3	3	41	17
Univ. Craiova	23	17	10	3	4	37	19
Dinamo Bucarest	21	17	8	5	4	29	17
FC Baia Mare	21	17	10	1	6	30	22
FC Arges Pitesti	20	17	9	2	6	25	18
ASA TG Mures	19	17	9	1	7	21	23
S. C. Bacau	18	17	5	8	4	21	25
Jiul Petrosani	18	17	8	2	7	12	19
FCM Galati	17	17	6	5	6	25	30
Sportul Bucarest	16	17	7	2	8	17	17
Chimia R. Valcea	16	17	7	2	8	21	23
Univ. Cluj Nap.	15	17	7	1	9	20	22
Politehnica T.	14	17	6	2	9	23	24
Politehnica Jassy	14	17	6	2	9	23	26
C. S. Targoviste	14	17	5	4	8	19	25
FC Scornicesti	14	17	6	2	9	22	30
Olimpia Satu M.	12	17	4	4	9	15	27
Gloria Buzau	9	17	4	1	12	12	28

JUGOSLAVIA

Sarajevo d'inverno

Si è conclusa la prima parte del campionato con il Sarajevo che si aggiudica il titolo di «campione d'inverno» (4-2 con la Dinamo Zagabria con reti di Vidovic, Hodzibegic e doppietta di Susic), precedendo di un punto il Radnicki fermato sullo 0-0.

17. GIORNATA: **Velez Mostar-Olimpija Lubiana 0-0; Borac Banja Luka-Vojvodina Novi Sad 1-1; Osijek-Stella Rossa Belgrado 1-1; Partizan Belgrado-Hajduk Spalato 3-0; Sarajevo-Dinamo Zagabria 4-2; Fiume-Radnicki 0-0; Napredak Krusevac-Vardar Skoplje 0-0; Celik Zenica-Buducnost Titograd 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	23	17	10	3	4	26	15
Radnicki	22	17	7	8	2	25	9
Stella Rossa	22	17	9	4	4	26	13
Hajduk	21	17	9	3	5	26	21
Velez	20	17	8	4	5	28	16
Napredak	20	17	7	6	4	20	14
Vardar	18	17	5	8	4	17	12
Olimpija	18	17	7	4	6	19	21
Partizan	17	17	6	5	6	20	23
Dinamo	16	17	5	6	6	26	25
Sloboda	16	17	6	4	7	20	21
Zeleznicar	15	17	4	7	6	19	27
Rijeka	15	17	5	5	7	16	28
Buducnost	14	17	4	6	7	12	15
Osijek	14	17	4	6	7	14	19
Borac	13	17	4	5	8	17	25
Celik	11	17	4	3	10	14	23
Vojvodina	11	17	4	3	10	14	32

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Oukla (Velez); 9: Halilhodzic (Velez); 8: Kranjcar (Dinamo); Susic (Sarajevo); 7: Radovic (Rijeka).

GRECIA

Alf Ramsey rilancia il Panathinaikos

Sir Alf Ramsey, tecnico campione del mondo con la nazionale inglese nel 1966, arrivato al Panathinaikos per svolgere le funzioni di general manager dichiarando però di « farlo più per divertimento » sembra invece far sul serio. La settimana scorsa i dirigenti del Panathinaikos hanno esonerato l'allenatore Petropulos colpevole di aver ottenuto tre pareggi in casa affidando la guida della squadra al vice Kazis. Questi va in panchina, allena la squadra, ma ad Atene e fra i tifosi tutti sanno che il « regista occulto » è proprio Ramsey. E i tifosi danno il merito del 3-0 ottenuto in casa dell'OFI che sul suo terreno non perdeva dal 5 giugno 1977 (4-1 dall'AEK) al tecnico inglese. Nella 8. è caduto il Larissa che giocava per la prima volta sul suo campo finalmente coperto d'erba (doveva utilizzare lo stadio del Farsala perché la Federazione non accettava il campo in terra battuta). Il Larissa che aveva infilato 5 vittorie consecutive è stato battuto dal Paok per il quale hanno segnato Kudas e Orfanos. Kritikopoulos, 33 anni, ha portato successo e primato all'Olympiakos mentre l'Aris ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva (sempre per 1-0) sul Panahaiki con gol di Vaghis al 9'. L'AEK con doppietta di Bajevits ha liquidato il Panionios.

8. GIORNATA: **Larissa-Paok 0-2; Olympiakos-Apollon 1-0; Aris-Panahaiki 1-0; OFI-Panathinaikos 0-3; AEK-Panionios 5-2; Kavalla-Iraklis 0-0; Corinto-Ethnikos 0-3; Joannina-Doxa 4-1; Kastoria-Rodos 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	13	8	6	1	1	13	4
Paok	12	8	5	2	1	18	6
Aris	12	8	5	2	1	10	5
Larissa	12	8	6	0	2	9	6
Ethnikos	11	8	4	3	1	13	3
Panathinaikos	10	8	3	4	1	10	5
AEK	9	8	4	1	3	14	12
Iraklis	8	8	3	2	3	11	9
OFI	7	8	3	1	4	6	9
Doxa	7	8	2	3	3	6	9
Panahaiki	6	8	3	0	5	11	14
Joannina	6	8	2	2	4	10	14
Corinto	6	8	3	0	5	7	11
Apollon	5	8	2	1	5	7	9
Panionios	5	8	2	1	5	7	13
Rodos	5	8	1	3	4	5	13
Kavalla	5	8	1	3	4	3	14
Kastoria *	4	8	1	3	4	6	11

* Kastoria 1 punto di penalizzazione.

CLASSIFICA MARCATORI - 6 reti: Bajevits (AEK); 5: Kritikopulos (Olympiakos), Mitropulos (Ethnikos); 4 reti: Mavros (AEK).

SVIZZERA

Grasshoppers campione al giro di boa

Il campionato completa il girone d'andata e fa il giro di boa. Si giocherà ancora domenica e poi tutti in letargo fino alla ripresa, prevista per il 2 marzo 1980. Il Grasshoppers è campione d'inverno. Nel derby con lo Zurigo chiude a reti inviolate, ma meritava di vincere (ha colto due pali con Pfister e Sulser). Clamoroso tonfo casalingo del Servette contro il Sion. Il Servette per due volte s'era portato in vantaggio con Valentini e Sarasin, ma in entrambe le occasioni era raggiunto dalle reti di Bregy e Brigger e nel finale cedeva le armi alla risolutiva stoccata di Richard. Goleada del Basilea ad un sempre più sconclusionato Lugano: per il Basilea doppietta di Maradan e poi un gol a testa per Demarmels, Von Wartburg, Lauscher, Gaisser e Maissen. L'altra ticinese, il Chiasso, continua invece a migliorare. Ha fatto secco il San Gallo con tre gol nella ripresa, ad opera di Bevilacqua (28'), Manzoni (31') e Pellegrini (39') e ora risale molte posizioni in classifica. Botta e risposta anche tra Young Boys e Neuchatel Xamax e vittoria a 10 secondi dal termine dello Young Boys con rete di Zwahlen. A Losanna 3 rigori (tutti pro-Losanna, di cui uno fallito) e tripletta dell'olandese Kok, mentre la quarta rete per i losannesi è opera dell'ex-libero della Nazionale Chapuisat

13. GIORNATA: **Grasshoppers-Zurigo 0-0; Basilea-Lugano 7-0; Chaux de Fonds-Lucerna 0-1; Chiasso-San Gallo 3-0; Losanna-Chenois 4-0; Young Boys-Neuch. Xamax 3-2; Servette-Sion 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	20	13	9	2	2	35	10
Zurigo	19	13	8	3	2	35	19
Servette	17	13	7	3	3	32	13
Basilea	17	13	6	5	2	26	9
Sion	15	13	5	5	3	22	19
Lucerna	15	13	7	1	5	21	20
Chiasso	12	13	3	6	4	16	23
San Gallo	11	13	3	5	5	22	22
Young Boys	11	13	5	1	7	21	26
Chaux de Fon.	11	13	3	6	4	14	25
Neuch. Xamax	10	13	5	0	8	13	23
Chenois	9	13	2	5	6	17	23
Losanna	9	13	3	3	7	13	21
Lugano	6	13	1	4	8	11	39

CLASSIFICA MARCATORI: 14 reti: Seiler (Zurigo); 10: Egli (Grasshoppers); 9: Barberis (Servette), Risi (Lucerna), Schonemberger (Young Boys); 8: Sulser (Grasshoppers), Kok (Losanna); 7: Mauròn (Chaux de Fonds).

GERMANIA EST

Dinamo Dresda-sprint

Dopo il turno degli «ottavi» di Coppa, torna il campionato con la decima giornata che vede la Dinamo Dresda aggiudicarsi per 3-1 la trasferta sul terreno dello Stahl Riesa. Dal gruppo degli inseguitori formato da Dinamo Berlino e Carl Zeiss, perde contatto il Chemie Halle costretto al pari (2-2) dal Vorwaerts.

10. GIORNATA: **Wismut Aue-Karl Marx Stadt 2-2; Riesa-Dynamo Dresda 1-3; Magdeburgo-Union Berlin 5-1; Lok Lipsia-Chemie Lipsie 5-1; Dynamo Berlino Rot-Weiss Erfurt 1-0; Vorwaerts F.-Chemie Halle 2-2; Carl Zeiss Iena-Sachsenring Zwickau 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	18	10	9	0	1	26	5
Dinamo Berlino	15	10	7	1	2	22	8
Carl Zeiss	15	10	7	1	2	22	11
Chemie Halle	14	10	6	2	2	19	13
Magdeburgo	13	10	6	1	3	23	15
Chemie Lipsia	10	10	4	2	4	15	19
Lok. Lipsia	10	10	4	2	4	17	15
Vorwaerts	9	10	3	3	4	14	16
Union Berlin	8	10	3	2	5	7	15
Karl Marx Stadt	8	10	3	2	5	13	17
Wismut Aue	8	10	3	2	5	8	16
Sachsenring	7	10	3	1	6	10	16
Stahl Riesa	4	10	0	4	6	6	23
Roth Weiss	3	10	1	1	8	13	22

MALTA

Hibernian sorpasso

Grazie al turno di riposo dello Sliema, l'Hibernian passa al comando: Vella e Gonzi sono, infatti, gli autori del 2-1 inflitto allo Zebbug. Cade, intanto, l'imbattibilità di Grima, portiere della Valletta battuto dopo 635': 3-1 il risultato della partita con il Birkirkara e reti di Farrugia (2) e Cristiano.

5. GIORNATA: **Hibernian-Zebbug 2-1; Valletta-Birkirkara 3-1; Floriana-Qormi 1-0; Marsa-St. Georges 2-0.**
Hanno riposato: **Sliema e Hamrun.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	8	4	4	0	0	10	2
Sliema	7	4	3	1	0	13	1
Valletta	7	4	3	1	0	10	1
Floriana	7	5	3	1	1	5	1
Hamrun	5	4	2	1	1	7	3
St. Georges	3	5	1	1	3	2	9
Marsa	3	5	1	1	3	3	10
Zebbug	2	4	0	2	2	2	7
Qormi	1	5	0	1	4	0	5
Birkirkara	1	4	0	1	3	1	7

CLASSIFICA MARCATORI - 5 reti: Farrugia (Valletta); 4: Cristiano (Valletta), Aquilina (Sliema); 3: D'Emanuele (Hamrun), Spitieri, Gonzi (Hibernian).

AUSTRIA

Schachner se ne va?

Una voce ha messo in agitazione i tifosi dell'Austria Vienna. Schachner potrebbe essere ceduto al Werder Brema che prima della fine del mercato tedesco (31 dicembre) vuole rafforzare l'attacco. Il Brema ha contattato anche l'attaccante del Grazer Steinkogler. 15.: Grazer e Linzer impattano lo scontro-clou; l'Austria Vienna cade di fronte al Voest Linz (Gasselich 16' per i campioni poi segnano Parits 44', Merzel 67' e Drazan 81' per il Voest). Botta di Winkibauer e Salisburgo corsaro a Vienna. Admira 2-0 di Weigl e Binder allo Sturm Graz.
15. GIORNATA: **Grazer AK-Linzer ASK 0-0; Rapid-Wiener Sportclub 1-1; Admira Wacker-Sturm Graz 2-0; Vienna-Austria Salisburgo 0-1; Voest Linz-Austria Vienna 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linzer ASK	20	15	8	4	3	25	14
Grazer AK	20	15	8	4	3	19	15
Austria Vienna	19	15	7	5	3	36	21
Salisburgo	17	15	7	3	5	19	23
Voest Linz	15	15	6	3	6	25	18
Rapid	14	15	4	6	5	14	17
Sturm Graz	12	15	5	2	8	14	22
Admira Wacker	11	14	3	5	6	15	25
Wiener	10	14	3	4	7	20	21
Vienna	10	15	4	2	9	14	25

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Schachner (Austria Vienna).

MAROCCO

Sempre Tetouan

Battendo faticosamente il FAR per 2-1 il Tetouan mantiene il primato e l'imbattibilità in vetta alla classifica.

5. GIORNATA: **Wac-El Jadida 2-0; Tetuan-Far 2-1; Marrakech-Fés 0-0; Mohammedia-Raja 1-0; Sidi Kacem-Fus 1-1; Sale-Oujda 2-0; Kenitra-Beni Mellah 1-1; Chabab-Meknès 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tetouan	13	5	3	2	0	6	3
U.S. Mohammedia	12	5	3	1	1	7	4
Kenitra	11	5	1	4	0	7	5
FUS	11	5	2	2	1	5	4
Salé	11	5	2	1	2	6	4
WAC	11	5	2	2	2	7	3
Chabab	11	5	2	2	1	8	6
Raja	10	5	2	1	2	6	5
Sidi Kacem	10	5	1	3	1	7	8
El Jadida	9	5	1	2	2	6	6
Oujda	9	5	1	2	2	3	7
Beni Mellal	9	5	1	2	2	5	8
Fés	9	5	1	2	2	1	3
Meknes	9	5	1	2	2	7	10
FAR	8	5	1	1	3	5	6
Marrakech	7	5	0	2	3	3	7

* 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

PORTOGALLO

Tecnici cacciati

La capolista Porto registra la crisi del suo bomber Gomes ma vince ugualmente per 3-0 col Belenenses, grazie alle reti di Duda, Albertino e Costa. Perde contatto, invece, il Benfica: ospita il Boavista e perde: Mario Wilson, ex c.t. della Nazionale si dimette e poco dopo lo imita anche Rodriguez Diaz dello Sporting.

11. GIORNATA: **Guimaraes-Leiria 2-1; Beira Mar-Estoril 3-1; Porto-Belenenses 3-0; Rio Ave-Sporting 1-3; Setubal-Varzim 4-0; Benfica-Boavista 1-2; Portimonense-Espinho 1-1; Maritimo-Braga 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	19	11	8	3	0	23	2
Benfica	16	11	7	2	2	27	9
Sporting	15	10	7	1	2	25	10
Belenenses	15	11	6	3	2	11	10
Guimaraes	12	11	4	4	3	11	15
Espinho	12	11	4	4	3	11	5
Boavista	11	10	4	3	3	17	12
Maritimo	11	11	3	5	3	7	13
Braga	10	11	4	2	5	15	15
Estoril	9	10	2	5	3	6	10
Setubal	8	10	3	2	5	9	11
Portimonense	8	11	3	2	6	8	21
Varzim	8	11	3	2	6	11	18
Leiria	7	11	2	3	6	14	18
Beira Mar	7	11	2	3	6	12	19
Rio Ave	3	11	1	1	9	8	21

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Jordao (Sporting), Nene (Benfica); 7: Gomes (Porto); 6: Manoel (Sporting), Reinaldo (Benfica).

POLONIA

Cade lo Szombierki

La 14. giornata vede lo scontro diretto tra le prime due della classe e il risultato finale inverte l'ordine di classifica: lo Slask vince, infatti, per 4-0 e prende il posto che fino a ieri era dello Szombierki. Acuto, infine, del Ruch Chorzow: ospita il Lech Poznan e mette a segno un 5-0.

14. GIORNATA: **Gornik Zabrze-Stal Mielec 2-0; Polonia Byton-Widzew Lodz 1-1; Ruch Chorzow-Lech Poznan 5-0; Slask Breslavia-Szombjerkj Byton 4-0; Zawiska Bydgoszcz-GKS Katowice 2-1; LKS Lodz-Arka Gdynia 1-0; Legia Varsavia-Zaglebie Sosnowiec 1-1; Wisla Cracovia-Odra Opole 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask Breslavia	20	14	9	2	3	15	6
Szombierki Bytom	19	14	9	1	4	20	15
Wisla Cracovia	17	14	8	1	5	28	16
Legia Varsavia	17	14	7	3	4	20	16
Gornik Zabrze	17	14	6	5	3	18	14
LKS Lodz	16	14	5	6	3	19	20
Arka Gdynia	15	14	6	3	5	18	16
Odra Opole	14	14	5	4	5	9	10
Sosnowiec	13	14	6	1	7	22	19
Ruch Chorzow	12	14	5	2	7	21	21
Polonia Bytom	12	14	2	8	4	15	17
Widzew Lodz	12	14	3	6	5	13	19
Stal Mielec	11	14	3	5	6	12	15
GKS Katowice	10	14	4	2	8	18	23
Lech Poznan	10	14	5	0	9	17	25
Zawisza	9	14	2	5	7	14	27

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Kmieck (Wisla Cracovia); 7: Chojmacki (Lech Poznan), Fajt (Katowice), Malnowicz (Ruch Chorzow), Milosewicz (Lodz).

TURCHIA

Pareggi al vertice

Mentre la capolista si aggiudica un punto nella trasferta di Eskisehirspor, il derby di Istanbul tra il Fenerbahce e il Galatasaray finisce 1-1. Infine, prima vittoria di stagione per il Kayserispor (1-0 sul terreno dell'Adanaspor) e sconfitta casalinga a sorpresa dell'Altay con il Rizespor per 2-3.

11. GIORNATA: **Fenerbahce-Galatasaray 1-1; Besiktas-Adanademirspor 1-1; Altay-Rizespor 2-3; Zonguldakspor-Goztepe 3-1; Orduspor-Bursaspor 4-1; Gaziantepspor-Diyarbakirspor 1-0; Eskisehirspor-Trabzonspor 0-0; Adanaspor-Kayserispor 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	15	11	4	7	0	9	4
Besiktas	13	11	5	3	3	13	10
Rizespor	12	10	5	2	3	15	12
Caziantepspor	12	11	5	2	4	9	7
Altay	12	11	4	4	3	11	10
Goztepe	12	11	4	4	3	12	12
Adanaspor	11	11	4	3	4	12	10
Eskisehirspor	11	11	2	7	2	9	10
Orduspor	10	10	3	4	3	9	9
Zonguldakspor	10	11	2	6	3	9	9
Fenerbahce	10	11	4	2	5	11	12
Bursaspor	10	11	3	4	4	8	11
Diyarbakirspor	9	11	3	3	5	9	13
Galatasaray	9	11	1	7	3	7	12
Adana D. Spor	8	10	2	4	4	10	9
Kayserispor	8	10	1	6	3	6	9

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Ozer (Adanaspor); 5: Sadullah (Goztepe), Rasit Fenerbahce, Mujdat (Adanademirspor), Sinan e Zafer (Rizespor).

IRLANDA DEL NORD

Glentoran tripletta

Dopo la «Morans Cup» e la «Hennessy Gold Cup», è iniziato il campionato che vede il Linfield in veste di campione. Nella prima giornata, tuttavia, gli uomini di Coyle si sono imposti di misura (1-0) sul Cliftonville mentre il Glentoran e il Distillery hanno messo a segno le uniche due vittorie in trasferta: i primi hanno vinto 3-1 col Coleraine, i secondi si sono imposti per 2-1 sul terreno del Crusaders.
1. GIORNATA: **Ballymena-Portadown 2-1; Bangor-Larne 4-2; Glenavon-Ards 2-2; Coleraine-Glentoran 1-3; Crusaders-Distillery 1-2; Linfield-Cliftonville 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	2	1	1	0	0	3	1
Bangor	2	1	1	0	0	4	2
Linfield	2	1	1	0	0	1	0
Ballymena	2	1	1	0	0	2	1
Distillery	2	1	1	0	0	2	1
Glenavon	1	1	0	1	0	2	2
Ards	1	1	0	1	0	2	2
Portadown	0	1	0	0	1	1	2
Larne	0	1	0	0	1	2	4
Crusaders	0	1	0	0	1	1	2
Coleraine	0	1	0	0	1	1	3
Cliftonville	0	1	0	0	1	0	1

CLASSIFICA MARCATORI - 2 reti: Tudy (Bangor) e Richardson (Distillery).

EIRE

Limerick-export

Continua la marcia solitaria della capolista Limerick che espugna il campo del Shamrock Rovers per 2-1 ed è anche l'unica squadra che vince fuori casa nell'11.
11. GIORNATA: **Dundalk-Athlone Town 1-0; Finn Harps-UCD 2-1; Galway Rovers-Cork Utd. 1-0; St. Patrick-Home Farm 3-1; Shamrock Rovers-Limerick 1-2; Shelbourne-Sligo Rovers 1-1; Thurles-Drogheda Utd. 0-0; Waterford-Bohemians 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	19	11	9	1	1	24	9
Dundalk	17	11	8	1	2	19	5
Athlone Town	15	11	7	1	3	23	8
Shamrock Rovers	14	11	5	4	2	20	9
Sligo Rovers	15	11	5	5	1	18	16
Galway Rovers	13	11	6	1	4	16	20
Thurles Town	12	11	3	6	2	15	19
Drogheda UTD	11	11	3	5	3	12	14
Finn Harp	11	11	3	5	3	9	9
St. Patrick's	11	11	4	3	4	16	12
Waterford	10	11	2	6	3	11	10
Bohemians	9	11	3	3	5	13	15
UCD	8	11	3	2	6	11	19
Hame Farm	6	11	2	1	8	9	20
Shelbourne	5	11	1	3	7	10	30
Cork UTD	4	11	1	2	8	7	20

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Eoin Hand (Limerich); 7: Steedman (Thurles), Hulmes (Sligo Rovers).

ALBANIA

Dinamo di rigore

Tiene banco, nella decima giornata, la partita tra il 17 Nentori e la Dinamo giocata a Tirana davanti a 30.000 spettatori. 4-5 il risultato finale con 5 rigori (2 sbagliati: uno da Baligyni al 3' e uno da Mema al 64'), due pali e una traversa.
10. GIORNATA: **Partizani-Flamurtari 2-1; 17 Nentori-Dinamo 4-5; Lokomotiva-Naftetari 1-1; Skenderbeu-Tomori 2-1; Labinoti-Shkendija 2-1; Vllaznia-Luftetari 0-0; Besa-Apollonia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skenderbeu	14	10	5	4	1	14	10
Partizani	13	10	4	5	1	14	8
Dinamo	13	10	5	3	2	15	10
Luftetari	12	10	5	2	3	18	12
17 Nentori	11	10	4	3	3	16	15
Besa	11	10	4	3	3	11	11
Flamurtari	10	10	4	2	4	15	11
Vllaznia	10	10	3	4	3	11	11
Labinoti	10	10	3	4	3	11	11
Lokomotiva	9	10	2	5	3	11	12
Tomori	8	10	2	4	4	12	15
Shkendija	8	10	2	4	4	10	13
Naftetari	8	10	2	4	4	9	15
Apollonia	3	10	0	3	7	5	18

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Seiti (Luftetari); 7: Kovaci (Tomori), Gezdari (17 Nentori).

TELEX DAL MONDO

● **MARIO «LOBO» ZAGALO** (ex tecnico della nazionale brasiliana in Messico nel 1970 e in Germania nel 1974) dirigerà il Fluminense dal primo dicembre, con un contratto di 200 mila cruzeiros (6.250 dollari) al mese. Il Fluminense è uno dei quattro grandi club di Rio: gli altri sono Flamengo, Botafogo e Vasco De Gama. Negli ultimi due anni, Zagalo ha lavorato in Arabia Saudita dirigendo l'El-Helal.

● **LA FEDERCALCIO VENEZUELANA** ha deciso di ridurre a un massimo di otto il numero di giocatori stranieri che ogni squadra può cartellinare. Sinora potevano ingaggiarne dieci. Come minimo ogni squadra dovrà avere sei giocatori autoctoni.

● **L'ARGENTINA** non parteciperà nel 1980 al torneo «Speranze» di Tolone e non incontrerà nemmeno la nazionale giovanile sovietica che a fine gennaio e principio di febbraio visiterà l'Argentina.

● **LEAO** portiere nella nazionale brasiliana e del Vasco da Gama di Rio de Janeiro, sarà trasferito al Cosmos di New York «a peso d'oro» prima del prossimo mese di febbraio. Lo ha rivelato il Jornal do Brasil. Questo trasferimento è stato già annunciato varie volte dal giocatore brasiliano Carlos Alberto, terzino e capitano del Cosmos.

● **PARTITE AMICHEVOLI:** Messico-Finlandia 1-1; Finlandia-Bermuda 2-0; Punta Arenas (Costa Rica)-Portuguesa (Venezuela) 0-1; Cartagines (Costa Rica)-Portuguesa (Venezuela) 0-2; Velez Sarsfield (Argentina)-Penarol (Uruguay) 1-1; Cile-Estudiantes de la Plata (Argentina) 2-1. Quest'ultimo incontro è finito in una battaglia campale tra cileni e argentini. Gli incidenti sono avvenuti quando, a tempi regolamentari scaduti, Escobar ha segnato per il Cile il gol della vittoria. Poco prima, lo stesso Escobar era stato aggredito dall'argentino Fortunato, che veniva espulso dal campo assieme al suo compagno di squadra Rocca per aver quest'ultimo protestato per l'espulsione del centravanti dell'Estudiantes.

● **IL BORUSSIA** Dortmund sta trattando con il Barcellona l'acquisto del centravanti austriaco Krankl. Intermediario sarebbe il danese Simonsen. Il contratto dell'austriaco scade nel giugno dell'80.

● **NELL'ANDATA** della finale della Coppa d'Africa il Canon di Yaounde (Camerun) ha battuto 2-0 a Nairobi il Gor Mahia (Kenia).

● **MANFRED KALTZ**, difensore dell'Amburgo è stato eletto in Germania calciatore dell'anno e succede a Maier.

● **SEPP MAIER**, il portiere del Bayern (35 anni) e della nazionale tedesca è tornato lunedì scorso ad allenarsi dopo l'incidente d'auto che lo ha costretto a cinque mesi di inattività.

● **IL DERBY COUNTY** ha ceduto il suo attaccante Gordon Hill al Queen's Park Rangers attuale capolista della 2. divisione inglese per 220 milioni.

● **LA JUGOSLAVIA** olimpica ha battuto per 3-0 la Turchia nella prima partita di qualificazione a Mosca '80. Nello stesso girone, oltre a Jugoslavia e Turchia figura anche l'Italia.

»»

ARGENTINA

Sagra di gol

Una giornata piena di gol (ben 53 su 14 incontri) la penultima della fase di qualificazione del campionato Nacional. Soltanto due squadre (Talleres di Cordoba e Atletico Tucuman) sono sinora finaliste.

13. GIORNATA - ZONA A: **Independiente-Ledesma Jujuy 3-1; Union-Alianza San Luis 2-0; Velez Sarsfield-San Martin Tucuman 2-5.**

ZONA C: **Zapla Jujuy-Racing 0-2; Rivadavia Mendoza-Colon 1-1; Atletico Tucuman-Argentinos Juniors 2-1.**

INTERZONALE A-C: **All Boys-Ferrocarril Oeste 1-2; Independiente-Racing 2-3***

* Recupero.

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Velez Sarsfield	18	13	7	4	2	25	14
Union Santa Fe	16	13	6	4	3	16	9
San Martin T.	16	13	5	6	2	18	16
Independiente	15	13	7	1	5	25	19
Oeste	15	13	5	5	3	19	16
Alianza S. Luis	10	13	3	4	6	15	21
A. Ledesma	3	13	0	3	10	8	27
ZONA C							
A. Tucuman	16	13	6	4	3	20	16
Racing	15	13	5	5	3	23	17
Argentinos	13	13	4	5	4	15	13
Colon Santa Fe	13	13	4	5	4	15	16
All Boys	12	13	4	4	5	12	17
Rivadauia	11	13	3	5	5	12	15
Zapla Jujuy	9	13	2	5	6	12	20

13. GIORNATA - ZONA B: **Quilmes-River Plate 0-1; Huracan-Talleres Cordoba 4-2; Newell's Old Boys-Kimberly Mar del Plata 6-1.**

ZONA D: **Boca Juniors-Estudiantes 1-2; Instituto Cordoba-San Lorenzo 2-1; Cipolletti Rio Negro-Rosario Central 1-4.**

INTERZONALE B-D: **Chaco For Ever-Gimnasia Salta 4-1.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
ZONA B							
Talleres Cordoba	19	13	8	3	2	30	15
River Plate	17	13	7	3	3	25	13
Huracan	16	13	6	4	3	28	21
Newell's Old B.	15	13	6	3	4	28	19
Quilmes	8	13	3	2	8	13	18
Kimberley	8	13	3	2	8	16	29
Gimnasia Salta	5	13	1	3	9	10	36
ZONA D							
Instituto Cordoba	17	13	7	3	3	26	12
Rosario Central	17	13	7	3	3	25	15
Boca Juniors	16	13	5	6	2	15	11
San Lorenzo	15	13	6	3	4	23	11
Estudiantes	12	13	6	0	7	21	20
Chaco For Ever	10	13	4	2	7	12	27
Cipolletti	7	13	2	3	8	11	31

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Bravo (Talleres), Ischia (Velez Sarsfield) e Maradona (Argentinos Juniors); 9: Sanazria (Huracan); 8: Alzamendi (Independiente), Bacas (Rosario Central) e Damiano (Velez).

PERU'

Due al vertice

L'Universitario de Deportes ha pareggiato a reti inviolate in trasferta con il Deportivo Junin, una partita che a metà del secondo tempo è stata sospesa ma che, in base al regolamento, manterrà il suo risultato. Dal canto suo, il Juan Aurich ha battuto l'Union Huaral Portandosi in questo modo in testa alla classifica assieme all'Universitario. Nella prossima giornata lo « scontro » Universitario-Aurich, che potrebbe essere decisivo.

GIRONE A - 3. GIORNATA: **Deportivo Junin-Universitario 0-1; Alianza Lima-Sporting Cristal 1-1; Alfonso Ugarte-Atletico Chalaco 0-0; Juan Aurich-Union Hueral 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juan Aurich**	6	3	2	0	1	2	1
Universitario***	6	3	1	1	1	2	2
Alianza Lima	4	3	1	2	0	3	2
Sp. Cristal*	4	3	1	1	1	2	2
Alfonso Ugarte	3	3	1	1	1	2	2
Dep. Junin	3	3	1	1	1	1	3
Union Huaral	2	3	1	0	2	4	3
Atl. Chalaco	2	3	0	2	1	0	1

*** tre punti di bonus
** due punti di bonus
* un punto di bonus

GIRONE B - 3. GIORNATA: **Bolognesi-Atletico Torino 1-0; Juventud La Palma-Iquitos 1-0; Dep. Municipal-Sport Boys 4-3; Melgar-Leon Huanaco 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma**	3	3	2	1	0	4	1
Sport Boys	3	3	1	1	1	4	4
Bolognesi	3	3	1	1	1	3	3
Iquitos	3	3	1	1	1	2	2
Municipal	3	3	1	1	1	6	7
Leon Huanaco	2	3	1	0	2	2	4
Torino*	1	3	1	0	2	2	2
Melgar***	0	3	1	1	1	2	2

* un punto di penalizzazione
** due punti di penalizzazione
*** tre punti di penalizzazione

BRASILE-SAN PAOLO

Gruppo 1 nel caos

Mentre nel Gruppo Due tutto è deciso — si sono qualificati per le finali Palmeiras e Guarani (quest'ultimo per aver vinto più partite nei confronti della Juventus) — tutto da decidere invece nel Gruppo Uno, a causa della partita non giocata tra Corinthians e Ponte Preta. E questo è un caso molto polemico e difficile da risolvere. La Federazione dovrà decidere se si gioca o no con evidenti conseguenze per la qualificazione.

GRUPPO 1 - 3. GIORNATA: **Sao Paulo-America 1-0; Ferroviaria-Corinthians 0-0; Botafogo-Ponte Preta 0-2.**

4. GIORNATA: **Corinthians-Botafogo 2-0; Ponte Preta-Sao Paulo 2-1; Ferroviaria-America 3-2.**

5. GIORNATA: **Ferroviaria-Botafogo 1-1; Corinthians-Sao Paulo 2-1; Ponte Preta-America 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	7	4	3	1	0	5	1
Ferroviaria	7	5	2	3	0	6	4
Ponte Preta	6	4	3	0	1	6	2
Sao Paulo	4	5	1	2	2	4	5
America	2	5	1	0	4	3	7
Botafogo	2	4	0	2	3	1	6

GRUPPO 2 - 3. GIORNATA: **Santos-Noroeste 4-0; Guarani-Portuguesa Desportos 3-0; Palmeiras-Juventus 0-0.**

4. GIORNATA: **Portuguesa Desportos-Juventus 3-3; Noroeste-Guarani 2-0; Palmeiras-Santos 5-1.**

5. GIORNATA: **Santos-Guarani 1-1; Portuguesa Desportos-Palmeiras 1-5; Juventus-Noroeste 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	9	5	4	1	0	13	2
Guarani	5	5	2	1	2	5	5
Juventus	5	5	1	3	1	5	5
Portuguesa	4	5	1	2	2	7	12
Santos	4	5	1	2	2	7	8
Noroeste	3	5	1	1	3	3	8

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Luis Fernando (America); 14: Caio (Portuguesa) e Rubens (Santos).

ECUADOR

Sei per il titolo

Si sono classificati per il Torneo esagonale finale: Emelec (3 punti di Bonus), Tecnico Universitario (2), Manta (1), e le tre squadre prime classificate nella prima fase del campionato: Deportivo Cuenca (3), Universidad Catolica (2) e Liga.

18. GIORNATA: **Liga Deportiva Universitaria-Deportivo Cuenca 1-0; DeportivoQuito-Barcelona 0-1; America-Tecnico Universitario 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	24	18	9	6	3	31	17
T. Universitario	21	18	7	7	4	25	18
Manta	21	18	7	7	4	21	20
America	19	18	7	5	6	23	19
Barcelona	19	18	8	3	7	27	23
Univ. Catolica	18	18	6	6	6	26	25
Dep. Cuenca	17	18	5	7	6	18	19
Liga Universit.	17	18	7	3	8	14	21
Aucas	15	18	5	5	8	19	29
Deportivo Quito	9	18	2	5	11	20	22

CLASSIFICA MARCATORI - 22 reti: Walter Bares (Deportivo Cuenca) ed Horacio Miori (Emelec).

VENEZUELA

Si è ripreso

Risolto il problema degli arbitri, che aveva provocato un'interruzione nella disputa del torneo, il campionato è ripreso.

GIRONE FINALE - 7. GIORNATA: **Galicia-Atletico Zamora 1-1; Deportivo Italia-Deportivo Tachira 1-0; Universidad Los Andes-Estudiantes 3-0.**

CLASSIFICA: **Deportivo Tachira, Galicia 9; Deportivo Italia 8; Universidad Los Andes 7: Atletico Zamora 5; Estudiantes 4.**

BOLIVIA

Sempre... Oriente

24. GIORNATA: **Municipal-Blooming 11-0; Bolivar-San Jose 5-0; Oriente-Allways Ready 5-1; Guabira-Deportivo Bata 4-3; Independiente-Wilsterman 1-0.**

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **Oriente 19; Independiente 17; Petrolero 16; Bolivar 15; Wilsterman 13; San Jose 11; Real Santa Cruz 9; Allways Ready 8.**

GRUPPO 2: **Municipal, Blooming 16; The Strongest, Guabira 15; Deportivo Bata 12; Stormers 9; Aurora 7.**

COLOMBIA

Calcio e botte

Lo stadio « Eduardo Santos » di Santa Marta è stato teatro di gravi incidenti durante la partita tra la squadra di casa, l'Union Magdalena e il Santa Fè, i cui giocatori nonché l'arbitro, il peruviano Edison Perez e i suoi collaboratori sono stati aggrediti. Principali protagonisti degli incidenti sono stati il direttore tecnico dell'Union Magdalena, l'argentino Perfecto Rodriguez, che ha aggredito il suo collega del Santa Fe, e il giocatore Eduardo Flota (anch'esso argentino) che ha dato un pugno ad un segnalinee, per essere poi malmenato dai poliziotti.

GIRONE FINALE - 3. GIORNATA: **Junior-America 2-0; Caldas Varta-Santa Fe 2-1; Deportivo Cali-Union Magdalena 0-0; Nacional-Pereira 2-2.**

4. GIORNATA: **Union Magdalena-Santa Fe 0-0; Caldas Varta-Deportivo Cali 0-0; America-Pereira 1-0; Nacional-Junior 0-0.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
A. Junior	6	4	2	2	0	4	1
America	4	4	1	2	1	2	3
Pereira	3	4	0	3	1	3	4
Nacional	3	4	0	3	1	3	4
GRUPPO 2							
Dep. Cali	5	4	1	3	0	4	1
Santa Fe	4	4	1	2	1	3	3
U. Magdalena	4	4	1	2	1	3	2
Caldas Varta	3	4	1	1	2	3	7

CLASSIFICA MARCATORI - 33 reti: Irigoyen (Millonarios); 28: Benitez (Cali); 23: Santelli (Santa Fe).

URUGUAY

Nacional-guadagno

Il Nacional, diretto dall'argentino Pedro Dellacha, con la netta vittoria (5-1) sul Bella Vista si è avvicinato al Penarol allenato da Dino Sani che ha pareggiato (1-1) con il Sud America. Ma il Nacional deve ancora osservare il suo turno di riposo.

22. GIORNATA: **Sud America-Penarol 1-1; Bella Vista-Nacional 1-5; Liverpool-Fenix 1-1; Wanderers-Rentistas 0-1; River Plate-Huracan Buceo 2-1; Defensor-Danubio rinviato. Riposava: Cerro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	35	20	16	3	1	35	8
Nacional	33	21	15	3	3	44	15
Fenix	22	20	8	6	6	17	14
Sud America	20	20	7	6	7	26	25
River Plate	20	20	6	8	6	18	24
Defensor	19	19	7	5	7	19	21
Huracan Buceo	19	20	7	5	8	17	17
Wanderers	18	21	5	8	8	22	23
Bella Vista	17	20	6	5	9	28	32
Liverpool	17	21	5	7	9	17	27
Rentistaas	15	21	2	11	8	14	30
Cerro	14	20	4	6	10	17	29
Danubio	13	29	3	7	9	14	23

PARAGUAY

Imbattuto il « Sol »

Si sono classificati per la fase finale il Sol de America (unica squadra imbattuta nella seconda fase) e l'Olimpia per il Gruppo Uno, nonché il Cerro Porteno e il River Plate per il Gruppo Due. Il Capitan Figari, nonostante si sia classificato terzo nel Gruppo Uno della seconda fase, retrocede in Serie B avendo totalizzato meno punti di tutti nei quattro gironi del campionato paragualano sinora disputati.

GRUPPO 1 - 9. GIORNATA: **Guarani-Capitan Figari 0-0; Rubio NU-Sol de America 1-1. Riposava: Olimpia.**

10. GIORNATA: **Guarani-Sol de America 1-4; Olimpia-Rubio NU 5-2. Riposava: Capitan Figari.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol de America	13	8	5	3	0	19	8
Olimpia	12	8	5	2	1	20	16
Capitan Figari	6	8	2	2	4	10	11
Rubio NU	5	8	1	3	4	12	18
Guarani	4	8	0	4	4	6	14

GRUPPO 2 - 9. GIORNATA: **Sportivo Luqueno-Tembetary 3-2; Libertad-River Plate 2-0. Riposava: Cerro Porteno.**

10. GIORNATA: **Cerro Porteno-Sportivo Luqueno 0-0; Tembetary-Libertad 1-1. Riposava: River Plate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteno	11	8	4	3	1	10	7
River Plate	9	8	2	5	1	8	7
Libertad	8	8	3	2	3	9	9
A. Tembetary	6	8	1	4	3	7	9
Sp. Luqueno	6	8	1	4	3	6	8

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Ozuna (Capitan Figari); 9: Sandoval (River Plate) e Amado Perez (Sol de America); 8: Julio Cesar Romero (Sportivo Luqueno) e Acosta (Sol de America).

MESSICO

Azuara-eroe

L'eroe della giornata è stato il messicano Juan Manuel Azuara (Universitario di Nuevo Leon), che ha segnato le tre reti con le quali la sua squadra ha pareggiato (3-3) con il Toluca.

9. GIORNATA: **America-Union Curtidbores 3-1; Potosino-Atlante 0-0; Universidad Autonoma-Puebla 1-1; Cruz Azul-Universitario 0-0; Monterrey-Tampico 0-1; Leon-Jalisco 3-2; Guadalajara-Universidad Guadalajara 2-0; Toluca-Nuevo Leon 3-3; Deportivo Neza-Atlas 2-2; Zacatepec-Atletico Esponol 2-0.**

CLASSIFICHE	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	14	9	6	2	1	15	5
Cruz Azul	13	9	5	3	1	13	10
Puebla	9	9	3	3	3	16	14
Monterrey	6	9	2	2	5	10	14
Jalisco	3	9	1	1	7	10	21
GRUPPO 2							
Universidad	13	9	5	3	1	16	10
Tampico	13	9	5	3	1	13	8
Guadalajara	8	9	2	4	3	10	11
U. Curtidores	7	9	2	3	4	12	14
A. Potosino	6	9	2	2	5	7	12
GRUPPO 3							
Toluca	14	9	5	4	0	13	6
America	14	9	6	2	1	29	7
Dep. Neza	10	9	3	4	2	11	11
Un. Guadalajara	6	9	2	2	5	5	10
Leon	6	9	2	2	5	12	19
GRUPPO 4							
Un. Nuevo Leon	11	9	4	3	2	24	17
Zacatepec	9	9	2	5	2	11	11
Un. Autonoma	8	9	3	2	4	15	17
At. Espanol	6	9	3	0	6	10	15
Atlas	4	9	0	4	5	9	18

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Juan Manuel Azuara (Nuevo Leon); 7: Hugo Sanchez (Universidad), Hugo Kiese (Universidad Autonoma) e Revetria (Tampico).

CILE

Quasi... riposo

Una giornata incompleta, perché le squadre più forti — quelle che danno giocatori alla nazionale (che giocherà ad Asuncion il 28 con il Paraguay per la finale di Coppa America) — hanno riposato.

32. GIORNATA: **Wanderers-Naval 1-0; Concepcion-Everton 1-4; Audax Italiano-Aviacion 2-4; Nublense-Lota Schwager 1-1; Univercidad Catolica-Green Cross 5-0. O'Higgins-Colo Colo; Palestino-Universidad de Chile; Cobreloa-Coquimbo e Santiago Morning-Union Espanola rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo*	49	31	20	8	3	64	23
Cobreloa*	43	31	17	8	6	55	30
O'Higgins	41	31	17	7	7	42	29
Univ. de Chile**	41	31	16	7	8	33	20
Union Espanola*	40	31	17	5	9	41	28
Coquimbo	36	31	14	8	9	58	46
Green Cross	36	32	13	10	9	43	38
Palestino	31	31	9	14	8	48	45
Univ. Catolica	32	32	9	14	9	44	33
Concepcion	31	32	11	9	12	44	46
Lota	30	32	9	12	11	27	41
Aviacion	28	32	10	8	11	46	41
Naval	28	32	7	14	11	40	51
Everton	17	32	9	9	14	51	54
Audax Italiano	25	32	9	7	16	40	54
Nublense	19	32	6	7	19	26	51
Wanderers	19	32	5	9	18	32	61
Santiago	16	31	5	6	20	26	69

* un punto di bonus
** due punti di bonus

CLASSIFICA CANNONIERI - 19 reti: Liminha (Coquimbo); 18: Caszely (Colo Colo), 15. Ramos (Univ. Chile) e Ricardo Fabbiani (Aviacion).

CENTROAMERICA

EL SALVADOR

26. GIORNATA: **Atletico Marte-Santiagueno 4-3; Universidad-Fas 3-1; Dragon-Luis Angel Firpo 1-0; Independiente-Once Municipal 4-0.**

CLASSIFICHE

GRUPPO 1: **Fas 37; Santiagueno 32; Platense 29; Chalatenango 21; Atletico Marte e Universidad 19.**

GRUPPO 2: **Aguila 40; Independiente 37; Alianza 27; Dragon 22; Luis Angel Firpo 20; Once Municipal 12.**

HONDURAS

GIRONE FINALE - 4. GIORNATA: **Broncos-Marathon 3-1; Victoria-Olimpia 1-0. Riposava: Universidad.**

CLASSIFICA: **Victoria 6; Universidad e Broncos 3; Olimpia e Marathon 2,**

Si sono conclusi domenica scorsa a Bologna gli Internazionali indoor che quest'anno avevano un netto favorito nell'americano McEnroe. Ma come nella passata edizione, SuperMac ha tradito la fiducia di tutti facendosi eliminare in semifinale. Suo giustiziere il gigante Walts

Provaci ancora, John

di **Marco Roberti**

BOLOGNA. Che "la dotta" sia stregata per McEnroe? Non c'è dubbio che la superstar del tennis mondiale incominci a considerare "off limit" l'appuntamento agonistico sotto le Due Torri dopo le sconfitte subite in semifinale nel '78 per mano dell'amico nonché compagno di doppio Peter Fleming e quest'anno invece da parte di Butch Walts, un "bomber" californiano che in fatto di potenza nella battuta e nei colpi al volo può tranquillamente fare concorrenza a "Ace" Tanner. McEnroe, quindi, per la seconda volta consecutiva non ce l'ha fatta a vincere gli internazionali indoor d'Italia pur essendo reduce da due affermazioni importanti (Stoccolma e Londra). Ma mentre l'altr'anno si era consolato vedendo che la vittoria conquistata poi da Fleming aveva lanciato l'amico anche come doppista, questa volta si è arrabbiato di brutto perché non era nelle sue intenzioni favorire in alcun modo l'affermazione di Walts. Anzi, ce l'ha messa tutta per saltare l'ostacolo e alla fine non c'è riuscito principalmente per la grandissima prestazione dell'avvversario che ha annullato tutte le sue prodezze ed ha piazzato dentro le righe bombe di servizio assolutamente imprendibili. Il fatto che la sera precedente del match con il californiano fosse andato a letto a notte fonda dopo avere fatto onore alla cucina bolognese, non ha inciso più di tanto sull'esito finale.

BUTCH WALTS. Così gli Internazionali indoor di Bologna, dopo avere lanciato in orbita Fleming, hanno proposto all'attenzione generale un altro atleta destinato a farsi valere anche tra i big: Butch Wals, un 24enne californiano dal fisico possente (1,93 per 86 chili) e dai notevoli mezzi tecnici che, pur non essendo alla sua prima affermazione in una prova del Grand Prix, non aveva fino ad oggi avuto troppe occasioni per mettersi in luce (un successo a Daytona su Riessen, una finale a Little Rock con Gerulaitis, due successi su Vilas).

GIANNI OCLEPPO. Chi invece ha mancato all'appuntamento con la prima vittoria in un torneo del Grand Prix è stato Gianni Ocleppo, il più positivo tra gli azzurri visti in gara, che ha comunque chiuso in modo estremamente positivo la sua partecipazione agli indoor: dopo la semifinale di Londra, ecco la finale di Bologna a dimostrazione del periodo felice che il ragazzo di Alba di Cuneo sta attraversando. Come saprete, tutto questo non gli servirà, a meno di sorprese dell'ultima ora, per conquistare una maglia azzurra per San Francisco: per la finale di Davis i giochi ormai sono fatti e oltre i titolari Barazzutti e Panatta, ci saranno Bertolucci e Zugarelli indipendentemente dal fatto che questi ultimi agli indoor abbiano dimostrato di non essere in forma.

BUTCH WALTS, IL BOMBER DI BOLOGNA

CORRADO BARAZZUTTI. Anche "Barazza" ha mostrato di non attraversare un momento eccezionale, altrimenti non si sarebbe fatto estromettere nei quarti dal 36enne inglese Cox, sempre bravo ma certamente alla portata dell'azzurro. C'è da dire che Corrado ha confermato di non essere troppo a suo agio su una superficie sintetica non velocissima come quella del palasport bolognese, dove non è possibile impostare un match sulla regolarità come sulla terra battuta né schiantare l'avversario restando a fondo campo.

PETER FLEMING. Gli indoor di Bologna hanno anche presentato un Fleming (vincitore della passata edizione) in non brillanti condizioni e quindi subito eliminato dal connazionale Buehning. Quest'ultimo, insieme con i giovani connazionali Taygan e Meyer e con il francese Fritz (prescindendo da Walts, ben inteso), è stato tra gli elementi più interessanti e a detta degli stessi giocatori si presenta come un tennista di grande avvenire (ora ha solo 19 anni). Senza note di rilievo tutti gli altri compresi alcuni giovani italiani naufragati nelle qualificazioni nei confronti del primo turno. Solo i campioni nazionali di doppio Vattuone-Marchetti, disputando una serie di buone prove sono approdati alla semifinale: più di così onestamente non potevano fare dato che nel tabellone erano inseriti due certi personaggi che rispondono al nome di McEnroe e Fleming, ovvero i più forti specialisti attualmente in attività.

TIRANDO LE SOMME. Una nota conclusiva sul torneo nel suo insieme. Gli 80 milioni incassati eguagliano la cifra dell'anno passato anche se l'afflusso del pubblico è risultata minore del previsto. Si è fatta sentire in sostanza l'assenza di Panatta e di un altro tennista di nome (Nastase?), anche se con un Walts in quelle condizioni l'esito tecnico molto probabilmente non sarebbe cambiato. □

Il Volani perde il passo delle grandi mentre continua la marcia trionfale dei campioni d'Italia della Cividin. Ma attenzione alle sorprese...

Occhio al Tacca

CONGELATO il caso Giannone (e non si sa fino a quando) la terza giornata ha confermato la diversità di questo campionato: gare molto equilibrate e nuove forze emergenti. Le difese si chiudono di più: ermetiche quelle del Tacca (32 reti subite) e dell'Eldec (37). I gol sono 257 (forti gli attacchi di Cividin, 89 e Campo del Re, 86) mentre i rigori scendono a 48 (di cui 40 i realizzati). Nella partita clou della giornata l'Agorà, trascinata da un Magelli ed un Langiano in gran forma, si prende una grossa rivincita sul Volani, che l'aveva battuto in Coppa Italia. Per il Volani, invece, si apre un nuovo ciclo: riuscirà in questo campionato a stare con le prime? A Bressanone la Forst, con un secondo tempo da favola liquida il Bancoroma, ottimo solo nel primo tempo. La Fabbri si illude per 59 minuti, poi perde malamente la gara e qualche dirigente... la testa. Il Tacca vincendo a Bologna con la Mercury diventa una splendida realtà mentre a Roma l'Eldec vince nel finale con lo Scafati, che dovrà molto meditare sulla politica societaria. Scontate vittorie di Cividin sull'Eval e del Campo del Re sul Fondi. Implacabili cecchini: Pischianz (12 reti), Fliri 9, Neuner, Andreasich e Gigi Da Rui 8, Chionchio e Langiano 7. Nel prossimo turno gara di cartello a Rovereto con Volani-Campo del Re. Equilibrio a Fondi per Fondi-Eldec e facile turno per Cividin, Agorà, Tacca, Bancoroma e Forst.

L'INTERVISTA: Pietro Vukicevic, trainer del Tacca, è l'allenatore straniero che da più tempo è in Italia, sei anni: in questi sei anni ha vinto con il Volani tre campionati italiani (uno da consulente) e tre Coppe Italia. E' a lui che ci siamo rivolti questa settimana.

— Perché hai lasciato Rovereto?

«Per due motivi essenziali: il primo è che a Rovereto il Volani non è riuscito ad avere a disposizione una palestra per la pallamano... e per questo sport avere impianti adeguati è fondamentale per una seria preparazione. Il secondo è che per me si è concluso un ciclo: dopo aver vinto tre titoli italiani e tre Coppe Italia e non avendo avuto assicurazioni per una adeguata e competitiva partecipazione alla Coppa, mi hanno convinto ad accettare la proposta delle Acciaierie Tacca. A Cassano Magnago ho trovato entusiasmo, dirigenti seri che nel giro di poco tempo sono riusciti a far costruire un palazzetto dello sport. Da gennaio, infatti, avremo la possibilità di giocare al coperto ed effettuare così una preparazione tecnica migliore».

— Cosa intende realizzare col Tacca?

«Costruire una squadra che sia competitiva al massimo come tutte le squadre che ho allenato in questi dodici anni. A Cassano ci sono i presupposti per realizzare quanto desidero».

— Da quando è in Italia, quali progressi ha notato nella pallamano italiana?

«I passi più grandi sono stati fatti ultimamente e lo dimostra l'ottimo comportamento della Nazionale ai Giochi del Mediterraneo. Si potrebbe migliorare ancora e credo che questo campionato lo dimostrerà ulteriormente; sarebbe opportuno, però, per la pubblicizzazione e lo sviluppo della pallamano, giocare al sabato sera: questo consentirebbe una maggiore attenzione e più spazio sui giornali sportivi e no».

— Analizzi la sua vittoria sulla Mercury...

«Abbiamo avuto un inizio un po' difficile... troppi errori, ma abbiamo saputo reagire ed una volta passati in vantaggio, la gara, fatta eccezione per un leggero sbandamento all'inizio del secondo tempo, è rimasta sempre nelle nostre mani. Quel che più conta, comunque, è che la preparazione effettuata in precampionato sta dando i suoi frutti. Sono tre partite che vinciamo nel finale a dimostrare la tenuta dei miei giocatori. Anche a Bologna abbiamo disputato, come contro l' Eldec e la Forst, un'ottima gara in difesa: basti pensare che solo una volta la Mercury ha segnato con tiri da fuori. C'è da dire, però, che in attacco commettiamo ancora troppi errori».

— Il risultato di Rimini l'ha meravigliato?

«Mi ha sorpreso: pensavo che il Volani avesse fatto tesoro della finale di Coppa Italia. E' certo che l'Agorà si presentava in partenza molto temibile, ma la logica diceva che avrebbe prevalso l'enorme esperienza del Volani. Ciò però non è avvenuto e a questo punto bisognerebbe analizzare l'andamento dell'incontro. Probabilmente per il Volani è la fine di un ciclo e l' inizio di uno nuovo».

— Un'analisi delle altre partite.

«Scontate le vittorie del Cividin e Campo del Re. La Fabbri, a Bolzano, ha subito la terza sconfitta ma meritava senz'altro qualcosa di più. Prevista, invece, la vittoria dell'Eldec, anche se ha sudato parecchio».

— ...e Forst-Banco Roma?

«Avevo previsto la vittoria della Forst perché carattere, grinta e mentalità dividono nettamente le due squadre. Ho assistito alla gara e ho visto un ottimo Banco Roma nel primo tempo ed una superlativa Forst nel secondo. Peccato che alla squadra altoatesina manchi un'organizzazione più professionale che le consentirebbe di stare ai vertici del campionato: è dotata di grinta, carattere, gioco ed è messa bene sul piano fisico».

— Chi vincerà il campionato?

«Non ho visto ancora all'opera la Cividin, ma da quanto mi risulta pare che abbia un gioco notevole. Grazie a Pischianz e a Lo Duca, un allenatore che stimo moltissimo, è senz'altro favorita. Non credo nel Volani né nell'Agorà che non ritengo possa ripetere il campionato scorso. Nella lotta per lo scudetto prevedo l'inserimento della Forst e del Campo del Re».

— Ed in B, chi andrà?

«Ci sarà una lotta appassionante e non è bello parlare di questo. Vorrei augurare a tutti di non retrocedere ed anche a chi dovesse andare in B consiglio di non demoralizzarsi. Per ora è comunque prematuro fare dei pronostici».

— Cosa succederà domenica?

«Questo è un campionato tutto nuovo e quindi diverso. I campi "difficili" sono aumentati e le squadre materasso non esistono più. Mi piace la Mercury che diventerà temibile sul suo campo appena riavrà a disposizione l'infortunato Anderlini. Mi auguro che il Volani domenica ci faccia il favore di battere il Campo del Re: resteranno così imbattute Cividin, Agorà e... Tacca, naturalmente. Questo ci consentirebbe di disputare a Trieste una gara fra due squadre imbattute. Il Tacca dovrebbe battere la Loacker anche per vendicarsi del fatto che l'anno scorso gli ha tolto tutti e quattro i punti in palio. Gara equilibrata a Fondi per l'Eldec mentre è facile il pronostico per la Forst a Scafati e per il Banco Roma contro la Mercury». □

Migliorare la classe arbitrale, obiettivo del nuovo presidente

Fischietti a scuola

CAMBIO DELLA GUARDIA. Dopo quattro anni di lavoro, Cesare Moretti ha lasciato il posto di Commissario Nazionale Arbitri a Gino Rigato, l'ex arbitro internazionale di Mestre. Bisogna precisare che Rigato ha assunto la presidenza della nascente Commissione Nazionale Arbitri, composta da Giovanni Zaccone, Fabrizio Nardoni, Alberto Pozzaglia e Maurizio Mastruzzi. Circa i propositi della commissione Rigato afferma: **«Si tenterà di migliorare la classe arbitrale, soprattutto tecnicamente, con stages sia nazionali che internazionali. I nostri arbitri andranno all'estero a vedere gare internazionali allo scopo di apprendere lo stile e la tecnica dei migliori fischietti stranieri».**

GUARDARE ALL'ESTERO. La prima fase prevede l'invio di Mancini e Di Tullio a Grosswaldtstadt mentre Saltini e Turola si recheranno a Trieste in occasione delle gare di Coppacampioni che vedono impegnata, per l'Italia, la Cividin.

SEVERITA'. «Agli arbitri — continua il presidente della commissione — si chiede di applicare il regolamento con la massima severità per quanto concerne l'aspetto disciplinare, stroncando così, sul nascere, qualsiasi accenno di gioco intimidatorio ed evitando anche le inutili proteste». Per il futuro Rigato puntualizza: **«Bisogna fare una politica dei giovani, ma senza gettarli allo sbaraglio, sostituendo, insomma, gli anziani, che vanno inseriti a livello dirigenziale, gradatamente. Sarà inoltre necessario intensificare i corsi per arrivare alla qualità attraverso la quantità. Saranno istituiti nuovi corsi perché attualmente con 160 arbitri a disposizione, la CAN riesce a malapena a coprire le gare di A, B e C».**

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

RISULTATI: Ecco i risultati della terza giornata del massimo campionato di pallamano maschile: Loacker Balzano-Fabbri Rimini 16-15; Forat Brixen-Bancoroma 26-19; Campo del Re-Fondi 27-13; Eldec Roma-Scafati 18-12; Cividin Trieste-Eval Firenze 35-15; Mercury Bologna-Tacca Cassano Magnago 13-19; Agorà-Volani 16-13.

CLASSIFICA

Cividin	6	3	3	0	0	89	48
Cam. del Re	6	3	3	0	0	86	51
Agorà	6	3	3	0	0	63	42
Tacca	6	3	3	0	0	44	32
Volani	4	3	2	0	1	66	42
Forst	4	3	2	0	1	50	39
Loacker	4	3	2	0	1	46	53
Bancoroma	2	3	1	0	2	62	67
Mercury	2	3	1	0	2	52	66
Eldec	2	3	1	0	2	32	37
Fabbri	0	3	0	0	3	34	42
Eval	0	3	0	0	3	36	70
Scafati	0	3	0	0	3	43	83
Fondi	0	3	0	0	3	33	74

PROSSIMO TURNO: Fabbri-Cividin; Volani-Campo del Re; Eval-Agorà; Tacca-Loacker; Bancoroma-Mercury; Scafati-Forst; Fondi-Eldec.

CLASSIFICA MARCATORI: Mitrovic 29 reti (12 su rigore); Pischianz 28 (6); Balic 25 (12); Sabic 24 (7); Fliri 23 (8); Chiouchio 22; Mattioli 21 (5); Bonini 21 (12); Andreasic 19 (9); Begovic 19 (10); Langiano 18 (7); Gigi De Rui 13; Angeli 16; Widmann 16; Nenner 16 (5); Migani 15 (3); Scropetta 13; Zampiello 13 (5); Attias 12 (5); Cinagli 12 (6); Micara 11 (7); Petrovic 10 (1); Giancarlo De Rui 10; Cannavacciuolo 9; Galic 9; Santonicola 9; Bernardini 9; Pietro Castelli 9; Di Basilio 8; Facchetti 8; Preti 8; Gialdini 8; De Carolis 7; Catoni 7 (2); Culini; Spognatta 7.

SERIE A FEMMINILE

Risultati del girone A: Mercury-Cus Verona 27-8; Rovereto-Teramo 18-6; Pesaro-Eval 15-8; Garibaldina-Forst (si disputa mercoledì 28).

Classifica: Mercury punti 8; Forst, Eval, Garibaldina e Pesaro 4; Rovereto 3; Teramo 1; Cus Verona 0 (Forst, Garibaldina, Rovereto e Pesaro una partita in meno).

Prossimo turno: Forst-Mercury; Teramo-Cus Verona; Garibaldina-Pesaro; Eval-Rovereto.

Risultati del girone B: Lem-Kronos 16-3; Virtus-Palestra Usai 19-10; G.S. Romano-Freedom 16-6; Pontelatone-C.S. Matteotti 7-10.

Classifica: Virtus e Lem punti 8; G.S. Romano 6; Freedom e C.S. Matteotti 4; Pontelatone 2; Kronos e Palestra Usai 0.

Prossimo turno: Virtus-Lem; Freedom-Kronos; Palestra Usai-Pontelatone; C.S. Matteotti-G.S. Romano.

SERIE B MASCHILE

Risultati del girone A: Follonica-Pesaro 20-15; Ruggerini-Imola 22-16; Pescara-S. Lazzaro 12-13; Fermi-Trieste 13-13; Scuola Germanica-FF.AA. 13-22; Riposava: Bilanciai.

Classifica: Ruggerini e FF.AA. punti 5; Imola e Bilanciai 4; Pescara, Scuola Germanica, Follonica e S. Lazzaro 2; Fermi e Trieste 2; Pesaro 0.

Prossimo turno: FF.AA.-Pescara; S. Lazzaro-Bilanciai; Imola-Scuola Germanica; Trieste-Ruggerini; Pesaro-Fermi; rip. Follonica.

Risultati del girone B: Pallamano Napoli-Benevento 10-9; Manufatti Liuzzi-Neapolis Righi 16-15; Albatros-Cus Palermo 7-6; Gaeta-Reale 18-12; Torello Sport-Conversano 10-18; Radio Azzurra-Tor di Quinto 21-30.

Classifica: Albatros e Conversano punti 6; Tor di Quinto 5; Cus Palermo, Manufatti Liuzzi, Gaeta e Pallamano Napoli 4; Neapolis Righi, Radio Azzurra, Torello Sport 1; Reale e Pallamano Benevento 0.

Prossimo turno: H.C. Conversano-Radio Azzurra; Pallamano Benevento-Gaeta; Cus Palermo-Pallamano Napoli; Neapolis Righi-Albatros; Tor di Quinto-Manufatti Liuzzi; Reale-Torello Sport.

PROMEMORIA

Cividin - La squadra di Trieste ospiterà il 4 dicembre prossimo il Grosswalstad nella partita di ritorno valevole per il secondo turno di Coppa dei Campioni. L'incontro di andata è stato disputato il 27 novembre.

Forst - Per la Coppa dei campioni femminile la Forst ha perso la partita di andata a Troyes, contro l'Omni Sport, per 20-11. La gara di ritorno si disputerà a Bressanone l' otto dicembre.

Anderlini - Il giocatore della Mercury, operato di recente di tonsillectomia, dovrebbe riprendere la preparazione a gennaio, si spera in tempo utile per i campionati del mondo valevoli per il gr. C.

Manzoni - Il campione del Volani, infortunatosi al legamenti del ginocchio destro, sta migliorando sensibilmente, ma lo si vedrà sui campi della pallamano solo a marzo.

Vertice - Il 28 novembre a Bologna, riunione dei tecnici della Nazionale azzurra con gli allenatori delle squadre di serie A. Tema del dibattito: i problemi tecnici del gioco, la partecipazione ai campionati del mondo e il calendario delle amichevoli per il 1980.

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI A1 MASCHILE

La qualità del gioco migliora, ma molto lentamente. Sconfitta la Mazzei, sono restate in cinque a guidare il gruppo. Con le quattro grandi, è la Veico l'autentica sorpresa. Grond Plast fuori dal giro?

Poker al parmigiano

di **Filippo Grassia**

IL PUNTO. L'area dello scudetto ha perso, forse definitivamente, una delle protagoniste più accreditate alla vigilia del torneo: la Grond Plast di Ravenna che ha subito la seconda sconfitta consecutiva stagionale, questa volta sul proprio campo a opera dell'Eldorado. E' un risultato a sorpresa, perché avvilisce le ambizioni dei ravennati che continueranno a giocare a Faenza fino a quando il Palasport di casa non sarà pronto (fine anno) e rilancia perentoriamente la formazione romana, nettamente sconfitta la settimana prima in casa della Veico. Proprio la compagine emiliana merita citazione particolare per aver conseguito agevolmente un'altra vittoria: quella ai danni della Polenghi Lombardo, apparsa fin troppo permissiva e abbordabile in numerosi frangenti. Cinque le squadre al comando: s'è persa per strada la Mazzei Pisa che ha dovuto cedere, com'era logico, alla Panini. Potrebbe essere questo il "pokerissimo" che caratterizzerà la stagione. Lo valuteremo in seguito quando gli scontri diretti porteranno lumi maggiori alla critica. Intanto il secondo turno non è risultato così interlocutorio come poteva apparire. Le stesse sei vittorie per 3-0, cioè con il massimo punteggio, indicano chiaramente che il campionato propone minori equilibri di quanto si paventasse. Taluni potranno dire che i punteggi finali non rispecchiano l'andamento degli scontri. E' altrettanto vero, però, che le affermazioni con il massimo punteggio non scaturiscono per caso e che vanno considerate per intero.

LE PARTITE. Subito in evidenza quella di Faenza. La Grond Plast è all'altezza delle migliori formazioni solo sul piano potenziale. Lo fosse anche su quello pratico, saremmo qui a parlare di una squadra a punteggio pieno, capace di violare il parquet della Klippan e di superare l'Eldorado. Invece in casa come in trasferta, i romagnoli hanno sprecato occasioni favorevolissime; nel primo set contro i romani non sono riusciti a sfruttare ben tredici set-ball: inaudito. Nella terza frazione di gioco, la Grond Plast ha avuto nuovamente a disposizione la possibilità di conquistare il set e di ridurre lo svantaggio: tutto inutile. E' chiaro, a questo punto, che Bendandi dovrà provvedere richiamando i ragazzi, in particolare Venturi, a fornire un rendimento adeguato alle attese e alle possibilità individuali. Problemi di allenamento o problemi di mentalità? Conoscendo l'onestà e la professionalità, riteniamo di dover addurre ai ragazzi, troppo vittimistici in alcune occasioni, la responsabilità di questo mediocre inizio di campionato. Alla Grond Plast — essi lo sanno bene — non era chiesto lo scudetto, perché non rientrava nelle loro capacità; bensì l'attestazione al vertice della graduatoria per lungo tempo. E' chiaro, quindi, che i ravennati debbono giocare in umiltà e in modestia con determinazione e convinzione. L'Eldorado dopo la triste esperienza della giornata inaugurale, ha compiuto un'impresa prodigiosa, dimostrandosi (come avevamo ampiamente scritto) fortissima in attacco. E' squadra, questa, cui bisogna fare la dovuta attenzione, soprattutto se ricezione e regia funzionano a dovere. A Faenza s'è capito che l'Eldorado può ambire a una classifica dignitosa, sempre che comprenda i limiti del proprio gioco.

LA KLIPPAN ha imposto a Loreto i diritti della classe, soprattutto negli ultimi due set quando l'Amaro Più ha avuto l'opportunità di agguidicarsi almeno un parziale e di rimettere in temporanea discussione il risultato finale. S'è giocato in un Palasport colmo al limite della capienza, che ha impedito ugualmente ad almeno 500 spettatori di osservare la partita. I marchigiani hanno avuto a disposizione la possibilità di portarsi sull'1-1 quando si sono trovati a condurre per 13-11 nel secondo set. A questo punto i muri avversari, gli inguerino p.81 7jonic g.11 us felici cambi della panchina (soprattutto) e le decisioni arbitrali (in percentuale minima) hanno impedito all'Amaro Più di strappare un set ai campioni d'Italia. Equilibrio c'è stato anche nella successiva frazione di gioco, laddove lo spunto conclusivo e decisivo non è sfuggito agli ospiti che offrono un notevole rendimento anche quando non sono al meglio della condizione. Resta il fatto che la Klippan, reduce dal vittorioso incontro di Tirana, è apparsa sulla buona strada per ritornare la formazione competitiva della stagione. I marchigiani, a loro volta, hanno dimostrato di poter disputare un torneo di tutto rispetto, ricco di soddisfazioni.

ALLA MAZZEI non importava tanto il risultato (la sconfitta con la Panini rientrava tranquillamente nelle previsioni) quanto il gioco. Ebbene sotto questo profilo Piazza, l'allenatore dei toscani è apparso soddisfatto a metà: per quanto i suoi non sono riusciti ad esprimere, soprattutto in ricezione e a muro, e per il comportamento arbitrale che ha finito per aiutare una squadra assolutamente capace di vincere largamente senza ulteriori vantaggi. Errori di valutazione, in verità, che vanno giustificati, tenuto conto che anche gli arbitri, pure i migliori, debbono raggiungere le migliori condizioni di forma. Il loro operato non è piaciuto soprattutto nella seconda frazione di gioco, quando la Mazzei poteva anche riuscire a pareggiare i conti con i più titolati emiliani. Comunque il gioco a rete della Panini è risultato determinante: d'altra parte la classe di Dall'Olio e compagni non doveva essere verificata in questa occasione che è servita ugualmente a fornire importanti premesse sul futuro dei modenesi.

L'EDILCUOGHI a Modena non riesce a trovare il pubblico. Logico: visto che la stessa Panini fatica a riempire il Palasport in occasione degli incontri meno importanti. Ci domandiamo ancora perché Cuoghi, tanto sensibile ai problemi della squadra quanto "freddo" nei confronti della pallavolo in generale, non abbia preferito disputare le partite interne a Reggio Emilia, piazza più viva e più bisognosa di pallavolo ad alto livello. Fra l'altro, ci risulta che le autorità locali avrebbero concesso volentieri l'impianto della compagine sassolese. La squadra nel frattempo, continua a vincere senza incontrare particolari difficoltà. A farne le spese, questa volta, è stata l'Isea Falconara che ha raccolto appena 23 punti e il cui migliore giocatore è apparso il coreano Park Ki Won, l'unico — fra l'altro — che meriti davvero di giocare in massima serie. All'impegno e alla volontà dei compagni, infatti, non ha corrisposto quell'indispensabile substrato di classe per disputare un onorevole torneo di A1.

RICCA di errori la pur agevole affermazione della Veico (probabilmente unica vera outsider delle "grandi" tradizionali) ai danni del Polenghi Lombardo, altra squadra che non conferma le ambizioni del precampionato e che non riesce a sfoggiare quel volley, pratico e spettacolare, di cui si riteneva capace. Gli emiliani, forse memori degli insuccessi patiti in allenamento a opera dei lombardi, hanno commesso ingenuità notevoli, trovando nel giovane Anastasi l'uomo che ha raddrizzato la situazione nel set d'apertura. Dall'altra parte, Giovenzana ha cercato inutilmente di spronare i suoi a una opposizione più apprezzabile e consistente.

A BELLUNO s'è giocato di venerdì per permettere la prima ripresa televisiva del campionato. Facile la vittoria della Paoletti che ha concesso qualcosa agli avversari solo nel secondo set. I catanesi, all'esordio in trasferta, hanno mostrato un gioco più sicuro di quello passato un anno fa. La ricezione è indubbiamente migliorata, così come l'esecuzione dei temi offensivi che hanno trovato in Da Silva il regista ideale per catalizzare la manovra siciliana. L'altro brasiliano in campo, Guimares, suo compagno di squadra in Sud America (addirittura giocava in diagonale con lui) non ha demeritato. Anzi: ha caratterizzato a dovere ogni fase di palleggio dimostrandosi valido anche in ricezione. Nei giochi a rete la sua indubbia validità nei fondamentali viene talvolta vanificata dalla non eccessiva statura. Il Marcolin ha giocato al suo livello: per progredire abbisogna, però, d'una maggiore efficacia in attacco. □

IL FATTO

Crisi in azzurro?

I NAZIONALI. Fra i migliori della giornata non si possono considerare i giocatori che hanno vestito la maglia azzurra. Probabilmente essi stanno scontando i continui impegni che per alcuni si susseguono ininterrottamente da un paio di anni. E' nostro parere che non siano da criticare perché nessun atleta al mondo può essere al meglio della forma per un intero anno solare e c'è fra gli uomini di Pittera, gente che ha già avuto «picchi» elevatissimi di rendimento. Inoltre la facilità degli impegni iniziali, con la conseguente mancanza d'equilibrio può aver impedito a Lanfranco e soci di trovare la concentrazione necessaria ad impegnarsi al massimo.

SCAMBIO. Lo «scotto» che alcune società pagano alle rappresentative nazionali è proprio questo, d'altra parte le stesse società s'avvalgono della preparazione che i loro rappresentanti svolgono in azzurro: con quell'inevitabile ed importantissimo bagaglio d'esperienza, di mentalità e di maturità che si acquista solo nei cimenti internazionali. Ecco perché ci sembrano sciocche le proteste di quegli allenatori che se la prendono con l'attività della Nazionale perché, proprio grazie a questa attività, si ritrovano atleti di maggiore levatura. Ad esempio: chi mai era Di Bernardo prima che Pittera ne facesse un grande giocatore e, in particolare, un eccellente martello in zona quattro, di quelli che nel nostro paese non abbondano? Il discorso andrebbe fatto alla rovescia per Di Coste che può ancora avere le possibilità per ritornare il giocatore, forte e temuto, d'un tempo. Con Pittera il gigante romano ne ha avuto di «chances» ma le ha rifiutate, complice pure malattie ed infortuni. Ora deve lottare con se stesso e con il tempo per non perdere l'ultimo autobus e non rimanere un anonimo giocatore del campionato italiano. □

IL PROSSIMO TURNO

Una settimana di test

IL TURNO INFRASETTIMANALE. Si gioca di mercoledì per permettere proprio alla Nazionale di avere il tempo di prepararsi convenientemente all'appuntamento olimpico. Spicca l'incontro di Modena dove l'Edilcuoghi affronterà la Veico. E' partita importante perché riassume in sé momenti di verifica e il cui risultato sfugge ad ogni pronostico trattandosi d'un derby. La ricezione potrebbe risultare determinante: di per se stessa e nell'esecuzione dei temi veloci. E' interessante anche la partita di Roma dove sarà di scena l'Amaro Più di Mattioli: un ritorno, il suo, dal netto sapore di rivincita. Ne potrebbe approfittare la formazione marchigiana per aggiudicarsi i primi due punti del torneo. Starà al gioco però, questa Eldorado che ha trovato la forza per piegare a Faenza la Grond Plast? In tale occasione proprio la presenza d'un palleggiatore come Mattioli potrebbe fornire la svolta determinante all'incontro. Incerto si prospetta il match di Milano (di scena la delusa Grond Plast); agevole appare invece l'impegno della Paoletti contro la Mazzei, della Klippan ai danni della Marcolin e della Panini a Falconara. Sabato primo dicembre sarà nuovamente tempo di scontro al vertice, ancora a Modena dove la Panini attende la visita della Paoletti. E' match dai risvolti delicati tenuto conto che l'anno passato la squadra siciliana cominciò la serie delle sue disavventure in campo nazionale proprio a Modena. Pronostico impossibile da farsi anche per la somiglianza tecnica dei due sestetti: può darsi comunque che vincerà la formazione più forte nei giochi a rete. L'Edilcuoghi andrà a Faenza dove la Grond Plast non sarà più in vena di regali: fra l'altro c'è da vendicare un 0-3 di recente memoria che pregiudicò tutto il campionato passato degli emiliani. La Veico dovrebbe avere vita facile con l'Isea. Più difficile saranno le vittorie della Klippan a Pisa, e dell'Eldorado a Belluno. □

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 2. GIORNATA

Incontro	Risultato
Amaro Più- Klippan (8-15 13-15 13-15)	**0-3**
Edilcuoghi-Isea (15-11 15-7 15-5)	**3-0**
Grond Plast-Eldorado (14-16 7-15 15-17)	**0-3**
Mazzei-Panini (8-15 12-15 6-15)	**0-3**
Sai Marcolin-Paoletti (9-15 11-15 3-15)	**0-3**
Veico-Polenghi (15-10 15-5 15-5)	**3-0**

CLASSIFICA

Panini	4	2	2	0	6	0	90	45
Paoletti	4	2	2	0	6	0	90	53
Veico	4	2	2	0	6	0	92	57
Edilcuoghi	4	2	2	0	6	0	90	57
Klippan	4	2	2	0	6	1	103	76
Eldorado	2	2	1	1	3	3	85	83
Mazzei	2	2	1	1	3	3	71	70
Grond Plast	0	2	0	2	1	6	78	106
Amaro Più	0	2	0	2	0	6	64	90
Polenghi	0	2	0	2	0	6	54	90
Isea	0	2	0	2	0	6	48	90
Sai Marcolin	0	2	0	2	0	6	42	90

PROSSIMO TURNO (3. giornata, mercoledì 28 novembre ore 21.00): **Edilcuoghi-Veico** (Nicoletto-Suprani); **Eldorado-Amaro Più** (Troia-Sapienza); **Isea Falconara-Panini** (Massaro-Bittarelli); **Klippan-SAI Marcolin** (Fiorini-Vezzoni); **Paoletti-Mazzei** (Paris-Rosella); **Polenghi L.-Grond Plast** (Visconti-La Manna).

(4. giornata, sabato 1 dicembre ore 17.00): **Amaro Più-Polenghi** (L. Murè-Cardillo); **Grond Plast-Edilcuoghi** (Signudi-Trapanese); **Mazzei-Klippan** (Picchi-Borgato); **Panini-Paoletti** (Lotti-Faustini); **SAI Marcolin-Eldorado** (D'Affara-Zanotti); **Veico-Isea Falconara** (Susic-Piacentini).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1

2. GIORNATA

Incontro				
Amaro Più-Klippan	**Bertoli**	1	**Nekola**	1
Edilcuoghi-Isea	**Negri**	1	**Cirota**	1
Grond Plast-Eldorado	**Ribeiro**	1	**Belmonte**	1
Mazzei-Panini	**Rajzman**	1	**Innocenti**	1
SAI Marcolin-Paoletti	**Greco**	1	**Scilipoti**	1
Veico-Polenghi Lombardo	**Anastasi**	1	**Lindbergh**	1

CLASSIFICA

Anastasi, Innocenti, Negri e Rajzman punti 2; Belletti, Belmonte, Bertoli, Cirota, Da Silva, Giuliani, Greco, Lanfranco, Lindbergh, Montanaro, Nassi, Nekola, Recine, Ribeiro, Scilipoti e Sibani punti 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » e con il « Guerin di bronzo ».

A1 MASCHILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

DOPO LA 2. GIORNATA

GIOCATORI	punti	partite	media
Anastasi (Veico)	15	2	7,5
Da Silva (Paoletti)	15	2	7,5
Rajzman (Panini)	15	2	7,5
Greco (Paoletti)	14,5	2	7,25
Scilipoti (Paoletti)	14,5	2	7,25
Ribeiro (Grond Plast)	14,5	2	7,25
Goldoni (Panini)	14	2	7,25
Innocenti (Mazzei)	14	2	7
Lindbergh (Veico)	14	2	7
Nekola (Amaro Più)	14	2	7
Sibani (Panini)	14	2	7
Belletti (Veico)	13,5	2	6,75

BATTUTE SBAGLIATE	punti	partite	media
Bonini (Veico)	13,5	2	6,75
Dall'Olio (Panini)	13,5	2	6,75
Giuliani (Isea Falconara)	13,5	2	6,75
Lanfranco (Klippan)	13,5	2	6,75
Nencini (Eldorado)	13,5	2	6,75
Concetti (Paoletti)	13	2	6,5
Montanaro (Edilcuoghi)	13	2	6,5
Cirota (Edilcuoghi)	13	2	6,5
Nassi (Paoletti)	13	2	6,5
Pilotti (Klippan)	13	2	6,5
Recine (Grond Plast)	13	2	6,5
Bertoli (Klippan)	12,5	2	6,25

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »

2. GIORNATA

Amaro Più	**0**	**Klippan**	**3**
Mattioli	6,5	Rebaudengo	6,5
Pellegrino	5	Borgna	6,5
Matassoli	6	Pilotti	6,5
Travaglini	5,5	Lanfranco	6,5
Nekola	7	Bertoli	7,5
Errichiello	6,5	Dametto	7
Bellia	6	Pelissero	n.g.
Carmignini	n.g.	Scardino	n.g.
Andreani	n.e.	Bonaspetti	n.e.
Baldoni	n.e.	Magnetto	n.e.
Esposto	n.e.	Sozza	n.e.
All. Nekola-Tacconi 5.		**All.** Prandi	6

Arbitri: Cecere (Bari) 5, Paradiso (Bari) 6.

Durata dei set: 19', 30' e 21' per un totale di 70'.

Battute sbagliate: Amaro Più 9, Klippan 7

1. set: 2-9 5-11 8-13 **8-15**

2. set: 5-2 8-4 12-8 13-11 **13-15**

3. set: 7-4 7-9 10-9 10-12 13-12 **13-15**

Ammoniti: Rebaudengo sul 12-12 del 3. set.

SAI Marcolin	**0**	**Paoletti**	**3**
De Barba	6	Da Silva	7
Savasta	6,5	Scilipoti	7
Dal Mas	5	Nassi	5,5
Lagef-Guimares	7	Alessandro	6,5
Bassanello	6	Greco	7,5
S. Da Rold	5	Concetti	6
De Kunovich	5,5	Mazzeo	n.e.
Bortoluzzi	n.g.	F. Ninfa	n.e.
Ciacchi	n.g.	Castagna	n.e.
Bortot	n.e.	M. Ninfa	n.e.
Bordin	n.e.		
S.R. Da Rold	n.e.		
All. Savaris	6	**All.** Nassi-F.	6,5

Arbitri: Meschiari (Carpi) 6, Gallesi (Carpi) 6.

Durata dei set: 25', 27' e 17' per un totale di 69'.

Battute sbagliate: SAI Marcolin 11, Paoletti 7.

1. set: 7-9 7-14 **9-15**

2. set: 2-3 2-5 4-8 6-11 9-11 9-12 10-13 **11-15**

3. set: 1-3 1-9 3-12 **3-15**

Ammoniti: Concetti sul 1-2; Savasta sul 6-10 e Lagef-Guimares sul 9-11 del 2. set, tutti per proteste.

Edilcuoghi	**3**	**Isea Falconara**	**0**
Negri	6,5	Carletti	6
Di Bernardo	6	Giuliani	6,5
Montanaro	6	Fanesi	6
Piva	6	Giannini	6
Sacchetti	6	Arcangeli	6
Cirota	6,5	Park Ki Won	6,5
Zanolli	6	Luciani	n.g.
Benedetti	n.g.	Pozzi	n.g.
Zini	n.g.	Zanzani	n.g.
Saetti-Baraldi	n.g.	Compagnucci	n.e.
Campani	n.e.	Fagnani	n.e.
Carletti	n.e.		
All. A Guidetti	7	**All.** Pacetti	6

Arbitri: Silvio (Torino) 5,5, Guerrini (Brescia) 5,5.

Durata dei set: 22'19' e 17' per un totale di 58'.

Battute sbagliate: Edilcuoghi 0, Isea 9.

1. set: 2-0 9-8 13-9 **15-11**

2. set: 0-6 7-6 **15-7**

3. set: 6-1 8-4 **15-5**

Grond Plast	**0**	**Eldorado**	**3**
Ribeiro	8	Belmonte	7
Ricci	5	Coletti	6
Recine	6	Di Coste	7
Venturi	5	Nencini	7
Boldrini	5	Kostiuk	6
Visani	6	Squeo	6
Gusella	5	Scheri	6
Focaccia	n.g.	Ardito	n.g.
Mariani	n.e.	Brandimarte	n.g.
Carmé	n.e.	Natalini	n.e.
Rambelli	n.e.	Magnanini	n.e.
		Vicenzotti	n.e.
All. Bendandi	5	**All.** Mazzini	6,5

Arbitri: Facchettin (Trieste) 5, Grillo (Gorizia) 6.

Durata dei set: 32' 20' e 41' per un totale di 93'.

Battute sbagliate: Grond Plast 10, Eldorado 6.

1. set: 7-9 11-9 14-13 **14-16**

2. set: 4-8 7-13 **7-15**

3. set: 4-9 7-9 12-13 **15-17**

Ammoniti: Kostiuk sul 4-8 del 2 set.

Mazzei	**0**	**Panini**	**3**
Lazzeroni	6,5	Dall'Olio	6,5
Zecchi	5,5	Rajzman	8
Ghelardoni	5,5	Sibani	7
Barsotti	6,5	Montorsi	7
Corella	6	Cappi	6
Innocenti	7	Berselli	6,5
Masotti	6	Dal Fovo	n.g.
De Marinis	n.g.	Boldrini	n.e.
Ciardelli	n.e.	Padovani	n.e.
Toniazzi	n.e.	Magnanini	n.e.
Mazzantini	n.e.	Puntoni	n.e.
Baronti	n.e.	Ferrari	n.e.
All. Piazza	7	**All.** P. Guidetti	7

Arbitri: Visconti (Catania) 5, Porcari (Roma) 5.

Durata dei set: 23', 28' e 19' per un totale di 70'.

Battute sbagliate: Mazzei 11, Panini 7.

1. set: 4-4 6-12 **8-15**

2. set: 5-1 7-5 7-8 11-11 **12-15**

3. set: 4-3 5-9 **6-15**

Veico	**3**	**Polenghi L.**	**0**
Anastasi	7	Duse	5
Bonini	6,5	Roveda	5,5
Lindbergh	7	Isalberti	5
Belletti	6,5	Brambilla	6
Goldoni	7	Giovenzana	6,5
Angelelli	6	Dall'Ara	6
Norbiato	7	O. Cimaz	n.g.
Fava	n.e.	R. Cimaz	n.g.
Visani	n.e.	Rocco	n.e.
Cevolo	n.e.	Ferrauto	n.e.
Castigliani	n.e.	Casi	n.e.
Valenti	n.e.		
All. Piazza	7	**All.** Fusaro-G.	6

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7, Boaselli (Grosseto) 7.

Durata dei set: 15', 13' e 17' per un totale di 45'.

Battute sbagliate: Veico Parma 8, Polenghi L. 13.

1. set: 1-4 5-4 6-6 8-10 10-10 **15-10**

2. set: 0-3 9-3 10-4 **15-5**

3. set: 7-0 8-2 **15-5**

A1 MASCHILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
DOPO LA 2. GIORNATA

ARBITRI	punti	presenze	media
Boaselli (Grosseto)	14	2	7
Bruselli (Pisa)	14	2	7
Borgato (Pistoia)	7	1	7
Nicoletto (Padova)	7	1	7
Picchi (Firenze)	7	1	7
Solinas (Genova)	7	1	7
Levratto (Varazze)	6,5	1	6,5
Suprani (Ravenna)	6,5	1	6,5
Signudi (Napoli)	6	1	6
Paradiso (Bari)	6	1	6
Trapanese (Salerno)	6	1	6
Grillo (Gorizia)	6	1	6

ALLENATORI	punti	partite	media
A. Guidetti (Edilcuoghi)	14	2	7
Piazza (Mazzei)	14	2	7
Piazza (Veico)	14	2	7
P. Guidetti (Panini)	13,5	2	6,7
Nassi-Feltri (Paoletti)	13,5	2	6,7
Mazzini (Eldorado)	12,5	2	6,2
Pacetti (Isea Falc.)	12,5	2	6,2
Prandi (Klippan)	12,5	2	6,2
Fusaro-Giovenzana (Pol.)	12	2	6
Savaris (SAI)	12	2	6
Nekola-Tacconi (A. Più)	12	2	6
Bendandi (Grond Plast)	10,5	2	5,2

A/1 FEMMINILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
DOPO LA 2. GIORNATA

ARBITRI	punti	presenze	media
Gaspari (Falconara)	7	1	7
Gelli (Ancona)	7	1	7
Fiorini (Empoli)	7	1	7
Sapienza (Catania)	7	1	7
Troia (Salerno)	7	1	7
Vezzoni (Parma)	7	1	7
Bittarelli (Perugia)	6,5	1	6,5
Bondioli (Bologna)	6,5	1	6,5
Grillo (Pordenone)	6,5	1	6,5
Gallesi (Carpi)	6,5	1	6,5
Massaro (L'Aquila)	6,5	1	6,5
Meschiari (Carpi)	6,5	1	6,5
Morselli (Modena)	6,5	1	6,5

ALLENATORI	punti	partite	media
Guerra (Monoceram)	15	2	7,5
Giacobbe (Cecina)	13,5	2	6,7
Kolev (Isa Fano)	13,5	2	6,7
Locatelli (Mec Sport)	13	2	6,5
Pizzo (Alidea)	13	2	6,5
Raguzzoni (Coma)	13	2	6,5
Albertin (Salora T.V)	12,5	2	6,2
Imbimbo (Cus Padova)	12,5	2	6,2
Radogna (2000uno)	12,5	2	6,2
Federzoni (Nelsen)	12	2	6
Freddi (Burro Giglio)	12	2	6
Schiavoni (Vico)	12	2	6

BATTUTE SBAGLIATE/CLASSIFICHE
DOPO LA 2. GIORNATA

A/1 MASCHILE	numero	partite	media
Edilcuoghi	3	2	1,5
Eldorado	9	2	4,5
Amaro Più	12	2	6
Panini	12	2	6
Veico	13	2	6,5
Grond Plast	13	2	6,5
Paoletti	14	2	7
SAI Marcolin	15	2	7,5
Klippan	16	2	8
Isea Falconara	19	2	9,5
Mazzei	20	2	10
Polenghi	20	2	10

A/1 FEMMINILE	numero	partite	media
Salora T.V.	8	2	4
2000uno	7	2	3,5
Burro Giglio	5	1	5
Mec Sport	11	2	5,5
Monoceram	13	2	6,5
Cecina	15	2	7,5
Nelsen	8	1	8
Cus Padova	17	2	8,5
Alidea	18	2	9
Coma	19	2	9,5
ISA Fano	23	2	11,5
Vico	24	2	12

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI 2. GIORNATA

Alidea-Coma (15-13 15-12 6-15 15-17 12-15)	**2-3**
Burro Giglio-Nelsen (Borgato-Picchi)	**rinviata al 29-11**
Cus Padova-Cecina (14-16 13-15 11-15)	**0-3**
2000uno-Vico (16-14 15-12 15-13)	**3-0**
Isa Fano-Mec Sport (8-15 15-11 15-11 15-11)	**3-1**
Salora TV-Monoceram (11-15 11-15 7-15)	**0-3**

CLASSIFICA

Cecina	4	2	2	0	6	0	91	67
Monoceram	4	2	2	0	6	1	102	73
Coma	4	2	2	0	6	4	129	120
Nelsen	2	1	1	0	3	1	56	37
Isa Fano	2	2	1	1	5	4	110	105
2000uno	2	2	1	1	4	3	90	96
Alidea	2	2	1	1	5	5	120	124
Mec Sport	2	2	1	1	4	4	97	95
Burro Giglio	0	1	0	1	1	3	42	49
Vico	0	2	0	2	2	6	91	103
Cus Padova	0	2	0	2	1	6	75	102
Salora TV	0	2	0	2	0	6	58	90

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 1 dicembre): 21.15 **Cecina-Burro Giglio** (Grillo-Facchettin); 18.00 **2000uno-Salora TV** (Angelini-Fabbri); 21.15 **Mec Sport-Alidea** (Boaselli-Bruselli); 18.00 **Monoceram-Cus Padova** (Ragni-Pelesson); 21.15 **Nelsen-Isa Fano** (Levratto-Solinas); 18.00 **Vico-Coma** (Cecére-Paradiso).

A1 FEMMINILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »
2. GIORNATA

Alidea Catania	**2**	**Coma Modena**	**3**
Ferlito	7	Forghieri	6,5
Privitera	5	Stanzani	7,5
Pennisi	6	Pagliari	7
D. Pizzo	7	Julli	7
Bellini	5,5	De Biase	7
Bendeova	6,5	Borghi	6
Cacchiolo	6,5	Giglioli	6
Rannisi	6	Cavallini	n.e.
Billotta	6,5		
Borzì	n.g.		
All. L. Pizzo	6,5	**All.** Raguzzoni	6,5

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6,5, Bittarelli (Perugia) 6,5.
Durata dei set: 25', 23', 18', 30' e 27' per un totale di 123'.
Battute sbagliate: Alidea Catania 10, Coma Modena 7.

2000uno Bari	**3**	**Vico C. Ancona**	**0**
Popa	6	Lacerra	5,5
Petcova	6,5	Sargentoni	6,5
Torretta	7	Carletti	6,5
Viterbo	6	Solustri	6
Volpicella	6	Pierini	5,5
Allegretta	6	Franchini	5,5
Bucci	6,5	Bilò	n.e.
Bondino	n.g.	Fusco	n.g.
Liguori	n.e.	Giuliani	n.e.
All. Radogna		**All.** Schiavoni	6

Arbitri: Sapienza (Catania) 7, Troia (Salerno) 7.
Durata dei set: 24', 18 e 29' per un totale di 71'.
Battute sbagliate: 2000uno Bari 3, Vico Cosmos Ancona 12.

LA BELLA FRITTELLI DEL CECINA

Isa Fano	**3**	**Mec Sport**	**1**
Zrilic	8	Pignalosa	6
Zambon	6,5	Pagani	7
De Lucia	6	Remuzzi	6
Torta	7	Bosetti	6
Bertozzi	7	Marchese	7
Frisinghelli	6	Gamba	6
Renna	n.g.	Colombo	n.g.
Saltarelli	n.e.	Pinto	n.g.
Fabbriciani	n.e.	Bizzoni	n.e.
Seri	n.e.	Grippi	n.e.
Mazzanti	n.e.		
Martini	n.e.		
All. Kolev	7	**All.** Locatelli	6

Arbitri: Rosella (Firenze) 5, Paris (Roma) 5.
Durata dei set: 10', 23', 18' e 18 per un totale di 69'.
Battute sbagliate: Isa Fano 12, Mec Sport 8.

Cus Padova	**0**	**Cecina**	**3**
De Diana	7,5	I. Arzilli	6
Storni	6	Fabiani	7
Barbini	6,5	Frittelli	7
Caccaro	6,5	Garducci	6
Forzan	6	Guiducci	6,5
Pro	6	Gualandi	7,5
Rigato	6	A. Arzilli	n.g.
Marchiori	n.g.	Roselli	n.e.
Da Cortà F.	n.e.		
Nacca	n.e.		
All. Imbimbo	6,5	**All.** Giacobbe	7

Arbitri: Gaspari (Falconara) 7, Gelli (Ancona) 7.
Durata dei set: 22', 22' e 17' per un totale di 61'.
Battute sbagliate: Cus Padova 7, Cecina 6.

Salora TV	**0**	**Monocream**	**3**
Bergamini	5,5	P. Prati	7
Wojno	6,5	Vannucci	6
Locatelli	5,5	Arfelli	6,5
Marini	6	Bernardi	6
Colombo	5,5	Bigiarini	6,5
Percivalli	5,5	Tavolieri	7
Zambotto	5,5	V. Prati	6
Brunazzo	n.g.	Polmonari	6
		Flamigni	n.e.
		Moschella	n.e.
		Soprani	n.e.
All. Albertin	6	**All.** Guerra	7

Arbitri: Piacentini (Vicenza) 5,5, Fanello (Genova) 6.
Durata dei set: 20', 12' e 15' per un totale di 47'.
Battute sbagliate: Salora TV Bergamo 5, Monoceram 4.

»»

VOLLEY/IL CAMPIONATO DI SERIE A1 FEMMINILE

Le prime due giornate hanno messo in evidenza tre squadre che ora guidano affiancate, cioè Cecina, Monoceram e Coma Mobili

Prendi punti e scappa

IL PUNTO. Grazie anche all'indisponibilità del Palasport di Reggio Emilia (per cui il derby fra la Nelsen e la Burro Giglio si disputerà solo giovedì), tre squadre si ritrovano al comando della classifica, cioè Cecina, Monoceram e Coma Mobili. Di sorprendente c'è l'affermazione esterna della Coma, che ha piegato l'Alidea al limite dei cinque set e che ha confermato i limiti mentali d'una formazione (appunto quella catanese) che era accreditata fra le favorite allo scudetto. E' indubbio, infatti, che l'ex Torre Tabita perde incredibilmente terreno nelle battute iniziali del campionato: un handicap che poi risulta determinante ai fini del risultato finale. La Coma, in verità, non è più la squadra timorosa e ricca di pause dell'anno scorso. La precisione in ricezione, l'accresciuta forza a muro e la capacità di sfruttare a dovere gli errori altrui ne fanno squadra temibile e piena di risorse. Delle altre due big, è stato il Cecina a faticare maggiormente contro il Cus Padova, che ha avuto la possibilità di vincere almeno un set. Minori rischi ha corso il Monoceram a Bergamo, dove ha piegato la Salora che è squadra modesta come può apparire dai risultati. Le bergamasche offriranno un rendimento maggiore in un prossimo futuro, quando cioè i nuovi acquisti saranno integrati nel complesso. Di certo Monoceram e Cecina, con particolare riguardo alle ravennati, appaiono candidate sicure alla vittoria finale per l'omogeneità del sestetto base e per la possibilità di avvalersi di importanti soluzioni di ricambio. Inoltre le velleità di queste due compagini si accrescono alla luce di quanto successo a Fano, dove la Mec Sport ha subito la prima sconfitta del campionato fornendo una grossa prestazione solo nel set d'apertura. I meriti delle marchigiane appaiono superiori comunque ai demeriti della formazione ospite per la brillantezza del gioco, più concreto di una stagione fa.

IL PROSSIMO TURNO. Tre le partite che meritano maggiore attenzione. Il Cecina verificherà le proprie ambizioni contro il Burro Giglio che vorrà vincere a tutti i costi. Le maggiori possibilità offensive delle toscane dovrebbero, però, risultare determinanti. Mec Sport-Alidea è una partita dal pronostico incertissimo: la vittoria non può sfuggire a nessuna delle due squadre. Chi perde, infatti, rischia di venire definitivamente estromesso dalla lotta per la conquista dello scudetto. La Nelsen, capolista in caso di vittoria sulla Burro Giglio, ospita l'Isa Fano: altro risultato improponibile alla vigilia.

f. g.

A2 MASCHILE

Gisalumi di marca

IL PUNTO. A due sole giornate dal suo inizio, il campionato cadetto comincia a delineare con più precisione il suo vero volto confermando in pieno l'equilibrio del raggruppamento settentrionale e la minore esperienza di quello meridionale.

GIRONE A. L'incontro clou di questo secondo turno si è giocato sul parquet astigiano tra la Gisalumi e la Steton Carpi. Ha prevalso il team di Barbagallo anche se ha dovuto ricorrere all'apporto del pubblico e alla maggiore esperienza per sopperire allo stato di malessere di Peru, Vignetta, Sardi e di Grangerio. La formazione emiliana nonostante abbia dimostrato un rendimento molto alterno si conferma tra quelle società che saranno protagoniste di una stagione ricca di soddisfazioni. Molto interessante anche il match che ha visto prevalere la Simod di Baliello sul Gala di Kol e compagni. Con questo risultato la squadra lombarda dovrà ridimensionare i suoi programmi stagionali e puntare a successi di prestigio. Tiratissimo l'incontro di Cesena tra i locali di Dedo Casali e i bolognesi dello Zinella che grazie anche alla brillante prova dei giovani esordienti Brunelli e Conti sono riusciti nella non facile impresa di violare il campo romagnolo.

GIRONE B. La testa della classifica vede fin dalle prime battute delinearsi un gruppetto di tre formazioni a cui si può aggiungere con buona probabilità l'Indomita di Zarzycki. I risultati di questa giornata non hanno fatto registrare particolari sorprese fatta eccezione del successo esterno sul campo del Montuori dell'Ingromarket, che riscatta così la sconfitta della scorsa stagione per 3-1. Contrariamente al passato scontro, quando l'allora US Palermo fu trascinato alla conquista dei due punti dall'esperto alzatore Savasta, quest'anno nelle fila siciliane solo il bravo Capellano, preso dall'Esa ora retrocessa in B, ha tenuto fieramente testa ai toscani. Tra gli ospiti Pio Vaccari e Fondi sono risultati i maggiori protagonisti. Questa partita, causa un ritardo aereo, è stata giocata dopoquasi due ore dall'orario previsto creando un notevole addensamento di concomitanze con l'altra partita di A2 in cartello: Cook O Matic-Miraglia. Tutti gli altri incontri di questo turno si sono conclusi con una sola vittoria esterna, quella del Pescara sul campo del deludente AVIS Foiano.

Pier Paolo Cioni

A2 FEMMINILE

Il SES in faccia

IL PUNTO. Alla seconda di campionato in entrambi i gironi troviamo due terzetti di testa composti da SES Sesto S. Giovanni, Chimiren e L. Fiume Veneto al nord e Gubbio, Macerata e Cook O Matic al sud.

GIRONE A. Due risultati a sorpresa sono intervenuti questa settimana a movimentare la lotta al vertice. Sia la Noventa Vicentina che l'Italbeton hanno infatti ceduto al quinto set rispettivamente sui campi della Fiume Veneto e del Goldoni Carpi. La vittoria delle modenesi è stata caratterizzata da una lunga rimonta cominciata al terzo set sul punteggio di 0-2. Grande forza di volontà e tanta determinazione delle padrone di casa unita alla decontrazione e al subentrato nervosismo delle avversarie hanno portato al Goldoni due punti di notevole importanza. Anche quest'anno le ragazze di Scalzotto continuano a mostrarsi troppo incostanti e portate a commettere passi falsi molto onerosi, nonostante siano in possesso di notevole tecnica e di una preparazione individuale che le dovrebbe porre all'attenzione generale. Il Sesto continua con notevole facilità a sbarazzarsi delle rivali in attesa di intraprendere la difficile trasferta del prossimo turno a Bologna contro la Chimiren che molto potrà dirci sulla sua reale consistenza.

GIRONE B. Continua il crescendo della matricola Gubbio che è passata indenne sul campo di una rigenerata Antoniana che per troppa superficialità nei momenti cruciali ha perso un incontro che poteva essere invece alla sua portata. Netta vittoria della Cook O Matic nel derby contro la Miraglia che ha fatto esordire la nazionale «colored» Silvienne Gorgier che nulla ha potuto, pur giocando ad alti livelli, contro il sestetto avversario che ha avuto nella Spataro la sua forza penetrante. L'ultimo incontro disputato da queste due società risale a dieci anni fa quando entrambe disputavano la serie C, vinse l'attuale Cook O Matic, allora Euromoto; la Miraglia si chiamava Giliberto. Passo falso del Tor Sapienza che ha regalato un match che conduceva sul campo catanese dell'Amar per ben due a zero e con parziali molto netti. Questo scontro grazie ad un sensibile rilassamento delle romane è stato preso in mano dalle isolane che hanno sfruttato in pieno un'occasione così succulenta.

p. p. c.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

Girone A RISULTATI 2. GIORNATA

Frigortisselli-Zinella Bologna 2-3
(15-13 4-15 15-10 5-15 4-15)

Gala Cremona-Simod Petrarca 1-3
(9-15 16-14 13-15 12-15)

Gisalumi Asti-Steton Carpi 3-2
(14-16 15-4 11-15 15-12 15-13)

Mariannelli-Amiantite 3-0
(15-4 15-11 15-11)

Thermomec-Altura Trieste 1-3
(15-11 10-15 7-15 7-15)

CLASSIFICA: **Gisalumi, Simod, Altura, Zinella 4; Mariannelli e Steton Carpi 2; Amiantite, Gala, Thermomec, Frifortisselli 0.**

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 1 dicembre, ore 17.00): **Altura Trieste-Frigortisselli Cesena, Amiantite-Gala Filpa, Gisalumi Asti-Mariannelli, Simod Petrarca-Thermomec,** 18.00 **Steton Carpi-Zinella Bologna.**

Girone B RISULTATI 2. GIORNATA

Avis Foiano-Pescara 0-3
(11-15 8-15 6-15)

Indomita-Cus Firenze 3-0
(15-11 15-13 15-11)

Napolplast Chieti-Massa 3-1
(7-15 15-6 15-8 15-12)

Niccolai Napoli-Cus Catania 3-1
(15-9 12-15 15-13 15-2)

Montuori-Ingromarket 2-3
(15-12 17-15 6-15 12-15 12-15)

CLASSIFICA: **Niccolai, Pescara, Napolplast 4; Ingromarket, Indomita, Cus Firenze 2; Cus Catania, Montuori, Massa, Avis Foiano 0.**

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 1 dicembre, ore 17.00): **Cus Catania-Palermo, Cus Firenze-Avis Foiano, Ingromarket-Indomita, Massa-Pescara, Napolplast Chieti-Niccolai Napoli.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

Girone A RISULTATI 2. GIORNATA

Goldoni Carpi-Italbeton 3-2
(9-15 11-19 15-9 15-10 15-9)

Gimar Casale-Chimiren 1-3
(11-11 11-15 15-5 3-15)

Fiume Veneto-Noventa 3-2
(15-8 2-15 15-12 10-15 15-7)

Scandicci-Casalasca 3-0
(15-9 15-9 15-1)

Elsi Ancona-SES Sesto 0-3
(3-15 11-15 10-15)

CLASSIFICA: **SES Sesto, Chimiren, Fiume Veneto** 4 punti; **Italbeton Lucca, Noventa, Goldoni Carpi, Scandicci** 2 punti; **Gimar Casale, Casalasca, Elsi Ancona** 0 punti.

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 1 dicembre): 18.00 **Casalasca-Elsi Ancona**; 18.00 **Chimiren-SES Sesto**; 21.00 **Junior Casale-Goldoni Carpi**; 18.00 **Italbeton-Fiume Veneto**; 21.00 **Noventa Vicentina-Scandicci.**

Girone B RISULTATI 2. GIORNATA

Amar Catania-Tor Sapienza 3-2
(3-15 10-15 15-13 18-16 15-9)

Antoniana Pescara-Gubbio 1-3
(16-18 6-15 15-12 14-16)

Estense Roma-Foligno 3-0
(15-4 16-14 15-12)

Kope Catanzaro-Macerata 0-3
(10-15 2-15 2-15)

Miraglia-Cook O Matic 0-3
(6-15 9-15 7-15)

CLASSIFICA: **Gubbio, Macerata, Cook O Matic** 4 punti; **Tor Sapienza, Amar Catania, Foligno, Estense** 2 punti; **Miraglia, Antoniana, Kope** 0 punti.

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 1 dicembre): 17.00 **Cook O Matic-Cus Macerata**; 21.15 **Foligno-Kope Catanzaro**; 18.00 **Gubbio-Estense Roma**; 19.00 **Miraglia Palermo-Amar Catania**; 18.00 **Tor Sapienza-Antoniana Pescara.**

I più illustri clinici italiani si stanno affollando al capezzale dei tricolori facendo finta di dimenticare che anche lo scorso anno i «Driscoll boys» fecero temere per la loro salute. Al momento buono, però, « resuscitarono »

La Sinudyne sta male davvero?

di **Aldo Giordani**

CERUSICI - I più illustri cerusici si affermano al capezzale della Sinudyne. Fuori lo stetoscopio, dica trentatrè. C'è Cosic steso sul lettino. Caglieris attende il suo turno. Gli altri sono in fila. Intossicazione da palla? Gonfiamento di testa? Le diagnosi si susseguono. Il prof. Driscoll non si sbottona ma deve propendere per un fatto neurovegetativo: « malattia immaginaria ». Meglio — ha detto — un'infreddatura adesso, ai primi d'inverno, che un'influenza a primavera. Anche l'anno scorso il « mormone » era andato in vacanza, ed aveva spedito in campo un paio di volte la sua controfigura. Poi, al momento buono, si ripresentò di persona e disse: « Qua lo scudetto, che lo prendo io ». Ma c'è un altro che ha dimostrato di essere ancora capace di pronunciare lui pure la fatidica frase. Si chiama Bobbino Morse, parla un italiano molto più appropriato di tanti altri giocatori nati da queste parti, si fosse trovato in Spagna sarebbe già in Nazionale da molti anni. Siccome quest'anno gli scade il contratto, gioca meglio di prima perché delle due: o Guido Borghi allarga notevolmente la borsa, oppure lui lascia un ricordo ancor migliore di quello che ha già affidato a chiunque.

LEZIONE - Nell'undecimo turno, la lezione principale è stata questa: il « play » non importa che segni molto, importa che crei il gioco. D'Antoni e Ossola sono montati in cattedra: sei punti in due, ma una cascata di idee, un oceano di invenzioni, un Himalaya di suggerimenti. Le squadre che non hanno il play in gamba giocano al buio. Poi c'è stata la reazione-Gabetti al tiro di quinta che le avevano infilato tra capo e collo i piromani romani. Il Jolly per protesta (e per sfregio verso i « passeggiatori-del-Viale ») ha giocato in nero: e nerissimo è stato Franceschini, che a Pesaro aveva vinto dalla lunetta, e stavolta dalla lunetta ha fallito l'aggancio. La partita l'ha vinta un diciassettenne: come la mettono i buccinatori, quelli che si lamentano perché coi due stranieri i giovani non giocano, non hanno la responsabilità del tiro, prendono la varicella e magari si slogano anche le mascelle? In effetti, è vero che ci sono dei giovani che non giocano: sono quelli che non sanno giocare!

TONFI - C'era stata la brutta « grifata » della Grimaldi davanti al Billy: « Se Gamba farà con la Nazionale dei tonfi simili — ha detto qualcuno — poveri noi ». Ma la Nazionale non è la Grimaldi, né le avversarie della Nazionale sono il Billy, con l'ispiratissimo « trio-USA » virtualmente inarrestabile quand'è sorretto dalla vena buona.

EMOZIONI - Intanto l'ammucchiata in testa alla classifica è foriera di maggiori emozioni per questo finale d'andata, con un'Emerson ritrovata, un'Arrigoni confermatissima, e una Sinudyne che è pur sempre in ottima posizione. Ha vinto perfino la Fabia, e ha vinto in trasferta davanti a quei deliziosi scolaretti che sono i giocatori della Pinti. Tanti squisitissimi Pierini che, quando sanno la lezione, la recitano a meraviglia; mentre, se non la sanno, restano muti come pesci.

VAGONE - Preoccupa i veneziani la terza scivolata consecutiva della Canon. Siccome — zitto e cheto — il « mac » si allontana alla testa del suo « vagone-di-ceramica », i fotografi in questi primi giorni della settimana hanno sentito un « liscio-e-busso » mica da ridere da parte del loro « coach » imbufalito. Si ha l'impressione che siano in cinque e poco più: e siccome i Nazionali, quest'anno, giocano discretamente al massimo in due per settimana, quando Della Fiori e Serafini fanno le belle statuine, non c'è « zoom » che tenga. Per vedere la vittoria occorre solo il binocolo rovesciato.

INVITO - Da Bologna, il sottoscritto viene invitato con iattanza a rilevare che agli incontri di tennis, con le migliori racchette mondiali, c'era il cav. Nessuno e basta, mentre agli incontri della Sinudyne c'è sempre il pieno. Non vedo che difficoltà ci sia a rilevarlo, anche se Porelli proviene dal tennis. Il regista è stato bravissimo soprattutto ad evitare che si vedessero i mostruosi vuoti sulle gradinate. Gli « anti-basket » possono mettersi l'animo in pace: malgrado i loro comici attacchi (o forse-chissà?-grazie ad essi) il basket tira a tutto spiano; altri sport ansimano, singultano, zoppicano e rinculano. Che sia piacevole giocare a tennis, nessuno lo discute. Così come è piacevole per molti andare a caccia o a pesca. Però, se si tratta di scucire la lira per vedere uno spettacolo di... caccia, di... pesca, od anche di... tennis od altri sport, per favore, almeno a Bologna, toglietevi di mezzo davanti al basket, perché non gli fate neanche un baffo. □

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

QUESTA la squadra della settimana per i campionati di A1 e A2 sia per i giocatori italiani sia per gli stranieri.

Italiani	Stranieri
Silvester	Morse
Ossola	D'Antoni
Ferro	Laurel
Bechini	Wilber
Ardessi	Howard
Mina	Hansen
Riva A.	Barker
Meneghin	Grocho
Villalta	Sojourner
Gracis	Anderson

Nessuno, a Cucciago, ha picchiato un arbitro: e la televisione lo ha dimostrato

Hitchcock non c'entra col «giallo» di Cantù

ONORI. Nella settimana scorsa, il basket ha avuto l' onore di titoloni a nove colonne, di pezzi vistosissimi in prima pagina da parte dei principali giornali. Se Meneghin fa undici su undici, se Marzorati serve otto assist, se la Sinudyne vince all'estero, questo non sempre succede. Ma se c'è qualcosa che può presentare, del basket, un aspetto poco lusinghiero, state pur certi che l'occasione non viene perduta. Siccome tutto si traduce in altrettanta pubblicità, lungi dal protestare bisogna soltanto ringraziare e basta. Cos'era successo? C'era stato una specie di «giallo». Un misterioso «pugno» (ovvero una spinta, un colpo, una manata) che il presidente di una società di basket avrebbe dato a un arbitro. La notizia meritava realmente gli onori delle cronache perché il responsabile, che Porelli chiama « il pretone », non ha certo le «physique-du-rôle» per una bravata del genere. Fra l'altro, taluno diceva che il fattaccio sarebbe avvenuto ad oltre un'ora dalla fine della partita, cioè ad ira sbollita, il che rendeva ancor meno credibile la versione data. Infine, questo fantomatico « pugno » non l'aveva visto nessuno: neanche l'arbitro colpito, che ha detto di averlo ricevuto alle spalle. Della faccenda non si è occupato anche il Consiglio Federale, trovatosi in difficoltà per la chiara «gaffe» dell'organo giudicante. Per alcuni giorni erano stati coinvolti il basket, gli sponsors, e chi più ne ha più ne metta. Il Giudice Unico era stato il primo a non essere certo della veridicità di quanto gli veniva denunciato, perché — anziché la prevista radiazione, rituale in casi del genere — aveva irrorato una « inibizione » per tre anni totalmente fuor di posto.

HAPPENING. L'episodio si inquadra nella situazione oggettiva nella quale si svolge l'happening cestistico. Attorno ai campi di basket non ci sono recinzioni, reti, sbarre; il pubblico è a contatto stretto con i protagonisti e gli arbitri i quali, alla fine dell'incontro, debbono per forza uscire da quel piccolo passaggio, da quel pertugio, da quel corridoio. La forza pubblica latita. Ma se anche ci fosse, e in forza, cosa potrebbe fare al giorno d'oggi? Potrebbe forse sparare dei lacrimogeni, o — peggio — dei... proiettili? Tutto è affidato alla sportività del pubblico. Che, nel basket, è per fortuna molto più alta che su altri campi. Altrimenti, chissà cosa sarebbe già successo, con l'altissima stimolazione emotiva, e la grande partecipazione di tifo del pubblico, in assenza totale di recinzioni.

ERRORI. A mio avviso, è psicologicamente sbagliato aver messo fragili paratie, che non proteggono, ma disturbano. E' sbagliato pensare che il pubblico nota solo l' azione repressiva degli arbitri, e si « carica » fino ad esplodere. Sono elementi di psicologia spicciola, elementare. Arbitrare è difficile e tenere l'ordine, oggi è molto arduo: dipende anche dal « tipo » di Palazzetti. E' indubbiamente utile un corpo speciale di muscolosi « vigilantes », ma anch'essi hanno più facile compito in un impianto raccolto (come appunto quello di Bologna) che non in un locale costruito in tutt'altra maniera, come Cantù, Brescia o Milano al Palazzone. Sempre a mio avviso, è stato un errore aver rafforzato il criterio della infallibilità arbitrale. Oggi viviamo in un'epoca che non tollera l'infallibilità da parte di chicchessia, neanche del Papa (sic). Figuriamoci se la gente accetta che siano infallibili due signori in grigio che vanno a fischiare sul campo. Se ci fosse ancora la « valvola-di-sfogo » del reclamo, la gente potrebbe sperare in una correzione successiva degli svarioni arbitrali.

RIFIUTO. Oggi c'è, nella società in cui viviamo, il rifiuto del ducismo, la contestazione verso chi esercita qualunque potere. Da qui nasce l'ostilità verso gli arbitri, che — oltre tutto — hanno disposizioni di esercitare questo loro potere con atteggiamenti che risultano protervi agli occhi dei terzi. Agli arbitri vengono date incombenze che sarebbero di spettanza delle «maschere» come quelle di far sgomberare panchine, di far sedere gli occupanti delle panchine medesime di fare controlli che nulla hanno di tecnico ma molto di poliziesco. Per questo, il pubblico non li può soffrire: se si limitassero a fare i collaboratori tecnici della vicenda sportiva, sarebbero molto meglio accolti anche i loro inevitabili errori. Perché è capzioso il dispositivo logico che gli arbitri pongono a loro difesa: « Possiamo sbagliare perché siamo uomini ». Sì, sono uomini. Però vien data loro un'infallibilità che umana non è; e vien dato loro un potere che nessun altro uomo ha: quello di giudicare inappellabilmente altri uomini. Ed è qui che crolla tutta la loro impalcatura. Tornando al (cosiddetto) « giallo » di Cantù (che poi un «giallo» non è, ma è stato montato come tale) si è visto un filmato che dimostra come il presidente Allievi, medesimo è un piromane che va messo in arbitri. I quali — questa è la conclusione più verosimile — nella concitazione di quei momenti, con gli altri dirigenti che tentavano di far loro guadagnare al più presto gli spogliatoi — sono stati sballottati e sospinti da coloro che appunto erano accorsi in soccorso. E un arbitro può aver ricevuto l'impressione di aver ricevuto un pugno. L'episodio di Cantù dimostra solo insufficienza degli organi di giustizia del basket. Ma — pur ricondotto a dimensioni meno gravi — è indicativo della situazione purtroppo tesa che c'è nel basket. A Scauri, una parte del pubblico ha invaso il campo per attraversarlo e andare a picchiarsi con altri spettatori dalla parte opposta. Vedendo decine di persone in campo, l'arbitro Spotti, non poteva che pensare a un aggressione. Interrompeva la partita, e cercava di raggiungere gli spogliatoi. Uno del pubblico, che fino a quel momento non se l'era certo presa con gli arbitri, vedendolo in fuga lo colpiva. Mettiamo pure i muscolosi «vigilantes». Ma vi sono anche, alle volte, delle componenti di fatalità (implicite in ogni vicenda umana) che nulla e nessuno può padroneggiare. Ad ogni modo un Giudice Sportivo che legge un referto così compilato: « Ho ricevuto un pugno. Mi sono voltato e ho visto Allievi che veniva trattenuto », e commina « ipso facto » tre anni di squalifica all'Allievi medesimo. Un piromane che va messo in condizione di non nuocere. Avrebbe dovuto sospenderlo in attesa di accertamenti. Esperiti i quali, avrebbe evitato a se stesso e al basket una gran brutta figura.

a. g.

RISULTATI 11. GIORNATA

A Milano	Billy Milano-Grimaldi Torino	97-70
A Roma	Eldorado Roma-Antonini Siena	80-92
A Varese	Emerson Varese-Sinudyne Bologna	87-78
A Forlì	Jollycolombani Forlì-Gabetti Cantù	81-83
A Brescia	Pintinox Brescia-Fabia Roma	70-72
A Pesaro	Scavolini Pesaro-Arrigoni Rieti	70-72
A Mestre	Superga Mestre-Isolabella Milano	89-73

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Billy Milano	18	11	9	2	988	851
Gabetti Cantù	18	11	9	2	1003	898
Emerson Varese	16	11	8	3	994	915
Arrigoni Rieti	16	11	8	3	922	849
Sinudyne Bologna	16	11	8	3	981	915
Grimaldi Torino	14	11	7	4	934	922
Jollycolombani Forlì	10	11	5	6	948	919
Pintinox Brescia	10	11	5	6	900	892
Antonini Siena	19	11	5	6	926	953
Scavolini Pesaro	8	11	4	7	858	865
Fabia Roma	8	11	4	7	896	959
Superga Mestre	6	11	3	8	833	909
Isolabella Milano	4	11	2	9	964	1058
Eldorado Roma	0	11	0	11	891	1133

PROSSIMO TURNO

(domenica 2 dicembre)
12. giornata

Grimaldi-Jolly
Gabetti-Antonini
Fabia-Scavolini
Arrigoni-Isolabella
Billy-Emerson
Sinudyne-Pintinox
Superga-Eldorado

CLASSIFICA MARCATORI

335 BOB MORSE (Emerson) media partita 30,45
282 GEORGE BUCCI (Antonini) media partita 25,64
273 JOHN GROCHOWALSKI (Grimaldi) media partita 24,82

271 Kupec	238 Anderson	224 Seals
270 Davis	234 Beaghen	213 Silvester
261 Scheppard	230 Wingo	210 Pace
257 Smith	229 Laimbeer	207 Brumatti
243 Johnson	224 Sojourner	206 Russell

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

BILLY: **Silvester**
GRIMALDI: **Grochowalski**
FABIA: **Lazzari**
PINTI: **Laimbeer**
ANTONINI: **Bucci**
ELDORADO: **Hansen**
GABETTI: **Riva**
JOLLY: **Anderson**
ARRIGONI: **Sojourner**
SCAVOLINI: **Russell**
EMERSON: **Morse**
SINUDYNE: **Villalta**
SUPERGA: **Barker**
ISOLABELLA: **Riva**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: D'Antoni, Marzorati, Valentinetti
Guardie: Silvester, Bucci, Riva
Ali: Morse, Grochowalski, Lazzari
Pivot: Seals, Barker, Hansen

BILLY MILANO 97
GRIMALDI TORINO 70
primo tempo 49-29

BILLY**:** D'Antoni***** 6, Boselli *** 12 (2 su 2), La Gioia n.g., Ferraccini** 1 (1 su 4), Bonamico*** 13 (1 su 1), Kupec**** 26 (2 su 3), Gallinari*** 2, Innocenti n.g. 2, Silvester***** 35 (3 su 8), Lamperti n.g. FALLI 24. TIRI LIBERI 8 su 18.

GRIMALDI:** Maghet, Brumatti*** 13 (1 su 2), Benatti** 4, Fabbricatore*** 8 (2 su 3), Fiorentti** 2, Taylor** 6, Grocho**** 32 (6 su 6), Arucci, Sacchetti** 5 (3 su 3), Rizzi**. FALLI 24. TIRI LIBERI 12 su 17.

Arbitri: Vitolo e Duranti (Pisa)****.

GABETTI CANTU' 83
JOLLY FORLI' 81
primo tempo 44-44

GABETTI*:** Flowers*** 18 (0 su 2), Beretta, Riva**** 16 (2 su 3), Smith*** 15 (3 su 7), Tombolato** 4, Cattini n.g., Gergati**, Marzorati*** 11 (1 su 3), Bariviera*** 19 (1 su 3), Innocentin. FALLI 24. TIRI LIBERI 7 su 18.

JOLLY*:** Abbondanza, Solfrizzi*** 10 (4 su 5), Zonta** 2, Franceschini** 5 (3 su 4), Dolfi*** 18 (2 su 3), Dal Seno**, Cordella** 8, Mattiacci, Anderson**** 24 (4 su 4), Hackett*** 14 (0 su 1). FALLI 21. TIRI LIBERI 13 su 19.

Arbitri: Teofili e Pinto (Roma)***.

FABIA ROMA 72
PINTI BRESCIA 70
primo tempo 32-39

FABIA:** Rossetti n.g. 2 (2 su 2), Masini**, Rodà** 4, Gilardi*** 17 (1 su 3), Gorghetto**, Lazzari*** 21 (3 su 3), Ricci**** 11 (1 su 4), Greeen*** 15 (3 su 5), Washington ** 2, Pastore. FALLI 21. TIRI LIBERI 10 su 17.

PINTI:** Marusic* 1 (1 su 3), Iavaroni*** 15 (5 su 8), Palumbo** 8, Fossati** 2, Laimbeer*** 40 (3 su 4), Taccola*** 10, Motta** 3 (3 su 4), Solfrini** 2, Costa n.g., Spillare** 6. FALLI 17. TIRI LIBERI 12 su 19.

Arbitri: Marchis (Torino) e Garibotti (Chiavari)***.

ANTONINI SIENA 92
ELDORADO ROMA 80
primo tempo 50-44

ANTONINI*:** Quercia**** 22, Bruttini, Daviddi, Tassi**, Bacci** 2, Ceccherini*** 4, Mina **** 19 (1 su 3), Bucci**** 19 (1 su 1), Behagen**** 22 (4 su 7), Giroldi** 4. FALLI 20. TIRI LIBERI 6 su 11.

ELDORADO:** Sbarra, Lorenzon*** 15 (1 su 4), De Angelis** 6, Cecchetti, La Guardia, Manzotti*** 12 (2 su 2), Ravaglia, Sforza** 2, Hansen**** 29 (7 su 10), Sheppard**** 16 (2 su 3). FALLI 13. TIRI LIBERI 12 su 17.

Arbitri: Solenghi (*) e Ciocca (**) di Milano.

EMERSON VARESE 87
SINUDYNE BOLOGNA 78
primo tempo 41-33

EMERSON**:** Colombo**, Gualco** 4, Salvaneschi**, Mottini, Morse***** e lode 40 (6 su 6), Meneghin**** 14 (4 su 5), Caneva, Carraria** 2 (2 su 2), Seals**** 25 (3 su 4). FALLI 24. TIRI LIBERI 15 su 17.

SINUDYNE:** Caglieris** 11 (1 su 1), Pedretti, Cantamessi** 4 (2 su 2), Marchetti, Martini** 2, Villalta**** 24 (4 su 4), Cosic** 8 (4 su 5), Govoni, McMillian*** 10, Bertolotti*** 19 (3 su 4). FALLI 20. TIRI LIBERI 14 su 16.

Arbitri: Filippone e Cagnazzo (Roma)***.

MORSE (Emerson)

FotoBonfiglioli

ARRIGONI RIETI 72
SCAVOLINI PESARO 70
primo tempo 39-34

ARRIGONI*:** Di Fazi, Johnson*** 22 (2 su 6), Brunamonti*** 11 (1 su 2), Coppola, Antonelli, Blasetti, Sanesi*** 7 (1 su 2), Danzi** 6, Scodavolpe*** 2, Sojourner**** 22. FALLI 25. TIRI LIBERI 4 su 10.

SCAVOLINI*:** Casanova** 4 (0 su 1), Procaccini** 2, Russell*** 17 (1 su 1), Ponzoni*** 19 (3 su 6), Benevelli** 9 (1 su 8), Terenzi 1., Terenzi 2., Pace*** 15 (3 su 6), Ottaviani** 2, Del Monte** 2. FALLI 12. TIRI LIBERI 8 su 18.

Arbitri: Casamassima (Cantù) e Paronelli (Varese)**.

SUPERGA MESTRE 89
ISOLABELLA MILANO 73
primo tempo 41-30

SUPERGA**:** Forti**, Barker***** 24 (2 su 3), Soro*** 7 (1 su 1), Maritta**** 16 (2 su 5), Antonelli*** 13 (1 su 1), Wingo**** 24 (8 su 11), Florio n.g., Lanza, Magro n.g., Valentinetti** 5 (5 su 9). FALLI 14. TIRI LIBERI 19 su 30.

ISOLABELLA**:** Maggiotto** 4, Brambilla n.g., Zanatta** 8, Arrigoni**** 8, Veronesi n.g., Riva**** 18, Davis**** 23 (3 su 3), Lucarelli**, De Rossi** 2, Castellan*** 10. FALLI 25. TIRI LIBERI 5 su 5.

Arbitri: Bottari e Guglielmo (Messina)**.

presenta la serie B femminile

Urge la Corsini!

FERITE. Concluso il girone d'andata, le «guerinette» si leccano le ferite promettendo che in futuro faranno meglio anche perché fare peggio è difficile.
Certo è, ad ogni modo, che un mutamento di rotta si impone e siccome siamo abituati a dire quello che pensiamo in ogni momento ed occasione, ecco la nostra ricetta: la Corsini torni a giocare e basta lasciando ad altri le ambasce della panchina. Con una squadra tanto giovane, infatti, c'è bisogno di contare sulle più esperte «full time» sia perché la «pagnotta» conta sempre sia perché, con gente di un certo tipo di fronte, chissà che gli arbitri non la smettano con i «numeri» strampalati.

RECORD. Anche sabato scorso, tanto per citare l'ultimo esempio, i signori in grigio (ossia i milanesi Crippa e De Santisi) hanno letteralmente imperversato mandando fuori per il conto totale dei falli ben sei giocatrici e costringendo il «Guerino» a giocare le ultime battute con quattro ragazze di cui una tredicenne (Rossella Ferri) portata ad Ancona in... gita premio! Con questo, non vogliamo certamente dar la colpa di questa sconfitta soltanto agli arbitri: solo che i casi di sei espulsi per falli sono rarissimi.

7. GIORNATA: Russi-Cerelia 51-50, Marabotto-Guerin Sportivo 77-78, Piraccini-Ferrara 61-57, Primula-Buggy 66-70.

CLASS.	P	G	V	P	F	S
Piraccini	14	7	7	0	504	466
Ferrara	12	7	6	1	464	323
Marabotto	8	7	4	3	435	560
Guerino	6	7	3	4	439	395
Buggy	6	7	3	4	469	511
Russi	6	7	3	4	362	458
Cerelia	4	7	2	5	449	496
Primula	0	7	0	7	398	526

Totobasket: parla Sales

QUESTA SETTIMANA, la palla dei pronostici passa nelle mani di Riccardo Sales, coach della Pinti Inox. Insieme a lui, passiamo in rassegna la dodicesima di campionato, che ha in cartellone incontri pepati come Grimaldi-Jolly e soprattutto Billy-Emerson.

ECCO L'A/1

ARRIGONI-AMARO 18. L'Arrigoni, in casa propria, è praticamente imbattibile e l'ultimo clamoroso tonfo in Sabinia della Sinudyne penso faccia abbondantemente testo. Interessante il duello (a distanza?) Lee Johnson-Mel Davis. Arrigoni 80%; Amaro 18: 20%.

GRIMALDI-JOLLY. Dico Grimaldi anche se le due compagini si assomigliano. Può essere Brumatti, a mio avviso, l'uomo in grado di far pendere l'ago della bilancia a favore della Grimaldi. Grimaldi 60%; Jolly 40%.

BILLY-EMERSON. Dico Billy, ma per il rotto della cuffia. E' una partita che può decidersi a favore dell'uno o dell'altra a fil di sirena. Credo che l'Emerson tirerà fuori tutta la sua grinta, oltre ad un Ossola il cui ritorno è importante per il miglior assetto difensivo. L'organizzazione del gioco ed il contropiede dei varesini. Billy 51%; Emerson 49%.

GABETTI-ANTONINI. Partita difficile da decifrare, perché se è vero che da un lato la Gabetti è forte in difesa, è pure vero che l'Antonini fa una zona contro la quale i canturini potrebbero soffrire. Il duello fra i lunghi sarà una partita nella partita. Gabetti 55%; Antonini 45%.

SINUDYNE-PINTI INOX. Andiamo a Bologna per fare la nostra figura, possibilmente buona. Sulla carta vince la Sinudyne di certo. Sinudyne 70%; Pinti Inox 30%.

FABIA-SCAVOLINI. Se Pace gioca come sa e può (vedi a Cantù contro la Gabetti), vince la Scavolini. Anche perché Pace, quando si trova di fronte ex-pro, s'impegna il doppio. In generale, comunque, la Fabia mi sembra rigenerata. Fabia 50%; Scavolini 50%.

SUPERGA-ELDORADO. L'Eldorado credo che ormai sia rassegnata al suo destino, mentre la Superga deve sparare tutte le cartucce buone di cui dispone e lottare con grinta e (forse) disperazione. Superga 70%; Eldorado 30%.

ECCO L'A/2

CANON-RODRIGO. La Canon, in casa, non teme avversari, soprattutto quelli che non posseggono mezzi fisici esplosivi, com'è il caso dei teatini. Certo se Collins e Hollis impazziscono... Canon 70%; Rodrigo 30%.

DIARIO-MECAP. Brutta gatta da pelare per il Mecap contro la zona del Diario: chissà se i tiratori Lomellini ci prenderanno? Diario 51%; Mecap 49%.

HONKY-POSTALMOBILI. L'Honky s'è ritrovato e adesso pare marciar bene. La Postalmobili va molto meno bene della passata stagione. Honky 60%; Postalmobili 40%.

HURLINGHAM-MERCURY. La Mercury sta attraversando un eccellente periodo di forma, inoltre ha il duo Starks-Jordan spaccatutto. L'Hurlingham gioca bene ma è condizionata da Laurel. Hurlingham 45%; Mercury 55%.

MOBIAM-LIBERTI. Anche se so di dare un dispiacere al mio amico Blasone, penso che la Liberti di De Sisti abbia tutte intatte le chances di vincere, soprattutto in virtù di un'organizzazione difensiva davvero eccellente. Mobiam 49% Liberti 51%.

SARILA-PAGNOSSIN. Il cuore mi dice Pagnossin, che ha reali possibilità di far sua la posta. La Pagnossin terrà probabilmente alto il ritmo, mettendo in difficoltà il quintetto riminese che, pur ottimo, patisce il gioco di corsa. Sarila 50%; Pagnossin 50%.

CAGLIARI-BANCOROMA. Penso che la spunterà il Bancoroma, perché ha i giocatori adatti ad imbrigliare gli statunitensi degli isolani e ha il parco dei giocatori italiani nettamente più forte di quello del Cagliari. Cagliari 40%; Bancoroma 60%.

Massimo Zighetti

RISULTATI 11. GIORNATA

A Roma	**Bancoroma-Mobiam Udine**	**88-87**
A Trieste	**Hurlingham Trieste-Honky Wear Fab.**	**59-52**
A Treviso	**Liberti Treviso-Mecap Vigevano**	**86-74**
A Gorizia	**Pagnossin Gorizia-Diario Caserta**	**106-90**
A Pordenone	**Postalmobili Pordenone-Canon Venezia**	**89-75**
A Rimini	**Sarila Rimini-Cagliari**	**105-99**
A Bologna	**Mercury Bologna-Rodrigo Chieti**	**78-68**

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
Pagnossin Gorizia	**20**	11	10	1	1048	991
Liberti Treviso	**16**	11	8	3	889	803
Canon Venezia	**16**	11	8	3	1027	962
Mercury Bologna	**14**	11	7	4	921	873
Hurlingham Trieste	**12**	10	6	4	751	728
Mobiam Udine	**12**	11	6	5	931	893
Bancoroma	**12**	11	6	5	940	925
Mecap Vigevano	**12**	11	6	5	931	940
Postalmobili Pordenone	**8**	11	4	7	892	895
Honky Wear Fabriano	**8**	11	4	7	886	939
Rodrigo Chieti	**6**	11	3	8	886	886
Sarila Rimini	**6**	11	3	8	957	976
Diario Caserta	**6**	11	3	8	836	951
Cagliari	**4**	10	2	8	871	1012

PROSSIMO TURNO

(domenica 2 dicembre)
12. giornata

Diario-Mecap
Hurlingham-Mercury
Sarila-Pagnossin
Canon-Rodrigo
Honky Wear-Postalmobili
Mobiam-Liberti
Cagliari-Bancoroma

CLASSIFICA MARCATORI

348 ROSCOE PONDEXTER (Pagnossin) media partita 31,64
309 PHIL NIKCS (Bancoroma) media partita 28,09
273 ESSIE HOLLIS (Rodrigo) media partita 27,3

272 Haward	**252 Dickey**	**229 Bird**
267 Laurel	**242 Wilber**	**225 Carraro**
263 Mayes	**241 Nagle**	**216 Della Fiori**
259 Cheesman	**237 Sorenson**	**214 Jordan**
253 Garrett	**231 Starks**	**214 Gallon**

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

BANCOROMA: **Hicks**
MOBIAM: **Gallon**
LIBERTI: **Sorenson**
MECAP: **Mayes**
SARILA: **Howard**
CAGLIARI: **Puidokas**
PAGNOSSIN: **Laing**
DIARIO: **Nagle**
POSTALMOBILI: **Becchini**
CANON: **Carraro**
HURLINGHAM: **Laurel**
HONKY: **Green**
MERCURY: **Starks**
RODRIGO: **Collins**

I MIGLIORI RUOLO PER RUOLO

Play: Gracis, Carraro, Turel
Guardie: Laurel, Ardessi, Ferro
Ali: Hicks, Bechini, Serra
Pivot: Howard, Sorenson, Puidokas

BANCOROMA 88
MOBIAM UDINE 87

primo tempo 45-45

BANCOROMA*:** Torda**, Massacci, Cornolò, Tomassi** 6, Hicks ***** 35 (11 su 16), Santoro** 2, Castellano*** 12, Davis**** 21 (5 su 8), Malachin*** 6, Bini*** 6. FALLI 25. TIRI LIBERI 22 su 37.

MOBIAM*:** Andreani*** 9 (3 su 3), Savio O*** 6 (3 su 4), Savio P.** 6, Gallon**** 16 (su su 4), Dickey*** 18 (9 su 16), Cagnazzo*** 10 (2 su 3), Tonin,Vanin, Fuss*** 3 (1 su 2), Bruni**** 12 (3 su 4). FALLI 30. TIRI LIBERI 23 su 36.

Arbitri: Crotti e Ardone**.

HURLINGHAM TRIESTE 59
HONKY FABRIANO 52

primo tempo 26-28

HURLINGHAM:** Ritossa** 8; Pieri, Baiguera*, Tonut, Scolini** 2, Meneghel** 4 (2su 2), Dordei** 6, Iacuzzo*, Laurel***** 27 (3 su 3), Bradley**** 12 (0 su 1). FALLI 17. TIRI LIBERI 5 su 6.

HONKY:** Mondati, Lasi** 4, Valenti n.g., Sonaglia*, Paleari*** 10 (2 su 3), Mannella** 4, Green*** 18 (2 su 3), Gelsomini** 6, Cheesman** 10, Bolzonetti. FALLI 19. TIRI LIBERI 4 su 6.

Arbitri: Tallone (Varese) e Santini (Cremona)***.

LIBERTI TREVISO 86
MECAP VIGEVANO 74

primo tempo 36-32

LIBERTI*:** Pressacco** 5 (1 su 1), Bocchi, Ermano*** 10 (6 su 6), Gracis**** 17 (3 su 3), Mauro, Battisti, Riva*** 13 (1 su 1), Zin** 4 (2 su 3), Sorenson**** 26 (10 su 10), Scheffler**** 11 (3 su 5). FALLI 22. TIRI LIBERI 26 su 29.

MECAP:** Iellini** 4, Mayes **** 27 (9 su 9), Polesello** 4 (2 su 2), Cafarelli,Franzin*** 12 (2 su 2), Crippa, Ard** 8, Zanello** 7 (3 su 5), Mentasti*** 12 (0 su 2) Negri. FALLI 22. TIRI LIBERI 16 su 20.

Arbitri: Bianchi e Rosi (Roma)***.

PAGNOSSIN GORIZIA 106
DIARIO CASERTA 90

primo tempo 57-49

PAGNOSSIN**:** Puntin n.g. Valentinsig** 4, Turel*** 9 (1 su 3), Pondexter**** 26 (4 su 4), Friz, Premier***** 16 (4 su 7), Ardessi**** 23 (1 su 1), Sfiligoi, Laing***** 26 (2 su 3), Antonucci** 2. FALLI 18. TIRI LIBERI 12 su 18.

DIARIO*:** Filer**** 26 (2 su 3), Nagle***** 31 (7 su 10), Cioffi** 2 (2 su 2), Biondi** 6, Simeoli*** 12 (2 su 3), Donadoni** 3 (1 su 2), Mastroianni, Romano** 4, De Lise, Di Lella** 6. FALLI 21. TIRI LIBERI 14 su 20.

Arbitri: Totaro e Romano (Palermo)***.

FotoAntoniella

HOWARD (Sarila)

POSTALMOBILI PN 89
CANON VENEZIA 75

primo tempo 49-37

POSTALMOBILI**:** Melilla**** 8, Lot, Perin,Masini*** 8 (4 su 6), Wilber**** 16 (2 su 2), Bechini***** 29 (7 su 8), Dalla Costa** 4 (2 su 4), Sambin*** 6, Fantin*** 6, Young*** 12 (2 su 3). FALLI 23. TIRI LIBERI 17 su 21.

CANON*:** Bigot, Reghelini, Carraro*** 20 (4 su 5), Lloyd*** 19 (9 su 9), Pieric** 2, Silvestri n.g., De Santis*** 14 (4 su 6), Grattoni** 4, Della Fiori** 10 (2 su 2), Serafini** 6 (0 su 1). FALLI 26. TIRI LIBERI 19 su 23.

Arbitri: Martolini e Fiorito (Roma)**.

SARILA RIMINI 105
CAGLIARI 99

primo tempo 55-44

SARILA**:** Francescatto** 6, Zampolini*** 13 (1 su 3), Vecchiato** 4, Cecchini*** 12, Sambuchi, Albertazzi**, Brighi, Joli** 5 (1 su 4), Howard****** 42 (4 su 6), Bird**** 23 (1 su 4) FALLI 26. TIRI LIBERI 7 su 17.

CAGLIARI*:** Garrett**** 30 (4 su 6), Serra**** 27 (7 su 10), Firpo**, Schilich** 7 (1 su 3), Exana, Piscedda n.g. 2 (2 su 2), Pilleri** 2, Spinas, Puidokas**** 31 (5 su 7). FALLI 18. TIRI LIBERI 19 su 28.

Arbitri: Zanon e Bollettini (Venezia)***.

MERCURY BOLOGNA 78
RODRIGO CHIETI 68

primo tempo 43-30

MERCURY**:** Bertolini n.g., Magnifico n.g. 2, Corradi, Tardini** 2, Jordan**** 19 (1 su 3), Ferro**** 18 (8 su 14), Anconetani** 4, Arrigoni*** 4, Starks***** 21 (1 su 1), Santucci*** 8. FALLI 21. TIRI LIBERI 10 su 18.

RODRIGO:** Marzoli** 4 (0 su 1), Di Masso** 6, D'Ottavio*** 12 (0 su 1), Rossi**, Dindelli**, Borlenghi*** 4 (0 su 1), Hollis*** 27 (1 su 2), Collins**** 15 (3 su 6), Pizzirani*, Milillo. FALLI 19. TIRI LIBERI 4 su 11.

Arbitri: Montella (Napoli) e Ugatti (Salerno)***.

SERIE B MASCHILE

Simod formato NBA

SCALPORE - Nel Girone A, i 120 punti inflitti dalla Simod Petrarca a quel Fiat che non è poi l'ultima sprovveduta cenerentola della piazza fanno scalpore invece, i risultati sugli altri campi, con l'unica nota stonata del Legnano che non è riuscito nemmeno a toccare quota 50 contro la Nordica Montebelluna.

SUL FILO - Per l'ennesima volta nella stagione (è la quarta) la Virtusimola mostra poca saldezza di nervi negli attimi che fanno da epilogo all'incontro. Contro la Sperlari erano sopra di un punto a 20 secondi dalla fine ma un fallo di Janni su Gregorat mandava lo stesso Gregorat in lunetta a centrare un 2/2. Sulla rimessa, a 5'' dalla fine, palla a Soldini che in posizione d'ala tira ma coglie il ferro. Janni e Soldini i migliori dei locali, mentre nella Sperlari su tutti Gregorat (30) che ha avuto buon aiuto da Fortunato (18), visto che Cinciarini era in ombra. Nel Girone C, punteggio all'americana tra Garbini e Delfino e vittoria inaspettata dei viterbesi. Vince a sorpresa anche il Fams S. Severo col Loreto. Gli arr. Palermo di Brindisi battono il Polenghi Firenze nettamente. Partita praticamente risolta nel primo quarto d'ora. Comunque i toscani si sono battuti bene e sino in fondo. Fra di loro ottimi Barraco (28 p.) e i portatori di palla Bettarini e Ceron. Fra i pugliesi gran bordate di Malagoli (32 p.) e buone prestazioni pure di Greco (15 p. e un'ottima difesa) e Fischetto (15).

GIRONE A

8. giornata: Prince-Auroradesio 93-83; Simod-Fiat 120-87; Legnano-Nordica (c. n.) 49-66; Necchi-Omega 100-92.

CLASSIFICA: Simod Padova p. 14; Prince Bergamo 10; Nordica Montebelluna, Omega Busto Arsizio, Fiat Torino, Auroradesio 8; Necchi Pavia 6; Legnano 2.

GIRONE B

8. giornata: Virtusimola-Sperlari 71-72; Lita Livorno-Riuntereggio 87-85; Malaguti-Leomare 85-71 CBM Parma-Viareggio 97-79.

CLASSIFICA: Lib. Livorno, CBM Parma, Leonemare p. 12; Sperlari Cremona 10; Runitereggio E. milia 8; Malaguti S. Lazzaro 6; Virtusimola 2; Viareggio 0.

GIRONE C

8. giornata: Garbini Delfino 111-103; Arr. Palermo-Polenghi 98-78; Italcable-Gis Roseto 77-76; Loreto-San Severo 52-60.

CLASSIFICA: Arredamenti Palermo Brindisi p. 14; Delfino Pesaro, Italcable Perugia 10; Polenghi Firenze, Gis Roseto 8; Loreto Pesaro 6; Carbini Viterbo, San Severo 4

GIRONE D

8. giornata: Viola-Virtusragusa 89-84; Vis Nova-Basketnapoli 86-95; Tacconi-Scauri 69-65; Messina-Sicma 79-81.

CLASSIFICA: Viola Reggio Calabria p. 16; Basketnapoli 12; Tacconi Latina 10; Messina 8; Virtusragusa, Sicma Latina 6; Scauri 4; Vis Nova Roma 2.

SERIE A FEMMINILE

Attacchi a valanga

RARITA' - Giornata caratterizzata dalle partite che hanno visto alcune compagini superare il fatidico tetto dei 100 punti. Nel basket in gonnella il fatto non accade molto spesso ed è ancora più raro che i 100 punti vengano superati da più di una compagine nel corso dello stesso turno. Fa scalpore il risultato di Roma, dove l'Algida ha straripato, toccando addirittura quota 114 contro quel Pejo che non più tardi d'una settimana prima s'era permessa il lusso di bloccare il titolatissimo Fiat di Arrigoni. Ma sui sette colli non c'è stato niente da fare per le bresciane, pur ottime in Carella (25) e Pezzotta (25). Han dettato legge, fra le lupe, Timolati (26), Agozzino (18), Ferrante (18), Campobasso (15) e le Serradimigni (26 punti in due).

VALANGHE - Anche l'Accorsi, balbettante in precedenza contro la GBC, ha maramaldeggiato contro il Vicenza, seppellendolo letteralmente sotto una valanga di canestri. L'anziana Bitu (31) ha alzato la cresta sotto i tabelloni, imitata dalla Baistrocchi (25). Altre cecchine tra le piemontarde Gianusso 15 e Fara 12. Tra le frastornata ragazze di Roggiani, Peruzzo (13), Armiletti (11) e Sbrissa (10) quelle che se la sono cavata meglio. A Perugia pure la GBC di Guidoni, schiacciando sino in fondo il piede sull'acceleratore, avrebbe potuto dire «100», ma la relativa difficoltà dell'impegno non ha esasperato l'agonismo.

SOFFERTO - Più difficile il successo del Pagnossin, che nel primo tempo ha subito gli assalti del Canali Parma. Poi, nella ripresa, il break e l'involo delle trevigiane, che hanno avuto le loro migliori bocche da fuoco in Bozzi (24), Monti (14), Baruzzo (12), Rossi (12) e Premier (10). Fra le pellicciaie 17 p. per la Draghetti e 16 per la Zitta. Anche il Geas oltre i 100 col Corvo (Tonelli 30, Fogliani 18). Per Fiat, Omsa e Ufo vittorie « tranquille ».

GIRONE A (9. giornata)

Omsa-Piedone 76-59; Algida-Pejo 114-80; Geas-Corvo 110-62; Fiat-Pescara 90-40.

CLASSIFICA: Fiat 16; Algida, Geas 14; Omsa 12; Pejo 10; Pescara, Piedone, Corvo 2.

PROSSIMO TURNO (10. giornata, domenica 2 dicembre): Algida-Geas; Piedone-Pescara; Corvo-Fiat; Pejo-Omsa.

GIRONE B (9. giornata)

Nocera-GBC 53-93; Pagnossin-Canali 76-61; Accorsi-Vicenza 103-56; Ufo-Matese 77-65.

CLASSIFICA: Pagnossin 16; GBC, Accorsi 12; Ufo, Matese 8; Canali 6; Nocera, Vicenza 4.

PROSSIMO TURNO (10. giornata, domenica 2 dicembre): GBC-Matese; Pagnossin-Accorsi; Vicenza-Ufo; Canali-Nocera.

L'anziano giocatore sta vivendo una meravigliosa stagione nelle file dei Lakers di Los Angeles: ben quattro classifiche, infatti, lo vedono primeggiare

Grazie Jabbar!

KAREEM ABDUL-JABBAR

NEW YORK. Se il Los Angeles Lakers è ben piazzato tra i primi in classifica della « Pacific Division », molto deve al veterano Kareem Abdul-Jabbar che figura tra i primi dieci in quattro categorie. Jabbar è infatti primo nella graduatoria dei « Blocked Shots » con una media di 3,63, secondo per il « Field Goal » (percentuale di .601), settimo dei rimbalzi (11,1) e decimo tra i cannonieri (21,8). Tra le altre squadre, la vittoria dei Clippers di Phoenix sui Suns di San Diego (117-110) ha portato il record di Gene Shue, coach della squadra dell'Arizona alla cinquecentesima vittoria della sua carriera.

RISULTATI NBA
Milwaukee-Nets 117-109; Cleveland-Golden State 120-93; Boston-Indiana 118-103; Filadelfia-Houston 113-10; Detroit-Milwaukee 119-100; San Antonio-Washington 128-108; Chicago-Atlanta 103-98; Los Angeles-Phoenix 112-126; Kansas City-San Diego 107-91; Seattle-Portland 94-90; Nets-San Antonio 107-105; Los Angeles-Indiana 127-104; Kansas Denver 109-92; Golden State-Phoenix 99-95. Portland-Seattle 100-95; San Diego-Milwaukee 112-96; Knicks-Houston 130-125; Atlanta-Detroit 109-105; Cleveland-Utah 119-107; Filadelfia-San Antonio 118-114; Denver-Chicago 124-91; Kansas-Golden State 112-109; San Diego-Phoenix 117-110; Portland-Los Angeles 114-99; Knicks-Cleveland 133-113; Filadelfia-Nets 91-82; Boston-Atlanta 106-101; Indiana-Detroit 115-97; Golden State-Chicago 106-101.

CLASSIFICHE

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION

	G	V	P	%
Boston	19	15	4	789
Filadelfia	22	15	7	682
Knicks	21	10	11	476
Washington	17	8	9	471
Nets	21	7	14	333

CENTRAL DIVISION

	G	V	P	%
San Antonio	21	12	9	571
Atlanta	23	13	10	565
Houston	19	10	9	526
Indiana	23	10	13	435
Cleveland	23	9	14	391
Detroit	20	7	13	350

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION

	G	V	P	%
Milwaukee	21	15	6	714
Kansas City	23	11	12	478
Denver	22	8	14	364
Chicago	23	6	17	261
Utah	20	8	18	100

PACIFIC DIVISION

	G	V	P	%
Portland	23	16	7	696
Seattle	21	14	7	667
Los Angeles	22	14	8	636
Phoenix	22	14	8	636
Goldenstate	21	10	11	476
San Diego	23	9	14	391

EUROPA

FRANCIA

RISULTATI 12. giornata Monaco-Villeurbane 80-84; Antibes-Tours 71-72; Lyon-Mulhouse 88-92; Berck-Evry 75-81; Le Mans-Vichy 111-87; Orthez-Caen 94-97; Limoges-Nizza 115-90.
CLASSIFICA: Villeurbanne 32; Tours 31; Mulhouse 28; Evry 27; Le Mans, Caen 26; Antibes 25; Monaco, Orthez 24; Limoges 23; Nizza 22; Vichy 20; Lyon 16; Berck 12.
Trema Villeurbanne a Monaco, dove è salvato ancora da un immenso Gilles (31 p.), che riceve una mano anche da Monclar (16), l'USA Evans (11) e la buona percentuale complessiva della sua squadra (56,7%). Nel Monaco, Stewart (30) e Brosterhous (17) contestano sino all'ultimo il successo dei lionesi, capolista solitari. Tours ad Antibes era a —7 a 4' dal termine, ma Cachemire (19), Brun e Senegal (18 cadauno) e Pondexter (10) arraffano la vittoria che pareva essere degli « azureens » grazie a Jones (28) e Brakes (15). Mulhouse espugna Lyon con 41 p. di Meely: LeMans sotterra Vichy (Beugnot 40, Dubuisson 22); Caen, con Riley-super (32 p.) espugna Orthez (Larroquis 30, Henderson 22). Infine Limoges (Faye 30, Moltimore 15) umilia Nizza che perde Darnell per una grave distorsione ad un ginocchio. Classifica marcatori: 378: Allen (Lyon-media 31,5); 359: Howard (Vichy); 351: Dubuisson (LeMans); 335: Pondexter (Tours); 325: Meely (Mulhouse) e Stewart (Monaco).

SPAGNA

RISULTATI 7. giornata: Real Madrid-Manresa 103-79; Mollet-Tempus 75-92; Cotonificio-Barcellona 79-88; Valladolid-Juventud 87-102; Areslux Granollers-Helios 93-94; Estudiantes-Basconia 77-79.
RISULTATI 8. giornata: Helios-Tempus 121-102; Barcellona-Aresluc- 90-74; Estudiantes-Cotonificio 75-103; Manresa-Basconia 99-69; Juventud-Real Madrid 79-106; Mollet-Valladolid 98-119.
CLASSIFICA: Barcellona 16; Real Madrid 14; Cotonificio 10; Juventud, Manresa, Valladolid 8; Tempus, Areslux 7; Helios 6; Basconia 5; Estudiantes 4; Mollet 1. (In Spagna esiste ancora il pareggio).
Nel 7. turno infrasettimanale, netto successo madridista sul Manresa di Fullarton (27), Escorial (13) ed Estrada (11), che sono dominati dai vari Brabender (43!), Meister (14) e Corbalàn (14). Nell'8. Giornata crollo casalingo della Juventud Badalona col Real. Sono irrefrenabili Brabender (28), Rullan (23) e Iturriaga (18), mentre nella compagine di Badalona s'arrangiano Margall (22) e Carlson (12). I 43 p. di Nate Davis, nero di 1,96, permettevano al Valladolid di umiliare Mollet, mentre il Manresa dava l'ennesimo dispiacere casalingo all'Estudiantes con Costa (21), Filba (20) e Schraeder (14), cui hanno invano replicato Gibson (19) e Lopez (14). Marcatori: Phillips (Mollet): 259. Brabender (Real).

GERMANIA OVEST

RISULTATI 6. giornata: Gottingen-Colonia 99-94; Hamburger-Eintracht Francoforte 102-86; Giessen-Wolfenbuttel 84-56; Bayereuth-Leverkusen 64-81; Heildelberg-Hagen 71-60.
CLASSIFICA: Leverkusen, Giessen, Gottingen 10; Colonia, Hagen, Wolfenbuttel 6; Hamburger, Heidelberg, Eintracht Francofor-te 4; Bayereuth 0.

BELGIO

RISULTATI 10. giornata: Fresh Air-St. Trond 96-89; Monceau-Bruges 89-85; Willebroeck-Standard 88-92; Gand-Okapi Alost 86-85; Verviers-Hellas 79-70; Malines-Courtrai 107-88; Ostenda-Fleurus 87-81.
CLASSIFICA: Fresh Air 20; Malines 16; Standard, Aerschot, St. Trond 14; Ostenda, Gand, Monceau, Verviers 10; Fleurus, Hellas 8; Bruges, Willebroeck 6; Courtal, Okapi Alost 4.

OLANDA

RISULTATI 14. giornata: Den Bosch-Parker 79-85; BOB-Groningen 120-94; Flamingo's Stars-Donar 111-95; Amsterdam-Delta Lloyd 90-83.
CLASSIFICA: Parker 30; Den Bosch 26; Amsterdam 22; Punch 18; Frisol, Flamingo's e Donar 16; Delta Lloyd 12; BOB 10; Rotterdam Zuid 6; Groningen 4.

INGHILTERRA

RISULTATI 2. giornata: Blackpool-Cristal Palace 75-97; Stockport-Ovaltine 91-101; Talbot-Ziebart 91-98; Sumblest-Kelly Girl 96-80.
A punteggio pieno (4 punti) Ovaltine e Ziebart. L'Ovaltine vince fuori con i suoi USA Dassie (24) e Kinzer (18). Lo Ziebart espugna il campo del Talbot con Dunn (23) e il canadese Bell (23).

SVIZZERA

RISULTATI 10. giornata: Pregassona-Momo Mendrisio 77-88; Federale-Nyon 98-103; Losanna-Vevey 80-95; Friburgo-Viganello 97-105; Vernier-Pully 104-84; Lemania-Lignon 100-94 d.t.s.
CLASSIFICA: Viganello 18; Pully 14; Momo Mendrisio, Friburgo 12; Federale, Lignon, Nyon 10; Pregassona, Losanna, Vevey 8; Lemania 6, Vernier 4.

Massimo Zighetti

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Lunedì 19 novembre

CALCIO: A Montecarlo, nel torneo juniores del principato, la Francia sconfigge l'Italia per 3 a 2 e si aggiudica la manifestazione.
TENNIS: A Bologna, nei campionati internazionali indoor, l'azzurro Tonino Zugarelli, viene eliminato al primo turno in tre set dal cecoslovacco Slozil.
GHIACCIO: a Varese, nei campionati europei di curling, l'Italia sconfigge il Galles per 16 a 3.
Nelle gare di velocità di Groningen, s' impongono Giovanni Paganin sui 500 m e Marzia Peretti sempre sulla distanza di 500 m.
HOCKEY SU PISTA: A Barcellona, nei campionati europei, doppia vittoria della squadra azzurra, contro la Svizzera (2-0), e contro l'Inghilterra (6-1).
PALLAVOLO: A Tirana, in Coppa dei Campioni, la Klippan sconfigge per 3 a 2 la Dinamo e passa il turno.

Martedì 20 novembre

MOTO: Ad Oran Park, nella prima prova del campionato australiano Swann Series, s'impone Wil Hartog su Suzuki 653 davanti a Bouldon.
CICLISMO: A Guadalupa, nella corsa delle Antille, vittoria di Beppe Saronni davanti al francese Vallet. Nell'albo d'oro succede a Francesco Moser.
A Bologna, nel cross di S. Giovanni in Persiceto, s'impone Ottavio Paccagnella precedendo De Capitani.
PALLAMANO: A Stoccolma, nella Coppa del Mondo, vittoria della Russia che sconfigge in finale la Polonia per 25 a 17.
RUGBY: A Spalato, in un incontro amichevole, la Jugoslavia sconfigge la Romania per 32 a 6.
TENNIS: Ad Innsbruk, in un torneo quadrangolare di esibizione, Harold Solomon sconfigge Adriano Panatta in due set, mentre Gerulaitis sconfigge Berg sempre in due set.
A Bologna, nei campionati internazionali indoor, eliminazione a sorpresa di Peter Fleming, campione uscente, ad opera dell'americano Fritz Buehning che s'impone in tre set.

Mercoledì 21 novembre

CALCIO: A Lipsia, nel campionato d' Europa, l'Olanda sconfigge 3 a 2 la Germania Est e si qualifica per le fasi finali.
A Belfast, per il campionato d'Europa per nazioni, l'Eire sconfigge l'Irlanda del Nord per 1 a 0.
A Milano, in Coppa Italia, la Roma batte il Milan per 4 a 0.
A Torino, nel primo turno di Coppa Italia, il Torino pareggia con la Lazio 0 a 0.
A Napoli, la squadra partenopea sconfigge la Ternana per 2 a 1.
HOCKEY SU PISTA: A Barcellona, nei campionati europei, il Portogallo pareggia 0 a 0 con la Svizzera. L'Italia per ora è al secondo posto.
AUTO: A Los Angeles il campionato NSCAR per le « stock car » viene vinto da Richard Petty.
RALLY: A Chester, nel Lombard RAC Rally, s'impone Hannu Mikkola su Escort davanti a Brookes.
TENNIS: A Bologna, nel secondo turno dei campionati internazionali indoor, Fritz e Cox battono rispettivamente Slozil e Franulovic in due set.
BASKET: A Kotka, in Coppa Coppe, l' Emerson sconfigge il KTK per 105 a 79.
A Bayruth, in Coppa Korac, l'Antonini sconfigge la squadra locale per 103 a 64.
GHIACCIO: A Varese, nei campionati europei di curling, l'Italia sconfigge la Francia per 10 a 4.
HOCKEY SU PRATO: Nel torneo internazionale indoor « Città di Padova », vittoria dell'Algida Roma che sconfigge 8 a 6 l'Amburgo.

Giovedì 22 novembre

RICONOSCIMENTI: Sebastian Coe, mezzofondista inglese, viene scelto, da un referendum di giornalisti dell'United Press International, come atleta dell'anno davanti a Bjorn Borg. Al terzo posto si classifica Pietro Mennea.
HOCKEY SU PISTA: Agli europei di Barcellona l'Italia sconfigge la Francia per 2 a 1.
HOCKEY SU GHIACCIO: A Colonia, il Bolzano viene sconfitto dal Colonia per 8 a 4 ed è eliminato dalla Coppa Europa.
GHIACCIO: A Varese, nei campionati europei di curling, l'Italia sconfigge la Norvegia per 6 a 5 e si qualifica per le semifinali.
NUOTO: A Verona, nella Coppa Mosca, la Foralosso s'impone nei 100 dorso con 1'6"6.
TENNIS: A Bologna, nel secondo turno dei campionati internazionali indoor, Ocleppo batte Taygan in tre set, mentre McEnroe supera senza difficoltà Vasselin in due set. Nel doppio Fleming-McEnroe battono in due set la coppia Birner-Norback.
A Lione, Adriano Panatta sconfigge Bjorn Borg in due set.

Venerdì 23 novembre

TENNIS: A Bologna, nei quarti di finale del torneo internazionale indoor, Gianni Ocleppo sconfigge l'americano Buehning in due set, e McEnroe batte, sempre in due set, Birner; entrambi accedono alle semifinali.
A Tolosa Vitas Gerulaitis sconfigge Adriano Panatta in tre set.
HOCKEY SU PISTA: A Barcellona, nei campionati europei, l'Italia sconfigge la Francia per 6 a 0.
BOXE: A Pordenone Rocky Mattioli sconfigge in quattro riprese, per ko, l'americano Johnson.

Sabato 24 novembre

TENNIS: A Bologna, nelle semifinali del torneo internazionale indoor, Butch Walts sconfigge in tre set John McEnroe e si qualifica per la finale che disputerà con Ocleppo che batte Cox in tre set.
CALCIO: A Praga nel campionato europeo, la Cecoslovacchia s'impone sul Lussemburgo per 4 a 0 e accede alle fasi finali.
RUGBY: A Twickenham, i neozelandesi All Blacks sconfiggono l'Inghilterra per 10 a 9.
HOCKEY SU PISTA: A Barcellona, nei campionati europei, il Portogallo sconfigge l'Italia per 4 a 2.

Domenica 25 novembre

TENNIS: A Bologna, nella finale degli internazionali indoor, Butch Walts sconfigge Gianni Ocleppo in due set e si aggiudica il torneo.
Nel doppio la coppia americana Fleming-McEnroe sconfigge la coppia Buehning-Taygan in due set.
BOCCE: A Melbourne, nel campionato del mondo di bocce a coppie, l'Italia batte la Francia per 15 a 6.
ATLETICA: A Gateshead, in una gara di cross, s'impone lo scozzese Muir davanti a Jones. Il campione inglese Sebastian Coe si classifica soltanto trentanovesimo.
HOCKEY SU GHIACCIO: Nel massimo campionato l'Ortisei sconfigge il Cortina per 8 a 3 e guida la classifica davanti al Bolzano e al Merano.
SCHERMA: A Catania, nel trofeo Mannino, vittoria della spadista svedese Edling davanti all'inglese Johnson.
A Tarbes, in Francia, il torneo di sciabola viene vinto dall'ungherese Gedovan davanti al connazionale Gerevich.
RUGBY: A Barcellona, nel campionato europeo, l'URSS sconfigge il Marocco per 11 a 3.
HOCKEY SU PISTA: A Barcellona, nel campionato d'Europa, l'Italia sconfigge il Belgio per 8 a 0 e si classifica al terzo posto. La manifestazione viene vinta dalla Spagna.
CICLISMO: A Gorgonzola, nella 14esima edizione della Coppa Fiera di Santa Caterina, s'impone Ottavio Paccagnella davanti a Claudio Fasolo.
A Ganisgen, nel ciclocross internazionale, vittoria di Zweifel davanti a Muller.

SUCCEDERA'

Giovedì 29 novembre

BASKET: A Lussemburgo, Sparta-Sinudyne, per la Coppa Europa.

Venerdì 30 novembre

PALLANUOTO: Finale della Coppa delle Coppe (sede da destinare).
IPPICA: Ad Aversa, corsa tris (trotto).
PUGILATO: A Forlì, tricolore Fossati-Nati; Laghi-Alesci; Ferreira-Murphy.
A Las Vegas, Antuofermo-Hagler (mondiale dei medi) e Benitez-Leonard (WBC welters).
A New Orleans, Galindez-Johnson (WBA mediomassimi).

Sabato 1 dicembre

PALLAVOLO: Quarta giornata del campionato di A1 e A2.

Domenica 2 dicembre

BASKET: Dodicesima giornata del campionato di A1 e A2.
CALCIO: Undicesima giornata del campionato di serie A, dodicesima di B e nona di C.
FRISBEE: A Firenze, incontro a squadre tra la Rubertex di Milano e l'Internazional Freezly di Firenze.

Calvin Murphy non è solo un fenomenale specialista dei tiri liberi: è anche un fuoriclasse nei palleggi e passaggi

Il piccolo gigante

di **Fausto Agostinelli**

ECCO CALVIN MURPHY IN LUNETTA: UN AUTENTICO « SUPER » NEI TIRI LIBERI

CALVIN MURPHY (m. 1,75) è l'esempio più lampante che, anche nella N.B.A., c'è posto per i « nanerottoli ». Murphy è anche un vero e proprio simbolo per molti giovani che desiderano avvicinarsi al basket. **« Non potete capire cosa significa per me ricevere una lettera di un ragazzino che mi scrive dicendomi di essere deriso dai suoi coetanei per via della sua bassa statura** — dice Murphy —. **Dicevano le stesse cose anche a me. Dicevano che non ce l'avrei mai fatta ed invece sono stato All-America per tre anni. Dicevano che nei Pro non avrei avuto fortuna ed invece sono qui a dimostrare il contrario ».**

SORPRESA. E lo dimostra ormai da parecchi anni. Calvin Murphy, un ammasso di energia, che ispira subito simpatia fin dal primo istante in cui entra sul terreno di gioco. Si insinua dentro alle mischie di giocatori molto più alti di lui e, con dribblings, passaggi e realizzazioni, prova agli scettici che anche i piccoletti possono giocare con i giganti del basket Pro. Con le sue guizzanti finte Murphy ridicolizza gli avversari ed i suoi tiri « curvati » causano costernazione tra i cosiddetti stoppatori. E tra questi Abdul Jabbar che considera molto umiliante per un m. 2,18 non riuscire a stoppare i tiri di Murphy che partono sempre nei momenti più impensati. Calvin Murphy è stato tre volte All-America alla Niagara University terminando la carriera con un totale di 2.548 punti con una media di 33,1 per partita ed una percentuale totale nei liberi dell'84,9%. Nell'anno da sophomore ha realizzato, invece, una media di 38,2 punti a partita.

LA NUOVA STELLA. Malgrado le sue fantastiche statistiche da « collegiale », le squadre della N.B.A. pensavano che Murphy fosse troppo piccolo per sopportare il lungo e duro campionato professionistico. Così venne completamente ignorato nel primo giro dei « draft » del 1970. Finalmente al secondo giro veniva pescato dai Rockets che in quell'anno erano ancora a San Diego. Appena lasciato il Niagara, a Murphy venne offerto un contratto di un milione di dollari dagli Harleem Magician, ma rifiutò su consiglio di Willie Reed, ex pivot dei Knicks che lo invitò a provare nella N.B.A., E così fece. Murphy cancella il suo handicap dell'altezza anticipando l'avversario. In attacco la sua agilità prodigiosa gli dà il vantaggio sulla guardia di molti centimetri più alta dato che difficilmente si riesce a praticare un marcamento stretto su di lui. Ed il suo elettrizzante stile è la delizia degli sportivi e, nello stesso tempo, l'incubo dei giocatori avversari: Murphy è uno dei più duri e difficili giocatori da « giocare contro » controlla la palla così bene che è difficile forzarlo sulla linea di fondo.

SOGNO AVVERATO. L'unico suo rammarico era quello di non aver mai giocato nella All-Star Game. « Ho sempre sognato di giocare negli All-Star e non sono mai riuscito a capire come mai gli allenatori non mi hanno mai convocato ». Le statistiche sono a suo favore. Questa è la sua nona stagione. Al termine di quella passata aveva realizzato 12.032 punti e, dopo l'inizio della stagione in corso, è passato al 47esimo posto, sorpassando Willis Reed, Tommy Heinsohn e John Green, nella classifica dei marcatori di ogni tempo. E, guarda caso, era il solo dei primi cinquanta in graduatoria a non aver mai preso parte alla partita degli All-Star. Calvin Murphy è attualmente il leader dell' Houston nelle partite giocate, nei punti segnati e nelle palle recuperate. E' anche uno dei grandi della N.B.A. nei tiri liberi con una percentuale nella carriera con l'88%, preceduto solo da Rick Barry con 89,6% e Billy Sharlan con 89,4%. Murphy ha avuto la sua migliore annata nel 1978 quando, con Tom Janovich, Newlin e Malone a mezzo servizio per infortuni ha dovuto sorreggere quasi da solo il peso delle segnature assolvendo il compito più che onorevolmente terminando con una media di 25,6 punti partita. E finalmente, nel febbraio scorso, il suo sogno si è avverato. Gli allenatori si sono ricordati di lui convocandolo per la prima volta per la classica gara degli All-Star Game dove ha giocato 15 minuti, abbastanza per segnare 6 punti (3 su 5) e scodellare 5 assist, dimostrando definitivamente che nella terra dei giganti c'è posto anche per i « piccoletti ».

Come ha detto Murphy, tutto sta nel credere in se stessi. E nell'avere le sue gambe. □

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Eterne promesse mai mantenute, Haywood e Simpson oggi sono completamente scomparsi. Peccato!

Vite parallele

ETERNE PROMESSE. Di solito, in questi miei « viaggi » attraverso il basket USA, parlo di gente che raggiunge il successo. Ma non sono sempre rose e fiori: c'è anche chi, infatti, col basket cerca di affrancarsi ma senza riuscirci. Come nel caso di Spencer Haywood e Ralph Simpson, due ragazzi come tanti, due « colored » pieni di speranze e dotati di grande classe che però adesso, a trent'anni, possono soltanto guardare indietro con grande rimpianto quello che avrebbero potuto diventare e non sono diventati.

CASO DI INDIGENZA. Con « hardship case », « caso d'indigenza », si indica, negli Stati Uniti, la possibilità che viene offerta ad un giocatore di college di passare al professionismo senza attendere la fine degli studi. All'inizio fu la scusa « ufficiale » per saltare uno, due o tre anni di corso da parte di chi aveva ricevuto offerte per passare tra i professionisti e la prima lega che accettò questo principio fu l'ABA. Adesso però anche per l'NBA questa prassi è okay. Il primo giocatore ad avere usufruito di questa possibilità è stato Spencer Haywood, grandissimo talento naturale e che pare giochi ancora. Dove però non lo so anche se il suo ultimo... indirizzo è stato Los Angeles.

HAYWOOD STORY. Dunque Haywood: nel '66 sta alla Pershing High School di Detroit di cui è allenatore Will Robinson, grande « intrallazzatore » che sul ragazzo ha un enorme ascendente. Ma l'ascendente non basta e Spencer, nel '67 lascia Pershing dove ancora lo ricordano come un pessimo studente e dà la sua parola ad altre due scuole: un « junior college » in Colorado e l'Università di New Mexico. Tradisce però tutte e due le promesse in quanto, alla fine, opta per l'Università di Detroit dove resta un anno per poi passare — per « caso di indigenza » — a Denver. Nel Colorado, però, non mette radici ed infatti, dopo una sola stagione, eccolo a Seattle dove il « boss » dei Supersonics, Sam Schulman, assolda un esercito di avvocati affinché scoprano il buco attraverso il quale far passare il contratto del giocatore. Ma nemmeno i « Sonics » fan per lui: da Seattle, infatti, Haywood va a New York, New Orleans, Utah, Los Angeles.

SIMPSON STORY. Anche per lui il discorso non cambia: anche lui ha trent'anni; anche lui sono dieci anni che gira nell'ambiente dei pro; anche lui ha avuto Will Robinson come allenatore ed anche lui ha fatto la sua esperienza a Denver: però, che bravi questi del Colorado! La sua carriera somiglia molto a quella di un pacco postale: da Michigan State a Denver, a Detroit, ancora a Denver, a New Jersey. Sempre sprecando il suo talento che possiede in abbondanza. Alto 1,95, Ralph Simpson gioca guardia-play, sa correre, saltare, tirare, passare, vedere il gioco. Solo che ha poco cuore e... un padre rompiscatole. Ecco raccontata la storia di due bravi ragazzi che avrebbero anche potuto diventare grandi giocatori. Se avessero avuto più pazienza e si fossero applicati di più: prima negli studi e poi nel basket. Ma forse sarebbe bastato che per loro non fosse scattata la formula per i « casi di indigenza ». □

Con i Mondiali di Grecia si è ufficialmente chiusa la stagione della tavola a vela che, quest'anno, ha incontrato i favori di un pubblico vastissimo

Sulla cresta dell'onda

fotoservizio di **Pietro Porcella**

LA LUNGA stagione del windsurf si è brillantemente conclusa sulle acque greche in occasione del campionato mondiale. A dire il vero restano ancora da disputare gli « open » a Guadalupe, ma un primo bilancio è già possibile stilarlo. Il 1979 rimarrà molto probabilmente nella storia di questo giovane sport come « l'anno boom », visto che oltre alla popolarità riscossa in questi mesi si va ad aggiungere un progetto di introdurlo tra le discipline olimpiche a partire da Los Angeles '84. Insomma, quanti storcevano il naso per le esibizioni di « quei pazzi su quelle tavole colorate » sono serviti. Con la speranza, ovviamente, che il 1980 li faccia ricredere ancora di più...

Sopra, **il campione olandese di free-style, l'unico al mondo capace di fare una « capovolta » intorno al boma del windsurf.** A sinistra **la partenza di una gara a Porta Hydra e** sotto, **l'italiano Maurizio Loi, una « promessa »**

LA SERIE DI « CHIUDI-BUSTA » EMESSA IN GRECIA IN OCCASIONE DEI MONDIALI DI WUNDSURF A PORTO HYDRA

SPORT OLIMPICO? Con i Campionati Mondiali « Windsurfer » in Grecia, si è chiusa la trionfale stagione della tavola a vela. Rimangono da disputare nella prima decade di dicembre i mondiali « open » a Guadalupe nel Golfo del Messico, ma queste regate saranno importanti solo per quanto riguarda lo sviluppo tecnico della tavola a vela (come per le auto nella Formula 1), mentre dal punto di vista sportivo hanno ben poco da dire. Questo sport sta raggiungendo vertici di popolarità inimmaginabili fino a pochi anni fa e ora è assolutamente necessario che per continuare con successo la sua marcia (si parla addirittura di inserirlo come sport olimpico sin dal 1984 a Los Angeles) si dia una organizzazione sportiva sua e indipendente. Il primo, fondamentale passo di questa marcia è rappresentato dalla necessità di entrare nell'I.Y.R.U. (International Yacht Racing Union). Questo riconoscimento dovrebbe arrivare entro la fine di novembre nella riunione che i rappresentanti dell'I.Y.R.U. avranno insieme all'inventore del « windsurfer » il californiano Hoyle Schweitzer (proprietario del brevetto) il quale dovrà dare le esatte misure della tavola, dell'albero, della vela e della deriva per arrivare ad una vera e propria «one design». Anzi, a dire il vero l'accordo sembra già raggiunto, come ci dice Franco Minio, presidente del distretto italiano dell'IWCA (International Windsurfer Class Association): *« Siamo stati ufficialmente informati che la Ten Cate si è accordata con Hoyle Schweitzer per continuare la produzione del Windsurfer, fornendo tutte le garanzie di omogeneità del prodotto, che sarà raggiunta entro il 1981 quando la casa europea sarà fornita degli stampi in alluminio come sono dotate le altre industrie del mondo. L'omogeneità del Windsurfer* — prosegue il dottor Minio — *è la prerogativa fondamentale perché l'IYRU possa riconoscere la nostra Classe, come Classe internazionale ed in seguito proporci come Classe Olimpica. Su questi punti l'accordo è totale, cioè sia della Regione Europa che del Presidente dell'IWCA Dick Lamb che della Ten Cate. Questo riconoscimento da parte dell'IWCA dovrebbe avvenire entro la metà di settembre '80 »*. Il resto lo farà la simpatia che questo sport si è attirato fra tanti appassionati.

SPORT POPOLARE. Si è ormai visto che è uno sport alla portata di tutti, sia come prezzi che come età (ai mondiali in Grecia partecipava anche una donna svedese di 55 anni), lo si può praticare anche col freddo (con gli opportuni accorgimenti) e, soprattutto, non è impossibile per nessuno partecipare alle regate intorno al triangolo olimpico. Le regole ed il campo di regata sono uguali a quelle della vela, ma ben altra è la spettacolarità e l'interesse. Dell'interesse (e degli interessi...) che si stanno concentrando su questo sport si è avuta la misura proprio in Grecia. A Porto Hydra la partecipazione di 350 atleti provenienti da 29 nazioni ha fatto capire che qualcosa di grosso si sta muovendo. Si è capito anche che l'Italia è ancora molto indietro e deve copiare in fretta da americani, australiani, francesi, tedeschi e olandesi per rimetersi presto al passo.

ORGANIZZAZIONE. Non si può continuare a partecipare a competizioni internazionali facendo leva solamente sull'entusiasmo dei campioni della nostra nazionale che, a parte un piccolo rimborso spese, hanno dovuto mettere mano ai risparmi estivi e pagarsi la trasferta. Le altre nazioni erano quasi tutte assistite a dovere se non addirittura sponsorizzate (vedi l'Australia). I nostri, invece, erano andati allo sbaraglio, senza un manager, un capitano o un massaggiatore. Non si può quindi continuare a praticare all'acqua di rose uno sport che in altre nazioni ha già raggiunto il professionismo. Nonostante tutti questi handicap i nostri hanno dimostrato una continua ascesa verso i valori di vertice, a dimostrazione che con maggior cura sin dal prossimo anno si potrà puntare a qualche titolo europeo o mondiale. In particolar modo Maurizio Strazzera (nella Cat. A) Giovanni Minio, Miki Galifi e Maurizio Loi (nella B), Giuseppe Barone (nella C), Paola Toschi e Laura Gorgerino (nella Categoria Femminile), oltre agli ottimi piazzamenti hanno dimostrato che come classe e tecnica di regata non hanno niente da invidiare ai vincitori del mondiale. □

Intervista all'hawaiano Robbie Naish, il giovanissimo campione di windsurf

Una tavola per professione

PORTO HYDRA. Chi sia Robbie Naish tutti coloro che sono addentro al mondo del Windsurf lo sanno. E' il primo nome che si conosce. E' la persona più importante di questo sport come Pelé nel calcio o Merckx nel ciclismo. E' salito alla ribalta tre anni fa, nell'estate del '76, quando appena tredicenne, con una facilità impressionante stracciò tutti ai Campionati Mondiali di Nassau nelle Bahamas. Da allora questo biondissimo hawaiano è diventato imbattibile ed ha trionfato, oltre che in una miriade di gare internazionali, anche ai due successivi mondiali: nel '77 a Baia Sardinia e l'anno scorso a Cancun in Messico, dove vinse anche la massacrante « longe distance » di 20 chilometri. In quella occasione raggiunse il limite... della pazzia. Mentre gli altri concorrenti, nettamente staccati, arrivavano distrutti dalla fatica e con le mani insanguinate dopo ore e ore di attrito col boma, lui anzichè raggiungere l'albergo rimase in acqua a fare acrobazie col surf.

L'INTERVISTA. Timido, ma sicuro di sé, ha intrapreso già da due stagioni, a 14 anni, la carriera di professionista. Corre infatti nelle gare « open » per la « Mistral », una marca svizzera che lo paga decine e decine di milioni. Ciò che stupisce di lui è l'estrema scioltezza e naturalezza con la quale manovra la tavola a vela, muovendosi con incredibile equilibrio. *« Sembra quasi* — dice di lui Maurizio Loi — *che il surf sia una parte del suo corpo »*. Una diramazione dei suoi arti in pratica, o forse sarebbe più giusto dire che per lui che ci vive sopra tutto l'anno, il surf è come la coperta per Linus. La sua specialità sono i salti di due-tre metri con il surf, ma per effettuarli ha bisogno delle onde alte e del vento forte del Pacifico. A Porto Hydra ha risposto volentieri alle nostre domande, nonostante fosse contrariato perché la scarsità del vento gli impediva per la prima volta di vincere il mondiale.

— Quando è cominciata questa sua passione?

« Sei anni fa. Avevo dieci anni e lo vidi per la prima volta alle Haway. Me ne sono innamorato ed ho chiesto il giorno dopo a mio padre di comprarmelo. Da allora non l'ho mollato un attimo ».

— Cosa provi quando vai in surf?

« E' una sensazione di gioia che non si può descrivere. E' fantastico ».

— Ti pesa essere professionista così giovane?

« Sì, preferirei stare tranquillo a casa mia ed essere libero di scegliere e decidere da solo ciò che devo fare ».

— Non ti piace viaggiare?

« No, viaggiare mi piace... ma quando pare a me, non per costrizione... anche se poi la costrizione è ben retribuita ».

— Cosa hai provato qui in Grecia quando ti superavano: tu, che sei abituato a stare sempre davanti?

« Mi ha fatto una rabbia enorme, perché non potevo far niente per difendermi. Sapevo che non dipendeva da me ».

— Qual è il tuo prossimo obiettivo?

« Non lo so... vincere altri mondiali e, soprattutto, partecipare ad una Olimpiade ».

— Che progresso ha avuto secondo te il windsurf in Italia?

« Enorme. Ci sono stato cinque o sei volte ed ogni volta ho visto un incremento sempre maggiore sia del numero dei partecipanti sia della loro qualità. Avete delle ottime possibilità ».

— Cosa ti piace dell'Italia?

« Soprattutto la Sardegna, poi Torbole come campo di regata, perché c'è sempre molto vento ».

— Chi sono, secondo te, i più forti del mondo nella tua categoria?

« Gli americani e i francesi, ma anche Maurizio Strazzera non è male ».

— Quando non ti divertirai più a far regate, continuerai per soldi o smetterai?

« Penso che continuerò ugualmente anche perché so che sarà molto difficile che mi stanchi del windsurf ».

ROBBIE NAISH, A SEDICI ANNI E' GIA' UNA STELLA

For the writer of "Guerin Sportivo,"
Good luck,
Robby Naish

IL SALUTO DI NAISH AGLI AMICI DEL GUERINO

BOXE/QUATTRO SFIDE IRIDATE

Il grande pugilato torna alla carica e per i prossimi giorni ha messo in cantiere alcuni matches che si preannunciano assai combattuti e ricchi di motivi spettacolari. Fra questi, quello più interessante è certamente Antuofermo-Hagler, il « mondiale » dei medi in programma nella città un tempo capitale del gioco e ora dei pugni

Viva Las Vegas

di **Sergio Sricchia** - foto **Italpress**

LA GRANDE BOXE scende in trincea e chiama all'appello la sua lunga schiera di appassionati. Sette gli incontri di cartello in programma nei prossimi giorni: quattro di questi avranno in palio il titolo mondiale. Terrà banco il 30 novembre la sfida iridata tra i medi Vito Antuofermo e il pelatissimo Hagler, clou della lunga notte di Las Vegas, ma non hanno minore interesse gli scontri tra Galindez e Johnson (mediomassimi) tra Benitez e Leonard (welters) e tra Parlov e Camel (massimi-leggeri). Tutti e quattro i matches verranno teletrasmessi: ci attendono, cioè, notti insonni.

LAS VEGAS. *« Batterò Vito Antuofermo per k.o. entro le cinque-sei riprese e sarò finalmente il nuovo campione del Mondo dei pesi medi »*. Marcellous Marvin Hagler, il pelatissimo (e brutto) di Brockton (dove nacque anche Rocky Marciano) non ha alcun dubbio in proposito. Da tempo si considera l'erede al trono di Carlos Monzon ed anche quando firmava autografi a Sanremo mentre si preparava al debutto europeo contro Norberto Carrera aggiungeva al nome un emblematico « Champion World » che poteva sembrare una sbruffonata tipicamente americana ma che non è sembrata più tale quando si è visto il nero statunitense in azione. Certamente Marvin Hagler (per quanto osservato contro Cabrera e dalla lettura del suo record) sembra rinverdire le tradizioni dei campioni americani nei pesi medi che rispondono ai nomi di Stanley Ketchel, Harry Greb, Mickey Walker, Tony Zale, Rocky Graziano, Jack Lamotta, Ray « Sugar » Robinson ed Emil Griffith, ultimo autentico americano, perché il colombiano Rodrigo Valdez — recente campione — di americano aveva solamente il manager, Gil Clancy. Chi lo ha potuto ammirare nel servizio di due settimane fa alla Domenica Sportiva può non essere rimasto stupefatto dalla rapidità dei colpi, dalle serie a due mani che misero in difficoltà Cabrera, dal suo splendido tempismo in fase difensiva, e dalle ineccepibili schivate sul tronco in difesa. Marvin è una «guardia destra» che merita ammirazione e rispetto, anche se la consacrazione a Campione con la « C » maiuscola non potrà che essere decretata dopo che avrà battuto eventualmente Vito Antuofermo.

ANTUOFERMO. *« Marvin non mi fa paura. Vedrete che... incrinature psicologiche subirà quel brutto muso quando sentirà affondare i miei colpi. Il mio titolo non lo cederò a nessun costo »*. Vito Antuofermo ha nel cuore la disperazione dell'emigrante. La volontà di soffrire è innata in lui, state pur certi che Hagler dovrà essere preparato ad una battaglia spietata, perché Vito la sua carriera se la è costruita a suon di pugni, di ferite, di sacrifici. Il titolo mondiale conquistato nel giugno scorso a Montecarlo contro Hugo Corro non deve aver esaltato più del necessario Vito Antuofermo, ma molto più realisticamente gli deve aver fatto balenare in mente la possibilità di poter risolvere tutti i problemi del suo futuro.

Tra i due avversari non scorre buon sangue e proprio il « Guerino » è stato il primo giornale a scrivere del disprezzo che Marvin Hagler nutre nei confronti di Vito (preferito come avversario di Corro, secondo Marvin, perché di pelle bianca e protetto da Sabbatini). Estrema è poi l'antipatia del Campione del Mondo nei confronti di Hagler, che lo aveva, tra l'altro, offeso davanti alle telecamere di una TV di Boston dopo una serata nella quale entrambi erano protagonisti vittoriosi. *« Non darò mai una chance volontaria a quel brutto muso nero* — ci aveva detto e confidato Vito prima di diventare campione — *e gli farò fare una lunga anticamera anche se sono certo di batterlo »*.

Per questo sembrava evidente che Antuofermo avrebbe ottenuto una difesa volontaria prima di Hagler (sfidante ufficiale), come del resto è giusto ed è consuetudine. Ma una punta di orgoglio, un mucchio di dollari, una fiducia che può avere logicità nel clan del pugliese perché conoscono bene Hagler, ha messo subito di fronte — alla sua prima difesa della corona — il nostro rappresentante ed il nero di Brockton in una partita d'azzardo nella città del gioco: Las Vegas.

LA SERATA. Al Cesar Palace — un hotel fiabesco, in stile romano antico — un confronto di tale portata non sarà che... il « sottoclou » di una serie di riunioni tipicamente americane nel suo programma. Pugni a go-go, due mondiali nello stesso meeting e l'America che impazzisce per il « clou », il mondiale dei pesi welter, che vede di fronte l'imbattuto campione Wilfrido Benitez (portoricano, vincitore a soli 18 anni di Antonio Cervantez per il titolo mondiale dei superleggeri, dominatore all'inizio del 1979 di Carlos Palomino, al quale ha strappato la corona WBC dei pesi welter) e il giovane (imbattuto anche lui) Randhol « Sugar » Leonard, olimpionico a Montreal. L'incontro Benitez-Leonard riporta alla mente i più leggendari match nella storia della boxe, basti pensare che le borse che percepiranno i due avversari non trovano riscontri nella categoria: 1.200.000 dollari al campione, un milione tondo allo sfidante che detiene solamente il titolo americano conquistato sul ring di Las Vegas nello scorso settembre con solo tre minuti — ma che tre minuti! — di lotta. La TV italiana e quelle private che hanno ritrasmesso questo incontro hanno forse fatto sorgere il sospetto che per Leonard sarà una semplice formalità la conquista del titolo mondiale. Niente di più ingannevole. Se Leonard sarà campione, il prezzo pagato sarà necessariamente molto alto. Gli americani sperano che Leonard infligga una lezione di boxe al portoricano, ma Benitez è un campione nelle cui vene scorre sangue blù e proprio contro « Sugar » Leonard « dipingerà » il capolavoro della sua carriera. Certamente una vittoria di Leonard riproporrebbe agli americani degli Anni '80 un nuovo Ray « Sugar » Robinson, ovvero uno dei campioni più amati di tutti i tempi che proprio a Las Vegas insegna boxe educativa ai ragazzi.

LE TELEVISIONI. Sia il Mondiale Antuofermo-Hagler che quello tra Benitez e Leonard saranno trasmessi dalla nostra TV di Stato (i cui responsabili hanno evidentemente accusato alcuni colpi da k.o. inflittigli dalle TV private) che a questa orgia di pugni da Las Vegas ne aggiungerà altre con il Mondiale

segue a pagina 94

I PROTAGONISTI DI QUESTO CALDISSIMO AUTUNNO DELLA BOXE

Alcuni protagonisti di questo caldissimo autunno della boxe. Sopra, **Hagler, prossimo avversario di Vito Antuofermo,** a sinistra **Galindez e Parlov che per il titolo dei mediomassimi e dei massimi-leggeri affronteranno rispettivamente Johnson e Camel,** in alto a destra **Leonard, che contenderà a Benitez lo scettro dei welter e,** a destra, **Mattioli, che venerdì ha battuto Johnson**

Las Vegas/segue

dei pesi mediomassimi tra l'argentino Victor Galindez, pugile imprevedibile con grossi problemi di bilancia e di conduzione, e l'americano degli Usa Marvin Johnson, combattimento che si svolgerà a New Orleans per offrire ai ricchi teleutenti americani il ghiotto pomeriggio sportivo del sabato, massimo indice di ascolto. Il tutto per conto della Top-Rank, che ha ceduto i diritti televisi alla ABC, la più potente stazione televisiva americana, anche se le sue avversarie (NBC e CBS) non gli sono molto distanti. Sarà una di queste ultime due ad offrire infatti il sabato successivo ai propri clienti il primo mondiale dei massimi leggeri nella storia della boxe: da Spalato (collegamento anche per la Rai) lo slavo Mate Parlov cercherà di centrare un altro obiettivo della sua ricca carriera contro l'americano Marvin Camel. In queste autentiche lotte pubblicitarie a suon di dollari (chi sponsorizza mette sulla bilancia cifre pazzesche, inimmaginabili almeno per noi italiani, ancora lontani da certi discorsi) chi ne guadagna è sempre il pubblico al quale — in una splendida lotta di emulazione al meglio — vengono offerti spettacoli di eccellente qualità, imperniati sovente sul «kolossal» come nel caso delle riunioni di Las Vegas e New Orleans. □

Notti insonni davanti alla TV

CI ATTENDE un periodo pieno di pugni. Fino alla metà di dicembre si svolgeranno numerosi appassionanti incontri di pugilato e la RAI ne trasmetterà quattro.

Venerdì 30 novembre, a Forlì. Tricolore Fossati-Nati, finale del torneo nazionale dei massimi di terza serie tra Laghi e Alesci, ed incontro Ferreira-Murphy.

Venerdì 30 novembre. A Las Vegas Antuofermo-Hagler per il titolo mondiale dei medi. La Rete uno della televisione italiana si collegherà in diretta alle ore 2 del mattino di sabato primo dicembre. A New Orleans mondiale dei mediomassimi WBA fra Galindez e Johnson. Nella stessa sera sempre a Las Vegas, è in palio la corona WBC dei welters tra Benitez e Leonard. La Rete Uno trasmetterà i matches di Galindez e Benitez in cronaca registrata nelle giornate dell'1 e 2 dicembre alle 23.

Venerdì 7 dicembre a Pesaro. Manifestazione imperniata su Lassandro, Gimenez, Felicioni ed Epifani.

Sabato 8 dicembre, a Spalato. Mondiale dei massimi-leggeri tra Parlov e Camel. La TV trasmetterà l'incontro in diretta.

Venerdì 14 dicembre, a Roma. Riunione pugilistica con Salvemini-Briscoe come incontro clou.

Minuto per minuto, ecco la giornata-tipo di Vito Antuofermo, detentore del titolo mondiale dei medi. Tra un po' di footing e tanta palestra ecco un'intervista a briglia sciolta col pugile che ha deciso di stendere Hagler

E' tempo di white-power?

MIAMI. E' l'alba. Per Vito Antuofermo, campione del mondo dei medi, inizia un'altra giornata di lavoro «pesante» nel vero senso della parola. Comincia a correre alle 6. Il sole, color arancione, tenta di sfondare una fitta coltre di nubi che viene dai Caraibi e fuggirà ben presto verso il nord. Vito Antuofermo avrà compiuto sette chilometri di «footing» lungo la mitica spiaggia di Miami, punteggiata con continuità quasi snervante, da Motel, Hotel e da palme alte dai ciuffi verdi. A fine allenamento l'attendono il fratello minore ed il fido «vecchio Fred», allenatore che ha visto passare sotto i suoi occhi migliaia di «seconde mani» ed atleti di grido. Quindi una salutare doccia e poi il riposo in camera, nella stanza 1014 dell'Hotel Newport.

PREPARAZIONE. Vito manda giù 18 pillolette di vitamina mista, una «formula» segreta che comprende le vitamine E, B, C. Poi, nella quiete dell'albergo, ascolta la «sua» musica: Vito ama Celentano, Massimo Ranieri, suo grande amico, e — per ore — consuma i nastri leggendo fumetti e giocando al «Gin». Alle 9 c'è la colazione: tre uova, un grosso bicchiere di succo d'arancia, pane. Poi a letto sino alle 13. Alle 2 è sul ring della palestra di Cris Dundee, lungo la 5th street di Miami. Un locale vecchio di oltre mezzo secolo, che vide anche Cassius Clay allenarsi sotto la guida di Angelo Dundee, il fratello di Cris, che oggi ha sotto mano una giovane sicura, promessa dei «mediomassimi»: James Salerno, i cui nonni, Tommaso ed Annunziata, emigrarono da Catania. Il giovane diciottenne ha sostenuto già venti incontri, sedici dei quali vinti per k.o. prima del limite. *«Questo ragazzo* — dice Dundee in un italiano "sui generis" — *diverrà campione del mondo. E presto lo porterò in Italia».*

ALLENAMENTO. Vito, quotidianamente, sostiene otto riprese con due pugili «mancini», che combattono come lo sfidante Marvin Hagler e che impegnano «a fondo» il campione del mondo. Alle 16 ritorna in sede, facendo posto così a Galindez che si allena anche lui a Miami in vista di un match mondiale. In albergo le ultime tappe della sua fatica: cena sostanziosa (fatta di bistecca, frutta e vino), due passi e poi a letto.

L'INTERVISTA. — Non è una vita monotona? — chiedo a Vito.

«No: quando si ama il mestiere, tutto diventa interessante. Eppoi la mia "routine" è eguale a quella del redattore di un giornale, di un dottore o di una segretaria. Tutti lavorano, più o meno nel medesimo modo, ogni giorno. Anche io vario il soggetto qualche volta, cioè l'avversario, e questo spezza la monotonia».

— Parliamo dello sfidante. Un pugile duro, più tecnico di te, dal pugno che fa male. Lo temi?

«Mi conosci bene, posso quasi chiamarti il mio "scopritore", perché sei stato tu a farmi conoscere in Italia, quindi sai che io non temo nessuno. Gli altri picchiano, ed io picchio. Quanto a Hagler, lasciami dire che, come dici tu, è soltanto un po' più esperto, ma è anche più vecchio di me, che compio ventisei anni a dicembre. Per il resto, chi ha incontrato questo sfidante? Io ho sul mio record nomi grossi, a partire da Emile Griffith, Corro e Briscoe. Lui è mancino, ma io ne ho incontrati di mancini e so come contenerli. Vi prego non vendete la mia pelle prima che il lupo sia morto».

— Certo, ma il negretto di Boston vuole vincere a tutti i costi, perché è povero e «odiato» da certi bianchi...

«Questo è un'altra stupida diceria. La solita storia degli americani. Oggi basta parlare di negri e portoricani che subito si grida al razzismo, ma certa gente non sa che le cose vanno diversamente. Oggi a comandare sono i negri e i portoricani... A mister Hagler nessuno ha negato nulla. Ha cominciato tardi, non ha meritato — ed il record lo conferma — di arrivare al titolo perché non ha mai fatto grandi cose. Quando avrà combattuto ed incontrato i miei avversari in mezzo mondo, allora potrà gridare. Ma se grida soltanto perché ha la pelle scura, mi fa ridere».

SINISTRO. Vituccio si ferma e si asciuga il sudore. Siamo sulla spiaggia ed il sole brucia maledettamente. Approfondiamo il discorso su quel «neo tecnico» che nessun allenatore è riuscito a eliminare. Il campione del mondo porta il destro ampio, e tiene il sinistro basso, lasciando così lo spazio per il diretto destro dell'avversario: *«Dimentico di tenere il sinistro alto, che posso farci? Morirò con questo difetto».* Dunque, l'ex scugnizzo di Palo del Colle è convinto di vincere. E questo stato psicologico è buono perché lo tiene in uno stato d'euforia eccezionale e lo fa preparare con decisione: quando lo faccio riprendere dall'operatore del TG1 (per la Domenica Sportiva), Vito spesso scoppia a ridere. *«Tra Guerin Sportivo e Televisione mi han fatto diventare un divo: ma, dimmi la verità, ti piacciono i miei baffi?».* E' divenuto anche scherzoso il campione del mondo, diverso dal pugile che quattro anni fa a Brooklyn non sapeva neppure camminare.

BROOKLYN. Venduta la villetta nel Long Island, ha acquistato una casa a Brooklyn, tra la «sua gente», cioè con gli amici e con la moglie che lo ha reso papà per la seconda volta: *«Brooklyn mi carica, mi fa sentire uomo. Io in mezzo ai signori, alle "cerimonie" non ci so stare. Sono figlio di un umile lavoratore di Palo del Colle e voglio restare tale».*
Firma autografi a ragazzi e belle figliole, che lo fissano, gli sussurrano frasi languide all'orecchio. Vito ascolta, abbozza un sorriso sotto i baffoni, poi mi dice: *«Ma lo vedi? Voglio fare il bravo e le "diavolette" mi tentano».*

LAVORO. Vito a Brooklyn lavora per la «Coca Cola», e anche quando tornò a casa campione non pensò affatto di abbandonare quel lavoro: *«La boxe* — dice filosoficamente — *è una cometa passeggera, il lavoro "sicuro" è quello che conta, ed io continuo a svolgerlo senza tener conto che sulle mie spalle pesa una corona mondiale prestigiosa».*
— Cosa farai in caso di sconfitta?
«Nulla, c'è poco da fare. Se ho le forze, il coraggio, se mia moglie mi dirà di sì, allora ricomincerò a inseguire il titolo, altrimenti appendo i guantoni. Ma io penso, a 26 anni di essere ancora forte».
Vito non lo dice, si è saputo da sicuri informatori che, se vincerà questo incontro, l'ex scugnizzo di Palo del Colle si... regalerà una Ferrari. Non lo dice, perché non vuole che la «jettatura» lo colpisca. Vito è molto superstizioso, del resto come quasi tutti gli atleti di questa terra, e vuol tenere la cosa segreta: *«Ho sempre amato la velocità. Prima di fare a cazzotti correvo con una motocicletta, poi con una Cadillac mi sono buscato dozzine di contravvenzioni, tanto che il mio manager Tony Carione mi disse: scegli, la Cadillac o i guantoni. E allora scelsi la boxe».*

l. m.

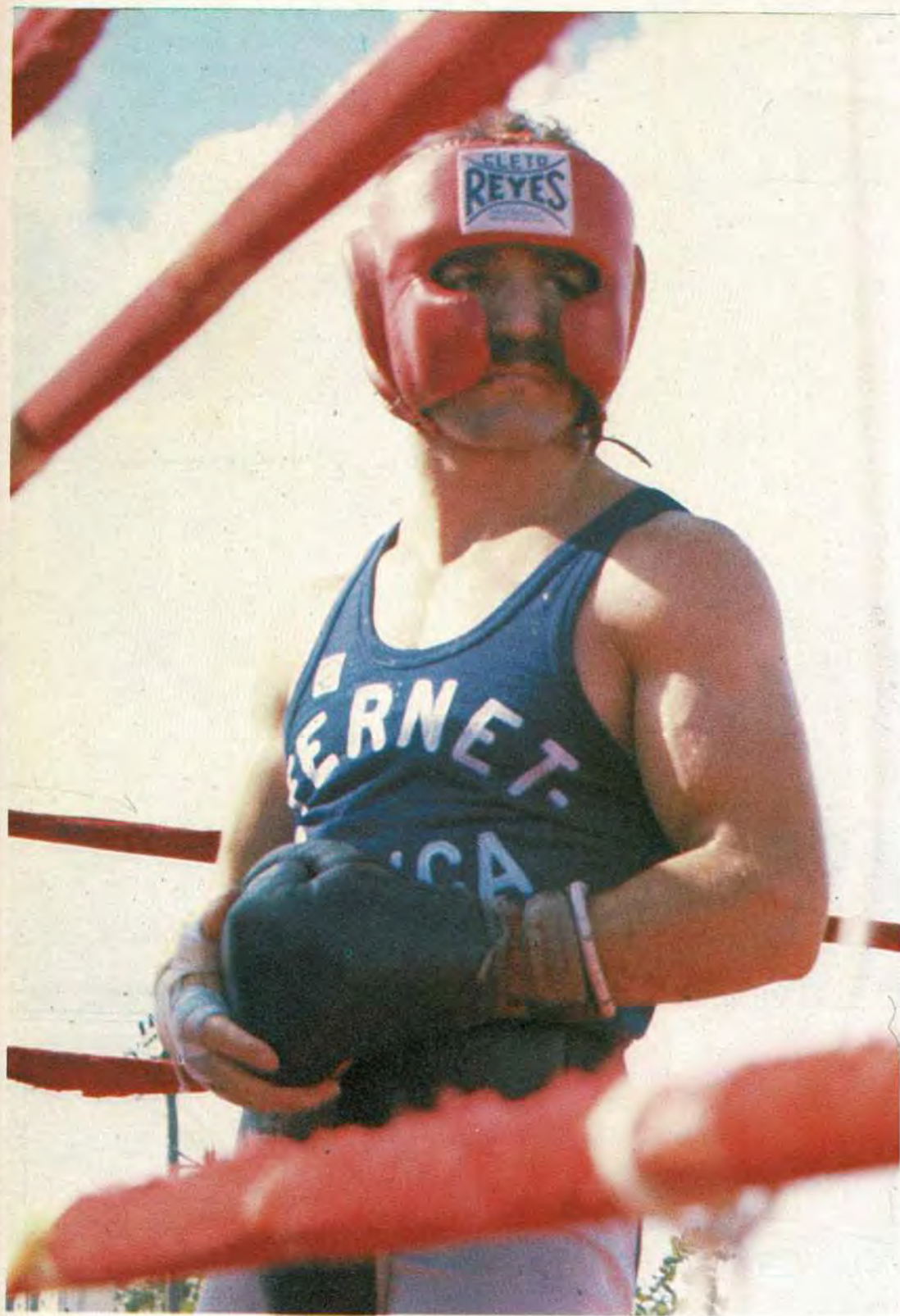
Il favoloso «Garden», il palazzo dello sport più famoso del mondo, ha compiuto cento anni di vita. Come tempio massimo della boxe e dello spettacolo merita gli auguri... e la rievocazione

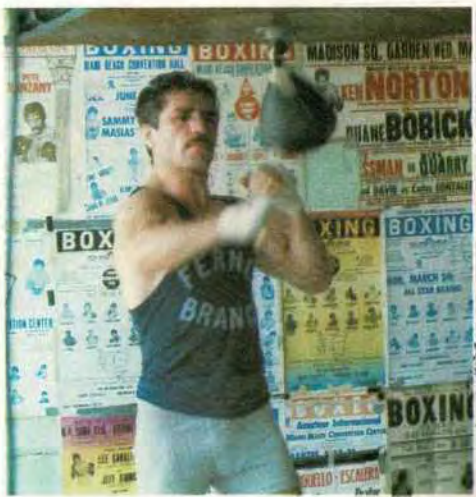
Happy Birthday, Madison

di Lino Manocchia

CENTENARIO. Il «Madison Square Garden» di New York, la favolosa arena coperta, colosso dello sport mondiale, compie cento anni ed entra, più vispo che mai, nel suo secondo secolo di vita. Cento anni: un secolo diviso in quattro fasi, una più dell'altra ricca di episodi, momenti, spettacoli, che ne hanno fatto la fortuna e la storia. Il «Garden» non accoglie solo pugilato, anche se, in qualche modo, la sua storia è legata alla boxe che vi ha vissuto alcuni dei suoi momenti più esaltanti. Di volta in volta questo moderno Colosseo (il centro dell'universo, per dirla con O' Henry) diventa ippodromo o ring, teatro o sala da ballo, velodromo o pista di atletica, nel caleidoscopio di manifestazioni che ne fanno un vero palazzo incantato capace di offrire divertimenti ed emozioni a spettatori di ogni età.

LA NASCITA. Una specie di stalla, appartenente alla famiglia Vanderbilt, sulla Madison Square, lungo la 26ma strada è, nel 1879, la prima sede, nata per accogliere incontri di pugilato, sport a quei tempi ancora allo stato primordiale. Non passa molto tempo e, a fianco, l'impresario circense Barnum fa sorgere un'altra costruzione ove si svolgono corse di bighe guidate da bellisime donne e fantasmagorici, quanto finti, combattimenti tra indiani e cow boys. Come è facile intuire il nome viene dalla località di quella prima sede che, a sua volta, l'aveva preso dal quarto presidente degli Stati Uniti, James Madison, appunto.

COLPO BASSO. Non passa molto tempo e il Madison riceve il suo primo colpo «sotto la cintura»: lo Stato di New York mette fuori legge la boxe perché è «incivile, illegale e criminale». Inizia in quel momento una vera a propria battaglia legale che avrà termine solo nel 1920 allorché, grazie a Jimmy Walker, la boxe rientra in grande stile al Madison. E' Jack Dempsey, il maglio di Manassa, a tenerlo a battesimo battendo per KO alla dodicesima ripresa Bill Brennan il 14 dicembre. All'incontro assi-

Vito Antuofermo ha dichiarato di non temere Hagler. A scanso di equivoci, però, si è preparato per l'incontro di venerdì con estrema scrupolosità. Eccolo in allenamento a Miami

FU BARNUM A « INVENTARE » IL MADISON NEL 1879

stono 16.920 spettatori con un incasso di 162.900 dollari.

NASCE IL MITO. Da quel primo incontro si snoda la storia del « tempio ». Su quelle tavole Primo Carnera, unico campione dei massimi italiano incontrò Max Baer e ancora lì Marciano chiuse la carriera del «Bombardiere Nero» Joe Luis. Paolo Rosi fu un altro italiano che iniziò e concluse la sua carriera fra le dodici corde del Madison: aprì battendo Tookpick Brown e chiuse con una sconfitta per ferita con il campione del mondo, Joe Brown. Gli italiani, poi ricorderanno certamente il vano tentativo di Tiberio Mitri contro il « Toro del Bronx » Jack La Motta per arrivare alla corona più prestigiosa, quella dei medi. E' praticamente impossibile ricordare tutti i combattimenti, anche limitandosi all'epica della boxe, che hanno avuto per teatro l'arena newyorkese: giocoforza saltare qua e là affidando alla memoria degli appassionati il completamento. Ricordiamo così il furioso combattimento fra Henry Armstrong e Fritzie Zivic, come la sorpresa che Jersey Joe Walcott fece agli spettatori e allo stesso Joe Luis conquistando la corona dei massimi nel 1947. Sempre per quanto riguarda Luis sul quadrato del Madison conobbe l'onta del suo unico KO contro Max Schmeling, l'Ulano Nero, nel 1936 e vi fece la successiva vendetta, nel 1938, con il conto finale al quarto round.

TRASFERIMENTO. Proprio quando per il vecchio Garden sono ormai stati usati e riusati tutti gli aggettivi e i loro superlativi, viene l'annuncio « funereo »: si chiude. Gli appassionati di tutto il mondo restano folgorati dalla notizia e solo l'annuncio che non di morte si tratta ma di trasferimento placa una quasi sommossa. La nuova sede sarà sulla 32ma, un colosso modernissimo in vetro e cemento. Per un attimo paiono dimenticati tutti gli oscuri episodi del passato che non fu scevro di « pastette », di incontri truccati sotto la « longa manus » di Frankie Carbo, boss indiscusso della mafia delle dodici corde. Al nuovo palazzo passeranno solo i momenti belli indissolubilmente legati al nome, irrinunciabile « trait d'union » con la tradizione, anche se non sono in pochi a pensare che nel trasloco qualche cosa è andato perduto.

»»

Madison/segue

BENVENUTI COME DEMPSEY. Se il vecchio Madison è tenuto a battesimo da Jack Dempsey, il nuovo, nato nel 1968 e costato 65 miliardi di lire, viene inaugurato da Nino Benvenuti e Emile Griffith per il mondiale dei medi. Il direttore Harry Markson, con al fianco John Condon, inizia una campagna favolosa portando al Madison pugili di ogni nazionalità, deciso a rinverdirne il mito. Teddy Brenner vi organizza incontri di levatura mondiale riportando sul quadrato del nuovo teatro quel Cassius Clay che aveva offerto una prestazione mediocre al vecchio contro l'anziano Zora Folley. L'11 febbraio 1968 contro Joe Frazier si assiste a « The Fight » l'incontro forse il migliore che Alì-Clay abbia mai disputato durante la sua carriera.

NON SOLO BOXE. Fino ad ora abbiamo parlato esclusivamente di pugilato ma, come s'è detto, il Madison non ha ospitato solo fighters. Impossibile dimenticare le altre manifestazioni: il tennis, il basket, Sonja Henie, che con i suoi pattini passò dall'alloro Olimpico al teatro e al cinema, Bruno Sammartino, il gigante abruzzese che diventerà campione del mondo di lotta libera e lo stesso Carnera che, chiuso con il pugilato, intraprese la carriera nel catch, con risultati non entusiasmanti.

IL VOLO DI THOMAS. Sia nel vecchio che nel nuovo, l'atletica ha avuto al Madison momenti bellissimi. Proprio qui John Thomas, studente bostoniano, nel 1959 sorvola, per la prima volta nella storia del salto in alto, l'asticella posta a 2,21 e sempre al Madison il favoloso Valery Brumel vola a 2,30 nel 1963. Nella corsa, la locomotiva Bob Hayes ferma i cronometri su un fantastico 5"9 nella 60 yards mentre Harrison Dillard vince 27 delle 29 gare disputate. Lo stesso Jesse Owens si esibisce al vecchio Madison e ritorna nel nuovo per essere applaudito dai 25 mila spettatori che non hanno dimenticato, e come si potrebbe?, le imprese del nero dell'Ohio.

IL FUTURO. Ora il Madison si appresta ad affrontare il suo secondo secolo, a dieci anni dalla trasformazione che, pur da molti paventata, lo ha trasformato in un complesso modernissimo operativo per 365 giorni, alto tredici piani e fornito di aria condizionata per tutto l'anno, con agi e comodità per i 20 mila spettatori che è in grado di accogliere, una volta impensabili. Al suo fianco, il Felt Forum capace di 6 mila posti, svolge la sua parte di comprimario. Nel frattempo, il Garden è divenuto anche sede dei Knickerbokers, la più famosa squadra di basket di New York ed ogni anno ospita tutti i supermen della racchetta. Ogni anno vengono organizzati 650 spettacoli visto che l'estrema adattabilità delle strutture permette di passare in poche ore dal fondo per il basket a quello per l'hockey su ghiaccio, dalla boxe alle corse di moto, dal tennis allo spettacolo. Quale sarà il futuro? Se si deve giudicare dal passato, recente e no, « l'Arena del mondo » continuerà ad offrire spettacoli di ogni genere, e ad essere la meta di personaggi che sognano di potersi esibire nella sala più fantastica della stessa metropoli che la ospita.

AUGURI. Compiuto il secolo di vita, il Guerino si unisce al milione di appassionati per augurarne un altro altrettanto denso di successi e avvenimenti, magari in attesa di un altro annuncio di trasferimento: l'importante è che resti, a garanzia, il magico nome di Madison Square Garden, in qualunque posto della città si decida di riaprire i battenti. □

Il Madison ha cambiato volto quattro volte. Aprì con lo stile-western (sopra) **rimpiazzato dallo stile liberty** (a destra). **Poi vennero il funzionale Madison dell'8. avenue** (sotto) **e, nel '69, il « giardino di vetro »** (sotto a destra)

UN SECOLO DI STORIA SCANDITO DALLE GESTA DI GRANDI CAMPIONI

E' un vero e proprio « tempio ». In effetti, sul palcoscenico del Madison Square Garden di New York si sono succeduti, in un secolo di storia, i personaggi sportivi che, con le loro gesta, hanno « segnato » un'epoca. I ricordi italiani più belli sono senza dubbio legati al nome di Nino Benvenuti ❶ e ai leggendari incontri sostenuti dal triestino con Griffith. Poi venne il tempo di Frazier e di Cassius Clay ❷, eredi dei grandi Dempsey ❸, Marciano ❹, Joe Louis ❺ e Dick Tiger ❻. Ma non solo i pugili hanno fatto grande il Madison. E' il caso di Jesse Owens ❼ e ❽ (con Manocchia), atleta-superstar

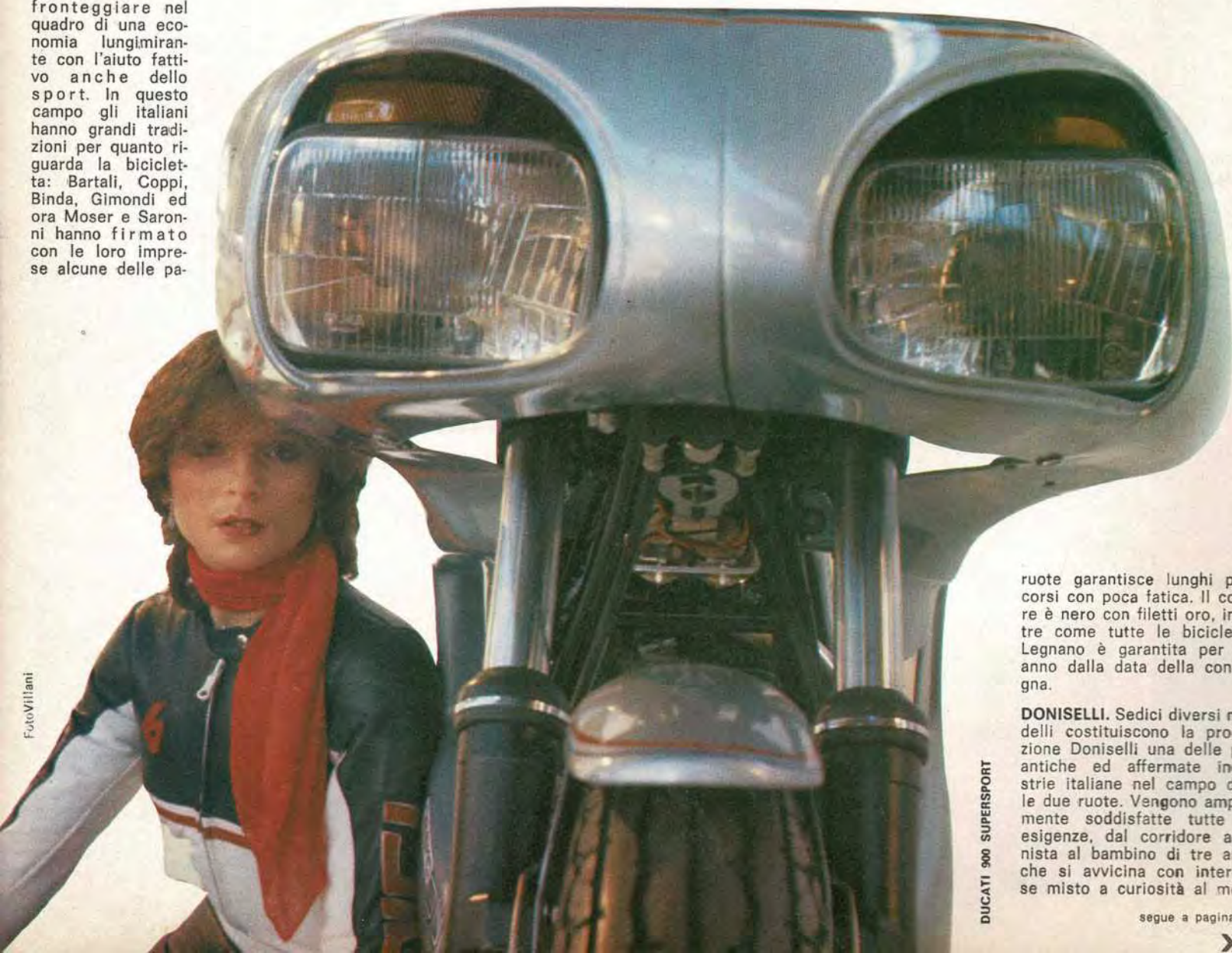
Crisi energetica, inflazione città sempre più caotiche: all'Esposizione internazionale del Ciclo e del Motociclo centinaia di migliaia di persone hanno cercato un'alternativa all'auto

Il futuro a due ruote

BIANCHI TOURING

NOVE GIORNI di intensa attività, capace di richiamare il pubblico delle grandi occasioni, duecentodiecimila presenze nelle sole prime due giornate è il bilancio provvisorio della 46. Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo che si è svolta presso i padiglioni della Fiera di Milano. Indubbiamente questa è stata la rassegna dei primati: sono state ben 1122 le marche presenti in rappresentanza di ben 23 paesi fra cui Stati Uniti, Corea, URSS e per la prima volta India e soprattutto Cina Popolare, due paesi che offrono al mondo della bicicletta e dei motoveicoli sbalorditive cifre di possibili utenti. Il boom delle due ruote è da ricercarsi nelle capacità di un'industria che ha saputo superare con passione, volontà ed intelligenza tempi critici e che si avvia a sostenere nel modo più razionale il futuro del trasporto, sempre più insidiato dalla crisi energetica, che bicicletta e motocicletta possono fronteggiare nel quadro di una economia lungimirante con l'aiuto fattivo anche dello sport. In questo campo gli italiani hanno grandi tradizioni per quanto riguarda la bicicletta: Bartali, Coppi, Binda, Gimondi ed ora Moser e Saronni hanno firmato con le loro imprese alcune delle pagine più belle della lunga storia del ciclismo.

LE NOVITA'. Vediamo, ora, le novità proposte al salone. Tra i vari nuovi modelli della **BIANCHI** segnaliamo la professionale Specialissima Super-corsa, con tubazioni speciali ad altissima resistenza, congiunzione centrale e ghiandine microfuse, forcellini forgiati Campagnolo e manubrio 3T Rekord Competizione superleggero « piega-Gimondi », elaborato Bianchi in misure specifiche al telaio e con speciale rivestimento in pelle.

LEGNANO. Legnano torna all'antico. Presenta infatti con il modello Ballon una bicicletta che richiama nello stile quelle di diversi anni fa, nuovamente tornato di moda con grande successo. E' una bicicletta che ben si adatta sia ai quotidiani trasferimenti cittadini, sia alle lunghe passeggiate in campagna. L'ampiezza delle ruote garantisce lunghi percorsi con poca fatica. Il colore è nero con filetti oro, inoltre come tutte le biciclette Legnano è garantita per un anno dalla data della consegna.

DONISELLI. Sedici diversi modelli costituiscono la produzione Doniselli una delle più antiche ed affermate industrie italiane nel campo delle due ruote. Vengono ampiamente soddisfatte tutte le esigenze, dal corridore agonista al bambino di tre anni che si avvicina con interesse misto a curiosità al mon-

DUCATI 900 SUPERSPORT

FotoVillani

segue a pagina 99

LO STAND PIAGGIO

CIMATTI KAIMAN

LO STAND PEUGEOT

BETA 50 TR

GARELLI « NOI »

SWM « LA »

TESTI « IO »

(agenzia Bee-line)

Salone/segue

da pagina 97

do della bicicletta. Per il primo indichiamo il modello « Corsa Super » montata con materiale superleggero e fornita di cambio a dieci velocità e deragliatore, mentre per il secondo la « Lupetta », un ciclo pieghevole fornito di rotelle per facilitare l'apprendimento.

RALEIGH. L'Inghilterra ci propone una delle biciclette più vendute al mondo: si chiama Raleigh ed ha ottenuto ovunque grandi consensi unendo ad una linea vecchio stile austera e seria comodità, resistenza e scorrevolezza.

CICLOMOTORI. Il ciclomotore è, indubbiamente, fra i mezzi di trasporto per la città uno dei più economici e veloce. Con esso vengono risolti problemi di parcheggio e traffico, e con un litro di miscela si fanno tanti chilometri. Una delle industrie leader in campo internazionale del settore è la **PIAGGIO,** azienda italiana con sede a Pontedera che ha impianti di produzione e filiali in tutto il mondo (Indonesia, Singapore, Malesia, Pakistan, Spagna, Nigeria, Messico solo per citarne alcuni). Ricerca con tecnologie sofisticate, impianti di produzione all'avanguardia garantiscono l'acquirente al momento della scelta. Quattro ciclomotori: « BOXER », « SI », « BRAVO » e « CIAO » affiancano la diffusissima Vespa 50. L'ultimo nato è il « SI' », un veicolo la cui linea d'insieme ha un timbro moderno con una giusta proporzione di masse e volumi che determina un perfetto equilibrio del ciclomotore ed un assetto di guida estremamente confortevole.

PEUGEOT. Simpatica iniziativa della Peugeot per garantire l'acquirente da eventuali furti. Tutti i modelli acquistati nel 1980 saranno infatti forniti di una speciale Garanzia Furto. In caso questo avvenga la Peugeot sostituirà il motorino con un altro nuovo dello stesso tipo: la garanzia ha durata per un intero anno.

GARELLI. Altra azienda leader nel campo dei ciclomotori è la Garelli, che ha recentemente lanciato sul mercato il nuovissimo «NOI». Seconda industria italiana del settore, vanta una storia ricca di successi, basti ricordare il Mosquito nato con motore di 38 cc, un punto fondamentale nella storia del motociclo italiano. Il nuovissimo NOI, è monomarcia automatico con motore orizzontale nelle versioni con cilindro in ghisa o in alluminio con canna cromata. Il prezzo varia a seconda dei modelli dalle 371.000 alle 421.000 lire.

CIMATTI. Oasi e Kaiman 6M Radiale X21 sono i ciclomotori pilota della casa bolognese Cimatti che inoltre offre una vasta gamma di scelta nel campo dei 50 cc. Cimatti ha pensato anche ai bambini dai 4 ai sette-otto anni approntando tre piccoli perfetti modelli la cui velocità massima si aggira intorno ai 15 kmh ed il peso ai 30 Kg, fra cui il Mini Prix, l'unico in commercio fornito di carenatura.

ITALJET. L'Italjet ha presentato al salone milanese una nuova moto della Bultaco (Sherpa T Professional) preparata per essere adoperata immediatamente nelle competizioni di Trial. E' praticamente la versione in scala della moto campionessa del mondo.

FANTIC. Un'industria che indirizza molti dei suoi sforzi verso i giovani è la Fantic che intende aiutare coloro che si avvicinano alle gare concedendo loro uno specialissimo sconto a condizione che dimostrino di partecipare effettivamente a competizioni. Ricordiamo che la categoria Trial 50cc Cadetti comprende giovani dai 14 ai 16 anni.

KTM. Da sempre la KTM è sinonimo di sicurezza tecnica nel cross e nella regolarità. Frutto di studi attenti e di continue ricerche per la cui costruzione vengono utilizzati materiali fra i migliori in assoluto, le moto KTM offrono la garanzia di continui miglioramenti per consentire a chi le usa la certezza di possedere un mezzo meccanico perfetto, ma soprattutto sempre più sicuro.

SWM. L'SWM ha recentemente presentato un ciclomotore le cui doti di resistenza ed affidabilità sono state duramente collaudate con un raid in Sicilia durato tre giorni e tre notti per complessivi 2000 km. Si chiama « LA » ed unisce ad eccellenti doti di comfort di marcia particolari accorgimenti di sicurezza fra cui la luce posteriore dello stop che si accende sia agendo sul freno anteriore che su quello posteriore.

BETA. Concludiamo la nostra rassegna parlando del Beta « Trial 50 cc » prodotto dalla Betamotor. Disponibile nelle doppie versioni Codice e Gara è fornito di motore a due tempi e cambio a sei rapporti. Particolarmente indicato ai giovani che intendono avvicinarsi all'agonismo.

f. a.

a cura di Simonetta Martellini

SPORT

SABATO 1 DICEMBRE

RETE 1

2,00 Pugilato
Hagler-Antuofermo, valevole per il titolo mondiale pesi medi, da Las Vegas.

14,00 Pugilato
Replica di Hagler-Antuofermo.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

RETE 3

15,00 Campionato Mondiale di calcio 1974
Argentina-Italia.

DOMENICA 2 DICEMBRE

RETE 1

16,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

21,40 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della Redazione sport del TG1.

RETE 2

15,15 TG2-Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero a cura di Beppe Berti (Basket: Arrigoni-Isolabella da Rieti).

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

INGEMAR STENMARK

LUNEDI' 3 DICEMBRE

RETE 1

16,30 Sport invernali
Slalom speciale maschile dalla Val Senales.

MARTEDI' 4 DICEMBRE

RETE 2

16,30 Sport invernali
Slalom gigante maschile dalla Val Senales.

RETE 3

15,00 Giochi invernali 1976
Slalom speciale maschile (1. e 2. manche).

MERCOLEDI' 5 DICEMBRE

RETE 1

10,55 Sport invernali
Coppa del Mondo di sci: discesa libera femminile dalla Val d'Isère.

14,10 Sport invernali
Replica discesa libera femminile.

22,15 Mercoledì sport
Telecronache dall'Italia e dall'estero (Basket:: Emerson-Gabetti da Varese).

GIOVEDI' 6 DICEMBRE

RETE 2

10,25 Sport invernali
Coppa del Mondo di sci: slalom gigante femminile dalla Val d'Isère (1. manche).

14,00 Sport invernali
Slalom gigante femminile (2. manche).

RETE 3

15,00 Campionati mondiali di calcio 1974
Polonia-Argentina.

VENERDI' 7 DICEMBRE

RETE 1

10,55 Sport invernali
Coppa del Mondo di sci: discesa libera maschile dalla Val d'Isère.

14,40 Sport invernali
Replica discesa libera.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 1 DICEMBRE

RETE 1

20,40 Fantastico
Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia. Testi di Calabrese, Perani, Ricci, Testa, condotta da Beppe Grillo e Loretta Goggi con la partecipazione di Heather Parisi. Orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani.

DOMENICA 2 DICEMBRE

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giulio Perretta e Dino Verde, condotta da Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,30 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Awana Gana con Claudio e Rossana. Regia di Fernanda Turvani.

16,50 Bis
Portafortuna della Lotteria Italia. Gioco a premi con il concorso dei telespettatori.

RETE 2

20,40 Storia di un italiano
Dalla Repubblica al miracolo economico, un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Musiche di Piero Piccioni (5. puntata).

LUNEDI' 3 DICEMBRE

RETE 1

17,25 Con un colpo di bacchetta
Un programma di Tony Binarelli, con Emilia Troise, Saverio Mattei e Tiziana Stella. Regia di Enzo Gioioso (8. puntata).

RETE 2

19,05 Buonasera con Alberto Lupo...
Regia di Adriana Borgonovo, con il telefilm comico « Un fiore per Mork » della serie Mork e Mindy.

MARTEDI' 4 DICEMBRE

RETE 2

18,50 Buonasera con Alberto Lupo...
Con il telefilm comico « La pupa è mia o no? », della serie Mork e Mindy.

MERCOLEDI' 5 DICEMBRE

RETE 1

21,10 Grand'Italia
Conversazione con uso di spettacolo di Pierita Adami, Francesco Bortolini e Maurizio Costanzo. In studio Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Gazzara.

RETE 2

19,05 Buonasera con Alberto Lupo...
Con il telefilm comico « La metamorfosi di Mork », della serie Mork e Mindy.

GIOVEDI' 6 DICEMBRE

RETE 1

20,40 Tilt
Discoteca-spettacolo di Marcello Mancini, con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo, orchestra diretta da Bruno Canfora. Regia di Valerio Lazarov.

ADRIANO PAPPALARDO A « TILT »

RETE 2

18,50 Buonasera con Alberto Lupo...
Con il telefilm comico « Mork in libera uscita » della serie Mork e Mindy.

VENERDI' 7 DICEMBRE

RETE 2

17,05 Il dirigibile
Testi di Romolo Siena, con Mimmo Craig, Mal, Maria Giovanna Elmi e Graziella Porta. Regia di Roul Bozzi.

18,50 Buonasera con Alberto Lupo...
Con il telefilm comico « Il compleanno di Mindy », della serie Mork e Mindy.

AVE NINCHI E SANDRA MONDAINI

Stagno sogna una Domenica Sportiva... In

DI RECENTE Tito Stagno, capo dei servizi sportivi della Rete 1, è stato al centro di vivaci polemiche. Polemiche a cui hanno partecipato anche dirigenti e giornalisti, sia della prima che della seconda rete. In sostanza, Stagno lamentava le carenze di personale della sua redazione, minacciando di dimettersi se la RAI non fosse corsa ai ripari. Tra botte e risposte ampiamente pubblicizzate da tutti i giornali, si è arrivati ad un compromesso: Stagno ha ritirato le dimissioni, lasciando all'Ente un periodo di tempo per risolvere la situazione. Le ultime notizie, però, hanno rinfocolato le polemiche: **« Io do le dimissioni — dice Stagno — perché la mia redazione è composta da pochi elementi rispetto al lavoro da svolgere e la Rai, per tutta risposta, mi offre un altro spazio televisivo. Mi hanno proposto di occupare venti minuti il giovedì sera alle 22,30. Naturalmente non li abbiamo accettati, visto che non ci sono persone sufficienti. Sarebbe stata, tra l'altro, una trasmissione interessante, data la collocazione dopo una tribuna politica: si poteva fare qualcosa di molto veloce, ricca di filmati, di immagini, con un ritmo serrato che riscattasse l'inevitabile lentezza del programma che la precedeva. Avevo pensato di affidarla a Sassi, a Milano. Ma lui è già impegnato, non solo con la Domenica Sportiva ma anche con un nuovo programma che sta realizzando per la terza rete. Petrucci, a Roma, non ne ha voluto sapere, ovviamente: la redazione romana ha già dovuto rinunciare a Sportivamente, che andava in onda con successo sempre il giovedì alle 13. Sportivamente, tra l'altro, era di più semplice realizzazione, dato che molte cose si potevano registrare in anticipo, cosa che non sarebbe stata possibile per lo spazio del giovedì sera ».**

— Rimanete fermi sulle vostre posizioni, allora?

« E' ovvio. Per ora abbiamo bisogno soltanto di altri redattori, giovani e ben preparati. Tutto il resto viene in un secondo momento ».

— Anche le innovazioni che vorreste portare alla Domenica Sportiva?

« Di una Domenica Sportiva diversa si era cominciato a parlare sommessamente già dalla scorsa estate. Si pensava di poterla realizzare anche da quest'anno a partire da Natale, per esempio. Ma a Natale, c'è un avvio di ben altre proporzioni, quello della terza rete. Il nostro progetto dovrà aspettare ancora un po' anche se spero che l'attesa non vada oltre la prossima edizione ».

— In cosa consistono le innovazioni?

« Vorremmo fare della Domenica Sportiva un misto di sport e spettacolo. Arrivando alle 22 circa, dopo un intenso pomeriggio sportivo su entrambe le reti e soprattutto dopo la Domenica Sprint del TG2, non ha senso insistere su una formula tradizionale. A quell'ora la gente vuole divertirsi, non ha più la necessità di sapere delle notizie. I servizi sportivi vanno bene, quindi, ma devono risultare un approfondimento di ciò che si sa già, senza trascurare il fattore spettacolare. Vorremmo riuscire ad organizzare una sorta di Domenica In, meno familiare ma comunque ad alto livello ».

— Tanti anni fa, facevano qualcosa del genere...

« Sì, ma vorremmo che fosse ancora più chiara l'ambivalenza della trasmissione. A condurla, poi, ci dovrebbe essere un personaggio, possibilmente giornalista, che non facesse sentire troppo divario tra un argomento e l'altro ».

— Tutti questi progetti stanno a significare che la nuova edizione non ha risollevato le sorti della Domenica Sportiva?

« No, ma quest'anno va comunque bene rispetto all'anno passato. Chiaramente non si può dire lo stesso in confronto agli anni d'oro, ma abbiamo toccato cifre di tutto rispetto: 9.400.000 spettatori sono il record di questa edizione. La Domenica Sportiva è criticata, io sarò un cretino, ma è una trasmissione che funziona! ».

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 1 DICEMBRE

RETE 1

21,55 Il viaggio di Charles Darwin
« Quale montagna, quale continente può sopportare un tale logorio? », con Malcolm Stoddard, Keith Smith e Andrew Burt. Regia di Martyn Friend.

RETE 2

20,40 L'organizzazione
« Il consulente », con Donald Sinden. Regia di James Ormerod.

DOMENICA 2 DICEMBRE

RETE 1

15,25 Jane Eyre
« Nel castello dei Rochester », con George Scott, Jock Hawkings e Susanna York. Regia di Delbert Mann.

20,40 Martin Eden
Dal romanzo di Jack London, con Christopher Connelly, Delia Boccardo, Mimsy Farmer, Livia Giampalmo, Capucine e Vittorio Mezzogiorno. Regia di Giacomo Battiato.

RETE 2

13,30 Alla conquista del West
Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner e Katryn Holcomb. Regia di Bernard McEveety e Vincent McEveety (9. puntata).

CHRISTOPHER CONNELLY IN « MARTIN EDEN »

MARTEDI' 4 DICEMBRE

RETE 1

20,40 Cinema!!!
Originale televisivo in quattro puntate di Pupi Avati, con la collaborazione di Maurizio Costanzo e Antonio Avati. Con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Daniele Formica, Bob Tonelli, Roberta Paladini, Memmo Carotenuto, Toni Ucci, Carlo Croccolo e Birgit Hamer. Regia di Pupi Avati (4. puntata).

MERCOLEDI' 5 DICEMBRE

RETE 2

20,40 Sandokan
Dal romanzi del ciclo malese di Emilio Salgari, con Kabir Bedi, Carle André, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Andrea Giordana, Milla Sannoner e Renzo Giovampietro. Regia di Sergio Sollima (4. puntata).

VENERDI' 7 DICEMBRE

RETE 2

20,40 Bel Ami
Dal romanzo di Guy De Maupassant, con Corrado Pani, Rada Rassimov, Roul Grassilli, Martine Brochard, Arnoldo Foà e Nino Pavese. Regia di Sandro Bolchi (3. puntata).

« CINEMA!!! »

FILM & TELEFILM

SABATO 1 DICEMBRE

RETE 1

19,20 La famiglia Smith
« Aria di casa », con Henry Fonda e Janet Blair.

RETE 2

12,30 Sono io, William!
« Cercasi carta straccia », con Adrian Dannatt. Regia di John Davies.

21,35 Ciao Marco
« L'udienza », con Enzo Jannacci, Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli e Vittorio Gassman. Regia di Marco Ferreri.
Trama: Amedeo si presenta alle guardie svizzere e chiede un colloquio con il Papa. Sulle prime viene preso per pazzo, tanto che il commissario Diaz lo arresta: ma poiché dice di essere un ufficiale in congedo, Diaz lo lascia andare e lo affida a Aiché, amica di potenti, affinché con la sua avvenenza lo distolga dal suo proposito. Amedeo entra così in una specie di spirale a tappe perché, introdotto da Aiché, bussa alla porta di molti potenti e viene immancabilmente illuso e respinto...

DOMENICA 2 DICEMBRE

RETE 2

18,55 Joe Forrester
« La fine dell'estate », con Lloyd Bridges, Dwan Smith e Eddie Egan. Regia di Bob Kelljan.

LUNEDI' 3 DICEMBRE

RETE 1

20,40 La RKO presenta...
« Anime ferite », con Dorothy McGuire, Guy Madison, Robert Mitchum e Bill Williams. Regia di Edward Dmytryk.
Trama: Le anime ferite sono quelle dei reduci, che, ancora ripiegati su se stessi per le dure esperienze della guerra, si sentono inquieti e lontani dalla realtà che li circonda: provano difficoltà a riprendere la normale vita civile. A un gruppetto di reduci si unisce una giovane vedova, i cui rapporti con uno di essi sembrano troppo intimi. La ragazza, con dolcezza e fermezza, cerca di ridare a questi disorientati il senso vero della vita...

RETE 2

17,05 Il guanto rosso
« Prigioniero! » da un racconto di Walter Scott (4. puntata).

MARTEDI' 4 DICEMBRE

RETE 2

21,30 Sette passi nel fantastico

« DELITTO ALLA CIECA »

« Oscar insanguinato », con Vincent Price, Diana Rigg, Jean Hendry e Harry Andrews. Regia di Douglas Hickox.
Trama: Edward, un interprete shakespeariano regolarmente stroncato dai critici teatrali inglesi, si vede preferire, nell'assegnazione annuale per il miglior attore, da un giovane alle prime armi. Profondamente ferito, si reca dai suoi detrattori — riuniti per festeggiare il verdetto — e davanti ai loro occhi si getta nel Tamigi. Mentre tutti lo credono morto, Edward viene tratto in salvo da un gruppo di barboni. Col loro aiuto, e con quello di sua figlia Edwina, comincia a vendicarsi dei critici — nove — che gli avevano rifiutato il premio, ispirandosi ad altrettante tragedie del suo repertorio...

MERCOLEDI' 5 DICEMBRE

RETE 1

20,40 MASH
« Qualche volta si sente arrivare la pallottola », con Alan Alda, Wayne Rogers e McLean Stevenson. Regia di William Wiard.

RETE 2

21,40 Ma che amore è
« Paola », con Livia Cerini. Regia di Roberto Cacciaguerra.

22,30 I detectives
« Salto nel vuoto », con Robert Taylor, Russell Thorson e Lce Farr. Regia di Paul Wendkos.

GIOVEDI' 6 DICEMBRE

RETE 2

20,40 Thriller
« Delitto alla cieca », con Peter Vaughan, Dennis Waterman e William Marlowe. Regia di Shaun O'Riordan.

VENERDI' 7 DICEMBRE

RETE 1

21,30 Ottototò
« Tototruffa '62 », con Totò, Nino Taranto, Estella Blain, Geronimo Meynier, Carla Macelloni, Lia Zoppelli, Ernesto Calindri, Oreste Lionello e Pietro De Vico. Regia di Camillo Mastrocinque.
Trama: Antonio e Felice, mettendo a frutto l'abilità di trasformisti appresa sui palcoscenici d'avanspettacolo, vivono ricorrendo a mille espedienti, sempre ai margini dell'illegalità e sempre col timore che Armando Malvasia, ex-compagno di scuola e ora commissario di polizia, finisca per coglierli con le mani nel sacco. Antonio mantiene in collegio la figlia Diana, ignara dell'attività del padre. Un giorno la ragazza fugge dal collegio e in un locale notturno si innamora di Franco, un giovanotto attorno al quale Antonio sta tendendo la sua rete. Ma non solo per questo la scelta del truffatore è stata infelicissima...

Bel Ami

Venerdì 7 dicembre ore 20,40 - RETE DUE

GUY DE MAUPASSANT, nipote e allievo di Gustave Flaubert, da cui apprese l'arte di uno stile concreto e « giornalistico », pubblicò nel 1885 Bel Ami. Il romanzo suscitò grande scalpore, perché nel quadro spietato dell'alta società francese furono in molti a riconoscersi. Il romanzo è ambientato in Francia alla fine dell'800. Vengono descritte con dovizia di particolari le vicende di Georges Duroy, un ragazzo affascinante di umili origini, che si reca a Parigi con il fermo proposito di crearsi una posizione. E ci riesce, perché da militare diventa impiegato, fino ad arrivare poi alla politica e al giornalismo. Fece scandalo il modo in cui ottenne tanto: più che delle sue capacità, Duroy si serviva del fascino che esercitava sulle donne. Scelte ad arte, le donne di cui diventava l'amante gli aprivano le porte che da solo non sarebbe mai riuscito a passare. La prima, Clotilde De Marelle, lo mantiene con generosità e gli fa da maestra nel mondo che Duroy avvicina per la prima volta. La seconda, Madeleine Forestier, è la vedova del suo Direttore e amico: Duroy la sposa e anche da lei riceve aiuti finanziari e politici, malgrado la gente mormori che gli articoli del nuovo giornalista Duroy somiglino troppo a quelli del defunto Forestier; Madeleine è anche l'unica che riesce a conoscere Duroy per quello che è tanto da rimanere succube del suo fascino. Mentre continua la relazione con Clotilde, George diventa l'amante di Virginia Walter, moglie del proprietario del giornale francese più popolare: una mossa tattica anche questa, come la sarà poi il matrimonio con la giovane Susanne, figlia di Virginia.

GEORGE DUROY ottiene il suo inattaccabile posto di potere, per nulla preoccupato della strada percorsa: arrivista e carogna fino in fondo, in nome di una ambizione che è una religione. Il regista Sandro Bolchi ha riportato fedelmente sullo schermo il romanzo di Guy De Maupassant, tradendolo solo in alcuni aspetti che secondo lui, rendono ancora di più l'atmosfera di intrigo di cui è pervasa la storia. Ci sono pochissime scene girate in esterno, per esempio, e non come ha malignamente insinuato qualcuno, perché non ci fosse disponibilità di fondi: per Bolchi un cielo di marmo o il buio di una alcova sono gli scenari più adatti al racconto di manovre poco pulite. La sceneggiatura, poi, soprattutto per quanto riguarda il protagonista, è stata leggermente rimaneggiata, per "cucire" meglio il personaggio sull'attore. Corrado Pani si è trovato perfettamente a suo agio nei panni di Bel Ami (il soprannome dato a Duroy dalla bambina di Clotilde) e c'è da dire che, in tutta la storia, il bel giovanotto è il personaggio più attuale. Senza voler a tutti i costi portare ai nostri giorni i particolari della sua carriera, Duroy impersona comunque alla perfezione la figura dell'arrampicatore sociale, senza scrupoli e senza sentimenti, attento solo a cogliere con avidità tutto ciò che può tornargli utile. Con quali mezzi? Con l'unico a sua disposizione: il fascino. Ed è qui che Bel Ami perde la sua qualità, per tornare in biblioteca con gli altri romanzi del passato: donne come Clotilde, Madeleine, Virginia e Susanne ormai non sono più attuali.

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL «GUERINO»

CLASSIFICOMANIA

L'ATTACCO PIU' PROLIFICO

☐ **VINCENZO NICOLI'**, un nostro lettore di Sava (TA), ci ha inviato questa sua attenta ricerca riguardante i gol e la media gol-partite delle squadre che, dal '55-'56, hanno disputato almeno sei incontri in Coppa dei Campioni.

NAZIONE	SOUADRA	ANNO	GOL	PARTITE	MEDIA GOL-PARTITE
1. **Spagna**	Real Madrid	59-60	**31**	7	4,428
2. **Portogallo**	Benfica	65-66	**26**	6	4,333
3. **Scozia**	Celtic	70-71	**25**	6	4,166
4. **Olanda**	Feyenoord	71-72	**24**	6	4,000
5. **Svizzera**	Basilea	73-74	**23**	6	3,833
6. **Germania Ov.**	Bayern M.	72-73	**22**	6	3,666
Italia	Milan	62-63	**33**	9	3,666
8. **Spagna**	Real Madrid	57-58	**25**	7	3,571
9. **Jugoslavia**	Stella Rossa	57-58	**21**	6	3,500
10. **Spagna**	Barcellona	59-60	**27**	8	3,375
11. **Belgio**	Anderlecht	65-66	**20**	6	3,333
Ungheria	Vasas Bud.	67-68	**20**	6	3,333
13. **Germania Ov.**	Eintracht Fr.	59-60	**23**	7	3,285
14. **Cecoslovacchia**	Spartak Trnava	68-69	**26**	8	3,250
15. **Spagna**	Real Madrid	61-62	**32**	10	3,200
16. **Italia**	Milan	55-56	**19**	6	3,166
17. **Portogallo**	Benfica	61-62	**22**	7	3,142
18. **Inghilterra**	Inghilterra	69-70	**25**	8	3,125
19. **Inghilterra**	Manchester U.	56-57	**24**	8	3,000
Portogallo	Benfica	64-65	**27**	9	3,000
Spagna	Real Madrid	64-65	**18**	6	3,000

L'ANGOLO DEGLI ULTRAS ☐ Pubblichiamo una foto di tifosi organizzati di serie A. Personaggio di turno la gloriosa curva Maratona di Torino, la cui foto ci è stata inviata da Ettore Accadia, Villa Rosa (Teramo)

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensí richieste chiaramente motivate o specificate e il più possibile concise.

LETTORI DISTRATTI. Il signor Walter Rosatti di S. Giorgio Cremano, è sconosciuto all' indirizzo fornitoci; è quindi pregato di renderci noto il suo attuale, esatto recapito.

L'ANGOLO DEI DISEGNATORI ☐ Questa moviola ci è stata inviata da Marco Rinaldi di Genova. Si riferisce alla rete di Oriali nell'incontro tra la nazionale azzurra e la Svezia.

MERCATIFO

☐ **CERCO** foulards, sciarpe, bandiere, magliette, adesivi e materiale fotografico di qualunque club juventino. Cedo in cambio dischi anni 60. Scrivere a: **Maurizio Riccio, via Sardegna 8/4, Cinisello Balsamo (MI).**

☐ **TIFOSO** viola cerca sciarpe ed altro materiale riguardante i clubs di tifo organizzato di tutta la serie A (esclusa Juve). Contraccambio con sciarpe della Fiorentina e degli Ultras viola, e adesivi di altri club di tifo organizzato viola. Scrivere a: **Gianni Iandelli, via dei Rossi 320, Scandicci (FI).**

☐ **CERCO** adesivi, foto, ritagli riguardanti le squadre di serie A e B in cambio di denaro. Scrivere a: **Gazzani Alessandro, via G. Longo 4/22, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supportes Lazio contatterebbe con i seguenti club organizzati per scambio materiale sportivo: Ultras Doria, Toro e Viola, Brigate Gialloblù Verona e Rangers Lupi Avellino. Scrivere a: **Frisardi Antonio, via C. Botta 49, Roma.**

☐ **TIFOSO** atalantino contatterebbe con tifosi Ultras delle seguenti squadre: Pisa, Pistoiese, Livorno. Cambio con sciarpe, adesivi, foulards ed altro materiale. Scrivere a: **Franco Ghidotti, via 1 Maggio, Verdello (BG).**

☐ **ULTRAS** di Verona cerca sciarpe della Pistoiese, Ternana e Sampdoria; paga L. 4.000 per ogni sciarpa. Scrivere a: **Guglielmo Mancini Francesco, via fratelli Rosselli 6, Verona.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate biancorosse Monza cerca sciarpe, foulards e foto di clubs ultras di serie A, B, C, che cambio con sciarpe del colore desiderato, con foto ultrà Monza, Genoa, viola o con materiale delle brigate rossonere e della fossa dei Leoni Milan. Scrivere a: **Daniele Galbiati, via Massana 21, Monza.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei Grifoni cerca adesivi o foulards (pago L. 1.500) del Toro o della Roma; contraccambio con adesivi della fossa dei Grifoni. Inoltre cerco sciarpa del Liverpool (o di qualsiasi squadra inglese). Pago L. 2.500 + sciarpa Genoa. Scrivere a: **Messori Fabio, via F. Donater 31/11, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** ai Pescara Rangers corrisponderebbe con appartenenti a Ultras Pistoiese, ultras Pisa, ultras Spezia, ultras brigate gialloblù, rangers Montecatini e altri clubs di tutta Italia. Scrivere a: **Massimo Baiocchi, via Vomano 10, Montesilvano (PE).**

☐ **ACCANITO** tifoso interista cerca materiale vario dei clubs: Boys Inter e Potere nerazzurro; sono disposto a pagare fino a L. 2.000 il pezzo. Scrivere a: **Maurizio Mammuccini, via Verdi 10, Città di Castello (PG).**

☐ **VENDO** sciarpa brigate rossonere, sciarpa a strisce verticali rossonere e gagliardetto del Milan. Cambio quest'ultimo con gagliardetto squadra estera 1. divisione. Scrivere a: **Luca Nespoli, c.so di Porta Romana 106, Milano.**

☐ **CERCO** adesivi dei clubs: commando ultrà curva sud di Roma, brigate nerazzurre Atalanta, fossa dei grifoni Genoa, ultras Toro, Rangers Pescara, brigate ultrà Monza, CUCS Roma, brigate rossonere sez. Roma, ultras Samp. Contraccambio con foto dei tifosi interisti e con adesivi delle brigate rossonere. Scrivere a: **Giorgio Maitan, via Sebenico 13, Milano.**

☐ **CERCO** gagliardetti di qualsiasi squadra nel mondo, materiale del Torino, e infine vorrei corrispondere con tifosi del Torino. Scrivere a: **Luca Baraldi, via Albinelli 8, Montale (MO).**

☐ **CERCHIAMO** cartoline di tutti gli stadi di serie A e B che contraccambiamo con cartoline degli stadi di Ascoli, Modena, Barcellona e Sambenedettese. Cerchiamo inoltre sciarpe e adesivi di tutte le squadre di serie A. Scrivere a: **Marco e Luca Marcolini, viale Treviri 161, A. Piceno.**

MERCATINO

☐ **VENDO** Guerin Sportivo (1977) numeri 22/31/32 e dal 34 al 51. Il tutto a Lire 10.000 inserti esclusi. Vendo inoltre Intrepidi e Monelli dal 1977 in blocco a Lire 3.500 (solo in Lombardia). Scrivere a: **Fabio Occofer, via Bellini 9, Cormano (MI).**

☐ **VENDO** annate del Guerin Sportivo '77/78 complete a L. 500 la copia, e annata '79 fino al numero 41 a L. 500 la copia. Scrivere a: **Pedretti Iginio, via Fulgonio 15/A, Piacenza.**

☐ **VENDO** i seguenti numeri del Guerino: annata '78 numeri 41-45-46-47-48-51 a Lire 500 trattabili. Inoltre dell'annata '79 numeri dall'1 al 39 esclusi il 20-31-32-33-34-37 a L. 600 trattabili. Tutti i numeri sono senza inserto. Scrivere a: **Vinti Antonio, via Domitiana km 53/831, Arco Felica (NA).**

☐ **CERCO** foto, posters, articoli e materiale riguardante il calciatore olandese del S. Etienne Johnny Rep in piedi. Compro vari numeri di Onze Mundial e Voetbal International dal '74 ad oggi. Scrivere a: **Francescangeli Marco, via della Caserma 28, Terni.**

☐ **CERCO** qualsiasi materiale riguardante il Milan con la stella. Scambio con Corriery Boys, Diabolik, Posters del Guerino tra cui Keegan e Beckenbauer. Scrivere a: **Luca Mastruzzi, Galleria Mortara 2, Mantova.**

☐ **VENDO** staccionata e campo « Subbuteo » in ottime condizioni a prezzo contattabile. Scrivere a: **Paolo Grazia, Largo Molina 9, Bologna.**

☐ **CERCO** posters dei giocatori milanisti: Antonelli, Baresi, Buriani, Collovati, De Vecchi al prezzo di L. 500 ciascuno. Scrivere a: **Roberto Pittaluga, via Aurelia 160, Vado Ligure (SV).**

☐ **CERCO** adesivi di radio private per scambi o a pagamento. Cerco inoltre adesivi di tifosi e materiale del calcio Yugoslavo. Scrivere a: **Dario Jakomin, borgo Zindis 23, Muggia (TS).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri, che cambio con la cartolina dello stadio della mia città: Grosseto. Scrivere a: **Carlo Martelli, via Tripoli 79, Grosseto.**

☐ **VENDO** le annate del Guerin Sportivo dal n. 15 del 1976 fino alla fine del 1978. Il prezzo è modico. Scrivere a: **Ramponi Alberto, via Ristori 2A/1, Genova Sampierdarena.**

☐ **CERCO** Calcio Illustrato e libri su squadre di calcio. Cambio gagliardetto dell'Inter con quello della Juventus. Scrivere a: **Biondo Enzo, via Gioberti 7, Trapani.**

☐ **CERCO** disperatamente il poster di Roberto Antonelli che scambio con posters di vari personaggi del mondo sportivo. Scrivere a: **Patrizia Atzeni, via Don Sturzo 10, Cavenago Brianza, Milano.**

☐ **ACQUISTO** e scambio distintivi metallici smaltati delle squadre di calcio italiane ed estere, ed ogni materiale la « Grande Inter » (dal '62 al '67). Scrivere a: **Roberto Rizzo, via Carlo Fadda 19, Roma.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdi, dalle ore 16 alle 18.
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution,** 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teberan. **JUGOSLAVIA: (Din. 40) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.,** 7. rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4,60) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9. Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,50) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,90) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Bala, Caracas.

"Arancia, limone o ciliegia?"

ATA-Univas